Anno 104 - Numero 6

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.830, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Giovedì 8 Gennaio 1970



### Mentre Kuznetzov è a Pechino per trattare

## Nuove accuse dei sovietici a Mao "nemico dell'unità,,

**I cinesi definiti dalle «Izvestija» alleati della «reazione capitalista» - Severe critiche anche alle aperture americane verso la Cina: «Lo scopo — scrive il giornale — è di sfruttare i dissensi nella leadership di Pechino nell'interesse dell'imperialismo in Asia»**

## Disputa senza fine

Sembra che Kuznetzov sia tornato a Pechino con nuove istruzioni, ma in che cosa esse consistano non è noto, così come rimangono assolutamente nel mistero le effettive intenzioni dei cinesi. Quello che si conosce bene, invece, è la ripresa delle reciproche accuse tra cinesi e sovietici, alle quali i due rivali danno la più ampia pubblicità.

Pechino ha inaugurato il 1970 scagliando un violento duplice attacco contro l'Unione Sovietica. L'editoriale di Capodanno, riportato da tutti i giornali e dalla radio, affermava che *«la cricca dei rinnegati revisionisti sovietici si stava dirigendo verso la completa bancarotta»* e che essa stava *«imponendo la dittatura fascista all'interno e conducendo l'aggressione e l'espansione all'esterno».* La cosiddetta «dottrina Breznev» veniva definita «colonialismo moribondo».

Lo stesso giorno la dose veniva rincarata da un articolo di fondo del *Jen-min Jih-pao* intitolato *«Sporco affare».* Questo «sporco affare» consiste nei contatti tra Mosca e Bonn, che per Pechino sono *«un nuovo passo compiuto dalla cricca dei dirigenti revisionisti sovietici per incrementare la propria collusione col militarismo della Germania occidentale e per continuare a liquidare la sovranità e gli interessi del popolo tedesco».*

Mosca ha dato la paga a Pechino proprio su questo stesso argomento, con l'articolo del 6 gennaio della *Pravda,* là dove dice che *«i falchi americani e i revanscisti del Reno esultano alle dichiarazioni della* leadership *cinese sulla inevitabilità della guerra».* Gli imperialisti, scrive ancora la *Pravda,* sperano di sfruttare a proprio vantaggio *«gli avvenimenti in corso in Cina».* Insomma, a stare a sentire Mosca e Pechino, non si capisce più quale delle due faccia meno dell'altra il gioco degli «imperialisti occidentali».

E' verosimile che Russia e Cina esasperino al massimo la battaglia propagandistica per servirsene come di un mezzo di pressione nella condotta dei negoziati. Dietro una così spessa cortina fumogena, si scorge tuttavia una minima probabilità di intesa? Considerando la realtà e non le parole, sembra molto difficile ammetterlo, poiché gli obbiettivi di Mosca e di Pechino sono del tutto divergenti. Il motivo contingente dei negoziati è dato dalla situazione esplosiva che si era venuta a creare l'anno scorso lungo l'immenso arco dei confini cino-sovietici, con gli scontri armati sull'Ussuri e nel Sinkiang e con l'accumulo di uomini e armi sui due lati della frontiera.

Ora Pechino vuole innanzitutto il ritiro reciproco delle ingenti forze che si fronteggiano e poi una sistemazione globale dei confini. Mosca, invece, non intende privarsi dello strumento militare col quale ha fatto pressione sui cinesi, fino a portarli al negoziato. Quanto alle frontiere, Pechino rispolvera la famosa questione dei «trattati diseguali», con i quali nel 1860 l'impero zarista si appropriò vasti tratti di territorio cinese. La Cina non pretende di rimettere in discussione i confini, però vuole che l'Unione Sovietica riconosca ufficialmente che essi derivano dai «trattati diseguali», come hanno fatto tutti gli altri paesi vicini, tranne l'India. Ma Mosca non pare disposta a questa concessione formale.

Il fatto è che la sostanza del dissidio non verte sui confini, ma sull'ideologia comunista e su questioni politiche di fondo. Sul primo argomento il contrasto è insanabile, come riconoscono, una volta tanto d'accordo, russi e cinesi. Sulle questioni politiche, sono i russi che vogliono porle al centro di un «grande negoziato» che affronti i maggiori problemi sul tappeto, mentre i cinesi intendono limitarsi a discutere solo dei confini, nel senso anzidetto. Pechino aspira infatti a sviluppare liberamente la sua nuova politica verso l'Europa Orientale, che sta ottenendo successo a Belgrado, a Bucarest ed anche a Berlino Est: proprio la politica che preoccupa Mosca, la quale vorrebbe bloccarla sul nascere col «grande negoziato».




Queste essendo le rispettive posizioni, non meraviglia che i russi e i cinesi, dal 20 ottobre ad oggi, non siano nemmeno riusciti ad accordarsi su ciò di cui devono discutere. Il rischio della rottura definitiva, tuttavia, non sembra per domani; come scrive *The Economist,* ciascuna parte ha interesse a continuare l'operazione diplomatica: i cinesi perché più deboli, i russi per presentarsi come pacifici e ragionevoli.

**Ferdinando Vegas**

## La violenta campagna dei giornali moscoviti

(Dal nostro corrispondente)
**Mosca, 7 gennaio.**

**Mentre s'infittisce il mistero che circonda i negoziati di frontiera di Pechino, le "Izvestija" criticano le «aperture» americane verso la Cina. «Esse hanno lo scopo — scrive questa sera il giornale — di sfruttare le posizioni di dissenso della "leadership" maoista... nell'interesse dell'imperialismo in Asia». Nella polemica anti-cinese della stampa sovietica si riaffaccia così lo spettro dell'asse Washington-Pechino, già agitato la scorsa estate. Il tema dominante torna ad essere quello del «frazionismo» della Cina, nemico dell'unità comunista internazionale e alleato quindi della «reazione capitalista».**

E' un ulteriore segno che la crisi cino-sovietica, parzialmente sedata dal «vertice» Kossighin-Ciu En-lai dell'11 settembre, è in fase di recrudescenza. Il compito di Kuznetzov, plenipotenziario del Cremlino per la pace, è ora diventato più difficile di quanto già non fosse inizialmente. Il vice Ministro degli Esteri ha lasciato Mosca sei giorni fa: dopo l'annuncio del suo arrivo a Pechino, venerdì, è mancata qualsiasi notizia.

Stamane, la *Literaturnaja Gazeta* ha accusato la Cina di aver sovvertito il principio della partiticità dell'arte e di aver tradito il realismo socialista. *«Durante la cosiddetta rivoluzione culturale* — ha scritto — *l'arte è stata paralizzata e uccisa, è stata ridotta al ruolo d'illustrazione di slogans politici e privata di ogni contenuto». «La rivoluzione culturale* — ha continuato la *Literaturnaja Gazeta* — *è stata una tragedia soprattutto per il teatro cinese: delle 3000 filodrammatiche esistenti, ne sono sopravvissute solo 10, succube del maoismo».*

L'attacco della *Literaturnaja Gazeta* è in risposta alle critiche cinesi al famoso Teatro dell'Arte di Stanislavskij, che fu l'orgoglio di Mosca negli Anni Trenta. *«Tali critiche* — afferma il settimanale — *hanno un fine chiaramente antisovietico. I maoisti, non soddisfatti di aver soffocato il loro teatro, cercano ora di soffocare anche il nostro».* Nessun paese socialista, conclude la *Literaturnaja Gazeta,* si presterà a tale manovra. Anche questa annotazione conclusiva è sintomatica: riaffiora l'appello alla «comunità socialista» a far fronte comune contro l'eresia cinese.

**Ennio Caretto**

### I sondaggi a Mosca del sen. McCarthy

*(Dal nostro corrispondente)*
**Mosca, 7 gennaio.**

Il senatore democratico americano McCarthy ha oggi avuto un lungo colloquio coi presidenti delle due camere sovietiche (dell'Unione e delle Nazionalità), Spiridonov e Palezkis. Ne ha dato notizia la *Tass* in un comunicato di poche righe, senza precisare l'oggetto delle discussioni. Sembra che i tre uomini abbiano esaminato le possibilità di scambi di visite di gruppi parlamentari, e le prospettive dello sviluppo dei reciproci commerci. Al termine del colloquio, McCarthy ha visitato l'appartamento che fu di Lenin al Cremlino. In serata si è recato a vedere il celebre Circo di Mosca.

Il senatore democratico non ha oggi fatto nessuna dichiarazione. Egli è arrivato ieri in aeroplano da Washington e dovrebbe ripartire tra quattro giorni. Quale rappresentante della commissione per le Finanze del Senato, ha chiesto di incontrare, tra gli altri, il ministro del commercio estero Patolicev e il capo del governo Kossighin. Una visita analoga alla sua era stata compiuta qualche mese fa dall'ex vice presidente americano Humphrey.

L'obiettivo principale di McCarthy è sondare il terreno per una sia pur modesta collaborazione economica Usa-Urss. La settimana passata, il vicepresidente del comitato per la scienza e la tecnica sovietico, Gvishani, genero di Kossighin, aveva fatto un'apertura in tal senso agli Stati Uniti. Gvishani aveva precisato che il primo passo dovrebbe essere la normalizzazione dei rapporti commerciali tra le due superpotenze, rapporti ora ostacolati da *embargo.*

McCarthy spera però di poter anche discutere i principali problemi internazionali, e cioè la limitazione delle armi strategiche, il Vietnam, il Medio Oriente e la Cina. Quest'ultimo argomento gli sta particolarmente a cuore. Washington sta inaugurando una politica nuova nei confronti di Pechino, ed una delle incognite è costituita dalle relazioni cino-sovietiche. Il senatore ha ripetuto che la sua visita non è collegabile a nessuna iniziativa di Nixon, ma è indubbio che egli riferirà al Presidente.

**e. c.**

### Pechino avrà «presto» un sistema missilistico

**Secondo le previsioni del Dipartimento di Stato**

**Washington, 7 gennaio.**

In un opuscolo del Dipartimento di Stato intitolato *«Cina comunista»* si afferma che *«presto»* Pechino disporrà di un sistema missilistico a media portata e che verso la metà del corrente decennio potrà contare anche su una sia pur modesta forza missilistica balistica intercontinentale. Per il momento la Cina non disporrebbe che di pochi prototipi di missili a corta gittata: non superiore cioè ai 600 km. *(A. P.)*

### L'incursione più vicina al "cuore dell'Egitto,, dalla guerra del '67

## *Basi militari a trenta km dal Cairo bombardate dagli aerei d'Israele*

**Nei giorni scorsi, gli israeliani avevano distrutto le batterie di missili russi oltre il Canale I «jets» non hanno incontrato resistenza: sono rientrati tutti indenni - Nessun comunicato ufficiale sui danni inflitti al nemico - Basi di terroristi attaccate in Giordania**

(Nostro servizio particolare)
**Tel Aviv, 7 gennaio.**

*Israele ha portato oggi la «guerra di attrito» più vicino al Cairo e ha bombardato coi suoi aerei installazioni e campi militari a trenta chilometri dalla capitale. Un comunicato dell'esercito, nel quotidiano elenco delle incursioni oltre il Canale di Suez, ha indicato tra gli obbiettivi colpiti i centri militari di Tel El Kebir, Inshas e Dahashur. Dahashur è sulla riva destra del Nilo, trenta chilometri a sud del Cairo e Inshas è alla stessa distanza, ma a nord-est. La terza località si trova sulla strada Ismailia-Il Cairo, a 48 chilometri dalla capitale.*

*Gli israeliani non hanno specificato quali danni siano stati inflitti, né hanno rivelato quanto l'attacco sia durato. E nemmeno è stato detto se le difese aeree egiziane siano entrate in azione. I jets israeliani avevano in passato infranto qualche vetrata del Cairo, sorvolando la zona a velocità supersonica, col caratteristico bang che segna il passaggio del muro del suono. C'erano stati anche atterraggi di commandos nella Valle del Nilo a fini di sabotaggio: ma quello di oggi è il bombardamento aereo che s'è spinto più addentro in Egitto dal tempo della guerra dei sei giorni.*

*L'infiltrazione è stata agevolata dagli attacchi dei giorni scorsi al di là del Canale, in cui pare siano state distrutte tutte le batterie di missili anti-aerei sovietici.*

*Succedendo a breve distanza alla cattura con gli elicotteri di una completa stazione radar sulla costa del Mar Rosso ed al fallimento di uno sbarco egiziano nel Sinai questa settimana, l'attacco odierno è ritenuto un altro duro colpo al prestigio di Nasser ed al morale dell'Egitto.*

*Il generale Haim Bar Lev, capo di Stato Maggiore israeliano, giudica che le incursioni aeree abbiano prevenuto o rinviato un attacco degli egiziani.* «Sei mesi fa — *egli ha detto* — v'era nel mondo l'impressione che l'Egitto fosse di nuovo in piedi e pronto a rinnovare il conflitto. Ora il mondo — e noi insieme con esso — sa che gli egiziani non sono pronti. Io spero che lo sappiano pure loro».

*Il generale ha aggiunto che i bombardamenti aerei hanno posto fine altresì ai massicci e continui cannoneggiamenti dell'artiglieria egiziana attraverso il Canale, al culmine tra marzo e maggio dello scorso anno. L'aviazione israeliana ha oggi anche bombardato obbiettivi militari nel settore settentrionale e meridionale del Canale, e nel pomeriggio ha attaccato in Giordania una base di terroristi. Tutti gli apparecchi sarebbero rientrati.*





Tel Aviv. Un «commando» israeliano al ritorno da un'incursione in territorio nemico (Telefoto United Press)

### Il Cairo: «Respinti gli aerei israeliani»

**Il Cairo, 7 gennaio.**

Un comunicato militare diffuso da Radio Il Cairo annuncia che *«aerei israeliani che volavano a bassa quota hanno cercato questo pomeriggio di violare lo spazio aereo nelle regioni di Tel El Kebir, Dahashur, Inshas e Suez e hanno cercato di bombardare alcuni impianti militari egiziani in queste stesse regioni».*

*«La difesa antiaerea e i caccia egiziani* — prosegue il comunicato — *sono immediatamente entrati in azione e gli aerei nemici hanno invertito la rotta scomparendo in direzione Est».*

Il quotidiano egiziano *Al Ahram* scrive oggi che gli israeliani hanno avuto da venti a trenta morti o feriti durante violenti combattimenti avvenuti lunedì. *(Ansa-Afp)*

### Destituito il capo dell'esercito libanese

**Beirut, 7 gennaio.**

**Il comandante in capo delle Forze Armate libanesi, generale Emile Boustany, è stato sollevato dall'incarico e sostituito dal generale Jean Nyeim.** (A P.)

### Si esaminano le conseguenze dei nuovi contratti

## Incontro dopo l'autunno caldo tra i sindacalisti e Donat-Cattin

**I rappresentanti dei lavoratori si preoccupano di salvaguardare gli aumenti monetari ottenuti Un censimento delle denunce contro gli scioperanti per accertare se sia in atto una «politica di rappresaglia» - Su questo punto Rumor si incontrerà con Donat-Cattin, Restivo e Colombo**

(Dal nostro corrispondente)
**Roma, 7 gennaio.**

**La situazione che deriva dai recenti accordi contrattuali è stata esaminata dal ministro del Lavoro Donat-Cattin con le delegazioni della Cgil, della Cisl e della Uil. Le consultazioni sono soltanto cominciate: proseguiranno la prossima settimana e le conclusioni saranno trasmesse dal ministro al presidente del Consiglio.**

E' la prima volta che, dopo una lunga stagione di dure vertenze, governo e sindacati si consultano sulle conseguenze economiche o su una eventuale strategia da seguire per i problemi di carattere più generale. Gli obiettivi dei sindacati sono tre: salvaguardare i miglioramenti ottenuti dai lavoratori, preparare una azione rivendicativa per la casa, la riforma delle mutue, la riforma della pubblica amministrazione, l'urbanistica, discutere la questione della «politica di repressione» che, secondo i sindacati, si sta sviluppando ai danni degli scioperanti.

Sui primi due punti il dibattito proseguirà al ministero del Lavoro con la partecipazione di esperti: i sindacati contano di giungere a un avvio di «partecipazione» all'impostazione del nuovo piano economico.

Il terzo punto è il più delicato. Un comunicato del ministero del Lavoro dice che *«dai dati che sono emersi si trae la sensazione che in alcuni punti e sedi, private e pubbliche, dopo la conclusione delle maggiori vertenze contrattuali, si stia alimentando una sorta di reazione che tenta anche di svilupparsi sul piano giudiziario con richiami, tra l'altro, a norme penali superate».* Lo stesso ministro ha detto ai giornalisti che *«bisogna approfondire l'origine di queste denunce e vedere se non si tratti, per caso, di uso formalistico del codice per dar corso a quell'azione di reazione che era naturale aspettarsi dopo una così netta affermazione dei sindacati nelle vertenze».*

Donat-Cattin ha chiarito che se si tratta di veri reati non c'è possibilità né c'è intenzione di agire, perché i sindacati non possono opporsi alla legge. *«Ma questa moltiplicazione che va al di là di quella dei pani e dei pesci ha un sentore politico piuttosto negativo che va rimosso».*

La presa di posizione del ministro è giustificata, secondo i suoi portavoce, dai dati, ancora sommari, raccolti dai sindacati. Le denunce che avrebbero un carattere di rappresaglia da parte dei datori di lavoro sarebbero numerose: a Milano nel settore industriale, nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia, colpirebbero in prevalenza i braccianti. I sindacati parlano di migliaia di denunce. Il ministro ha però chiesto dati più precisi: per evitare che vengano confuse vecchie pendenze di vario genere con le rappresaglie ingiustificate e vendicative, è stato proposto un censimento dei «casi» accaduti negli ultimi venti giorni. Su queste basi la situazione sarebbe, secondo alcune fonti governative, meno grave di quanto viene descritta. Nella maggior parte dei casi, (si fa l'esempio di un Procuratore della Repubblica che ha denunciato i vigili urbani ritenendoli privi del diritto di sciopero) l'eventuale intervento del governo non potrebbe avere effetti, perché non si può interferire nell'azione della magistratura.

Il punto politico rimane quello dell'accertamento dell'esistenza, denunciata dai sindacati, di un disegno di rappresaglia organizzata. Per la Cgil, Lama ha detto che ci sono settemila denunce in Sicilia, migliaia in Puglia, centinaia a Torino, in Piemonte, a Napoli. E Storti per la Cisl: *«Si sono dislocati nei diversi punti del paese, nelle aziende e anche nel pubblico potere, tentativi di reazione al successo dei sindacati. Per creare un clima favorevole vogliamo che ci sia un preciso impegno politico che condanni le repressioni in atto».* Infine, per la Uil, Ravenna ha detto che l'azione in corso *«non può che rientrare in un disegno generale che è quello di colpire con la repressione i lavoratori».*

Il presidente del Consiglio, cui Saragat aveva rimesso per competenza il memorandum inviatogli dai sindacati, procederà domani a una prima valutazione: vedrà Donat-Cattin, il ministro dell'Interno Restivo e il ministro del Tesoro Colombo.

A tarda sera una nota della Confindustria accusa i sindacati di voler creare un romanzo giallo e ricorda che già i lavoratori erano stati avvertiti della delicatezza del problema del ritorno alla normalità nelle aziende *«profondamente turbate da agitazioni effettuate in forme lecite e illecite».* I sindacati hanno esercitato — dice in sostanza la nota — una pressione dura. La Confindustria aggiunge che violenze, percosse, danneggiamenti sono stati registrati un po' dovunque: ora il ritorno alla normalità esige l'applicazione di sanzioni contro i colpevoli.

**Michele Tito**



## In sciopero i tranvieri e i gasisti Chiusa la vertenza dei finanziari

**Oggi gli autoferrotranvieri decidono nuove agitazioni più gravi: intendono chiedere la solidarietà dei marittimi, dei portuali - Venti tonnellate di posta giacciono nei ministeri del Tesoro e delle Finanze**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 7 gennaio.**

**I sindacati di categoria hanno sospeso stanotte lo sciopero del personale delle Ragionerie provinciali e regionali dello Stato, degli Uffici delle imposte dirette e dell'amministrazione centrale delle Finanze. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi al ministero del Tesoro fra i rappresentanti sindacali ed il sottosegretario sen. Picardi. La nuova azione di sciopero cominciata oggi si sarebbe dovuta concludere il 17 gennaio.**

In proposito il ministero del Tesoro in un comunicato afferma: *«A conclusione della trattativa è stato raggiunto un soddisfacente accordo sui problemi concernenti il trattamento accessorio del personale. Conseguentemente i sindacati della Cgil, Cisl, Uil e Cisnal del personale delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio, i sindacati autonomi del Tesoro e quelli del personale centrale del ministero delle Finanze e delle Intendenze di Finanza hanno deciso la sospensione degli scioperi in corso».*

La categoria era in sciopero dalla metà del mese di novembre, per sollecitare la soluzione della vertenza per la perequazione dei trattamenti tra i vari settori finanziari.

Per gli scioperi dei finanziari, oltre venti tonnellate di corrispondenza inevasa giacciono negli «uffici-posta» del ministero del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze. Il disagio è giunto al punto limite; secondo i tecnici gli impiegati, per evadere questa massa di corrispondenza, che ancora deve essere aperta, letta e protocollata, avranno bisogno di non meno di tre mesi, trascurando in parte il lavoro quotidiano.

Il ritardo si farà perciò sentire almeno ancora per tre mesi nel conteggio per l'assegnazione delle nuove pensioni, nei versamenti della Tesoreria centrale alle aziende private.

**Oggi hanno scioperato gli autoferrotranvieri, i gasisti dipendenti dalle aziende private, i finanziari creando disagio alla popolazione e un rilevante danno economico. I tram, gli autobus, le metropolitane, le ferrovie secondarie in concessione, i traghetti lagunari sono rimasti fermi per alcune ore secondo le decisioni adottate dai sindacati sul piano provinciale.**

Oltre dieci milioni di utenti, in gran parte lavoratori e studenti non hanno potuto usufruire dei normali servizi di trasporto, mentre il contemporaneo uso di un numero elevato di automobili private ha determinato ingorghi e intasamenti che hanno intralciato seriamente il traffico. In parecchie città operai, impiegati e studenti sono giunti in ritardo nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole.

Un'altra astensione è prevista per venerdì, ma domani i sindacati si riuniranno per decidere l'inasprimento dell'agitazione: si parla di scioperi prolungati, articolati sul piano nazionale e provinciale, ai quali di volta in volta aderirebbero le categorie dell'industria, i marittimi, i portuali, i ferrovieri statali, gli ausiliari del traffico, la gente dell'aria.

Come gli autoferrotranvieri, i gasisti privati hanno sospeso ogni attività per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste presentate per il rinnovo del contratto nazionale. Il flusso del gas si è affievolito in alcuni centri, mentre in altri è stato quasi normale. Anche i gasisti intensificheranno l'azione sindacale, proclamando astensioni per più giorni consecutivi. In questo caso l'erogazione del gas potrebbe essere bloccata.

Da domani a sabato sarà paralizzata l'attività della Croce Rossa Italiana in seguito ad una manifestazione di protesta dei dipendenti.

Gli statali si preparano ad una vasta agitazione. Domani le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil preciseranno in un documento la loro posizione in merito al riassetto delle carriere e degli stipendi. Se le loro richieste non saranno accolte vi saranno agitazioni nelle ferrovie, nelle poste, nei telegrafi, nelle scuole e nei monopoli.

Si firmerà domani il nuovo contratto dei metalmeccanici a partecipazione statale.

**Giancarlo Fossi**

## Brevi incontri

# Commiato dal lettore



Caro Lettore, è la prima lettera che ti scrivo, ed è per congedarmi. Un altro lavoro mi aspetta, e con queste righe, che vogliono essere un saluto, si conclude il nostro dialogo.

Nel 1938 ho mandato il primo articolo a *La Stampa*; poi tanti altri, e da ogni parte del mondo. Passa, davanti ai miei occhi, una galleria di personaggi: da Papa Giovanni (assistetti alla sua ultima udienza, ricordo le mani, bianche come la veste, ed una frase del suo discorso: *«Stiamo su questa terra un po' di tempo, quaranta, cinquanta, ottant'anni. Poi si va, ed è consolante sapere dove»*), a Robert Kennedy, da Ciang Kai-scek a Malcolm X, da Gagàrin a Von Braun, dalla vedova di Rommel alla figlia di Himmler, da Faulkner a Ilya Ehrenburg. Ero in America, quando uccisero il Presidente, stavo in un motel del Mississippi, qualcuno al bar brindò soddisfatto; ero a Budapest, in un giorno di novembre nebbioso, quando liberarono i prigionieri delle barricate, e vidi Kadar; ero a Bucarest quando aspettavano l'invasione sovietica.

Ho visto la Cecoslovacchia stalinista, e la Russia del disgelo, ho intervistato Adenauer e Willy Brandt, ho assistito a confessioni di banditi e a conferenze stampa di divi. La vita di un cronista, insomma, alla ricerca di storie, la vicenda di un giornalista che vuol bene alla gente.

Come tutti i commiati, anche questo porta con sé la sua malinconia, e come tutti i bilanci è un invito a un esame di coscienza. Forse qualche volta non ho capito, o non sono stato abbastanza limpido, od ho mancato di tolleranza, e per questo mi scuso. Mi conforta sapere che non ho mai detto cose che non pensavo, per compiacenza o per debolezza; ho sempre sbagliato da solo. Dico questo, perché il peccato di omissione è assai praticato, e non mi piacerebbe figurare nella lista dei taciturni, ma neppure in quella dei trombettieri. Non ho mai aspettato il ritorno del mio Radames, per lanciare gli squilli che festeggiano il vincitore.

Il lavoro mi ha fatto buona compagnia, e resta ancora il mio *hobby* preferito, né ho sentito il peso della fatica, dei contrasti e delle inevitabili inimicizie, anche quando si è trattato di potenti. Scriveva Luigi Einaudi: *«Naturalmente nessuna cosa è tanto odiata dai politici quanto il parlar chiaro»*.

Non sentendomi depositario della ricetta giusta, che risolve tutti i problemi, ho cercato di capire anche le ragioni degli altri, e non per un qualunquistico opportunismo, ma perché mi pare che il dubbio sia sempre un buon consigliere. Testimone di tante avventure che forniscono pretesti al gran libro della storia, i protagonisti che più mi hanno colpito, o affascinato, erano coloro che sapevano isolarsi, che respingevano il clamore, che operavano per il bene di tutti, e in silenzio: la modestia, il disinteresse di Albert Sabin, ad esempio, che ci ha liberato dalla poliomielite, la semplicità di De Nicola che, capo dello Stato, si faceva servire i pasti da una trattoria, la carità di Don Zeno, che predica il cristianesimo delle Catacombe e che vuol redimere l'uomo dall'egoismo.

Sono contento se, delle tante mie parole che sono comparse su queste colonne, qualcuna vi è stata di conforto in un'ora difficile, o vi ha indotto a sorridere, o vi ha fatto sentire meno soli, se proprio non tutto, come regola del mio mestiere, è stato scritto sull'acqua. Io, certo, a giudicare dalla corrispondenza, dalle tante domande, proposte e confidenze che mi sono state fatte, ho ricevuto più di quello che ho dato. E ve ne ringrazio. A tutti, buona fortuna.

**Enzo Biagi**

## La posta di Biagi

*«Mi domando se veramente, durante il fascismo, gli italiani fossero rispettati all'estero, come oggi molti, neppure troppo nostalgici, amano ripetere. Sono propenso a credere che in quel periodo la nostra diplomazia e i nostri connazionali all'estero, pompati da Roma, si preoccupassero di esigere un minimo di riguardo da parte dei loro ospiti. E' innegabile, inoltre, che il fascismo aveva sostituito il nostro secolare servilismo con un sia pur discutibile nazionalismo, e che questo fenomeno, unito alla preoccupazione dei Governi europei di non aver grane con il nostro irascibile duce, suggeriva alla stampa straniera una certa prudenza nei nostri riguardi. Una cosa è però certa: che mai come oggi gli italiani sono stati impunemente offesi e derisi sulla stampa straniera e svillaneggiati in ogni modo presso l'opinione pubblica mondiale. Questo lo affermo con cognizione di causa, perché passo lunghi periodi dell'anno oltre confine».*

(Lettera firmata - Milano)

In coscienza, non me la sento di condividere queste sue così catastrofiche impressioni. Ho viaggiato abbastanza, seguo anche la stampa di altri Paesi, e non mi sembra che ce l'abbiano tanto con noi. Abbiamo un po' la protesta facile: così, quando il francese Revel criticava certi aspetti del nostro carattere, certe forme del nostro costume, insorgevamo fieramente; ricordo le ire del Consiglio comunale di Napoli per un libro di Malaparte; Marino Moretti fu per anni bandito dalla Repubblica di San Marino per qualche pagina, ritenuta offensiva, del romanzo *Il trono dei poveri*. Cinquant'anni fa c'era chi partiva dall'Italia per andare a sfidare un giornalista belga o tedesco, reo di aver messo in dubbio qualche nostra proclamata virtù; non mi risulta che gli americani siano insorti quando Clemenceau li accusava di essere un popolo senza idee generali, o dopo, quando polemisti disinvolti li dipingevano come ingenui ragazzi, capaci a mala pena, nei momenti di maggior fulgore, di trasformarsi in ubriaconi o in gangsters. Con questo non nego che le trasvolate di Balbo o il nastro azzurro del *Rex*, o il piglio di Mussolini (incantava persino insospettabili signori come G. B. Shaw o Winston Churchill) suscitassero ammirazione o simpatia; ma nel dopoguerra l'Italia ha rivelato ai vincitori la sua umanità, ed è cresciuta, credo, nella stima e anche nell'affetto del mondo.

*«Come giudica una ragazza che mantiene rapporti d'amicizia con uno studente negro, che passeggia e va al cinema con lui, come se si trattasse di un rapporto anche per gli altri normale? La prego di non condannarmi come fanno i miei. Non perdo l'onore, vero? Certo, la nostra amicizia, devo confessarglielo, ha un aspetto più profondo, e lei lo avrà senz'altro già compreso».*

(Lettera firmata - Roma)

Stia serena. Non si perde l'onore per così poco. Non si perde l'onore se si va al cinema, o a spasso, con un ragazzo che ha la pelle diversa dalla nostra (adesso aspetto la solita domanda: *«Lei darebbe sua figlia per moglie ad un negro?»*). Se la sua amicizia, come lei dice, ha *«un aspetto più profondo»*, faccia un esame di sé, ma senza indulgenze. Deve essere disposta a sopportare diffidenze, ostracismi, e anche insulti. Faccia però in maniera di non umiliare quel giovanotto, che non ha nessuna colpa, e che forse soffre perché si sente protagonista di una favola assurda, meravigliosa e infelice.

# I genitori di Gregory visitano i pazienti dopo il "trapianto"



Roma. I coniugi americani Mann hanno visitato al Policlinico i pazienti ai quali sono stati trapiantati i reni del figlio morto. A destra il professor Cortesini (Telefoto Ansa)

**Roma, 7 gennaio.**

(r. s.) I familiari di Gregory Mann, il sedicenne americano morto nella capitale ed i cui reni e cornee sono stati trapiantati su quattro italiani per volontà del padre, sono partiti oggi dall'aeroporto di Fiumicino per New York. In mattinata, l'avvocato John Mann, la moglie ed il figlio maggiore Johnathan avevano compiuto una visita a Giuseppe Mattioi e ad Elisabetta Benvenuto al Policlinico di Roma, i due pazienti che vivono ora con i reni del giovane Gregory.

*«Quello che più mi ha commosso* — ha detto John Mann — *è stata la gratitudine dei familiari delle persone che hanno beneficiato del trapianto degli organi di mio figlio. Gregory sarà cremato qui in Italia* — ha continuato — *e poi manderemo le ceneri a casa nostra nel Wisconsin e sarà sepolto laggiù. Tutti si sono dimostrati veramente gentili ed affettuosi con noi e non lo dimenticheremo».* I due pazienti operati al rene dai professori Casciani e Cortesini dell'*équipe* diretta dal prof. Stefanini, sono in condizioni soddisfacenti.

Anche a Napoli, le condizioni dei due giovani sottoposti al trapianto della cornea sono soddisfacenti. Lo ha confermato un bollettino emesso dai medici della clinica oculistica universitaria. Antonio Polizzi e Giuseppe Piazza sono sottoposti alle consuete terapie anti-rigetto.

### Le domande per l'iscrizione all'Albo vengono respinte

# I ragionieri neo-diplomati protestano "Basta con il praticantato di 2 anni"

**Le norme, dicono, sono in contrasto con le recenti disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione - Minacciano di denunciare i Collegi per abuso di potere e omissione di atti d'ufficio**

(Dal nostro corrispondente)
**Milano, 7 gennaio.**

*«Se non riusciremo a farci iscrivere all'Albo dei collegi dei ragionieri, chiameremo in causa il ministero di Grazia e Giustizia e i responsabili dell'Ordine professionale: non solo chiederemo i danni materiali, ma abbiamo già pronte centinaia di denunce per abuso di potere, omissione di atti d'ufficio, nonché di altri illeciti compiuti a nostro avviso dai vari collegi dei ragionieri e periti commerciali».*

Lo ha dichiarato il rag. Guido Ascheri di Imperia, presidente dei ragionieri professionisti (cioè dei diplomati non iscritti al Collegio), il quale da mesi si batte per ottenere la riforma delle disposizioni ministeriali che regolano l'iscrizione all'Albo professionale.

La polemica è sorta dopo la sentenza emessa il 25 marzo dello scorso anno dal Tribunale di Torino con la quale i giudici avevano ritenuto legittima la richiesta del ragionier Giglio Caldera di Torino, per essere iscritto d'ufficio all'Albo professionale: il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali di Roma infatti aveva respinto la sua domanda perché non aveva sostenuto il periodo di due anni di praticantato previsto dalle disposizioni ministeriali del 1906.

Secondo la sentenza dei giudici torinesi, tali disposizioni si dovevano però ritenere abrogate dalla legge 15 giugno 1931, in base alla quale il diploma di ragioniere e perito commerciale abilita all'esercizio della professione (il che significa l'iscrizione automatica all'Albo professionale). Pertanto i giudici del Tribunale di Torino ordinavano l'iscrizione nell'Albo dei collegi dei ragionieri di Giglio Caldera a partire dal 9 settembre 1967, data di presentazione della domanda.

Contro la sentenza veniva però interposto appello e i giudici di secondo grado il 2 luglio 1969 riformavano la sentenza del Tribunale, affermando che la legge del 1931 non abrogava quella del 1906 per quanto riguarda il periodo di praticantato richiesto per l'esercizio pubblico della professione. Quindi il ragionier Giglio Caldera non poteva essere iscritto all'Albo del collegio dei ragionieri.

*«Nelle condizioni del collega Caldera* — ha dichiarato oggi il ragionier Guido Ascheri — *ci sono in Italia parecchie migliaia di diplomati. In Lombardia sono più di 200; in Piemonte circa 150 di cui un centinaio nella sola Torino. La richiesta del praticantato da parte del ministero di Grazia e Giustizia, cui sono affidati gli Albi professionali, oltre a contrastare con le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione (che non più tardi del 16 novembre scorso in una circolare diretta a tutti i presidi degli istituti tecnici ribadiva che i diplomi di maturità tecnica hanno valore abilitante e conseguente loro efficacia ai fini dell'iscrizione all'Albo) è inoltre inaccettabile nelle sue modalità. Infatti il praticantato non introduce il neo-diplomato nella professione viva ma lo relega al ruolo di un semplice impiegato, quando addirittura non viene adibito come fattorino».*

*«In parole povere* — ha proseguito il rag. Caldera — *in due anni il "praticante" esplica mansioni di scarso interesse, in quanto il titolare dell'ufficio non può farlo partecipe dei segreti dei suoi clienti, e il suo compito è quello di scrivere qualche raccomandata o compilare dei moduli. Professionalmente non serve a nulla. Ciò nonostante chi vuole essere iscritto ad un collegio deve sobbarcarsi a questo inutile tirocinio col rischio di vedersi anche negata all'ultimo momento la lettera che attesta l'effettuato praticantato».*

*«Il più delle volte* — ha aggiunto — *un ragioniere si deve accontentare ad iscriversi all'albo riservato a chi esercita la professione in proprio, cioè senza avere la possibilità d'intervenire ad esempio, come consulente di tribunale e di enti pubblici. Noi faremo di tutto* — ha concluso il ragioniere Ascheri — *per far abolire questa norma. Speriamo prevalga il buon senso».*

**g. m.**

## Imbelli e poco virili i soldati coi capelli lunghi?

**Interrogazione del psiup**

**Roma, 7 gennaio.**

I militari «capelloni» sono imbelli, poco virili e marziali, anche se Vercingetorige, Giovanni dalle Bande Nere e lo stesso Garibaldi portavano, ai loro tempi, le chiome lunghe? A questo singolare dilemma dovrà rispondere il ministro della Difesa Gui chiamato in causa da un'interrogazione dei deputati socialproletari Libertini, Canestri ed Amodei.

I tre parlamentari contestano una circolare emanata il 28 novembre scorso dal comando unità servizi dello stato maggiore. Nel documento, firmato dal col. Moretti, s'invitano i comandanti periferici ad una lotta a fondo contro i militari dai capelli fluenti.

Lo stato maggiore, dice l'interrogazione, *«ha definito effeminata e di pessimo gusto la moda dei capelli lunghi, lodando nel contempo "la sfumatura alta sulle tempie e sulla nuca, sicuro segno di virilità e di qualità militari"».* Nella circolare si preannunciavano misure disciplinari *«atte a ricondurre la truppa sconsiderata sulla strada del dovere»* e si invitavano i comandanti *a dare l'esempio».*

Gli interroganti domandano anche *«se gli alti comandi siano tenuti a tutelare l'attrazione e l'efficienza sessuali dei soldati di truppa e se, per avventura, nei comandi dell'esercito sia diffusa la nozione di virilità erroneamente recepita dal colonnello Moretti».*

Altra richiesta è se il ministro Gui *«ritenga giusto che il denaro dei contribuenti sia utilizzato per finanziare uffici militari i quali occupano il loro tempo a dare istruzioni ai barbieri».* Infine i tre deputati, prendendo occasione dall'episodio, propongono *«di ridurre il periodo di leva e gli organici militari».*

**l. f.**

# Tempesta sui terremotati in Sicilia: quindici feriti

**Colpiti i territori dell'Agrigentino - Case lesionate, danni per circa due miliardi**

(Dal nostro corrispondente)
**Agrigento, 7 gennaio.**

(u. t.) Ad oltre due miliardi di lire si fanno ascendere i danni causati dall'eccezionale nubifragio che ha imperversato nella zona compresa fra Sciacca e Ribera, in provincia di Agrigento, la stessa già duramente provata dal terremoto del gennaio del 1968.

Per oltre mezz'ora una violenta grandinata si è abbattuta sul territorio agrigentino, distruggendo colture e danneggiando parecchie abitazioni. Il bilancio è pesante: 15 persone sono rimaste ferite e sono tuttora ricoverate all'ospedale di Sciacca.

Stamane una delegazione formata dai rappresentanti dei comuni colpiti si è recata dal prefetto di Agrigento per ottenere agevolazioni fiscali, crediti a lungo termine, contributi assistenziali, rinvio delle scadenze bancarie e quanto necessita per lenire i danni subiti.

Alcune interrogazioni urgenti sono state presentate all'assemblea regionale da parte di deputati. Analoghe iniziative vengono segnalate da parte di organizzazioni di categorie, che chiedono l'immediato intervento da parte delle autorità governative.

## Il Cipe oggi discute di scuola e di metano

**Roma, 7 gennaio.**

(ar. ba.) Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica, Caron, ha convocato il Cipe per domattina. L'ordine del giorno della riunione risulta particolarmente denso di argomenti: programmi di edilizia scolastica ed universitaria sino al 1971; criteri di localizzazione dell'Università statale in Calabria; aumenti del fondo di dotazione degli enti di gestione del cinema e delle terme; programmi dell'Eni nel Mezzogiorno.

Questi programmi riguardano, da un lato, il potenziamento della rete di metanodotti e, dall'altro, lo sviluppo della ricerca e della coltivazione di giacimenti petroliferi. Per la costruzione di metanodotti saranno investiti nel corso di quest'anno 46 miliardi e mezzo.

Fra le opere da realizzare nel 1970 figurano il completamento del collegamento fra le dorsali adriatica e tirrenica e la costruzione delle reti di distribuzione in Calabria, in Umbria e in Toscana.

### Tutti gli arrestati ancora in cella di isolamento

# Il tassista che ha riconosciuto Valpreda a Roma per essere sentito dal giudice?

**I periti avrebbero accertato che la bomba della strage era a innesco chimico: poteva il Valpreda portarsela da Roma a Milano già confezionata? - La polizia continua a ricercare il giovane Enrico Di Cola, l'unico degli indiziati romani ancora latitante**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 7 gennaio.**

**La bomba esplosa a Milano in piazza Fontana nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura era ad innesco chimico. A queste conclusioni sarebbero giunti (il verbo al condizionale è d'obbligo perché è impossibile pretendere una conferma o una smentita) i tecnici ai quali il magistrato si è rivolto per avere una indicazione sull'esplosivo usato dagli attentatori.**

*D'altro canto a queste conclusioni i periti balistici sarebbero stati indotti da una circostanza: in piazza Fontana non sono state trovate tracce di sistemi ad orologeria né di miccia. In sostanza, il responsabile o i responsabili avrebbero adottato un sistema a base di acidi che dopo un determinato periodo di tempo mise in moto il meccanismo per l'esplosione.*

*Questa mattina, il giudice istruttore dott. Cudillo ha occupato circa un paio d'ore a farsi spiegare dai tecnici il problema in tutti i suoi dettagli prima di partire per Milano dove eseguire (con ogni probabilità la prossima settimana) un sopralluogo sia alla Banca di piazza Fontana sia alla Banca Commerciale dove soltanto per un caso la bomba non esplose e fu fatta brillare solo a tarda sera da un artificiere.*

*Il risultato della perizia potrebbe essere un elemento negativo per Pietro Valpreda nella cui automobile (così è stato detto) sarebbero stati trovati appunti con formule chimiche. Ma d'altro canto non si capisce come l'ex ballerino possa essersi portato da Roma una bomba così pericolosa per un viaggio di 600 chilometri. Pietro Valpreda potrebbe averla trovata a Milano già confezionata: ma allora chi sono i suoi eventuali complici mentre tutti gli arrestati sono romani?*

*Continua ancora a nascondersi il settimo accusato, Enrico Di Cola, che è l'unico fra tutti ad avere evitato l'arresto. La polizia e i carabinieri non sono riusciti a trovare le sue tracce anche se sono convinti che il giovane non si sia allontanato da Roma.*

*Gli altri — Pietro Valpreda, Roberto Mander, Roberto Caramelli, Emilio Borghese, Emilio Bagnoli e Mario Merlino — sono sempre in cella di isolamento: nessuno può avvicinarli, non possono prendere aria insieme con i detenuti comuni e tanto meno possono parlare fra di loro. Sembra che questo periodo dovrebbe concludersi fra breve e i magistrati si giustificano di avere adottato un sistema così severo con la necessità di evitare che «le prove siano inquinate» soprattutto nella previsione che eventuali indiscrezioni sulle indagini in corso potrebbero compromettere gli sviluppi dell'inchiesta.*

*Gli inquirenti — si dice — avrebbero raggiunto la certezza che alcuni elementi del circolo anarchico «22 Marzo» avevano in animo di compiere attentati dinamitardi. Ma è impossibile sapere se siano state raccolte delle prove per ritenere che davvero i sei giovani abbiano poi realizzato i loro programmi.*

*Il giudice istruttore, dott. Cudillo, comunque, sta ormai concludendo il controllo del materiale ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica e potrebbe nella giornata di domani procedere all'interrogatorio del testimone, in un certo senso, più importante: Cornelio Rolandi. Non è stata, in verità, confermata la notizia di una sua convocazione a Roma, ma tutto lascia supporre che egli oggi sia partito da Milano. Qualcuno sostiene di averlo veduto alla stazione stamane di buon'ora. Il suo taxi è rimasto per l'intera giornata fermo nell'autorimessa a riprova che l'autista non ha svolto il suo normale servizio.*

*Cornelio Rolandi rappresenta il maggiore pilastro dell'accusa. Sostiene di avere accompagnato il presunto attentatore vicino a piazza Fontana e di averlo ripreso a bordo di lì a qualche minuto. Ed in Pietro Valpreda l'autista ha riconosciuto il cliente di quel pomeriggio.*

*Valido questo riconoscimento sotto il profilo giuridico? Negli ambienti della procura della Repubblica non si hanno perplessità: «Mai — si dice — un'indicazione è stata fatta in termini di così assoluta certezza». Se questo valutazione sia esatta sarà possibile accertarlo soltanto quando saranno resi pubblici gli atti dell'istruttoria.*

**Guido Guidi**

## A Roma il «Boeing» che trasporta 450 persone

**Roma, 7 gennaio.**

Il «Boeing 747», primo aereo-gigante, capace di trasportare un massimo di oltre 450 persone, atterrerà all'aeroporto di Roma-Fiumicino la sera di martedì 13 gennaio, proveniente da Francoforte. La relativa autorizzazione verrà concessa in giornata dalla direzione generale dell'Aviazione civile.

L'aereo appartiene alla compagnia «Pan American» ed avrà a bordo, oltre all'equipaggio della società, alcuni ispettori della Faa (l'ente americano per l'aviazione civile). *(Ansa)*

### Spostata a domani la direzione socialista

# La maggioranza del psi favorevole alle trattative per il quadripartito

**Oggi si riunisce la direzione del psu - Colloquio Rumor-Forlani**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 7 gennaio.**

Tutte le riunioni politiche sono state spostate di un giorno: quella della segreteria socialdemocratica a domani, quella della direzione socialista a venerdì. La cronaca registra il ritorno a Roma del presidente del Consiglio Rumor, che ha avuto un colloquio con il segretario della dc Forlani, e il rientro nella capitale del segretario socialista De Martino e del vice-segretario Mancini; costoro, a loro volta hanno discusso della situazione, dopo l'incontro dei segretari dei quattro partiti, in merito alla possibilità di ricostituire un governo di coalizione di centro-sinistra.

Secondo fonti socialiste, De Martino e Mancini sono perfettamente d'accordo sull'opportunità di proporre venerdì alla direzione il proseguimento della trattativa con gli altri partiti per verificare sulla linea politica e sul programma se la coalizione di centro-sinistra può rinascere e avere un avvenire. A questa linea, d'apertura alla trattativa, ma prudente nelle previsioni, aderisce anche il gruppo autonomista, che si ispira alle posizioni di Nenni. L'ha confermato l'on. Zagari, riferendo di avere avuto un colloquio con De Martino e di poter esprimere, sulla base delle cose apprese, un giudizio positivo sull'incontro tra i quattro segretari.

Nel psi si delinea quindi una vasta maggioranza a favore della prosecuzione della trattativa: all'opposizione c'è Lombardi con la sinistra, mentre in posizione critica e di riserva c'è Giolitti e un gruppo di demartiniani. E probabile che la giornata di domani sia utilizzata da De Martino per discutere la situazione con i membri della direzione, che contrastano la prospettiva del governo quadripartito.

La sua tesi, come dice l'*Avanti!*, è che *«i problemi del mondo del lavoro sono il banco di prova delle forze politiche».* Nella trattativa si dovrà accertare se il progettato governo a quattro si caratterizzerà su questi temi. Secondo l'*Avanti!* *«una azione politica, per avere il consenso dei socialisti, dovrà rivolgersi non solo a respingere i prevedibili tentativi di annullare o ridurre le conquiste raggiunte dai lavoratori, ma a consolidarle con tutta una serie di riforme nel campo economico, in quello sociale, in quello della pienezza della democraticità e della laicità dello Stato e delle sue istituzioni».*

Questa linea, secondo la segreteria del psi, dovrebbe ottenere l'appoggio della grande maggioranza della direzione e del comitato centrale. Non ci sarebbe quindi bisogno di fare, come propone oggi l'on Mosca (che fa parte della direzione) una consultazione del partito a livello delle sezioni.

**f. d. l.**

## Riaperta a Milano l'Università Cattolica

**Milano, 7 gennaio.**

(g. m.) All'Università cattolica del Sacro Cuore è ripresa stamane la normale attività accademica. L'Ateneo era stato chiuso il 16 dicembre scorso con una ordinanza del Rettore prof. Lazzati, in seguito all'occupazione dei locali decisa alcuni giorni prima dal «Movimento studentesco».

### Il fenomeno cominciò nel '45

# Più donne che uomini insegnano nelle scuole

**Sono il 74,4 per cento nelle elementari, il 61,4 nella media, il 47,3 nelle secondarie**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 7 gennaio.**

Il processo di femminizzazione del personale insegnante della nostra scuola, che si è iniziato in questo dopoguerra, continua. Il fenomeno è stato oggetto di una indagine del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali). I dati si riferiscono al 1966, ma negli anni seguenti la tendenza non è mutata e nei concorsi prevale ancora il numero delle donne.

Nel 1966 su 445 mila insegnanti di tutti gli ordini di scuola, 287 mila (pari al 65 per cento) erano donne; rispetto al 1952 si è avuto un incremento di 253 mila insegnanti di cui 168 mila donne. In altri termini per ogni 100 nuovi insegnanti maschi, sono entrate nella scuola 197 donne. Il più alto indice di presenza femminile si ha nelle elementari dove le donne sono il 74,4%; nelle scuole medie sono il 61,4% e nelle scuole secondarie superiori il 47,3 per cento.

L'aumento di donne insegnanti è legato alla qualità ed alla quantità dell'effettiva disponibilità di personale maschile e femminile. Questo spiega il fatto che le insegnanti laureate prevalgono nell'Italia Nord-Occidentale in maniera più accentuata che nell'Italia Centrale e Nord-Orientale e che le donne insegnanti di questa seconda circoscrizione sono più numerose di quelle dell'Italia meridionale ed insulare.

Nel periodo 1952-66 per ogni 100 nuovi insegnanti maschi entrati nella scuola media si sono registrate queste proporzioni di donne: 227 nelle regioni del triangolo industriale, 210 nelle regioni centrali, 182 in quelle nord-orientali, 146 nel Mezzogiorno. Se poi si considera la scuola superiore le differenze risultano ancor più evidenti: 137 donne nelle regioni nord-occidentali, 118 in quelle centrali, 106 nelle regioni nord-orientali e appena 92 nel Sud.

L'indagine del Censis osserva che, anche se non è lecito parlare di declassamento della professione, si può affermare che essa viene considerata una professione «part-time».

**f. f.**

*Dopo le vacanze natalizie*

## Sono tornati a scuola 8 milioni di studenti

**Roma, 7 gennaio.**

Oltre otto milioni di alunni sono ritornati stamane a scuola dopo le vacanze natalizie.

Secondo il calendario scolastico, con le lezioni di oggi comincia il secondo trimestre (che si concluderà il 20 marzo) in quegli istituti nei quali i presidi e il Consiglio dei professori non hanno deciso di suddividere l'anno scolastico in due soli quadrimestri. Il primo di questi quadrimestri terminerà il 7 febbraio. *(Ansa)*

# Teologia senza Dio

### (Il pensiero di Paul Tillich)

Tra i paesi di maggiori tradizioni culturali, cui certo il nostro appartiene per antico retaggio, siamo tra i più poveri di vera cultura religiosa. Avviene per la vita religiosa in Italia, se mi si consente un raffronto, quello che avviene per la vita musicale. Roma è il grande centro della Chiesa; italiani furono Ambrogio, Anselmo, Bernardo, Bonaventura, Caterina, Francesco, Gioacchino da Fiore, Tommaso; numerosi e potenti sono gli ordini religiosi, le istituzioni ecclesiastiche. Eppure sono deboli e poco originali gli studi sull'esperienza religiosa e sullo stesso cristianesimo; è svigorita la teologia d'alto livello.

L'italiano medio, anche se dotato di buona cultura e cattolico osservante, non ha familiarità con il Vecchio Testamento e neppure con il Nuovo, ignora i classici del pensiero religioso cristiano e non cristiano, si disinteressa dell'arte e della musica sacre. Vive cioè ai margini di una religiosità che sia vero impegno morale e intellettuale, e non semplice *routine* o certificato di perbenismo. Qualche segno di risveglio qua e là si avverte, alcune *élites* propongono e stimolano un risveglio della coscienza religiosa. Ma le «provocazioni» più benefiche vengono soprattutto dalla grande teologia straniera, che oggi non si tira in disparte, ma cerca l'incontro con i non credenti, il dialogo con la scienza e la filosofia del nostro tempo, mescolando il proprio linguaggio con i linguaggi ormai demitizzati e profani dell'uomo moderno.

Nomi un tempo sconosciuti o noti solo ad alcuni studiosi specializzati vengono oggi fatti conoscere da iniziative editoriali attente e intelligenti. Teologi di ogni confessione, come Teilhard de Chardin, Romano Guardini, Karl Barth, Rudolf Bultmann, Oscar Cullmann, Reinhold Niebuhr, Paul Tillich, Martin Buber, cominciano a interessare una cerchia che non può dirsi ampia ma, indubbiamente, non è più il recinto angusto dei rarissimi addetti ai lavori.

Alcuni secolari pregiudizi stanno ormai cadendo: ad esempio, il pregiudizio confessionale e etnocentrico di una religiosità chiusa e anticuemenica che custodisce gelosamente i propri irrigiditi dogmi e riti, il proprio dio quasi tribale. Oppure il pregiudizio autoritario di un Dio irraggiungibile, padrone e despota, remoto dagli uomini, incomprensibile dalla *forma mentis* di un uomo contemporaneo per il quale gli antichi prestigiosi simboli e i venerandi e sontuosi rituali hanno perduto gran parte del loro primitivo significato. O, infine, il pregiudizio tenace, ancora diffuso ma superatissimo, che l'atteggiamento ateo non contenga alcuna dimensione religiosa.

Una specola elevata e illuminante per chiarire e valutare la radicale trasformazione che ha avuto luogo nella teologia e nella religiosità contemporanee, ci è offerta dalle opere del grande teologo protestante Paul Tillich. L'editore Ubaldini, sempre impegnato in una produzione culturale di alto livello, si sta cimentando nell'iniziativa di far conoscere al pubblico italiano l'intera opera religiosa di Tillich. Ha già pubblicato *Dinamica della fede - Religione e morale* (1967), *Il nuovo essere* (1967), *L'eterno presente* (1968), *Il coraggio di esistere* (1968), *Umanesimo cristiano nel XIX e XX secolo* (1969), *Storia del pensiero cristiano* (1969), e di altre opere annuncia prossima la pubblicazione.

Paul Tillich è nato in un piccolo paese della Prussia nel 1886. Figlio di un pastore protestante luterano, divenne anch'egli pastore nel 1912. Durante la prima guerra mondiale fu cappellano militare. L'esperienza della guerra fu per lui sconvolgente: «*La trasformazione* — riferisce egli stesso — *avvenne durante la battaglia della Champagne del 1915. Ci fu un assalto notturno. Per tutta la notte non feci che girare tra feriti e moribondi. Molti erano miei intimi amici. Per tutta quella lunga orribile notte camminai tra file di gente che moriva. Quella notte gran parte della mia filosofia classica tedesca andò in frantumi. Il nichilismo europeo sbandierava il detto profetico di Nietzsche, "Dio è morto". Ebbene, il concetto tradizionale di Dio era proprio morto*».

Tillich si convince che il Dio della tradizione non ha più attrattive e significato per l'uomo moderno. Egli dedica la sua vita intera al compito di trasformare il messaggio cristiano dando ad esso una espressione nuova e più aderente alle esigenze reali dell'esistenza contemporanea. Per salvare la religione, occorre dunque abbandonare la concezione di un Dio autocratico, circonfuso di culti, simboli e concetti divenuti ormai arcaici e spesso incomprensibili. Con un singolare paradosso Tillich sostiene che la cura più efficace contro l'irreligiosità è l'ateismo, ossia un'idea di Dio che liberi il messaggio cristiano dalle molte scorie che hanno deformato e stravolto nei secoli l'idea del divino e dell'eterno. Troviamo qui in germe il movimento teologico dell'ateismo cristiano che riconosce appunto in Tillich il suo fondatore.

La vita di Tillich è coerente, anzi esemplare. Fonda in Germania, dopo la guerra, il socialismo religioso. Ricerca e scopre le dimensioni religiose di tutte le più grandi esperienze culturali. Quando nel 1933 esplode il fanatismo hitleriano, Tillich emigra negli Stati Uniti; qui, mentre continua la sua attività pastorale, insegna per ventidue anni a New York e nel 1955 diviene professore di teologia nella celebre Università di Harvard. Muore a ottant'anni nel 1965, dopo aver ricevuto lauree *honoris causa* da più di dieci Università americane e dalle Università di Halle, Berlino e Glasgow. Le più alte onorificenze gli conferisce anche la Germania, che compie così, verso l'esule, la sua palinodia.

Sul pensiero di Tillich hanno influito soprattutto Schelling, Kierkegaard e Heidegger. Ma fonti primarie della sua formazione sono anche Platone, Kant, Hegel, la psicanalisi, Lutero, Böhme, il protestantesimo liberale, la teologia dialettica e la teologia di Bultmann. La sua opera maggiore è la monumentale *Systematic Theology* (1952-1963).

Il tema dominante e, se si vuole, scandalistico della religiosità di Tillich, è che per salvare la fede più non valgono i grandi simboli «peccato», «paradiso», «inferno» e, forse, neppure la parola «Dio». «*Se tale parola non ha più per voi molto significato*» consiglia Tillich «*traducetela, e parlate delle profondità della vostra vita, della sorgente del vostro essere, di ciò che veramente vi importa, di ciò che prendete veramente sul serio, senza riserve. Per farlo, dovrete forse dimenticare qualcuno delle nozioni tradizionali di Dio, dovreste forse dimenticare questa stessa parola*».

**Remo Cantoni**

L'AFRICA NERA A DIECI ANNI DALL'INDIPENDENZA

# Nigeria: veleni della guerra

**Nelle grandi città quasi non s'avverte la lotta del Biafra - La situazione economica è discreta, e dopo tre anni sono cadute le illusioni di vittoria militare - Ma il lungo conflitto rallenta lo sviluppo del paese, che era partito meglio degli altri Stati africani - E la secessione biafrana estende il contagio separatista ad altre regioni: è difficile dare un senso nazionale a genti di varie razze e religioni, divise in duecentotrenta tribù**

Lagos. Uniformi britanniche, moda europea e costumi tradizionali in una via del centro (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lagos, gennaio.

Nel pomeriggio vado al golf. C'è un tramonto bellissimo, la gente sta finendo di giocare, nella club house si beve e si conversa gaiamente. Tre alti ufficiali sono al bar con amici europei: in una mano il guanto da golf appena tolto, nell'altra il bicchiere di gin and tonic, stanno facendo programmi per la sera. La sera vado al «Bagatelle», il posto elegante di Lagos. Decorazioni natalizie, lume di candela, aragosta «Thermidor», belle donne in lungo. Anche qui ci sono ufficiali, avvocati elegantissimi nel costume tradizionale, alti funzionari: si balla, si beve champagne.

## Generali al polo

Al tavolo vicino qualcuno parla del ritorno a Lagos del capo di Stato maggiore generale. Sto a sentire, e vengo a sapere che il brigadiere Katsina è tornato da Londra dov'era andato a farsi curare una frattura alla gamba. Ferita di guerra, riportata nel Biafra? No, Hassan Usman Katsina si è infortunato giocando al polo. Hausa' di Kano, stirpe di emiri, grande cavaliere, il capo di Stato maggiore è rimasto immobilizzato qualche settimana per un incidente sportivo.

La guerra è poco sentita. Lo ammettono tutti, e adducono due ragioni: la prima è che il governo federale non ha mai voluto fare una propaganda di guerra, la seconda che la situazione economica è ancora abbastanza buona. In effetto i biafrani e lo stesso Ojukwu vengono trattati nei giornali da «cosiddetti secessionisti», raramente da «ribelli», mai da «nemici». Non c'è un cartello, non circola uno slogan che incitino alla vittoria, salvo il legittimo «One Nigeria», con cui si concludono i discorsi ufficiali.

Quanto alla situazione economica, due anni e mezzo di guerra avrebbero messo in ginocchio molti paesi di nuova indipendenza: ma la Nigeria è un paese ricco e i danni che ha subito sono per ora sopportabili. Benché la guerra costi, infatti, dagli otto ai novecento milioni di lire al giorno, benché la produzione petrolifera registri una perdita di almeno sessanta miliardi l'anno, tutto quello che è successo è un lieve processo inflazionistico.

Ma c'è una terza ragione che fa sentire poco la guerra, ed è che la gente ha smesso di credere in una soluzione militare del conflitto. Nei messaggi natalizi del presidente Gowon e dei governatori degli Stati federati, l'accenno alla pace, a una fine della guerra nei prossimi mesi, è fuggevole. I giornali sull'argomento sono estremamente vaghi. A Lagos, in un albergo sulla laguna, c'è un gruppo di osservatori internazionali chiamati dal governo di qui a testimoniare sulla fondatezza d'uno dei temi principali della propaganda biafrana: il genocidio degli Ibo. Sono canadesi, inglesi, svedesi e polacchi, maggiori, colonnelli, un generale. Vanno e vengono dal fronte, hanno interrogato ufficiali federali e prigionieri biafrani. Ma l'unica cosa che si sentono di dire è che la guerra è sufficientemente «pulita», che non ci sono elementi per un'accusa di genocidio: previsioni sulla fine dei combattimenti non ne fanno.

Guardiamo la carta del paese. Tre divisioni federali, per un totale di 20.000 uomini, premono da tre direzioni diverse su quel che resta del territorio biafrano. La prima, la seconda e la terza divisione hanno alle spalle almeno 70.000 uomini di riserva e un armamento formidabile. Sono appena arrivati al fronte i cannoni sovietici da 122 millimetri (15 chilometri di gittata) e un nuovo cannone inglese che spara a parabola a nove chilometri. Ma le due offensive che la seconda e la terza divisione hanno sferrato intorno al 10 dicembre, non hanno avuto alcun esito: poche miglia guadagnate al sud, scacco completo all'est.

A trentadue mesi dall'inizio dei combattimenti, la situazione è questa: Ojukwu tiene, i federali non ce la fanno, la guerra non è affatto vicina a una conclusione sul campo. Oggi come oggi, anzi, la condotta di Ojukwu e il calcolo francese cominciano a rivelarsi meno insensati di quel che s'era creduto.

Se i biafrani e i BOFF (Biafran Organisation Freedom Fighters: vale a dire i mercenari bianchi che combattono con gli Ibo) resisteranno da qui a maggio, sino all'inizio delle piogge, a Lagos ci saranno quasi sicuramente grosse novità politiche. Una spaccatura, se non il collasso del Supreme Military Council (la giunta al potere), forse la caduta di Gowon. E' quel che servirà ad Ojukwu per strappare una trattativa di pace assai più vantaggiosa (in termini di territorio e di autonomia) di quella che la federazione gli offre oggi (e che è già, conviene ricordarlo, onorevole).

Intanto, la piaga biafrana sta infettando un'altra zona del corpo nigeriano. Da vari mesi il Western State (sulle carte italiane: Regione occidentale), uno dei dodici della federazione, è scosso da tumulti violenti che spesso finiscono in raffiche di fucileria. A Lagos circolano fotografie di case bruciate, di morti per le strade, di reparti di polizia in assetto di guerra. La metastasi secessionista è evidente: una parte della popolazione del Western State vuole separarsi, formare uno Stato diverso; e la molla che muove la gente per le strade, provoca le prime violenze, attiva il circolo vizioso delle vendette, è sempre la stessa. Tribù che non vogliono convivere con altre tribù, Oyos contro Egbas, e poi gli Ijebus, gli Ektis (tutte sub-etnie Yoruba), ogni gruppo in feroce disaccordo con gli altri.

## Le tre Università

I primi sei anni dell'indipendenza avevano significato molto, per la Nigeria. Il numero degli iscritti ai corsi universitari, che nell'Africa a sud del Sahara è aumentato dal '55 al '65 in modo strabiliante (580 per cento), aveva avuto qui, nelle tre Università nigeriane, il suo indice più alto: 720 per cento. Nel 1961, primo anno di indipendenza, soltanto il 6% dei ragazzi che avevano frequentato le elementari accedevano alla scuola secondaria: nel 1967, anno dello scoppio della guerra, la percentuale era salita al 51%.

Il primo piano di sviluppo della federazione ('62-'68) aveva come obiettivo un incremento del prodotto nazionale lordo del 4% l'anno; i risultati furono molto superiori al previsto, circa il 6%, con punte del 19% nei manufatti. Alla fine del '68, dopo due anni di guerra, l'indice era scaduto al 2,2%.

La Nigeria non era un microstato, non era una sterile distesa di savana: aveva il petrolio (che vuol dire soldi contanti e subito), e disponeva di due generazioni di avvocati e giudici, d'un abbozzo di classe media, persino d'un gruppo di tecnici. Grazie a queste riserve intellettuali (le maggiori dell'Africa che si stava affacciando all'indipendenza), la sua partenza fu meno arrancante e fallosa di quella delle altre nazioni africane. Ma il paese si portava dentro una carica dirompente.

La vastità del territorio (tre volte l'Italia) e della popolazione (oggi 60 milioni; nel 1966 un quinto di tutti gli africani), la quantità delle tribù (230), la tradizione dell'«indirect rule» che per tutto il periodo coloniale aveva valorizzato la funzione dei capi locali (la folla degli Orangun, degli Osomo, dei Sama, dei Bale, degli Otun e degli emiri), conferirono al problema etnico una forza disgregatrice. Quel che accadde è noto. Bastò che grossi interessi economici andassero a inquinare, esasperandole, le rivalità tribali, per far luogo alla guerra del Biafra. E il Biafra, come abbiamo visto, è una macchia d'olio.

## Il male africano

Il fenomeno ha qui le sue apparenze più macroscopiche, ma è dell'intera Africa. Nelle bidonvilles di tutte le grandi città l'etica tribale tiene il posto, in mancanza di strutture sociali, d'ogni altro «esprit de corps». Lo stadio del nazionalismo non è attinto che superficialmente, così che persino le rivendicazioni d'una maggiore giustizia sociale si fondono molto spesso coi legami di clan. Le elezioni di agosto in Ghana, quelle di settembre in Kenya, hanno dimostrato una volta di più che la lotta politica si basa in larghissima parte sulla solidarietà tribale. Sinanche uno dei pochi partiti socialisti che si siano visti in Africa, il nigeriano SWFP (ora dissolto), non si peritò di utilizzare le discordie delle varie etnie.

A volte (non è successo solo nel caso del Biafra) sono gli occidentali a giocare le loro carte sulle divisioni tra gruppo e gruppo. Il tribalismo è il male più antico dell'Africa, e si sta dimostrando anche il più ribelle.

**Sandro Viola**

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 7, 16, 19, 24 e 30 dicembre).

IL "BOOM„ DELL'ARTE COME INVESTIMENTO

# *Si fabbricano celebrità*

**La merce buona scarseggia; il mercato inventa nuovi «maestri»**

Il grande *boom* artistico (produzione, commercio, critica), ch'è uno dei fenomeni più vistosi del dopoguerra, sembra stia minacciando una crisi. A quanto riferiscono gli osservatori, alcune delle più importanti gallerie per mostre e vendite di New York si trasformano in società per azioni onde disporre di maggiori capitali. Perché? La spiegazione è semplice: premono le richieste d'acquirenti, i quali intendono investire denaro in opere d'arte che da anni crescono vertiginosamente di prezzo (anche il 1000 e il 2000% in un decennio) e la merce comincia a scarseggiare. La merce «buona», s'intende: quella che il fiuto dei mercanti, dei collezionisti, dei critici riconosce suscettibile d'una rapida crescita di valore, e quella che, ancora accompagnata da firme oscure, promette di imporsi vantaggiosamente sul mercato.

Ma il genio non corre nei rigagnoli, ed anche codeste promesse occorre aiutarle. Di qui la necessità di un'organizzazione accorta, vastissima e capillare attraverso i canali dell'informazione internazionale, che si affida agli attuali mezzi potenti della propaganda pubblicitaria. Molti anni fa un *manager* eccezionale, Riccardo Gualino, ci diceva: «*Datemi sei mesi e carta bianca nello spendere, ed io vi rendo famoso un pittore ignoto*». Ed eran tempi in cui si diffidava ancora di Modigliani; figurarsi oggi! Proprio di oggi è un esempio lampante di come opera questa propaganda.

Una galleria milanese, con succursale a Roma, ha allestito una mostra di un pittore americano finora poco noto in Italia, William Congdon, nato 58 anni fa a Providence, Rhode Island. Contemporaneamente è uscito su di lui un folto libro presentato come il lavoro di due «giovani ricercatori, collaboratori della Jaca Book», Rodolfo Balzarotti e Angelo Stabin, ai quali «*uno specifico contributo finanziario ricevuto per fare uno studio d'arte libero dalle regole dell'industria editoriale, ha permesso di affrontare l'opera di un grande maestro*».

Ma è piuttosto curioso il metodo critico per lumeggiare l'arte del «maestro» balzato a una ribalta così inconsueta. Il testo è ridotto al minimo: cenni biografici dettati dal pittore stesso e un paio di «note» (oscurissime) dei due autori, a loro volta, evidentemente maestri di enigmistica. L'analisi invece si compie per raffronti di immagini, e di particolari delle immagini medesime, dopo che quattro belle fotografie a piena pagina ci mostrano il Congdon, in maglione bianco, intento al lavoro, cosa importantissima per la definizione di un artista.

E come e dove s'è svolto questo lavoro? Negli Stati Uniti; in Italia, a Venezia, Roma, Napoli, Milano, Assisi, Subiaco; nel Messico; in Grecia; nel Medio Oriente; in India; nell'Australia; nel Guatemala; nel Nord Africa; nel Sahara; ecc. Ci si domanda come il Congdon, che non è poi Matusalemme, fra tanto viaggiare abbia trovato il tempo di dipingere per allestire dozzine di mostre personali e collocare opere in dozzine di musei.

Nel libretto, fra l'altro, si legge: «*Orizzonte... prendere una superficie e tracciarvi una linea... Quando il paesaggio è ridotto alla sua immagine originale tutto si riassume nella linea d'orizzonte che separa il cielo e la terra... è il primo gesto creatore...*». Bella novità! Un secolo fa Fontanesi insegnava ai suoi allievi: «*Prima di tutto segnate con una linea l'orizzonte*».

Con novità di questo genere, ma avvolte nelle nebbie dei tentativi di «letture» critiche sedicenti originali, si costituiscono accortamente dei «casi» artistici che poi hanno presa anche sul collezionismo più smaliziato e avido di proposte inconsuete. Intendiamoci: Congdon è un pittore rispettabile, a metà strada fra un vago figurativismo ed un esplicito espressionismo astratto. Ma su quanti altri Congdon di qua e di là dell'Atlantico, lavora l'alleanza del mercato della finanza, della critica?

**Marziano Bernardi**

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

# “Ma chi se ne importa„

Giova sperare che il titolo della «Canzonissima 1969», *Ma chi se ne importa*, abbia riscosso le orecchie di quanti italiani non le abbiano ancora foderate d'ovatta. Alle nostre, il verbo *importarsi*, complicato in *importarsene* (sull'esempio di Incaricarsi, incaricarsene), giunge affatto nuovo (nel senso antico di strano), né siamo in grado di indicarne la genesi, sebbene sospettiamo che sia dialettale.

Quel che subito colpisce è l'analogia col plebeismo *fregarsene* di rea memoria fascistica, e più coll'espressione romanesca «*e chi se ne frega?*» (cui tanto sovrasta l'antico piemontese nobiliare «*ai fa pa nen*»); e forse tutta la questione si riduce a un esempio di potenza attrattiva esercitata da un modulo fortunatissimo, in situazione psicologicamente simile. Ma l'orecchio se ne sdegna, e volendone investigare la ragione grammaticale, essa consiste in un sopruso di più, dei tanti che già si commettono dai «mass media» sui poveri verbi italiani.

*Importare* — che nel Tommaseo - Bellini è primamente registrato nel senso oggi smesso di Denotare, significare, — fu sempre preso con valore intransitivo e impersonale nel significato di Premere, esser da considerare: *importa* che le famiglie siano regolate; finse che non glie ne *importasse*; non m'*importa* una saetta della sua lode; e anche senza reggimento alcuno: *importa* di molto!; non *importa* (dove è più vicino all'impersonale latino *refert*).

Ma non s'è mai trovato che se ne facesse un intransitivo di forma riflessiva, cioè inseparabile dalla particella pronominale e dunque messo in un mazzo con Abboccarsi accorgersi adirarsi apporsi e simiglianti verbi. Si dice bene «non m'importa» o «non me ne importa» («non m'importa di questo»), ma non si direbbe mai «*non m'importo*». E in quanto alla particella pronominale *mi* («non *mi* importa»), che potrebbe trarre in inganno i più semplici, essa non è già pronominale riflessiva ma il dativo del complemento di interesse: non importa *a me*.

La forma «*chi se ne importa*» per «a chi importa» o pleonasticamente «a chi glie ne importa», non vuol dunque sapere di starsene ritta né come «riflessivo assoluto» (lagnarsi) né, tanto meno, come «riflessivo apparente» (lavarsi le mani); e può valere soltanto come scherzo eufemistico (ma di dubbia lega). Ora gli scherzi verbali si possono fare anche davanti a una platea di 25 milioni di ascoltatori, ma sempre «con licenza degli Otto» e dandone avviso.

**l. p.**

## Uno sciopero che causa grave disagio

# Le richieste dei tranvieri e gli oneri per l'azienda

**Ieri i cittadini sono rimasti senza tram per cinque ore nei periodi di punta - Una nuova fermata prevista per domani - Il deficit dell'Atm e gli stipendi del personale**

**Tram, autobus urbani e filobus della Torino-Rivoli ieri si sono fermati per uno sciopero articolato di cinque ore. Le vetture sono rientrate nelle rimesse alle 10,15 e sono tornate in circolazione alle 12,15. Non ci sono stati servizi sostitutivi. Una seconda «fermata» è avvenuta tra le 18 e le 21; in queste ore hanno fatto servizio autoveicoli privati e militari sul percorso delle linee 5, 6, 9, 15, 59, 60.**

Il disagio è stato grave. Gli scioperi sono caduti proprio nelle ore di punta, quando cioè impiegati, operai, studenti escono o rientrano dal lavoro o da scuola. Tutti coloro che ne avevano la possibilità si sono serviti di auto private. Risultato: il traffico già difficile a causa della neve è diventato caotico. Davanti ai semafori si sono formate lunghe code di auto, agli incroci ci sono stati grossi ingorghi.

Un altro sciopero si annuncia per domani. Tram, autobus e filobus si fermeranno dalle 8 alle 14. L'azienda tranvie ha già disposto alcune sostituzioni con autoveicoli privati e militari sulle linee 5, 6, 9, 15, 59, 60. Alle 9.30 è annunciata una manifestazione al teatro Romano. Parleranno i segretari nazionali della categoria. Al termine si formerà un corteo che andrà in prefettura ed in municipio. Sempre domani si fermeranno per 24 ore i dipendenti delle linee [illegible] Satti, Torino-Ceres, Torino-Chieri.

A Torino negli ultimi due mesi sono state fatte oltre 90 ore di sciopero. I ferrotranvieri chiedono il rinnovo del contratto nazionale scaduto ormai da nove mesi. Cisl, Uil e Cgil hanno presentato richieste economiche e normative che comporterebbero per le aziende un onere del 30 per cento. Tra l'altro sollecitano:

l'aumento del 10 per cento sui minimi salariali; revisione dei parametri retributivi per le categorie da B a D 1 cioè da manovale a controllore con perequazioni tra il 3,11 per cento ed il 7,48 per cento; modifiche normative per le ferie e per l'indennità di buona uscita, istituzione dell'ottavo scatto di anzianità del 5 per cento; maggiorazione dei contributi a carico delle aziende per rivedere le attuali norme previdenziali ed aumentare le vecchie pensioni; soluzione della crisi dei trasporti.

Le aziende sono per la maggior parte municipalizzate e tutte devono affrontare difficoltà economiche gravose a causa della diminuzione dei passeggeri. Possono sostenere un nuovo onere per il personale? Qual è la situazione dell'azienda tranvie torinese?

**Il bilancio preventivo per il 1970 registra 13 miliardi 191 milioni nelle entrate e 24 miliardi 880 milioni nelle uscite. Il passivo è di 11 miliardi 681 milioni. Dal '61 ad oggi il disavanzo ammonta a circa 78 miliardi. L'onere viene assorbito ogni anno dal bilancio comunale. Le sole spese per il personale rappresentano il 126 per cento delle entrate.**

I dipendenti dell'Atm sono 5037. Quali sono i loro stipendi oggi? Il bilancio preventivo dell'azienda indica le competenze lorde all'inizio della carriera. Ecco alcuni esempi: manovale 102.432 lire al mese, operaio di seconda classe (tiralli, manovratore, telefonista) 114.450 lire al mese; operaio di prima classe scelto 131 mila 897 lire; capo squadra 139 mila [illegible] lire; bigliettaio 112.458 lire, guidatore 125.578 lire, controllore 141.115. Gli stipendi degli impiegati all'inizio della carriera partono da 109.882 lire al mese e salgono a 855.[illegible] lire per il direttore.

— I dipendenti della società del gas ieri hanno scioperato per il rinnovo del contratto. All'agitazione, indetta da Cisl e Cgil, ha aderito oltre il 70 per cento degli interessati. Tutti i servizi essenziali, soprattutto per la sicurezza, sono stati garantiti da turni di guardia. Gli utenti non hanno risentito di alcun disagio.

### Raggiunto l'accordo negli uffici finanziari

**Finito lo sciopero che era cominciato il 9 dicembre**

Come pubblichiamo in prima pagina, si è conclusa questa notte a Roma la vertenza dei finanziari che interessava il personale delle Ragionerie provinciali e regionali, degli uffici delle imposte e dell'amministrazione della Finanza. La vertenza si era iniziata il 9 dicembre per le competenze accessorie al personale. Nella notte, durante una riunione al ministero del Tesoro fra i rappresentanti sindacali e il sottosegretario Picardi si è raggiunto un soddisfacente accordo e lo sciopero è stato sospeso.

— Da stamane scioperano per tre giorni i tecnici radiologi. Un altro sciopero è previsto dal 19 al 28 gennaio. Durante l'agitazione è garantita soltanto la presenza di un tecnico radiologo presso gli ospedali dove funziona il pronto soccorso radiologico. L'agitazione è motivata da una serie di cause. Tra l'altro si chiede: la partecipazione diretta alle trattative per il rinnovo del contratto; prosecuzione delle trattative già iniziate con il ministero del Lavoro, della Sanità, del Tesoro per l'applicazione delle leggi che garantiscono e migliorano il trattamento normativo della categoria.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 1,1 |
| minima | — 3,9 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —2; press. 738,8; umid. 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: da poco nuvoloso a nuvoloso nel tardo pomeriggio; visibilità localmente ridotta per nebbia; venti moderati sui rilievi, deboli in pianura; temperatura in aumento dal pomeriggio.
**Temperatura a Caselle:** mass. +4; minima —6; media —1,1.
Sole: sorge 8,7, tram. 17,4.
**Temperatura dell'anno scorso:** massima +4,1, minima —0,2.

### Dibattito in Provincia sul bilancio per il '70

**Per tre giorni 19, 20 e 21 Convegno per lo smistamento**

La Giunta della Provincia ha ripreso ieri sera i lavori dopo le feste di fine d'anno. Su proposta del presidente avv. Oberto è stato deciso di convocare il Consiglio per il 19 gennaio con inizio alle 10. La seduta proseguirà nel pomeriggio dei giorni successivi 20 e 21 con inizio alle 15. Sarà discusso il bilancio preventivo. Inoltre il Consiglio nominerà le dimissioni della consigliera dott. Vietti, nominata presidente degli Ospedali psichiatrici. Le subentra il maestro Nuccio, eletto nel collegio di Cuorgnè.

— Il 13 gennaio, alle 11, si svolgerà a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, un convegno sul nuovo smistamento che le Ferrovie vorrebbero costruire nella zona di Orbassano. L'impianto si estenderebbe sui vicini centri di Rivalta, Grugliasco e Beinasco. All'incontro, che sarà presieduto dall'avv. Oberto, parteciperanno i sindaci di Torino e degli altri comuni interessati, il presidente del comitato della Programmazione

## Intervista con l'avvocato difensore dopo il colloquio in carcere

# Nuova versione di Carlo Campagna

**Finita la ritrattazione ha detto: «Ho affittato la "125" il 23 gennaio e la restituii l'11 settembre; il giorno dopo il delitto la misi in un mio magazzino perché avevo avuto un incidente» - «E' falso che io abbia trascorso la sera del 17 giugno al night "Abat-jour" e non l'ho mai detto; ero al "Whisky Notte"» (lo conferma una multa) - «Non ho mai conosciuto la jugoslava Ana Belcijan» (la polizia è d'accordo)**

## Da Bologna un amico dice: "Carlo mi propose di bruciarmi la schiena con una sigaretta,,

La ricostruzione della morte di Martine - Le tre posizioni che il magistrato ha voluto provare con la controfigura: in nessun caso il racconto di Carlo Campagna è plausibile

**L'avv. Antonio Foti ha avuto ieri pomeriggio un colloquio di un'ora con Carlo Campagna, dalle 15 alle 16. All'uscita dal carcere ha detto: «Su richiesta del mio cliente, presenterò nel prossimi giorni — il tempo necessario per prepararla — l'istanza di scarcerazione per "insufficienza di indizi". E' stato un colloquio molto utile, che è servito a ristabilire la verità su alcuni fatti emersi in questi ultimi giorni. In particolare, su tre circostanze: la 125 chiara, l'alibi del mio cliente la notte del 17 giugno, i suoi presunti rapporti con prostitute e "travestiti"».**

Carlo Campagna ha detto: *«Affittai la "125" dalla Fiat di corso Bramante il 23 gennaio scorso e la restituii l'11 settembre, cioè il giorno dopo in cui sono uscito dalla clinica San Luca dell'Eremo. E' vero, la misi in un magazzino di mia proprietà in via Carlo Alberto il 18 giugno, e cioè il giorno dopo in cui fu uccisa Martine Beauregard. Avevo bocciato e mi dava fastidio girare in città con l'auto in quello stato. Lo stesso giorno presi in affitto una "Giulia" con altre cinque che avevo acquistato per conto di miei clienti. La "125" non rimase però inutilizzata nel magazzino: se ne servirono i miei impiegati».*

Il play boy non ha saputo spiegare però in quale circostanza ebbe l'incidente di macchina. Ha spiegato il legale: *«Mi sembra abbastanza ovvio, per un giovane come Campagna che aveva spesso incidenti d'auto di poco conto e non si curava minimamente di far riparare le macchine. Il mio cliente è un uomo distratto e piuttosto confusionario, a differenza di quanto si è detto di lui, e cioè che sia un giovane ordinato, preciso, attento alle scadenze».*

Sull'alibi, l'imputato ha precisato: *«Ho letto pochi minuti fa, su un giornale, che avrei trascorso la serata nel night Abat-jour, il cui proprietario, a metà dicembre, si uccise dopo aver assassinato l'amante. Si avanza anche l'ipotesi che il suicidio possa essere collegato in qualche maniera a me: è un'assurdità. Non ho mai conosciuto quel signore nè la sua amica. La sera del 17 giugno l'ho trascorsa — non ricordo più fino a che ora — al Whisky Notte, un locale di via San Pio V. Ricordo che ho preso anche una multa perché la 125 era mal parcheggiata. La ricevuta della contravvenzione dovrebbe essere a casa mia».* La circostanza è esatta. Lo ha controllato la polizia: la multa reca la data «17 giugno, ore 23».

In quanto al riconoscimento fatto con tanta precisione da Carla Sabbani, Campagna si dimostra abbastanza tranquillo. *«Può anche essere —* ha detto all'avv. Foti *—, però io, a giugno, non portavo le basette lunghe, ma molto più corte. Me le sono lasciate crescere a novembre; anzi, un giorno mi trovavo nel negozio da parrucchiere del Fadalino ed è entrato un amico, un certo Merlino, il quale mi disse: "Come stai bene, con le basette lunghe"».*

Su alcune notizie diffuse ieri da un giornale di Milano, e cioè che il *play boy* conoscesse l'entraîneuse jugoslava Ana Belcijan, una certa Maria Campanella e Luigi Ciminiello (un tempo uomo, oggi donna di nome Carmen dopo un'operazione chirurgica), Carlo Campagna ha smentito, il suo avvocato, nel modo più assoluto tutta la cervellotica vicenda. Come si ricorderà, la ragazza slava denunciò alla polizia, il 25 novembre, di essere stata seviziata da due sconosciuti che furono identificati e arrestati. La notizia fu in un primo tempo collegata al delitto di Vinovo, poi la polizia accertò — e il dottor Montesano l'ha confermato ancora ieri — che tra i due episodi non esiste alcun riferimento. Ieri il Campagna ha detto: *«Non ho mai conosciuto quella jugoslava, nè tanto meno la Campanella. Il giornale milanese dice che io una notte avrei portato la ragazza in giro, girando per la città di angolo in angolo. E' un'altra assurdità, anche perché non mi sono mai servito dei taxi».*

Sul travestito il *play boy* ha ammesso di essersi incontrato qualche volta con un uomo-donna, ma è stato piuttosto incerto sul nome. Potrebbe trattarsi effettivamente del Ciminiello, il quale si trova in questi giorni a Bologna dove lavora in un *night*. Rintracciato dalla polizia bolognese, ha detto: *«Conosco Carlo Campagna. Aveva delle strane tendenze: una volta chiese di frustarmi, un'altra di farmi bruciare una sigaretta sulla schiena».*

Si è scritto più volte, e le notizie diffuse ieri hanno enormemente ingigantito questa voce, che Carlo Campagna, negli ultimi tempi prima di costituirsi, manifestava un vero e proprio terrore ogni volta che incontrava un poliziotto. Ha spiegato ieri pomeriggio il *play boy* al suo legale: *«E' vero, avevo paura, e lo dicevo a quanti mi erano vicini. Ma non per la morte di Martine; avevo paura di "finir dentro" per motivi finanziari. Sapevo di denunce a mio carico per aver imprestato soldi a tassi elevati ed ero già stato interrogato dai carabinieri su questi episodi. Quando vedevo un poliziotto avvicinarsi a me, pensavo: "Ecco, è finita, questa volta ci casco"».*

Il *play boy* ha infine spiegato di aver preso alloggio all'albergo Roma dal 17 al 25 novembre e poi al Ras fino al giorno in cui si costituì: *«Mi era più comodo per portarci qualche amichetta».* Adesso in carcere — a detta dell'avvocato — appare sereno. Dopo la ritrattazione è sollevato, si fa crescere la barba, legge. *«Ma non ha voluto dirmi quali libri»* precisa l'avv. Foti. Il legale, come abbiamo detto, presenterà istanza di scarcerazione «per insufficienza di indizi».

**L'istruttoria, intanto, di là dai «si dice» e «non si dice», prosegue. Al fascicolo intestato «Martine Beauregard-Carlo Campagna» si aggiungeranno oggi le fotografie scattate sabato notte dal prof. Gbio nell'alloggio di corso Galileo Ferraris.**

**La controfigura di Martine ha ripetuto le tre posizioni in cui — secondo il primo racconto del Campagna — si sarebbe trovata la ragazza francese nella vasca da bagno. Tre posizioni assurde per una persona che sta annegando in pochi centimetri di acqua. E' la riprova che il «play boy», inventando la storia del bagno, ha mentito. Ma perché lo ha fatto? Forse per nascondere «come» Martine veramente morì nel suo alloggio.**

*Il nostro corrispondente da Bologna ci telefona:*

Luigi Ciminiello, più noto come Carmen, è giunto nella nostra città l'1 gennaio ed ha firmato un contratto di lavoro per un mese con un *night* del centro. Fino a qualche anno fa era un giovanotto, poi, in seguito a una operazione, è diventato una bella ragazza, alta, slanciata, bionda. La Squadra Mobile l'ha interrogata su richiesta della polizia torinese per accertare se conosceva Carlo Campagna. Carmen ha ammesso di essere «sua amica» da parecchi mesi ed ha anche aggiunto qualche particolare piuttosto scabroso sulle tendenze del playboy accusato della morte di Martine Beauregard.

*«Una sera —* ha detto Carmen *— il Campagna mi propose di farmi bruciare la schiena con una sigaretta. Io fuggii inorridita».* Il capo della Mobile ha precisato che l'interrogatorio del Ciminiello non deve essere messo in relazione con le indagini sul delitto di Vinovo. La Mobile torinese ha chiesto che il Ciminiello venga accompagnato a Torino domani. Si ignora se sarà possibile, perché il Ciminiello è legato qui a Bologna da un contratto di lavoro. Né d'altra parte, non trovandosi in stato di «fermo», può essere trasferito contro la sua volontà.

## Il Comune dovrà destinarle a studenti delle elementari e medie

# La nuora di De Amicis ha lasciato 500 milioni per borse di studio

**Aveva sposato il figlio dello scrittore - Il cospicuo patrimonio costituito in maggior parte dai proventi dei diritti d'autore del «Cuore» - Il testamento sarà aperto tra qualche giorno - I cimeli deamicisiani donati al museo di Imperia**

La signora Vittoria Bonifetti col marito avv. Ugo De Amicis, figlio dell'autore del «Cuore»

E' morta lunedì, nella sua abitazione di via Massena 71, la signora Vittoria Bonifetti ved. De Amicis, nuora dello scrittore. Era nata a Torino nel 1890 e il 20 dicembre scorso aveva compiuto 79 anni. Aveva sposato l'unico figlio di Edmondo, l'avv. Ugo, che scomparve il 13 ottobre del 1962. L'altro figlio dell'autore del «Cuore», Furio, si spense giovanissimo, a 20 anni.

La signora Vittoria, nota per la squisita bontà e per i generosi aiuti che, silenziosamente, ha sempre largito ad opere ed enti benefici, ha voluto chiudere la sua esistenza con un gesto poeticamente deamicisiano, lasciando cioè il suo cospicuo patrimonio, che ammonta ad oltre mezzo miliardo di lire, ai bimbi poveri delle scuole elementari e medie della nostra città.

E' la favola del «Cuore» che continua e si corona di calda umanità. Ugo e Vittoria De Amicis non hanno avuto figli: i loro beni andranno ai figli della povera gente, desiderosi di studiare e di migliorare le loro condizioni. Questo era già il desiderio di Ugo e la moglie lo ha condiviso e rispettato.

Ieri pomeriggio l'avv. prof. Montel e il dott. Penna, amministratore della signora Vittoria, hanno preso contatto con l'avv. Mussi, capo della divisione legale del Comune di Torino, per annunciargli la grossa eredità. Tra qualche giorno, davanti al notaio Mendelli, il testamento sarà aperto e potranno essere avviate le pratiche per realizzare le volontà di Vittoria De Amicis. La signora ha più volte espresso le sue intenzioni, mettendone al corrente i suoi amici e discutendone con loro anche i particolari. Il lascito De Amicis dovrà essere impiegato dal Comune per istituire borse di studio da destinare, appunto, agli scolari e agli studenti più meritevoli e bisognosi.

I cimeli deamicisiani, invece, andranno al museo che Imperia ha voluto dedicare al suo illustre figlio. Si tratta di una mole imponente di materiale, in gran parte inedito, che comprende manoscritti importanti, tra i quali il carteggio che lo scrittore intrattenne con numerose personalità della sua epoca, come Manzoni, Carducci e D'Annunzio.

Intanto il «Cuore» rimane il *best seller* della letteratura per ragazzi. Ancora nel '69 è stato il libro più venduto, nel suo genere, in tutto il mondo. Il gesto di Vittoria De Amicis dà nuovo calore al messaggio di Edmondo.

### Il suocero non arriva era morente per gas

Severino Becchio, 71 anni, di Garessio, è ricoverato con prognosi riservata al Mauriziano per avvelenamento da gas. Lunedì sera è venuto a Torino, dove ha un alloggio in via Sergio [illegible]. Ieri doveva pranzare dal genero, Severino Piazzano, che abita in via Saliceto 10. Alle 14 non era ancora arrivato. Impensierito per il ritardo, il Piazzano è andato a cercarlo. La stanza era invasa dal gas. La fiamma era stata spenta dall'acqua.

# Specchio dei tempi

**Perché non accende lei la sua stella? Basta una favilla d'amore Un non credente chiede rispetto per i funerali civili - «Entrano in fila intirizziti e malfermi, lasciando indietro i più traballanti» - Tristemente sulle dolcissime colline di Sanremo**

*Una lettrice ci scrive:*

«Io credo che molte lettrici non abbiano capito il problema del trentacinquenne "caro ragazzo, ma senza affetti". Egli non ha lanciato un appello, si è confidato soltanto, cercando sulla carta di aprire il suo animo come mai avrebbe fare con qualcuno.

«Io ho pochi anni in più e se i suoi trentacinque gli danno tanta amarezza, i miei trentotto, i trentotto di una donna sola, sono assai più problematici. Anch'io ti assicuro ho lottato, nel mio lavoro non volevo assolutamente rimanere nelle retrovie, sin dall'inizio mi sentivo atta a dirigere ed ho sempre mal sopportato la posizione di subalterna. Da qualche anno ho raggiunto la mia meta nel lavoro, sono soddisfatta e guadagno bene, dirigo e sono amata dai miei (pochi) dipendenti.

«Ma questo non ti induca a credere che io sia la donna robot, che basta a se stessa. Io sono innanzitutto e profondamente donna. Curo al massimo la mia persona. Lo specchio non rifiuta nel riflettere la mia immagine, non mi sono mancate le ammirazioni maschili, il mio fisico inganna notevolmente sul numero dei miei anni. In teoria non avrei nulla da dolermi. Ma io desideravo innanzi tutto essere una buona moglie ed una mamma ma il destino si è sempre fatto beffe. Guardo con invidia le "signore" con i bimbi per mano o i segni di una imminente maternità, i mariti al loro fianco premurosi ed attenti, ed io mi domando che cosa manca a me per non meritare ciò che a loro è stato dato e che in molti casi non sanno neppure apprezzare. Vedo gli anni che passano e vedo svanire il mio sogno più ambito: la maternità. Alle volte alzo gli occhi al cielo per scorgere la mia buona stella, mi domando dov'è o se addirittura si sono dimenticati di accenderla, quando sono nata».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Brescia:*

«Mi riferisco alla lettera intitolata "Per un suicida: Dio sarà più giusto e meno intransigente". Vorrei chiedere apertamente alla scrivente quali sono i precetti cristiani che le fanno definire "bestie" (da parte l'abnegazione, la generosità, la devozione di certe "bestie" come molte volte ha narrato *La Stampa*, benemerita della difesa degli animali) coloro che sono portati al cimitero senza funerali religiosi o, meglio, col solo funerale civile. Per non citare, tra i tanti di molti paesi di tutti i tempi, i nostri due maggiori nomi del Risorgimento, Mazzini e Garibaldi, erano forse quelli delle "bestie"?

«Io mi sono poi dolorosamente offeso e con me certo tantissimi di questa assurda, bigotta e medioevale affermazione, perché mio nonno materno, eroico difensore della Repubblica di Venezia nel 1848-49, mio zio materno, garibaldino del 1866, mio padre, vecchio ed integerrimo mazziniano di salda fede, mio cugino, combattente di tutte le battaglie del Carso, ebbero funerali civili, e non ritengo che fossero, secondo la definizione della lettrice, delle "bestie". Sarebbe bene che si leggesse il Vangelo, (come l'ho letto io, non credente) e, come esige rispetto per la sua fede, avesse il rispetto per la fede degli altri. E sia più guardinga nelle sue affermazioni offensive, ricordando che ognuno ha il diritto di professare le idee che vuole senza offendere gli altri».

*rag. Luigi Rubagotti*

*Un lettore ci scrive:*

«Non avevo mai visto un ufficio postale con in coda i pensionati! Ne ho avuto l'occasione in questi giorni. Vecchi di tutti i sessi in piedi per ore dalle 7 del mattino, che attendono l'apertura e poi entrano in fila zoppicanti e malfermi, intirizziti, lasciando indietro i più traballanti. Uno o due sportelli per centinaia di persone che saranno costrette a rimanere sempre in piedi fino alle 14,30. Un quadro del "Miserabili" impressionante ed avvilente.

«I politici ed i sindacati fanno a gara per rendere meno gravosa la vita dei pensionati, lottano anni per ottenere un tenue beneficio in loro favore e poi non fanno nulla per rendere meno grama la vita materiale di questi anziani. Sembra che ci si compiaccia del sudore che sgorga da queste fronti rugose, quasi a penitenza per la pensione elargita. Molti di noi rinuncerebbero alle 20.000 lire mensili per non sobbarcarsi la fatica della riscossione.

«Non sarebbe possibile spedire a domicilio del pensionati un assegno girabile e riscuotibile presso qualsiasi istituto di credito? Si eviterebbe in tale modo possibilità di girare l'assegno all'amico, al vicino dirimpettaio, con notevole sollievo per chi non ha più possibilità di fare tanta strada. E infine, se proprio vi sono delle difficoltà insormontabili che io non conosco, si aumentino gli sportelli delle Poste, con orari continuati e straordinari, magari con personale avventizio, pur di accelerare i pagamenti».

*Camillo Ruschena*

*Un lettore ci scrive da Sanremo:*

«In convalescenza a Sanremo, il mattino del 1° gennaio decido di fare una passeggiata in collina. Tempo splendido, temperatura dolcissima, animo ben disposto. Percorro una mulattiera, godo il verde, i fiori, il cielo azzurro. Osservo la mancanza, del resto pressoché totale in tutta Italia, degli uccelli. La spiegazione di questo fatto è pronta: si odono spari, vicini e lontani. Scorgo un cacciatore in agguato: gli pendono, alla cintura, sette-otto povere creaturine insanguinate. E', con un amico, in attesa.

«Finalmente un piccolo stormo si avvicina. Pronto, egli spara; auguro che sbagli il colpo, e così avviene. Suo commento: una bestemmia. Gli domando che piacere provi a distruggere quella bellezza. Mi risponde con una parolaccia. *Specchio* caro, ti sentirai di pubblicare questa lettera tristissimamente vera?».

*Giorgio Montel*

# Benzi sostituirà Magliano come assessore al bilancio

**Sabato riferirà su aperture di mutui per 10 miliardi, quindi presenterà il bilancio preventivo**

In Comune l'assessorato al bilancio viene assunto ad *interim* dal dr. Benzi, assessore alle finanze, a causa del prolungarsi dell'assenza del titolare on. Magliano (il quale, convalescente di influenza, lascerà Torino per un soggiorno in Riviera di un mese). Lo ha annunziato il sindaco Guglielminetti nella riunione di Giunta. Gli assessori dovevano anche discutere gli accordi raggiunti sabato tra dc, psi e psu sui fondi per le 55 delibere di opere pubbliche già approvate, sulla società per la Finanziaria e sul bilancio preventivo '70. Ma il dott. Benzi non è in grado di rispondere prima di avere esaminato la materia e il dibattito è stato rinviato.

L'ing. Porcellana ha rilevato come l'assenza dell'on. Magliano duri da oltre un mese e che gli accordi tra i tre partiti per la Giunta pongono come prima condizione il reperimento di 10 miliardi di mutui. Egli ha nuovamente illustrato l'importanza delle 55 delibere in sospeso (scuole, strade, ponti, ecc.), dichiarando che se i fondi non saranno assicurati prima del Consiglio comunale di lunedì — quando si dovrà votare l'esercizio provvisorio '70 — la situazione tornerà al punto di prima. L'assessore Fonnni ha aggiunto che oltre alla realizzazione delle opere pubbliche occorre predisporre tutta una politica patrimoniale ed urbanistica, comprendente tra l'altro l'acquisto delle aree per il piano Gescal e il programma di case per i lavoratori concordato tra l'Istituto Case Popolari e la Fiat (l'assessore Dezani, presidente dell'Istituto, ha detto che la convenzione è pronta). C'è anche da stabilire se si deve procedere all'acquisto dell'area delle Vallere, verso Moncalieri, da offrire all'Università in cambio del Palazzo della facoltà di Economia in piazza Arbarello: proprio ieri mattina il rettore Allara si era recato a sollecitare la permuta dal sindaco.

**L'assessore Benzi si è reso conto dell'urgenza di tali necessità ed ha promesso che si interesserà immediatamente alla possibilità di stipulare i mutui per 10 miliardi, riferendo i risultati alla Giunta sabato mattina alle 8,30. La settimana ventura comunicherà anche i primi dati sul bilancio preventivo '70.**

In precedenza la Giunta aveva incominciato a discutere l'assegnazione di 130 nuove licenze di taxi, concessa dal ministero. La delibera è stata rinviata.

# I "fidanzati impossibili,, si sposeranno

**Il padre ha detto al presidente del Tribunale dei minori: «Darò il consenso quando dimostreranno di essersi ravveduti» - Come primo atto, Graziella e Luigi dovranno tornare a lavorare - Potranno vedersi, ma la ragazza continuerà a rimanere ospite nell'istituto**

Luigi Zoccola si è presentato di nuovo ieri mattina nello studio del presidente del Tribunale dei minori dott. Romano. Era accompagnato dal padre e l'argomento dell'incontro era il solito: il matrimonio con la diciassettenne Graziella Bergui. Con un po' di buona volontà le nozze si potranno fare.

Il padre di Luigi è un uomo distrutto. *«Era un bravo ragazzo —* dice del figlio *— lavorava, non mi aveva mai dato preoccupazioni. Poi ha preso una "sbandata" e da quel momento sono cominciati i guai. Ha perso il posto di lavoro, ho dovuto pagare i debiti che aveva fatto e continuava a fare, mi hanno persino pignorato dei mobili. Come faccio a dare il consenso alle nozze in queste condizioni? Prima voglio che mi dimostrino di essersi ravveduti».*

Il ragazzo ascoltava a testa bassa: forse lo avevano convinto le parole del dott. Romano: *«Il più grave ostacolo al matrimonio lo avete posto proprio voi due con il vostro comportamento».*

*«In un primo tempo —* ha proseguito il padre *— non ero contrario alle nozze, avevo persino deciso di tenerli in casa, data la situazione familiare della ragazza, poi tutto è crollato».* Luigi e Graziella sono scappati, hanno fatto dei debiti, domani dovranno presentarsi davanti al pretore che li interrogherà su un furto di benzina del quale sono accusati. *«Roba da poco comunque —* dice il giudice Romano *—, sono convinto che questi due ragazzi sono recuperabili e non sarò certo io a intralciare il loro sogno. Fondamentalmente sono due bravi ragazzi, potranno essere due bravi sposi, ma prima devono dimostrare di meritarsi il consenso».*

Perciò ieri mattina il magistrato, il ragazzo e suo padre hanno concordato un piano che potrà sfociare, tra qualche mese, nel matrimonio. Luigi Zoccola, dovrà cercarsi subito un lavoro e dimostrare di essere tornato quel bravo ragazzo che era fino a qualche tempo fa. Anche Graziella dovrà mettersi a lavorare rimanendo nell'istituto. Intanto preparano i documenti.

Luigi Zoccola e Graziella Bergui: le nozze tra pochi mesi?

**I risultati dell'Enalotto**

| Punti | Italia | Piem | Quote |
|---|---|---|---|
| 12 | 1 | — | 18.437.800 |
| 11 | 84 | 8 | 142.200 |
| 10 | 998 | 84 | 13.800 |

Il monte premi è di 46.344.247

La colonna vincente risulta: X 1 1 - 2 1 2 - X 1 2 - 1 X 1

**Estrazioni del Lotto**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 34 | 28 | 77 | 38 | 49 |
| Cagliari | 30 | 84 | 21 | 90 | 31 |
| Firenze | 15 | 63 | 9 | 55 | 21 |
| Genova | 90 | 26 | 71 | 20 | 42 |
| Milano | 6 | 66 | 80 | 41 | 34 |
| Napoli | 79 | 33 | 82 | 44 | 50 |
| Palermo | 49 | 82 | 43 | 79 | 53 |
| Roma | 28 | 30 | 85 | 63 | 57 |
| Torino | 71 | 18 | 30 | 88 | 32 |
| Venezia | 20 | 63 | 16 | 11 | 10 |

# Saper spendere bene

# L'asciugatore del bucato

**E' un altro elettrodomestico che presto entrerà nell'uso - Ne abbiamo provati tre tipi: uno si chiude in valigia, l'altro si ripiega a fisarmonica, il terzo è più veloce ma più caro - La saccarina e il ciclammato - Dal riscaldamento ai fanghi**

Con le lunghe giornate di nebbia e di freddo la donna di casa vede aumentare le preoccupazioni quotidiane. «*Il mio cruccio invernale è asciugare in fretta il bucato* — scrive Laura Dossena di Torino. — *Ho due bambini, uno tre anni, l'altro tre mesi e la biancheria non basta mai. Sul balcone non si può stendere, è antiestetico, è vietato e c'è lo smog. Avere sempre una distesa di panni umidi nel bagno non mi piace: fa disordine e mi pare antiigienico. Ho sentito parlare di apparecchi elettrici, che in un'ora asciugano il bucato di una lavatrice. Servono?* ». Gli stessi problemi ha Virginia Sanna di Asti, che si definisce «*una mamma con quattro bambini e poco spazio* ». E precisa: « *Per me ci vorrebbe un asciugabucato piccolo, ma capacissimo* ».

* *

Il progresso della tecnica non ha sosta ed inventa di tutto per alleggerire la fatica delle indaffaratissime massaie. Aspirapolvere, lucidatrice, lavatrice e lavastoviglie sono elettrodomestici [illegible]. Relativamente recenti e non ancora d'uso comune gli asciugabucato. « *Siamo ancor lontani dall'abbinamento automatico di uno di questi apparecchi elettrici ad ogni lavatrice* — spiega un negoziante specializzato — *e c'è anche molta diffidenza. Le donne temono che i tessuti si rovinino, specie gli indumenti delicati. Ma io sono certo: lentamente si convinceranno dell'utilità dell'asciugabiancheria, che diverrà insostituibile* ».

### Il modello da 29.900 e quello da 49.800 lire

Il principio di funzionamento di questo elettrodomestico non sta nell'essiccazione, ma nella forte circolazione d'aria calda ben filtrata con espulsione dell'umidità. Ne abbiamo visti due modelli pratici e di minimo ingombro in un negozio di casalinghi. Fornito in una valigia delle dimensioni di cm 62 per 40 e per 30, il tipo più economico si monta e si smonta in pochi minuti con estrema facilità; dopo l'uso si può riporre in un armadio o in un angolo del bagno. All'interno è provvisto di dieci aste lunghe ciascuna circa 70 cm, che permettono di stendere l'intero bucato di una lavatrice media. Tempo dell'asciugatura: poco più di un'ora. Prezzo di listino: 29 mila novecento lire.

Pieghevole, sì da ridursi ad occupare lo spazio d'una scaletta, montato su rotelle per facilitarne lo spostamento ecco il secondo modello d'asciugabiancheria che abbiamo provato. In funzione assomiglia a un mobiletto, coperto di similpelle classica termoisolante, foderata in maglia di cotone jersey, resistente. Misura cm 187 di altezza, 80 di larghezza, 38 di profondità. Quando è ripiegato « a fisarmonica » la larghezza si riduce a 17 centimetri. Le dieci aste interne sono orientabili e rotanti, il soffio di aria calda sale dal basso, dove ci sono quattro resistenze corazzate a prova d'acqua. La temperatura media si aggira sui 45 gradi. Anche con questo modello occorre poco più di un'ora per l'asciugatura. Il costo di gestione è inferiore a 50 lire per ogni bucato. Prezzo di listino è 49.800 lire (2000 lire in più per il trasporto fatto dal negozio per chi risiedesse fuori Torino).

Un rivenditore d'elettrodomestici, che non rifiuta sconti generosi alla clientela di fiducia, ha destinato un reparto del suo magazzino agli apparecchi asciugabiancheria. Il tipo smontabile si ottiene a 25 mila lire; quello pieghevole a 45 mila (dazio escluso). Un terzo modello di asciugabucato ha un nome assai noto e la forma elegante d'un cubo; base cm 57, altezza cm 54, profondità cm [illegible]. Il piano superiore è in « formica », davanti si apre lo sportello per il caricamento.

### Terzo tipo: leggerissimo ma costa di più

Molto leggero, lo si può sistemare sulla lavatrice, se questa ha l'oblò frontale o addirittura appendere al muro. Asciuga velocemente sino a tre chilogrammi di biancheria ed è provvisto di un contaminuti che regola la durata del funzionamento secondo la quantità e la qualità del bucato. Un tamburo rotante, sistemato all'interno, permette alla biancheria di distendersi e di asciugarsi senza grinze. Per eliminare dall'ambiente l'umidità il produttore ha previsto (a parte) un tubo di gomma che collegherà l'apparecchio con l'esterno. Normalmente basta socchiudere la finestra. Il prezzo di listino è 62.900 lire, ma lo si può ottenere a poco più di 50 mila, dazio escluso.

A conti fatti il nostro esperto sostiene che « *il costo d'una asciugatura con questi apparecchi si aggira tra le 10 e le 30 lire per ogni chilo di biancheria, secondo i tipi* ». Tra i fedelissimi alleati della donna, che funzionano con la semplice pressione di un bottone, segnaliamo quest'ultimo ritrovato, l'asciugabiancheria, il cui silenzioso ronzio, bilancio permettendo, diverrà presto familiare.

### Saccarina? Nessun pericolo lo dice un'autorità

« *Ho letto i recenti articoli* — scrive Giuseppe Delfino — *circa la probabile pericolosità del "ciclammato". A questo riguardo non sono direttamente interessato (e neppure la maggioranza degli italiani). Lo sono invece a un dolcificante similare, cioè la "saccarina". Anch'essa è un prodotto sintetico, e il professor Tappi in una recente intervista a* La Stampa *ha detto che i prodotti sintetici possono decomporsi formando sostanze pericolose. Essendo diabetico, faccio uso di saccarina nelle bevande (0,10-0,20 grammi il giorno). Vi prego di informarmi se posso continuare* ».

★★ Trascriviamo la risposta del prof. Tappi, preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino: « La saccarina è escreta inalterata per la quasi totalità e, per quanto è a mia conoscenza, ricerche farmacologiche, tossicologiche e cliniche concordano nell'affermazione che il continuato uso di piccole quantità di saccarina è senza pericolo. D'altro lato non mi risulta che finora siano stati elevati sospetti nei confronti dell'uso di questo dolcificante adoperato da quasi un secolo.

« Solo in pochissime persone che manifestano una idiosincrasia alla saccarina si possono notare vomito, diarrea ed eruzioni cutanee. Nelle altre normalmente solo dosi elevate (5-25 grammi il giorno in luogo dei pochi centigrammi ordinariamente assunti come edulcorante) possono causare inappetenza e altri disturbi. Ritengo pertanto che il signor Delfino possa continuare senza preoccupazioni l'impiego della saccarina alle modeste dosi abituali ».

### Ancora a proposito del ciclammato

« A proposito dell'accenno che il lettore fa alla mia frase "*i prodotti sintetici possono decomporsi formando sostanze pericolose*" vorrei precisare che ciò era stato detto in quanto non sempre è conosciuto il metabolismo (cioè le trasformazioni) che un composto può subire quando venga ingerito e fra i prodotti di trasformazione possono trovarsi sostanze potenzialmente sospette (ma non è affatto detto che ciò si verifichi sempre o anche solo nella maggior parte dei composti).

« Per quanto concerne il ciclammato, è stato sospettato che la cicloesilamina che da esso può originarsi nel corso del metabolismo, possa produrre azioni nocive. Le esperienze degli autori americani che hanno portato a bandire il ciclammato "in via prudenziale" sono state condotte con dosi massive (che corrispondono a somministrare a un uomo, per la quasi intera durata della sua vita, una dose di oltre 100 grammi per ogni singola somministrazione giornaliera). Inoltre è stata addizionata anche cicloesilamina. Ciò nonostante, solo alcuni animali hanno presentato manifestazioni di tipo canceroso. Manifestazioni cancerose si sono avute, sia pure in misura percentualmente minore, anche in animali "di controllo" (ossia non trattati con ciclammato o con ciclammati più cicloesilamina). Si deve poi ancor rilevare che non tutti gli animali metabolizzavano (trasformavano) il ciclammato in cicloesilamina ».

### L'ammortamento del bruciatore

La signora L. B. di Ivrea ha un difficile problema: un contrasto con la proprietaria del suo alloggio. « *Consigliatemi come comportarmi* — ci scrive — *perché in fondo si tratta proprio di saper spendere bene i miei pochi soldi. Circa un anno dopo il contratto d'affitto la proprietaria ha richiesto a tutti gli inquilini dello stabile l'ammortamento del bruciatore. Il prezzo sarebbe tra le 1000 e le 2000 lire il mese per tutto il periodo durante il quale siamo stati nell'alloggio. Noi già paghiamo la manutenzione e la pulizia del bruciatore — circa 20.000 lire annue ripartite tra gli inquilini: — ed inoltre proprio in questi giorni abbiamo pagato 12 mila lire, per aver fatto cambiare la terra refrattaria della caldaia. Nel contratto non si faceva cenno a questi diritti che ora la signora vanta* ».

★★ All'Unione Nazionale Condomini un esperto ci ha precisato: « Una disposizione della Camera di Commercio di Torino stabilisce che un inquilino deve pagare da un minimo di 10 a un massimo di 30 lire il metro cubo l'anno *per l'ammortamento di tutto l'impianto di riscaldamento*. Con tale somma — che il proprietario dovrebbe tener da parte — viene ad essere cautelata la spesa di qualsiasi riparazione dell'impianto termico e l'inquilino non dovrà più parteciparvi.

« E' ormai uso comune però mettere a carico dell'inquilino la spesa del refrattario della caldaia, come normale consumo dell'impianto. Ma il *bruciatore fa parte integrante della proprietà*: l'inquilino è già tenuto a pagare l'affitto, il riscaldamento e l'ammortamento dell'impianto termico, il che corrisponde anche all'uso di questi servizi comuni. *Non dovrà dare nulla al proprietario a titolo d'ammortamento del bruciatore*; a meno che nel contratto stipulato non vi siano clausole particolari. Ancora una precisazione: il contratto non può essere rifatto senza aver prima ricevuto la disdetta con tre mesi di preavviso ».

### Fanghi artificiali il pregio è nel calore

Una lettrice che da anni, nel mese di gennaio, si reca a fare i fanghi, questa volta deve rinunciarvi per motivi [illegible]. Domanda: « *Mi hanno detto che esistono fanghi artificiali. Che cosa sono? Una mia amica ha sentito parlare di muffe applicate in alcune stazioni termali. Di che si tratta?* ».

★★ [illegible] spiegazioni allo specialista. « La caratteristica fisica e le proprietà terapeutiche dei fanghi artificiali sono molto lontane da quelle dei fanghi di origine naturale. In genere sono a base di cera o di paraffina o di nafta melmosa, frammista a mica polverizzata. La proprietà curativa di questo impasto consiste nel calore che può cedere al corpo. Per quanto si riferisce alle muffe, vengono effettivamente usate per applicazioni in alcune stazioni termali, tra cui Vinadio. Si tratta di poltiglie la cui componente essenziale è costituita da alghe [illegible] in bacini di acque minerali sulfuree ».

### « Polastro in tecia » con la polenta

Sempre in tema di tradizionali piatti veneziani, Angelo Sorzio suggerisce alla signora F. S. come cucinare il « polastro in tecia ». «*Si taglia il pollastrello in 8 parti spolverandolo leggermente di farina. Rosolare aggiungendo poi un tritato di cipolla, carota e sedano. Si bagna con un bicchiere di vino bianco, sale e pepe. Si aggiunge un chiodo di garofano e una punta di cannella, un pomodoro pelato e tagliuzzato e qualche fungo porcino fresco. Cuocerlo a fuoco lento, bagnando ogni tanto con brodo. A fine cottura deve restare un sugo denso; altrimenti sciogliete un cucchiaino di fecola con vino bianco versando nel sugo, mescolando. Servire con la polenta: sposalizio ideale* ».

### Dal cuoco di Voghera

Un'altra ricetta per la trota al cartoccio, ci è stata inviata da Giovanni Garbagnoli di Voghera. Si pulisca una trota di 300 grammi e le si tolga la spina dorsale senza rovinarla troppo. Si prepari un ripieno a freddo con burro, nocciole, noci e prezzemolo, un pizzico di sale e qualche droga a piacere. Mettere il ripieno nella trota e rosolarla a fuoco vivo, cercando di tenerla chiusa. Avvolgere quindi la trota in un cartoccio precedentemente preparato e ben unto e mettere in forno per finire la cottura. Si potrà servire con contorno di patate naturali e burro fuso.

**Simonetta**

# Le opere di umana solidarietà per chi soffre

# Il sorriso di un bimbo infelice

**Ha sette anni ed abita nel Casertano - Nato con una gravissima malformazione agli arti, è ora ospite del Centro traumatologico Inail - I medici stanno « costruendogli » le mani attraverso una serie di interventi - Aveva chiesto alla Befana un trenino elettrico - « Specchio dei tempi » glielo ha portato**

*Specchio dei tempi* non poteva lasciar trascorrere l'Epifania senza sostituirsi alla Befana per recare un po' di gioia a qualche famiglia diseredata, un modesto dono a bambini poveri o colpiti dalla sventura. La sosta più commovente l'abbiamo fatta al « Centro traumatologico Inail » di Torino, in via Zuretti.

Tra i ricoverati c'è un ragazzo di sette anni, Sandro Picone. I genitori e i due fratelli più grandicelli risiedono a Parete, in provincia di Caserta. Il piccolo Sandro ha avuto la sfortuna di nascere con una grave malformazione agli arti. La mano destra manca completamente, quella sinistra era ridotta a tre dita unite insieme. Ha i piedi appena abbozzati, che tuttavia non gli impediscono di camminare.

Un mese fa Sandro è stato affidato al prof. Teich-Alasia, primario di chirurgia plastica e ricostruttiva presso il « Centro » torinese (noto in tutta Europa perché le vittime di tremende ustioni vengono salvate con le più moderne apparecchiature). Lo specialista e la sua *équipe* stanno « costruendo » le mani del bambino attraverso una serie di interventi che si potrebbero paragonare all'opera di un cesellatore.

Sandro è già in grado di utilizzare la mano sinistra, a poco a poco avrà modo di servirsi anche di quella destra: sono i prodigiosi risultati in questo ramo della scienza, che sottrae tante creature ad una penosa condizione fisica e psicologica. Con la manina ancora in fase di cicatrizzazione Sandro aveva scritto un biglietto alla Befana: le chiedeva un trenino elettrico. Nel reparto tutti gli vogliono bene, lo considerano una specie di « mascotte » per la sua vivacità e intelligenza. Ma le giornate sono lunghe, la nostalgia della famiglia lontana si fa sentire soprattutto durante le feste più suggestive. Il sogno di Sandro è stato segnalato a *Specchio dei tempi*. Con il permesso del prof. Teich-Alasia siamo andati a prelevarlo per accompagnarlo nel più vicino negozio di giocattoli: volevamo che il mutilatino scegliesse lui stesso il treno elettrico di suo gradimento, e anche un'automobile teleguidata per rendergli più lieta la « sorpresa » della Befana.

Pochi minuti dopo il fanciullo rientrava nella sua stanza con gli occhi colmi di felicità. Mostrava ai degenti, alle infermiere, ai medici il grosso pacco di doni. E' stata una gara nel montare i binari della ferrovia in miniatura. Sandro si sentiva un personaggio importante, stentava a credere che il suo timido desiderio fosse stato appagato in misura superiore all'attesa.

g. l.

Il piccolo Sandro Picone al Centro traumatologico

### Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

*Per il lebbrosario fondato da padre Mantovani in India e dedicato a Papa Giovanni XXIII abbiamo ancora ricevuto:*

N. N. L. 500.000; V. R. per grazia ricevuta 20.000; Danilo Bertuccelli, Viareggio 10.000; N. N., Bergamo 5000; Ricordando Nonna Giulia, Paola e Carla 5000; La mamma di un Sacerdote 2500; Caterina Negro, Cuneo 2000; Una mamma ringraziando Papa Giovanni XXIII 1000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione per i suoi figli, una Mamma 1000; In memoria di Franca e Marina Bertola 1000.

N. N. 2000; Ricordando la cara Mamma nel 7° doloroso anniversario, C. S. 2000; A. D. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Tina Pressendo 10.000; Una pensionata 5000; Gabri per grazia ricevuta 5000; Barberis Tela in suffragio dei miei morti 2000; T. C. 100.000; Giuseppina Sergnesi 20.000; Belluca 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, L. A. 15.000; C. V. 5000; Fiorella in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; M. S. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Accinelli Domenico, Sanremo L. 5000; Giangiorgio Grimaldi, Chivasso 2000.

Somma destinata dalla RAI-TV di Torino per l'acquisto di una corona di fiori in occasione della morte della signora Adele Astore De Antoni, moglie del Funzionario Luigi Astore e versata alla sottoscrizione per espressa sua volontà L. 50.000.

E. M., Sanfrè per grazia ricevuta L. 50.000; S. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII e in suffragio di Bono Francesco 10.000; Mira in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; In onore della Madonna di Pompei, C. G. 5000; A suffragio dei nostri amatissimi genitori e fratello e perché Papa Giovanni XXIII ci protegga sempre, Fulvia e Fernanda - Arma di Taggia 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, L. S. 10.000; N. N. 5000; Una mamma di Pinasca 3000; C. B. 1000.

Un fedele lettore 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. E. 5000; Bianchi 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani, una pensionata 2000; In onore di S. Domenico Savio, una mamma 2000; In suffragio dei miei defunti, Anna Tocco, Asti 1000; La Nonna di Roberto, per ringraziamento a Papa Giovanni 1000.

M. T. C. invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII lire 10.000; Sorelle D. G. 10.000; S. S. I. C. di Pinerolo 5000; Clelia Romano 5000; F. T. 5000; Emanuele, Laura, Edoardo [illegible] a favore dei fratelli bisognosi 5000; A. G. 2000; N. N. 1000; N. N. 20.000; In memoria di Merlo Paolo 15.000; Rosa Guala 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. implorando una grazia 5000; N. N. 2500; N. N. 2000; Giacomo Brosio, Villanova d'Asti 2000; Una pensionata in onore di Padre Pio e Papa Giovanni XXIII 500.

In onore di Papa Giovanni XXIII, M. Perno, Cuneo 10.000; N. N., Portanova (Al) 1000; Per grazia ricevuta da Lavagna, B. V. 25.000; Zunnino Maria, Celle Ligure 10.000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. O. 1000; Pregando per i nostri defunti, L. Tricerri 1000; Nettuno 1000.

Bilo 3000; Ricci Augusta, Acqui Terme per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000; Ernestina 1000; Famiglia Bonino per ringraziamento e preghiera a Papa Giovanni XXIII 5000; Un'infermiera per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Franca, Torino 5000; L. B. M. 3000 N. N. 2000; Luisa Raineri 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. T. 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. B. 5000; N. N. per una grazia 2000; E. B. 2000.

Fratelli Toso, Savona L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocandone un'altra, Perosino C. B., Torino 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A.M.P. 5000; E.V.B. 2000; E. T. 5000; In onore Papa Giovanni XXIII, Gavello 2000; In ricordo della signora Rina Viara ved. Bisio 25.000; Per grazia ricevuta e ringraziamento invocando protezione, P. C. 15.000; Lia Griglione 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; F.F.B. 5000; N. N., ringraziando Papa Giovanni XXIII e in memoria dei miei defunti 3000; N. N. 5000; Alfredo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; L. V. 500; M. R. 15.000; Gallea Cesare, Crescentino 10.000; N. N. 1000; C. O., Rivoli 1000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, E. T. 60.000; N. N., Ivrea 40.000; F. M. in obbedienza ad un preciso dovere 15.000; Per un Natale più sereno in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; C. M. 2000; Franco Battista 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Gina 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Dirce 10.000; Inadrot Ignazio invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; Ada ed Elisa 10.000; A. T. invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Che Papa Giovanni XXIII protegga la mia famiglia, Bianconi Bruno 2500; N. N. 2000; R. D. domandando una grazia a Papa Giovanni XXIII 1000; Per grazia ricevuta 7000; Cenzina 2000; Lamberti Francesca, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 15.000; In memoria di Madre Luisa Margherita Claret de la Touche 5000; Armando Martorana, Milano 5000; Tomatis Lucia 5000; L. Tricerri 1000; R. T. D. 3000.

Villa Bianca, Cedrate L. 10.000; N. N. 2000; Riconoscente a Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Tre G. 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Casalini Ida 10.000; M. R. 5000; F. M. 4000; M. R. 3000; Roberto 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani 1000; Tarasco, Asti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 10.000; N.N. 5000; N. N. 1000; N. N. 500; M. G. S. in memoria del mio caro padrino 5000.

In suffragio di Maria 50.000; Un mutilato di guerra in onore di Papa Giovanni XXIII, F. D. 10.000; Per grazia ricevuta, Maria Ravasini 10.000; Implorando una grazia, A. B. 10.000; Otto cuginetti 10.000; Arturo 1012 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Vanelli 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. C. 5000; Ricordando con riconoscenza Padre Mantovani per aiuto ricevuto, ringrazio e supplico protezione per mio figlio, una vecchia vedova pensionata 2000; Paudo Annamaria invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000.

G. R. S., Asti 10.000; F. M. A., Asti 10.000; N. N., Druento 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Un'assistente sociale 4000; Scarrone Ettore, Finale Ligure 1000; Gli inquilini della casa di corso Racconigi 185 2000; Angiolina in memoria di Michele 1000; A. M. 10.000; Maria Teresa, Caterina per grazia ricevuta 10.000; Celestino, Asti 10.000; Famiglia Franco, Savona, in memoria a Papa Giovanni XXIII 5000; Silvia, Valerio, Paola, Riccardo 5000; Rina Gaia in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; M. G. 2000; M. A., Bra 10.000; Vernetti Maria, Moncalvo (Asti) 2500.

A. C. 11.000; A. e E. 5000; Anna e Alberto 4000; La Nonna - L. M. 5000; G. E. 60.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Una pensionata di Cuorgnè 3000; Rina Zacchetti - Genova 10.000; R. P. 3000; Una pensionata - S. R., Cossato 3000.

R. R. 25.000; In onore a Papa Giovanni XXIII per la sua protezione - G. B. Vallemosso 25.000; N. N. 3000; E. M. in memoria dei genitori 2000; In suffragio di mio marito - A. S. 1000; M. F. 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII - R. G. Genova 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la completa guarigione di Nani 2000; N. N. per grazia ricevuta in onore della Consolata 2000; Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; Maria Buzzoni implorando una grazia e protezione della famiglia (7ª offerta) 2000.

| | |
|---|---|
| **Totale** | **L. 1.996.000** |
| **Totale precedente** | **L. 41.465.455** |
| **Totale generale** | **L. 43.461.455** |

*(All'Ufficio missionario salesiano abbiamo finora consegnato lire 42.219.455).*

**Saccheggiato da ladri acrobati un alloggio in corso Ferraris**

# Al ritorno dalla crociera di Capodanno scopre un furto di quadri per 95 milioni

**Sono sparite 12 opere d'autore, pellicce e argenteria - Il derubato è un consulente tributario - Altra impresa della delinquenza: benzinaio di Castiglione assalito da un bandito armato**

## Ore 2 in collina: un poliziotto spara e ferisce l'aggressore

Nuovo furto di quadri in un alloggio della città. Questa volta il bottino è rilevante: 95 milioni. La polizia ha compiuto un sopralluogo con gli esperti della scientifica, sono stati interrogati alcuni mercanti d'arte e proprietari di gallerie. Dei ladri e delle opere, tutte di famosi pittori contemporanei, nessuna traccia.

Il furto è stato commesso nei primi giorni dell'anno nell'abitazione del consulente tributario dott. Luigi Montuori, 51 anni, corso Galileo Ferraris 98, che ha lo studio in via Arcivescovado 3. Lo ha scoperto il figlio, Massimo, 19 anni, tornato da Bardonecchia il 3 gennaio. Il giovane si è rivolto al commissariato San Secondo. Ha detto: « *Sono stati rubati i quadri di mio padre. Non so quanti siano, né il loro valore. L'alloggio è a soqquadro, probabilmente mancano anche oggetti d'oro e pellicce* ».

Gli agenti si sono recati in corso Galileo Ferraris. Sul balcone, al secondo piano, è stata trovata una corda di nailon da rocciatori. E' servita ai ladri per passare dalla finestra delle scale al balcone della camera da letto. Di qui i ladri sono entrati sfondando la tapparella e tagliando il vetro. Forse la fune è stata usata per calare in strada ai complici l'involto della refurtiva.

Soltanto ieri il dott. Montuori, tornato con la moglie da una crociera, ha potuto fornire alla polizia la descrizione dei quadri e precisarne il valore. Oggi porterà in questura la riproduzione fotografica delle opere. Si tratta di dipinti a olio di Casorati, Guttuso, Campigli, De Pisis, Sironi, Rosai, Carrà e Delleani. I ladri hanno rubato anche pellicce, monili d'oro e pezzi d'argenteria.

* *

Rapina ieri notte a Castiglione. All'una e mezzo un giovane è penetrato nel chiosco di carburanti della Total che era aperto per turno. Seduti a un tavolo c'erano i gestori, Achille Siri, 46 anni e sua moglie Elena Colombano. Stavano facendo delle mazzette con le monete da cento e da cinquanta lire. Lo sconosciuto era alto, indossava un pastrano scuro e aveva il volto coperto da un passamontagna che gli lasciava aperta soltanto una fessura per gli occhi. Appunto guardando gli occhi e ascoltando la voce i coniugi Siri hanno avuto l'impressione che il bandito avesse una ventina d'anni. « *Poche storie, datemi i soldi* » ha ingiunto puntando contro i due una rivoltella.

Poi si è fatto avanti e ha preso una manciata di banconote che erano sopra il tavolo. La donna è rimasta immobile, ma suo marito non ha saputo frenarsi ed ha reagito cercando di sferrare un pugno al malvivente. Questi s'è scansato in tempo, poi ha colpito il Siri alla testa con il calcio della pistola. Il benzinaio ha vacillato, s'è dovuto appoggiare al tavolo per non cadere. Frattanto il bandito ha intascato altro denaro, in totale 70 mila lire, è uscito e si è avviato di corsa in direzione di Torino.

Il Siri, seppure a fatica, è andato fuori anche lui, ha incominciato l'inseguimento gridando « al ladro ». Ma la strada era deserta e le sue forze non gli consentivano di continuare a correre. E' rientrato nel chiosco. Più tardi è andato ad avvertire i carabinieri e a farsi medicare.

Questa rapina ha dei punti in comune con quella che è stata compiuta la notte del 30 dicembre scorso ai danni del benzinaio del ponte di corso Regina angolo corso Casale.

* *

Alle 2 di notte una radiomobile della polizia ha incrociato un'auto 600 targata [illegible] in corso Casale. Dal controllo della targa gli agenti hanno accertato che si trattava di una macchina rubata. All'intimazione di alt la 600 si è fermata; ma quando un poliziotto si è avvicinato per chiedere i documenti, l'utilitaria è ripartita di scatto.

Rapido inseguimento e i fuggitivi venivano raggiunti in strada Mongreno, davanti al n. 52. Gli automobilisti tentavano di scappare a piedi: uno ci riusciva, gli altri due erano affrontati dagli agenti. Si accendeva una zuffa violenta e un poliziotto, afferrato alla gola, era costretto ad estrarre la pistola e a sparare alcuni colpi per liberarsi. Un proiettile di rimbalzo feriva l'aggressore.

Accorrevano altre due radiomobili che immobilizzavano l'energumeno e il suo compagno. Il ferito veniva portato al Maria Adelaide dove era ricoverato in prognosi riservata. Anche la guardia doveva essere ricoverata all'ospedale San Giovanni per sintomi di soffocamento. L'altro giovane fermato è in Questura per accertamenti.

Il benzinaio Achille Siri assistito dalla moglie nel chiosco

### Morta la lattaia trovata rantolante nel negozio

**Dopo tre giorni di agonia il decesso provocato da una emorragia cerebrale**

Dopo tre giorni di agonia è morta ieri notte alle Molinette Cesarina Allara in Gili, 51 anni, proprietaria della latteria di corso Maroncelli 8 nella cui retrobottega dormiva. Domenica mattina era stata trovata svenuta e rantolante nel negozio. Un vicino di casa aveva visto che la serranda era un po' alzata, ma la porta a vetri era chiusa a chiave. Dopo avere inutilmente bussato, aveva avvertito i vigili del fuoco che sono poi entrati sfondando la porta-finestra del retro.

Il decesso, secondo il referto medico, sarebbe stato provocato da emorragia cerebrale. Non si esclude che sia una complicazione dell'influenza che la Gili non si era curata per non dover chiudere il negozio.

— Lucia Vuschetto, 75 anni, di Caselle, è morta alle Molinette per emorragia cerebrale. Lunedì era andata in banca, a Caselle, per una riscossione. Colta da malore era caduta battendo il capo sul pavimento.

# Moncalieri ha raggiunto i cinquantamila abitanti

**E' il centro più popoloso della cintura - Rivoli e Nichelino superano i 40 mila - Il Bonafous a La Mandria**

Al termine degli anni '60 Moncalieri ha superato il limite dei 50 mila abitanti: 50.094 per l'esattezza, con un incremento rispetto all'anno precedente di 3291 unità. L'aumento trova la sua spiegazione nel numero sempre elevato degli immigrati attratti dalle particolari possibilità che offre il centro in costante sviluppo industriale.

L'immigrazione, è la prima « voce » di questo aumento demografico: lo scorso anno, infatti, gli immigrati sono stati 5914 mentre hanno lasciato la città in 3391; l'attivo è quindi di 2625. Notevole anche la differenza fra nati e morti: nel 1969 le nascite sono state 982 e 416 i decessi. Con l'impianto di nuove industrie nei dintorni, Moncalieri si è estesa e i suoi problemi sono aumentati. C'è necessità di case, scuole, servizi pubblici e sanitari. Le spese in opere pubbliche sono in costante aumento.

Moncalieri resta il più popolato centro della cintura. Nello scorso anno anche Rivoli e Nichelino hanno superato i 40 mila abitanti: Rivoli il 19 giugno, Nichelino cinque mesi dopo, il 15 novembre.

— Il Consiglio comunale e la commissione igienico-edilizia di Venaria esaminano nei prossimi giorni due argomenti legati alla utilizzazione di un'area della tenuta « La Mandria », proprietà dei marchesi Medici del Vascello. Si riferiscono alla richiesta di insediamento dell'Istituto di agraria « Bonafous » e alla donazione al Comune di 10 mila metri quadrati per la costruzione di una Casa di riposo.

Il « Bonafous » abbandona la vecchia sede di Lucento e desidera trasferirsi a Venaria. Il sindaco dott. Migliano (psu) spiega: « *L'Istituto aspira a diventare un Centro pilota regionale, è prevista la costruzione di una scuola, stalle, serre, officine. Sorgerà un'azienda agricola modello. La Mandria nel piano regolatore è classificata "verde agricolo" ed è soggetta a vincolo paesaggistico. Il "Bonafous", ottenuto lo svincolo dal ministero della Pubblica Istruzione, ha chiesto di utilizzare parte dell'area* ».

L'inserimento nel territorio comunale del Centro agricolo pilota è visto con favore. Si pensa possa contribuire allo sviluppo sociale ed economico di Venaria.

Il secondo problema riguarda la Casa di riposo per gli anziani del Comune. E' una questione che da tempo preoccupa la popolazione e gli amministratori.

# Pittore pazzo si denuda e si dipinge tutto di verde

**Dal suo balcone in piazza Adriano arringava la folla: "Devo imprimere sulle tele l'immagine del mio corpo"**

Un uomo, impazzito, è uscito nudo sul balcone ed ha cominciato ad arringare i passanti con frasi sconclusionate. E' accaduto ieri, in piazza Adriano. Sono le 13,45, il traffico sul corso Vittorio è intenso e veloce, i passanti sono frettolosi. Uno di essi ode un vociare confuso venire dall'alto, e si ferma. Ha di fronte l'edificio del numero 12, che è ad otto piani. Su un balcone del settimo c'è un uomo nudo che fa ampi gesti con le braccia, smania, si piega in avanti, sembra che debba precipitare da un momento all'altro.

Altri passanti si fermano, si forma un capannello, poi una coda di automobili. Non v'è dubbio che si tratta di un pazzo. Viene dato l'allarme e poco dopo accorrono due autoradio della polizia al comando dell'appuntato Curti il quale fa intervenire anche i pompieri. L'appuntato sale al settimo piano. Sulla porta c'è un nome: Gian Luca Sicli. Spiegano i vicini che è un pittore, di 30 anni, che ha lo studio in via Manin 4.

Al suono di campanello il Sicli lascia il balcone e si avvicina all'uscio senza aprirlo. Comincia a gridare: « Lasciatemi vivere libero, andate via ». Ritorna sul balcone a agitare le braccia e a gridare cose incomprensibili. La folla cresce. Arrivano i pompieri, insieme con la polizia studiano un piano: alzano una scala « Porta » davanti al balcone come diversivo per trattenere il folle, mentre altri vigili salgono sul retro con le scale a gancio.

Un pompiere rizza la lunga scala sotto gli occhi del pazzo che è come affascinato dalle sue mosse e si è quietato. Poi sale lentamente, per dar tempo ai due colleghi nel cortile d'irrompere nell'alloggio. Lo stratagemma funziona: riescono ad entrare nella cucina attraverso la porta finestra, raggiungono la sala, balzano alle spalle del pittore e lo immobilizzano.

Gian Luca Sicli si è dipinto il corpo nudo con vernice verde. La sala sembra sconvolta da un temporale, a terra sono distesi fogli di carta con grosse macchie di colore e sciroppo di menta. Il giovane si dibatte, ma i pompieri riescono ugualmente ad infilargli una camicia e un paio di pantaloni. « Non voglio l'esercito in casa — grida —. Voglio essere libero di fare quello che mi pare, perché sono un artista, faccio dell'arte pop. Lasciate che mi rotoli sui fogli per imprimervi l'impronta del mio corpo ».

A un tratto chiede un foglio di carta. Scrive: « Con la presente denuncio il dott. Giacomo Contessa per abuso di arte medica per avermi sottoposto a una seduta ipnotica presso il dottor Domenico Dragone Treves di San Mauro ». Vuole telefonare alla fidanzata, alle poche parole: «Corri, l'esercito vuole portarmi via». Ma prima della fidanzata arrivano la sorella, Gioia, di 42 anni, il medico di famiglia e uno della guardia medica. Quest'ultimo gli pratica un'iniezione calmante e alle 15,30 il Sicli, giudicato pericoloso a sé e agli altri, viene ricoverato in una clinica di San Maurizio Canavese.

# ECHI DI CRONACA

## Il concerto al Conservatorio

# Antologia musicale con Sergio Perticaroli

Con un giovane pianista l'Unione Musicale ha aperto l'anno nuovo: è il romano Sergio Perticaroli vincitore dei premi di Ginevra e Bolzano, e del «Bartolomeo Cristofori» organizzato alcuni anni fa dalla Rai.

In possesso di molte doti istintive, il solista si sta ancora avviando verso uno stile esecutivo coerente; capace di illuminare con prontezza un particolare, di ottenere incantevoli dosaggi, il Perticaroli contraddice talvolta gli ottimi spunti con un ritmo poco chiaro, con una frase affrettata, con un rapporto di colorito non logico: difetti che certamente cadranno quando ogni distrazione verrà rimossa. E questo risultato dovrebbe essere agevolato da programmi più compatti di quello di ieri, che aveva la struttura un po' *démodée* del florilegio pianistico sette-ottocentesco.

Ci eravamo appena ambientati nel pensiero bachiano (*Fantasia cromatica e Fuga*) che siamo rimbalzati sui *Papillons* di Schumann e di qui all'*Appassionata* di Beethoven (la celebrazione del centenario vorrebbe che a questo capolavoro, dopo più di un secolo e mezzo di ininterrotto servizio, si concedesse un anno di meritato riposo). E quindi, attraverso Chopin, con una *Ballata*, uno *Scherzo*, due *Studi*, abbiamo toccato *Alborada del gracioso* di Ravel, per finire col *Mephisto* di Liszt: una vigorosa galoppata che ha valso al concertista calorosi applausi. **g. p.**

### Stasera al Carignano «Bruto II» di Alfieri

*Va in scena questa sera al Carignano il settimo spettacolo in abbonamento nella stagione del Teatro Stabile di Torino:* Bruto II *di Alfieri, con la regia di Gualtiero Rizzi, protagonisti Piero Sammataro (Bruto) e Rino Sudano (Cesare). Altri interpreti Attilio Cucari, Franco Ferrarone, Gianni Guaraldi, Gianfranco Salodini, Aldo Turco, Dario Anghilante. Le scene e i costumi sono del pittore torinese Giulio Paolini. Lo spettacolo era già stato allestito lo scorso anno sotto il patrocinio del Centro Alfieriano di Asti per i giovani delle scuole.*

### Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-15,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13*

**ALFIERI:** ore 21,15 Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè in «Il cavallo a vapore». Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 535.440. Ultimi 4 giorni.
**AUDITORIUM DI TORINO:** «I concerti di Torino», domani sera ore 21,15 Concerto n. 4. Schumann «Manfred» poema drammatico op. 115 su testo di Lord Byron versione ritmica italiana di Gabriele Baldini. Direttore Piero Bellugi. Maestro del Coro Roberto Goitre. Regia di Carlo Quartucci.
**RISTORANTE CABARET «Da Gipo»** (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033), tutte le sere Gipo Farassino, presenta «Badoleide».
**GIANDUJA MARIONETTE** (S. Teresa, 5): oggi ore 16 «Gianduja al circo». Reg. Luigi Lupi. Successo.
**RIDOTTO DEL ROMANO:** ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
**TEATRO STABILE - CARIGNANO:** ore 21 «Bruto II» di Vittorio Alfieri. Regia di G. Rizzi. Spettacolo in abbonamento. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43.
**TEATRO STABILE - ERBA** (c. Moncalieri 241): Cinema Ragazzi ore 15,30 e 17,15 «Fantasia» di W. Disney, cartoni animati. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467.

**ALCIONE:** Compagnia Mario Ferrero in «Non sparate alle donne» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.



**PALAGHIACCIO:** 15-17,45; 21-23,30.

**CIRCO DARIX TOGNI** (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 657.560): tutti i giorni ore 16 e 21.

**AL BAGATELLE** (St. Cavoretto 2).
**AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822) I Sultani - cant. Livio e Ricky.
**BELLE ARTI:** ore 21 ballo liscio.
**EDEN:** ore 21 Chi-co-cha.
**FARO:** ore 21 Episod Six.
**FORTINO:** 21 tanghi, valzer, fox.
**GARDEN DANZE** (capol. 52 sbarr., tel. 659.912): ore 21 orch. Mabelli.
**GAUDIO DANZE** (v. S. Massimo, 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
**GAY SALA** (v. Pomba, 7): ore 16,45 e 21 Orch. Franco e I Giusti.
**HOLLYWOOD:** 21 Bert Bert Band.
**LA PERLA:** ore 21 L'Elite.
**LE ROI:** ore 21 Le Valanghe.
**MASSAUA DANZE:** ore 21 Gianfy.
**PRINCIPE:** ore 21 Des e Parigini.
**REPOSI:** ore 21 Gli Evergreen.
**TROCADERO:** ore 21 Renzo Bado.

**AL 2000** (Stradella 93, t. 290.714).
**BOCCACCIO** (Monc. 145, 685.666).
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**CRAZY** (tel. 659.092): Sammy Set.
**GOLDEN BOY:** (via Venaria 165).
**MACK 1:** (via Camerana 11).
**ROUGE NOIR** (via Fréjus 80): ore 21 Mimi Molly e gli Sparvieri.
**SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing:** Tony Stella ed i In.
**SHAKER - PIANO BAR** (v. Cesare Battisti 3, telef. 532.492): ore 21 Angelique e Ello.
**SWING JAZZ CLUB** (v. Botero 15): ore 22 Don Byas Quartet.
**VOOM VOOM** (v. Barge, 10 - telefono 331.040): tutte le sere Le Esperienze.
**WEST END NIGHT CLUB:** Attrazioni int. Ore 1, Nuccio Nicosia.

**ASYLUM** (Volta 8): Dischi incd. 21.
**BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante** (st. Traforo Pino 106, 894.213).
**CAPRICE** (Sacchi 16, 531.528): 21.
**HOLIDAY** (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
**LA GROTTA** (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
**LIDO WHISKY** (Moncal. 422): 21.
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.
**WHISKY NOTTE** (telef. 687.563): tutte le sere La Nuova Generazione.



## GALLERIE - MUSEI

**CLUB TORINO** (v. Goito 5): ore 21,15 inaugurazione premio nazionale pittura. Rinfresco.
**LA TAVOLOZZA** (De Gasperi, 35, tel. 587.110): Pittori contemporanei.
**STUDIO D'ARTE SAN CARLO** (v. dei Mille 7): Pers. di Luigi Regianini.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**GISSI** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
**IL FAUNO** (P. Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
**LA BUSSOLA** (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 10-13; 16-20.
**LA MINIMA** (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
**NARCISO** (P. Carlo Felice 18): nel centenario della nascita, mostra antologica di Giovanni Guarlotti.
**TORRE** (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Brindisi, Casalnovi, Fiume, Guttuso.
**VIOTTI** (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Pugni, pupe e pepite», J. Wayne, S. Granger, Capucine (Stati Uniti, 1960, a colori, minuti 125).

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova», con L. Whiting, M. G. Buccella, L. Stander, techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
**ARLECCHINO:** «Venere va alla guerra», Pascale Petit, scope. a colori.
**ASTOR:** «La battaglia della Neretva» technicolor, con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
**CENTRALE d'Essai:** «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volonté, Lucia Bosè, a colori. Viet. anni 14. Apert. ore 10.
**CORSO:** «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
**CRISTALLO:** «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
**DORIA:** «Il giovane normale» Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato 14. Orario spettacoli: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
**GIOIELLO:** «Uno su 13» Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** «La collina degli stivali» T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. sc. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
**LUX:** «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvadori, technicolor. Inizio film ore: 14,[illegible]; 17,15; 19,45; 22,20.
**METROPOL:** «Isabella». Brigitte Skay, M. Palmara, tec. Vietato 18.
**NAZIONALE:** «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
**REPOSI:** «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
**ROMANO:** «I ragazzi del massacro» (da un giallo di Giorgio Scerbanenco), technicolor. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**VITTORIA:** «L'amica» Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

**ARISTON:** «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
**AUGUSTUS:** «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore 15,10; 18,30; 21,50.
**CAPITOL:** «I 2 invincibili» John Wayne, Rock Hudson, a colori.
**MAFFEI:** «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, techn. D. Hoffman. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
**TORINO:** «Il compromesso», Kirk Douglas, Faye Dunaway, D. Kerr, in technicolor. Vietato min. anni 14.

**ALEXANDRA:** «Il nonno surgelato» technicolor, con Louis De Funès.
**COLOSSEO:** «Beatrice Cenci», T. Milian, A. La Russa, P. Sanchez, a colori. Vietato minori anni 18.
**FARO:** «Il nonno surgelato», in technicolor, con Louis De Funès.
**FIAMMA:** «Il cervello» tech. D. Niven, Bourvil, Belmondo, Wallach.
**FORTINO:** «Catherine, un solo impossibile amore» colori, con Senta Berger, R. Hossein. Viet. anni 14.
**HOLLYWOOD:** «Beatrice Cenci», Tomas Milian, colori. Vietato 18. Apertura ore 14,45. Ultimo ore 22,30.
**LA PERLA:** «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.
**MASSAUA:** «Beatrice Cenci», Tomas Milian, Adrienne La Russa, a colori. Vietato minori anni 18.
**MASSIMO:** «Catherine, un solo impossibile amore» colori, con Senta Berger, Robert Hossein. Vietato 14.
**ORFEO:** «Certo, certissimo, anzi probabile» C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman, A. Sabato, techn. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,30.
**PRINCIPE:** «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.
**STATUTO:** «Sierra Maestra», con Carla Gravina, A. Salinas. Viet. 14.

**ADRIANO:** «Niente rose per OSS 117» technic. J. Gavin, S. York.
**ALCIONE:** «Quei fantastici palloni volanti» techn. Comp. Mario Ferrero in «Non sparate... alle donne»; ore 16,15 e 21,15.
**ALPI:** «Warkill» G. Montgomery, T. Drake, colori. Vietato anni 14.
**REGINA:** «Giallo cobra» con Kareen Baal, E. Drake.

**CRAVESANA:** «Fermi tutti, cominciamo da capo» a colori, con Elvis Presley, J. Romain.
**MILANO:** «Cordura», colori e «Ritorno di Diabolik», colori. Ap. 10.
**OLIMPIA:** «Le labbra proibite di Sumuru», in technicolor.
**PO:** «Warkill, grido di guerra», in technicolor, con G. Montgomery.
**P. NUOVA:** «Prega Dio e scavati la fossa», col., P. Sancho, e «FBI chiama Istanbul». Apertura ore 10.

**GIARDINO:** «Istanbul Express», in technicolor, con Senta Berger.
**MIRAFIORI:** «La morbida pelle della dolce Susanna», F. Dali, J. Valmont, in technicolor. Viet. 18.
**S. RITA:** «Grido di vendetta», a colori, T. Fritsch, W. Giller.
**SMERALDO** (v. Tunisi 92, telefono 390.713): «La nebbia degli orrori» in technicolor, E. Porter. Viet. 14.
**VINZAGLIO:** «Beatrice Cenci», in technicolor, Tomas Milian. Vietato 18. 2ª visione Torino. Ult. 22,30.

**AMERICA:** «Orgasmo», sc. techn., C. Baker, L. Castel. Vietato min. 18.
**ELISEO:** «Il nonno surgelato», in technicolor, scope, Louis De Funès.
**SAN PAOLO:** «Un esercito di 5 uomini», techn., con P. Graves, B. Spencer, N. Castelnuovo.

**ARIZONA** (c. Belgio 53, t. 874.171): «Orgasmo», L. Castel, C. Baker, col.
**ARTISTI:** «Cavalieri della tavola rotonda» R. Taylor, A. Gardner, col.
**CORALLO:** «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, L. Remick, col.
**ERIDANO:** «Cerimonia segreta» R. Mitchum, E. Taylor, technicolor.
**OROPA:** «Geometria di un delitto» R. Egan, L. Turner, colori.
**VITT. VENETO:** «Il rapace» colori, con I. Mark, Lino Ventura.

**ASTRA:** «Il nonno surgelato» in technicolor, scope, Louis De Funès.
**BERNINI:** «Il collezionista» di Wyler, T. Stamp, S. Eggar, col. V. 18.
**CIBRARIO:** «Alamo» Hayden, col.
**ELIOS:** «Donna tutta nuda» V. 14.
**ODEON:** «Il gorilla di Soho» con H. Tappert, I. Page, techn. Viet. 18.
**STAR:** «Bandidos» Enrico Maria Salerno, T. Jenkins, techn. Viet. 14.

**ADUA:** «Da Berlino l'Apocalisse» in technicolor.
**ARS:** «OSS 117 Furia a Bahia», F. Stafford, M. Demongeot, tec. sc.
**AURORA:** «E venne l'ora della vendetta» in technicolor.
**FALCHERA:** «Il Cobra», con Dana Andrews, Peter Martel, a colori.
**MAIOR:** «I peccatori di Peyton» techn. Lana Turner. Viet. anni 16.
**NORD:** «Okinawa», scope. colori. Richard Widmark, Jack Palance.
**ORIENTE:** «Incubo sulla città».
**PALERMO:** «Ultima [illegible] a Cottonwood» techn. R. Widmark. Viet. 14.
**SOCIALE** «Un esercito di 5 uomini» techn., con P. Graves, B. Spencer.

**ZENIT** (tel. 267.097): «Una vergine per il principe», techn., con V. Gassman, V. Lisi. Vietato min. 18.
**ACAPULCO** (v. Donizetti 6, piazza Nizza - tel. 651.264): «La rivolta» techn. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,15.
**CABIRIA:** «La rivoluzione sessuale» C. Alegny, L. Antonelli, technicolor.
**CONTINENTAL:** «Un maggiolino tutto matto», D. Jones, M. Lee, col. Ultimo giorno.
**GHIGO:** «Operazione Luna», con Jerry Lewis, C. Stevens, technicolor.
**ITALIA:** «Butch Cassidy», techn., Paul Newman, R. Redford.
**PIEMONTE:** «Brutti di notte», con F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
**SAN CARLO:** «Paese selvaggio» Elvis Presley, H. Lange, colori.
**SPEZIA:** «7 killer a caccia del prof. Z» techn. P. Van Eyck. Apert. 15.

**DIANA:** «Ultimo mercenario» scope technicolor, Ray Danton.
**DORA:** «Sentiero della violenza».
**ROMA:** «Orge nere Dr. Orloff».

**ALBA:** «Matchless» techn., Patrick O'Neal, I. Fürstenberg.
**AMBRA:** «All'ultimo sangue», colori, con Craig Hill, J. Greci.
**APOLLO:** «Joanna», techn. scope. C. White, C. Locar. Ap. ore 18,30.
**EDERA:** «I complessi», Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
**LUCENTO:** «La gamba marinaia», in technicolor, con Nancy Kwan.
**LUTRARIO:** «Il commissario Pepe», tec., U. Tognazzi, S. Dionisio.
**SPLENDOR:** «Rosemary's Baby», technicolor, scope, di Robert Polanski, con Mia Farrow.

BEINASCO
**ITALIA:** «Vulcano figlio di Giove» technicolor, con G. Mitchell.

CASELLE
**ITALIA:** «Vergogna schifosi». Vietato 18.

LEINI'
**AMBRA:** «2 volti vendetta».

MONCALIERI
**EXCELSIOR:** «Caccia alla rovescia» J. Caan, D. Moore.

ORBASSANO
**MODERNO:** «Il ladro di Parigi» J. P. Belmondo, M. Dubois.

SETTIMO
**PECCARIS:** «Un maggiolino tutto matto» di W. Disney, technicolor.
**GARIBALDI:** «Colpi di dadi, colpi di pistola», in technicolor.
**ORATORIO:** «Il grande sperone» con John Wayne, in technicolor.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Cinema: Adriano, Adua, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Alfieri: Comp. Masiero-Giuffrè (biglietti ridotti all'Enal); Teatro Carignano: «Bruto II» (biglietti ridotti in via Rossini 8); Palaghiaccio: ore 21 H. C. Torino - H. C. Latemar (riduzioni Enal alla cassa); Circo Darix Togni (riduzioni Enal alla cassa); Torino-Lazio (biglietti ridotti all'Enal).

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di «Sapere»:** Storia della tecnica.
13 —: **«Io compro, tu compri»,** economia domestica.
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini:** Il teatrino del giovedì; «Viva gli animali».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) L'amico libro; b) Cuccioli in festa: cartoni animati; c) Pianofortissimo.
18,45: **«Quattrostagioni»:** settimanale di agricoltura.
19,15: **«Sapere»:** I segreti degli animali.
19,45: **Sport - Cronache [illegible].**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La famiglia Benvenuti»,** telefilm diretto da Alfredo Giannetti con Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri. Settimo episodio. Ghigo, frequentando l'Università, si impegna politicamente ed aderisce al Movimento studentesco. Il fatto irrita il padre ma, inaspettatamente ottiene l'approvazione della madre.
22,05: **«L'Europa dei sindacati»,** inchiesta di Gino Nebiolo. Prima puntata: L'anno caldo.
23 —: **Telegiornale.**

### Secondo programma

19 —: **Corso di tedesco.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Un uomo, due donne, una città».** Tre cantanti, Françoise Hardy, Milva e Udo Jurgens presentano Roma a tempo di musica.
22,20: **«Orizzonti della scienza e della tecnica».**

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 18,15: Minimondo; 19,20: «Robinson Crusoe», telefilm; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il punto: cronache internazionali; 21,30: Scusi, canta? Varietà musicale; 22,15: «Controspionaggio», telefilm.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

6,00 Corso di francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, programma musicale
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Il giovedì, Settimanale in ponteradio
14,00 Giornale radio
14,12 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 Per i ragazzi: carosello delle maschere italiane
16,20 Per voi giovani
18,00 Il dialogo
18,10 Concorso Unclà per canzoni
18,30 Su e giù per il pentagramma
18,45 I nostri successi
19,05 L'approdo musicale
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette, scelte e presentate da Cesare Gallino
21,00 Musiche di Vincenzo Davico
22,00 Ballinamo con Kurt Edelhagen, Edmundo Ross, Ray Conniff e Sergio Mendes
23,00 Giornale radio

**SECONDO**

6,00 Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 Mezzosoprano Gabriella Besanzoni
9,00 Romantica
10,00 [illegible]
10,15 Canta Anna Marchetti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Appuntamento con Aura D'Angelo
13,00 Perché Fellini
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 Fuorigioco
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica: I poeti lirici inglesi e la società industriale
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La vostra amica Annamaria Pierangeli
19,30 Radiosera
20,10 Caccia alla voce
21,15 Dischi oggi
21,30 Folklore in salotto
22,00 Giornale radio
22,10 Strumenti alla ribalta: il più notorio
22,43 Calamity Jane
23,05 Musica leggera

**TERZO**

9,30 E. Granados: Sette Danze Spagnole
10,00 Concerto di apertura
11,15 I Quartetti di Mendelssohn
11,40 Tastiere
12,10 Università internazionale Marconi
12,30 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo
14,00 Soprani Frieda Hempel e Renata Scotto
14,30 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto del Quartetto Italiano
16,00 Bussotti: Torso per voci e strumenti
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di francese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadr. economico
18,45 Il cavaliere di Olmedo. Tre atti di Lope De Vega Carpio. Traduzione di Mario Socrate, con Gastone Moschin. Regia di Virginio Puecher
20,40 Orchestra diretta da G. Evans
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 La dama di picche, opera di Ciaikowski

La caccia ai vincitori della Lotteria

# Restano nascosti i nuovi milionari

**Il biglietto dei 150 milioni è in Trastevere, un quartiere abitato da povera gente - La lotta per i milioni da spartire in beneficenza**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 7 gennaio.**

Il vincitore dei centocinquanta milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno è introvabile. Finora almeno egli riesce a nascondersi imponendosi la freddezza necessaria per evitare ogni ricerca. E' tuttavia convinzione comune che il possessore del biglietto CS 43000 abiti in uno dei vicoli del vecchio quartiere di Trastevere. *«Ha vinto un trasteverino ed era ora perché questo rione non è mai stato molto fortunato»*, è il commento della gente del popolo, sicura che stavolta la sorte abbia favorito uno dei loro.

C'era molta animazione stamani in Trastevere. Non si parlava d'altro che dei milioni di «Canzonissima». Sopratutto in via Della Lungaretta dove si trova il botteghino del lotto in cui all'inizio di dicembre fu acquistato il biglietto vincente.

La signora Paolina De Vecchi, da pochi mesi titolare della ricevitoria, ha detto di non poter ricordare l'uomo o la donna che lo prese. E neppure la signora Liliana Jallongo, l'impiegata che con ogni probabilità ebbe per qualche istante fra le mani quel pezzetto di carta. Il tagliando era l'ultimo di un blocchetto e nessuno voleva comprarlo. La Jallongo è sicura di aver faticato non poco per convincere l'acquirente.

La De Vecchi e la Jallongo hanno deciso di dividersi in parti uguali i tre milioni e 150 mila lire che spettano al venditore del tagliando del primo premio.

In quel botteghino furono venduti novecento biglietti. *«I nostri clienti* — ha detto la signora De Vecchi — *non sono molto ricchi. Qui non ci sono sistemisti o teorici del raddoppio alla caccia dei numeri ritardatari. Vengono anche numerosi vecchietti dell'ospizio di Santa Maria in Sabella. Certo sarebbe bello che avesse vinto uno di loro»*. I cronisti sono andati anche fra i vecchi dell'ospizio, che è vicino a via della Lungaretta, ma tutti hanno escluso una simile eventualità.

Dei milioni di *Canzonissima*, si continua a parlare anche per altri motivi. Tra breve comincerà la corsa, da parte dei dirigenti di enti benefici o educativi, sociali o sportivi, di migliaia di parroci e di responsabili di organizzazioni, le più varie e anche singolari, per ottenere l'assegnazione di una certa percentuale sulla quota che ogni lotteria riserva per la beneficenza. La quota deve essere per legge pari all'ammontare del monte premi: in questo caso si tratta di spartire un miliardo e [illegible] milioni. Oltre alle grosse istituzioni come la Croce Rossa e l'Opera Maternità e Infanzia vi concorreranno, come sempre, anche i Dopolavoro dei dipendenti finanziari, che in questi giorni tante angustie stanno procurando con i loro scioperi.

Scorrendo gli elenchi delle passate edizioni vi si trovano, accanto alle altre associazioni, sodalizi dalle strane definizioni, come l'«Associazione italiana del pedone utente dei trasporti pubblici» di Roma, l'«Opera vocazioni serafiche» di Cagliari e la «Lega filo d'oro» di San Benedetto dei Marsi, nell'Abruzzo.

Per giungere alla spartizione della grossa torta destinata alla beneficenza occorrono tuttavia mesi, talora anni. Una commissione formata dai sottosegretari alla presidenza del Consiglio, all'Interno, al Bilancio, alle Finanze e al Tesoro deve scegliere la rosa dei candidati che sarà poi comunicata alle varie Prefetture perché si esprimano sulla loro serietà e sui loro meriti.

Il lavoro per l'edizione di «Canzonissima» di quest'anno comincerà in marzo o aprile; ma molti miliardi ricavati dalle lotterie giacciono ancora inutilizzati. Tra breve comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'ultimo elenco delle istituzioni che beneficeranno dei proventi della lotteria del 6 gennaio [illegible]. Ancora nessuna somma è stata invece elargita per la lotteria abbinata a *Canzonissima* dell'anno scorso e naturalmente neppure parte dei miliardi delle successive lotterie di Agnano, di Monza e di Merano.

**Gianfranco Franci**

## Le ricerche in Italia

*(Dal nostro corrispondente)* **Bologna, 7 gennaio.**

(l. s.) Continuano le ricerche del vincitore dei 115 milioni, terzo premio della Lotteria di Capodanno, ma, finora, senza risultato. Si sa che il biglietto B 94088 è stato venduto nell'edicola della stazione ferroviaria, ma il gestore non può dare alcuna indicazione precisa: ne ha venduti 11.000.

Qui a Bologna, si è diffusa la convinzione che il vincitore sia soltanto passato per la città, ma non vi risieda.

Stamane uno sconosciuto ha telefonato ad un giornale affermando di conoscere il fortunatissimo: sarebbe stato un giovane nato a Monzuno, in provincia di Bologna, ed ora abitante nei pressi della Stazione Centrale. Questi avrebbe acquistato il biglietto alla stazione e lo sconosciuto gli avrebbe visto tra le mani il biglietto, col numeri buoni.

Il presunto vincitore, Germano Farini, è stato subito rintracciato, ma ha smentito tutto.

Bologna. Germano Farini, il presunto vincitore del terzo premio (Telef. Ansa)

**Milano, 7 gennaio.**

*(g. m.)* - E' ancora introvabile il possessore del biglietto della Lotteria di Capodanno serie [illegible] numero 35195, abbinato ad Al Bano che ha vinto 100 milioni, venduto nel bar-tabaccheria di via Don Minzoni a Rho.

Il postino del paese, Aldo Bonolis di 47, «sospettato» della vittoria nega sempre. Il nome del portalettere era stato fatto ieri, poco dopo l'annuncio delle estrazioni della lotteria, dai signori Messa, titolari del bar-tabaccheria. Il Bonolis si è presentato stamane regolarmente al lavoro ed ha cominciato la giornata come sempre: è andato nel bar-tabaccheria dei Messa per bere un «grappino».

Ma c'è un altro «indiziato»: una donna, piccola e grassa, di circa 40-50 anni, che avrebbe acquistato il biglietto fortunato proprio l'antivigilia di Natale quando entrò nel negozio per comprare del sale da cucina.

Ipotesi dell'ultima ora: l'acquirente sarebbe un operaio meridionale. Lo ha indicato sempre la moglie del titolare del bar-tabaccheria, signora Giuseppina Allievi.

**Reggio Cal., 7 gennaio.**

Uno studente liceale, che non ha voluto rivelare il proprio nome, ha avvicinato un giornalista ed un fotografo e si è offerto di accompagnarli in un'abitazione dove avrebbero potuto fotografare il biglietto BT 01139, abbinato a Orietta Berti, che ha vinto i 105 milioni del quinto premio. Egli li ha fatti salire in auto e li ha costretti a bendarsi gli occhi. I due hanno percorso circa due o tre chilometri, probabilmente sulla statale 18, in direzione di Napoli. «Appena l'auto si è fermata — ha detto il giornalista — abbiamo fatto a piedi un centinaio di metri, abbiamo salito alcuni gradini di una scala probabilmente di tufo e siamo entrati in una casa. Lo studente ci ha tolto le bende e ci siamo trovati in una stanza da pranzo arredata con mobili semplici e rustici. Su un tavolo era il biglietto con il numero BT 01139. Dopo averlo fotografato, lo studente ci ha di nuovo bendati, riconducendoci in auto a Bagnara». *(Ansa)*

Perché il giovane emiliano ha vinto Canzonissima

# Morandi, ragazzo simpatico

**Piace alle adolescenti, ma anche alle nonne, che vedono in lui un ideale nipotino Semplice all'aspetto, assai abile in realtà, guadagna 2 milioni a sera; e anche di più**

Roma. Gianni Morandi e Laura Efrikian al Teatro delle Vittorie, dove il cantante ha vinto la sua terza Canzonissima

Per Gianni Morandi, il terzo successo di Canzonissima, è arrivato con un plebiscito: un milione e [illegible] mila voti. Neppure lui, il ragazzo miliardario, sa spiegarsi le ragioni di tanta fortuna. Dopo l'ultima puntata dello *show* abbinato alla Lotteria di Capodanno, è scappato via, come si vergognasse di avere umiliato le due glorie della musica leggera italiana: Claudio Villa, che continua a ritenersi un re e Modugno, padre dei cantautori.

Finzione o realtà? Pare proprio che Morandi sia buono per natura. Sono pronte a giurarlo migliaia di adolescenti dal cuore tenero e un esercito di nonne e di mamme. Perché Morandi piace come un figlio o un nipotino capace di riempire la vita. Un ragazzo simpatico, con l'andatura dinoccolata e il sorriso sbarazzino: nessuna delle ammiratrici è sfiorata dal sospetto ch'egli reciti una parte imposta dal suo *manager*.

A scavargli il carattere ci hanno provato psicologi e studiosi: il giovanotto è un divo della canzone, grosso fenomeno sul piano del costume e dell'industria. Enzo Biagi, nella rubrica televisiva «Dicono di lei», ha tentato con domande maliziose e imbarazzanti, di indagare la natura vera del personaggio. Parla la vecchia maestra: *«Morandi bambino? Era vivace e tremendo»*. Oggi Gianni conserva la vivacità nello sguardo pieno di lampi fanciulleschi, ma non è più un ragazzo tremendo.

Ora è miliardario, ma non lo dà a vedere. Guadagna due milioni per serata, a volte sale, fino a quattro. Così da almeno tre anni. Dicono che sia economo, ma non proprio parsimonioso come Sordi. *«E' vero* — si scusa Morandi —. *Mi ricordo di quando ero povero e ho paura di ritornare povero»*. Un sentimento comprensibile, benché si tratti di un pericolo non imminente. Ma è pure la mentalità di chi è rimasto semplice. Il successo non lo ha cambiato. Neppure un piccolo scandalo lo ha mai scalfito. Morandi è marito felice di una brava ragazza, Laura Efrikian, che ha quasi rinunciato, per la famiglia all'attività di attrice. Entrambi hanno sofferto per un figlio nato morto proprio la notte di Canzonissima 1967. Entrambi sono orgogliosi della piccola Marianna avuta più tardi e che riempie, forse con troppa frequenza, le pagine dei rotocalchi.

Morandi piace perché viene alla ribalta vestito come i ragazzi della prima comunione, anche in tempi di capelloni e palandrane. Canta a voce spiegata, sarebbe più esatto dire che urla come uno qualsiasi, rosso in viso per lo sforzo, con le vene del collo che sembrano scoppiargli. La voce di Villa al confronto è un cesello. Morandi grida: *«Ma chi se ne importa»*. Arriva molleggiando sulla scena, quando risponde alle ovazioni della folla pare sempre che da un momento all'altro si scomponga da quella strana colonna vertebrale; scrolla la testa quasi sfuggendo alle sferzate ritmiche delle sue canzoni. La chioma sussulta, ma non si scapiglia: forse un artista delle forbici e del rasoio deve avergli svelato il segreto di come apparire moderni ma non sciattamente zazzeruti. Un ragazzo per bene, semplice, che viene dalla campagna. Insomma, un ragazzo d'oro, che tutti vorrebbero adottare, non soltanto perché è un miliardario.

**Ugo Salvatore**

## Morta a 88 anni l'attrice Sylvie

**Parigi, 7 gennaio.**

*L'attrice Sylvie è morta a Parigi a 88 anni, per i postumi di un intervento chirurgico al quale si era sottoposta qualche tempo fa.*

*La sua è una fra le più lunghe carriere nella storia del teatro e del cinema: cominciò a recitare interpretando il ruolo del Bambino Gesù in uno spettacolo scolastico, e cinque anni fa otteneva ancora un grande successo dando vita al patetico personaggio della vecchietta protagonista di* La vieille dame indigne, *il film che René Allio ha tratto da una novella di Brecht. In totale Sylvie ha interpretato più di ottanta commedie e una sessantina di film: fra questi* Britannicus *(1912)*, Delitto e castigo, Carnet di ballo, Il diavolo in corpo, Dio ha bisogno degli uomini, Don Camillo e Siamo tutti assassini.

*Negli ultimi anni aveva lavorato molto alla televisione:* «Io risalgo all'epoca della lampada a petrolio — *aveva dichiarato in una recente trasmissione* — ma è divertente aver visto cambiare tutto. Per questo, senza dubbio, ciò che chiamano la mia vecchiaia si sente tanto vicina a coloro che hanno oggi vent'anni». *(Ansa)*

## Un albo professionale per i cantanti italiani

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 7 gennaio.**

*(e. b.)* Da oggi anche i cantanti di musica leggera hanno un albo professionale: lo terrà una commissione formata dalla Rai-Tv che esaminerà i requisiti artistici necessari per l'iscrizione.

Tutti i cantanti che svolgono attività artistica con carattere professionale potranno essere iscritti, purché dispongano di almeno due dei requisiti previsti e codificati d'intesa tra la Televisione e la Confederazione sindacati artisti dello spettacolo. Questi requisiti sono: l'aver raggiunto il milione di dischi venduti con almeno tre dischi da [illegible] mila copie; ospite fisso per almeno tre puntate in uno show televisivo; vedette in spettacoli realizzati dalla Televisione; dieci esibizioni televisive in spettacoli realizzati in studio; cantanti di chiara fama con almeno cinque anni di successo; classificati ai primi sei posti del Festival di Sanremo, di Canzonissima, del Disco per l'estate e del Festival di Napoli.

# Il vincitore dei 130 milioni telefona alle Poste di Savona

**E' un uomo dalla voce giovanile, con l'accento ligure - Ma vi sono anche varie altre tracce, contrastanti con la prima - Il mago di Tobruk festeggia la vincita del primo premio; poi smentisce tutto**

(Dal nostro inviato speciale) **Savona, 7 gennaio.**

*Il vincitore dei 130 milioni della Lotteria di Capodanno si è fatto vivo telefonando questa sera al direttore dell'ufficio postale di Savona, dov'è stato venduto il biglietto abbinato a Claudio Villa. Contemporaneamente si è venuti a sapere che sempre nella zona di Savona dovrebbe trovarsi anche il vincitore del primo premio. Sarebbe Vittorio Scifo, il «Mago di Tobruk» al quale è stato inflitto il provvedimento del soggiorno obbligato ad Urbe, una cittadina dell'entroterra savonese. Ieri sera Vittorio Scifo ha festeggiato in un locale notturno di Genova la vincita di 150 milioni offrendo champagne agli amici e a tutti i clienti.*

*La telefonata riguardante il secondo premio è giunta questa sera verso le 20 al direttore dell'ufficio postale di via Guidobono, il signor Giuseppe Guida.* «E' il direttore? — *ha domandato la voce di un uomo.* — Le telefono per ringraziarla. Sono lo sconosciuto che ha vinto il secondo premio acquistando un biglietto nel suo ufficio. Naturalmente non intendo assolutamente svelarle la mia identità. Forse un giorno verrà ad appurarlo, ma fra molto tempo. Per ora posso soltanto dirle che non sono un pensionato. Quel giorno ero nel suo ufficio per questioni personali».

«Ho cercato di farlo parlare — *ci ha detto il signor Guida* — ma non ci sono riuscito. Ha detto poche parole ed ha riattaccato il microfono. Dalla voce mi è sembrato un uomo ancora giovane. Ed egli stesso specifica di non essere un pensionato. E' quasi di sicuro uno di queste parti; parlava con accento tipicamente ligure. Naturalmente nulla vieta che questo sconosciuto abbia voluto prendersi burla di me sollecitando la mia curiosità; e che in effetti non c'entri nulla con i milioni di Canzonissima».

*Questa telefonata sarebbe infatti in contrasto col racconto fatto da Bruno Bianchi, il settantaquattrenne torinese ex capostazione, da dieci anni fiduciario del Totip nella zona di Savona. Il Bianchi, che riscuoterà il premio di quattro-cinque milioni spettante al rivenditore, si ricordava di aver venduto il biglietto nell'ufficio postale mentre era in coda per ritirare la pensione e aveva l'impressione di ricordare che l'acquirente del biglietto fosse piuttosto anziano, un pensionato in fila al suo fianco.*

*Sempre questa sera, in un bar del centro di Savona, si è sparsa la voce, per ora incontrollata, che un uomo sui 35-40 anni sarebbe stato sentito mentre dal telefono diceva a una donna di aver vinto i 130 milioni.* «Era piuttosto emozionato — *ha detto una signora* — e nella mano destra stringeva un biglietto della Lotteria. Poco prima lo avevo visto mentre, sempre col biglietto in mano, leggeva sul giornale i risultati di Canzonissima».

*Su Vittorio Scifo, non si è invece riusciti ad avere la benché minima conferma di quanto ha dichiarato ieri sera a Genova.* «Pago da bere a tutti — *aveva detto ai clienti del locale notturno* — perché ho vinto i 150 milioni della Lotteria. Ho acquistato il biglietto in uno dei miei recenti viaggi a Roma». *Ma oggi pomeriggio non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.*

**Umberto Zanatta**

## Forse i 130 milioni a un gommista mantovano

*(Dal nostro corrispondente)* **Mantova, 7 gennaio.**

(p. r.) Il vincitore del secondo premio della Lotteria sarebbe un mantovano. Si tratta del gommista Alfio Camatti, di 28 anni, residente a Palazzina di Sustinente, a circa 25 km. da Mantova. Il Camatti gestisce una officina per la riparazione e vulcanizzazione delle gomme a Governolo, un altro paese sul Mincio in provincia di Mantova. Il biglietto BN 70676, vincitore dei 130 milioni, sarebbe stato acquistato a Savona da un camionista, per incarico del Camatti.

Dopo lo show della Lotteria, un telequiz

# Nel teatro di Canzonissima adesso è arrivato Bongiorno

**I programmi dei finalisti, dopo le quindici settimane di trasmissione**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 7 gennaio.**

*Canzonissima* è finita ieri sera, e stamattina squadre di operai erano già al lavoro per togliere i tre milioni di specchietti impiegati nel rivestimento delle pareti del Teatro delle Vittorie.

Il palcoscenico sul quale per quindici settimane sono sfilati i protagonisti del torneo televisivo, era occupato oggi da Mike Bongiorno impegnato nei provini di un gruppo di concorrenti selezionati per il nuovo telequiz *Il rischiatutto* che da febbraio andrà in onda dal «Delle Vittorie». Da sabato prossimo, al posto del torneo canoro, prenderà il via *Signore e signora*, uno spettacolo in sette puntate con Delia Scala e Lando Buzzanca.

Lo scioglimento della *troupe* di *Canzonissima* è avvenuto ieri sera senza cerimonie e senza pranzi d'addio: soltanto strette di mano. Quasi tutti i protagonisti erano già attesi da altri impegni: le Kessler sono partite oggi per New York dove si esibiranno in due puntate dell'*Ed Sullivan show* mentre Johnny Dorelli ha cominciato immediatamente in una palestra vicino a Ponte Milvio le prove della commedia musicale che farà da febbraio con Catherine Spaak. Soltanto Vianello e Sandra Mondaini hanno in programma qualche giorno di riposo.

I sei cantanti finalisti, come sempre, sono stati gli ultimi a lasciare il Teatro delle Vittorie, trattenuti sul palcoscenico dai fotografi, dai giornalisti e dai «fans», ma anche per loro non ci sono in programma giorni di vacanza. Morandi, che ha festeggiato nella sua casa di Mentana la terza vittoria a *Canzonissima*, dovrà cominciare, tra breve, un film con Germi. Il cinema dai primi di febbraio occuperà anche Massimo Ranieri, che con il terzo posto conquistato a *Canzonissima* ha visto raddoppiare oggi le richieste dei suoi dischi.

Claudio Villa ha ripreso a Chieti la *tournée* teatrale iniziata in novembre e che concluderà alla vigilia del Festival di Sanremo e Modugno è partito per Mantova atteso da Paola Quattrini per la ripresa delle recite di *Mi è caduta una ragazza nel piatto*.

Orietta Berti, invece, si è trattenuta a Roma per un altro impegno televisivo e lo stesso ha fatto Al Bano che ha lasciato il Teatro delle Vittorie tenendo per mano l'inseparabile Romina Power.

**e. b.**

## Falqui non farà più lo «show» di Canzonissima

**Il regista e il produttore Sacerdote guadagnano, secondo la Rai, meno di 8 milioni l'anno**

**Roma, 7 gennaio.**

*(r. s.)* Antonello Falqui, regista di *Canzonissima*, è stanco del suo *show*. *«Ora che è finito* — egli ha detto —, *voglio stare per molto tempo lontano dal video. Non credo che farò più Canzonissima o altri show abbinati alla Lotteria. Voglio sparire, per un po' di tempo dalle pagine dei giornali e dalla ribalta».*

Le critiche e le violente polemiche su *Canzonissima* hanno evidentemente «toccato» Falqui. Ad esse si erano aggiunte anche voci sui guadagni suoi e del produttore Guido Sacerdote. L'agenzia ADN-Kronos aveva dato la notizia, ripresa anche dal nostro giornale, che per l'intera serie di trasmissioni avrebbero guadagnato circa 40 milioni a testa. L'ufficio-stampa della Rai ha fatto sapere che i due sono stipendiati dalla tv in misura che, per l'intera annata «*non raggiunge neppure la quinta parte della cifra*».

**Venerdì letterari** — Il ciclo delle conferenze riprende domani alle 18 al Teatro Carignano con lo scrittore Fulvio Tomizza, premio Viareggio 1969, che parlerà su «Uomo e scrittore di confine». Seguirà un dibattito moderato da Giorgio Barberi Squarotti, con l'intervento di Folco Portinari e Stefano Jacomuzzi.

**Pro Natura** — Questa sera alle 21,15 in via Andrea Doria 18, il giornalista Carlo Moriondo terrà una conversazione, illustrata da diapositive sul tema «Ceylon, l'isola che sorride».

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

# Quando sterminarono i pellirosse

Prima puntata de *Il richiamo della frontiera*, ieri sera sul nazionale. Il programma, curato da Luigi Costantini e Pietro Pintus, racconta la storia della penetrazione americana verso il Pacifico, dalle prime colonie sull'Atlantico, agli inizi dell'800. Sulla loro strada, i coloni bianchi trovarono i pellirosse: fu l'inizio della fine per la grande e potente nazione indiana.

Il servizio si svolge su due piani paralleli: le immagini filmate dell'America d'oggi, alla ricerca di ciò che resta della cultura e della razza indiana, e la ricostruzione attraverso l'uso di inserti sceneggiati e filmati degli avvenimenti principali del passato.

La fusione tra i due elementi è ben riuscita e, una volta tanto, i personaggi storici in carne ed ossa sono abbastanza credibili. Interessante la presenza di un giornalista che interrompe e interroga i protagonisti degli inserti.

Il timore di cadere nel didascalico forza talvolta la mano agli autori e il ritmo diviene eccessivamente rapido, a scapito della comprensione.

Il servizio ricostruisce, in modo obiettivo, le posizioni dello scontro tra le due civiltà: una arcaica e in declino, l'altra in espansione economica e demografica irrefrenabile. Con tutte le tragedie che quella lotta generò e che ancora pesano sulla coscienza dell'America.

Sul secondo canale «*Allegri eroi*» film con Stanlio ed Ollio, girato nel [illegible]. Pur con tutta l'ingenuità della loro vena comica, i due riescono ancora a far sorridere, soprattutto nelle pellicole migliori. Sarà, forse, il ricordo di quanto ci divertirono da bambini. Ieri sera la coppia era lanciata all'inseguimento di una fantomatica eredità e finiva addirittura arrolata in un reggimento scozzese di stanza in India. Naturalmente la storia era solo un pretesto per permettere a Stan Laurel ed Oliver Hardy di sbizzarrirsi nella loro collaudata comicità.

* *

Chiusa la parentesi lacrimosa, *La famiglia Benvenuti* toccherà questa sera un tema nuovo ed originalissimo: la contestazione universitaria. Nella settima puntata, in onda questa sera alle 21 sul Nazionale, Ghigo, il figlio maggiore, fa conoscenza con alcuni esponenti del Movimento Studentesco. Nonostante la completa opposizione del padre, il giovane aderirà ai gruppi giovanili di protesta, impegnandosi nel lavoro politico. Con sorpresa, troverà nella madre una certa comprensione. Proprio per lei, anche il padre mitigherà la sua intransigenza. E la pace in famiglia, inevitabile lieto fine, continuerà a regnare.

Alle 22,05, un servizio speciale del Telegiornale su *L'Europa dei sindacati* curato da Ezio Zeffiri. In questa prima puntata, *L'anno caldo*, gli autori dell'inchiesta illustreranno le più recenti agitazioni avvenute nei paesi europei, compresi la Jugoslavia e la Germania orientale.

Sul secondo canale, alle 21, una trasmissione musicale a tre con Milva, Françoise Hardy e Udo Jurgens: *Un uomo, due donne, una città*. Il pretesto per farci ascoltare un'ora di canzoni è offerto questa volta dalle bellezze più o meno note di Roma.

Alle 22,20 *Orizzonti della scienza e della tecnica*: il servizio di centro è dedicato ai reumatismi. Doloroso problema, e antichissimo: persino i dinosauri, secondo studi condotti sugli scheletri, avrebbero sofferto di reumi.

**vice**

**Musica rara** — Stasera alle 21,15 presso la Chiesa del Carmine (via del Carmine 3), secondo concerto del ciclo a cura dell'Assessorato alla Gioventù. Saranno eseguite musiche di Johann Pachelbel e Dietrich Buxtehude. Organista Luciano Fornero. L'ingresso è libero.

**Centro universitario cinematografico** — La seconda proiezione di «Sfida nell'alta Sierra» è rinviata a domani (Collegio San Giuseppe, ore 21,30).

### Ai margini del partito per estremismo

# A Biella 26 dimissioni tra i "giovani" del pci

**All'origine del gesto, i contrasti sulle lotte sindacali: patrocinavano le agitazioni spontanee di base - Un commento della Federazione: « Tentano di uscire da un isolamento dovuto alle loro posizioni astruse e infantili »**

*(Dal nostro corrispondente)*
Biella, 7 gennaio.

Ventisei persone hanno dichiarato in una « lettera aperta » di essersi dimesse dalla Federazione giovanile comunista di Biella per una divergenza sull'impostazione delle lotte sindacali. Tra i firmatari figurano l'ex segretario della Federazione, Nedo Bocchio, il pubblicista Brunello Livorno, che fino allo scorso autunno diresse il settimanale comunista biellese, Giulio Maggia e Carla Ronza, candidata del pci alle ultime elezioni per la Camera dei deputati.

Il gesto dei dimissionari, che formavano un gruppo estremista già « condannato » dal pci, non viene considerato l'indizio di una crisi. Il Bocchio, il Maggia ed il Livorno lo scorso autunno erano stati esonerati dai loro incarichi. In un comunicato della Federazione biellese del pci erano stati accusati di « *avere svolto una certa attività nei cosiddetti collettivi, comitati di base e di non ben qualificati gruppi studenti-operai, cooperando a diffondere all'insaputa del partito volantini di carattere equivoco, portando confusione nella classe operaia e tendendo all'esasperazione e alla provocazione nelle manifestazioni e nelle agitazioni sindacali* ».

La risposta a tali accuse è contenuta nella lunga lettera firmata dal gruppo di dissidenti. « *I collettivi* — sostengono — *si sono serviti di inchieste condotte in numerose fabbriche del Biellese sui principali problemi degli operai. Questi i risultati: forti aumenti salariali e rifiuto del cottimo, 40 ore settimanali di lavoro subito, lotta improvvisa, critica agli strumenti di organizzazione tradizionali, sì al collegamento operai-studenti* ». La retribuzione a cottimo dovrebbe essere abolita, secondo i dissidenti, perché consente ai « *padroni* » di « *agganciare il salario alla produttività* ». Essi precisano inoltre che la « *lotta improvvisa* » è utile perché permette di « *danneggiare il padrone* ».

« *Tra i nuovi livelli di lotta della classe operaia* — prosegue la lettera — *e la linea politica del pci emerge un contrasto stridente. Da un lato l'uso operaio di rivendicazioni immediate, ma capaci di unificare l'intera classe per mettere in crisi i programmi economici e politici del capitale. Dall'altra la linea del partito che, con le riforme di struttura, propone di ricucire gli squilibri del sistema (invece di adoperarli per metterlo in crisi), di avere in fabbrica strumenti che rendano "democratico" lo sfruttamento capitalistico (statuto dei diritti), di garantire con la nuova maggioranza presentando la propria candidatura come "partito di governo" un ricambio di quelle istituzioni politiche che ormai non servono più al sistema per il controllo della classe* ».

Più avanti essi affermano: «*L'organizzazione politica della classe deve crescere sui tempi e sulle scadenze delle lotte operaie. Tutto questo processo passerà inevitabilmente dentro le organizzazioni tradizionali, quindi dentro il partito, mettendone in discussione scelte e meccanismi avanzando richieste alternative. Per questo le nostre dimissioni dalla Fgci sono al tempo stesso riconferma di presenza nel partito per buttarvi dentro tutte le indicazioni e il peso delle lotte operaie. Non il partito nella fabbrica, ma la fabbrica, linea di massa della classe operaia, nel partito* ».

La segreteria della Federazione biellese e valsesiana del pci, a sera, ha diramato un breve comunicato, nel quale tra l'altro è scritto: « *E' evidente che il fine dei dimissionari è quello di uscire dall'isolamento in cui sono venuti a trovarsi sul piano politico per le astruse ed infantili posizioni estremistiche espresse in stridente contrasto con la realtà dello sviluppo delle lotte, che ha dimostrato l'inutilità delle loro posizioni, confermando invece la validità della linea unitaria portata avanti dal partito comunista* ». Viene inoltre fatto rilevare che tra i firmatari della lettera « *figurano elementi che si sono attribuiti la qualifica di appartenenza alla Fgci pur non avendone i requisiti richiesti* ».

Per quanto riguarda il comportamento dei lavoratori biellesi durante le recenti agitazioni, il segretario della Cgil, Adriano Massazza Gal, ha sottolineato che praticamente tutti hanno seguito l'azione unitaria delle organizzazioni sindacali, lasciando i gruppetti estremisti ai margini.

**Piero Minoli**

### Una nuova autostrada fra Genova e Milano?

*(Dal nostro corrispondente)*
Voghera, 7 gennaio.

*(f. m.)* L'« autostrada del terzo valico » che collegherà Genova a Milano attraverso il Tortonese e la provincia di Pavia, diventerà forse una realtà. Uno schema dello statuto della nuova arteria è già stato distribuito in questi giorni agli enti interessati per la costituzione di una società.

Secondo il progetto di massima, la nuova arteria ricalcherà, grosso modo, quello che era il tracciato della antica via Romea. Così partendo da Genova Bisagno, attraverso San Olcese e Casella, penetrerà in Val Vobbia da dove punterà in Val Padana, toccando Volpedo (alle porte di Tortona) e Voghera, poi passerà ad est di Pavia e infine raggiungerà la periferia di Milano, terminando appunto, dopo circa 125 chilometri di percorso sulla tangenziale milanese al Crocione.

Poco oltre Voghera, nei pressi di Verretto, incrocerà l'autostrada Torino-Piacenza. L'« autostrada del terzo valico » si collegherà a Milano con l'« Autosole » ma per abbreviare il tragitto tra Genova e la zona di Piacenza (e quindi con la stessa Autostrada del Sole) è previsto un raccordo diretto fra la Valcurone (Pontecurone) e la Val Tidone. La nuova Milano-Genova tenderà a valorizzare l'intera fascia appenninica tra Liguria e Padania e le valli Staffora e Curone che necessitano di migliori e più rapidi collegamenti.

Giustificato quindi l'entusiasmo suscitato dall'annuncio dell'iniziativa di dar vita ad una società per la costruzione dell'« autostrada del terzo valico » per la cui realizzazione, da tempo, stanno battendosi in particolare, la Camera di Commercio e altri enti della provincia di Pavia.

### Sette cecoslovacchi chiedono asilo politico

Roma, 7 gennaio.

Sette cecoslovacchi e una donna romena, giunti a Roma il 4 gennaio hanno chiesto asilo politico alla questura di Roma. I sette facevano parte di una comitiva di 72 cecoslovacchi entrata in Italia il 31 dicembre. Dopo una breve sosta a Milano dove, quasi contemporaneamente, da un altro gruppo di turisti cecoslovacchi se ne erano allontanati alcuni chiedendo asilo politico, la comitiva era partita per Roma.

I sette (sei uomini e una donna) si sono staccati dal loro connazionali la mattina del 5 e, in questura, si sono incontrati col dott. La Mela, capo dell'ufficio stranieri. Hanno detto che erano contrari all'attuale regime cecoslovacco e che intendevano chiedere asilo politico in Italia. *(Ansa)*

Aosta, 7 gennaio — Nel 1969 al traforo del Monte Bianco sono transitati 682.833 autoveicoli, 66 mila 131 in più che nel '68 (quando furono 616.702). Nel 1967 transitarono nella più lunga galleria autostradale del mondo 618.718 autoveicoli; nel '66 furono 592.450 e nel 1965 (ricordiamo che il traforo fu aperto il 19 luglio di quell'anno) 345.071.

## Figli di padri celebri

Roma. Isabella Rossellini e Christian De Sica a passeggio. La ragazza ha convinto il padre a scritturare il figlio del celebre collega per un film su Caligola (Telefoto Team)

### Paolo VI ai cattolici « Siate più coerenti »

**Rinnova aperte critiche agli estremisti di destra e di sinistra**

*(Dal nostro corrispondente)*
Città del Vaticano, 7 genn.

Paolo VI nel discorso letto oggi alla udienza generale ha affermato: « *Noi continuiamo a pensare al Concilio. Questo avvenimento non si è concluso al termine dei suoi lavori come un fatto storico chiuso nel tempo* ». Ha invitato i cattolici alla coerenza, a chiamarsi non solo cristiani, ma a vivere da cristiani. Ancora una volta ha criticato apertamente gli estremisti di destra e di sinistra, protagonisti, a suo dire, di contrapposte « *deviazioni* ».

I primi, ha lamentato, fatti « *difensori dell'immobilismo formale del costume ecclesiastico* », finiscono «*forse per eccesso d'amore, per esprimerlo questo amore in polemiche con gli amici di casa, quasi questi, più che altri, fossero infedeli e pericolosi* ».

Quanto ai cosiddetti « *progressisti* » (il Vaticano è in questi giorni sotto l'impressione delle richieste dibattute in seno al « concilio » olandese relative al celibato ecclesiastico e all'ammissione delle donne negli Ordini sacri), Paolo VI è stato altrettanto reciso: « *Esiste in molti*, ha detto, *uno stato d'animo di radicale insofferenza verso il "ieri" della Chiesa: uomini, istituzioni, costumi, dottrine, tutto è senz'altro accantonato, se porta l'impronta del passato. E' così che uno spirito critico implacabile condanna in questi irrefrenabili innovatori tutto il "sistema" ecclesiastico di ieri; essi non vedono più che colpe e difetti, inabilità e inefficienza nelle espressioni della vita cattolica degli anni trascorsi* ». **f. p.**

*Una giovane giapponese*

### Ha un braccio staccato in un incidente d'auto

Saluzzo, 7 gennaio.

*(v. i.)* A causa del fondo ghiacciato e della nebbia, una auto finita contro un camion sulla provinciale Saluzzo-Torino, a circa 5 km dalla nostra città, e una giovane donna straniera, che si trovava sulla vettura, ha avuto il braccio destro staccato di netto dal corpo.

Su una Fiat « 128 », targata TO B39409, guidata dal cittadino giapponese Masaru Miura, di 30 anni, residente a Torino in via Meucci 24, maestro di judo, viaggiavano la moglie di questi Chie Miura, di 26 anni, e, sul sedile posteriore, il ventitreenne Riccardo Bovero, residente a Cuneo. All'altezza del bivio per Cervignasco, si era formata una piccola colonna, composta da una utilitaria e da due camion.

Ad un certo punto l'auto si era arrestata per consentire ad un'altra che la precedeva di svoltare a sinistra. L'auto del giapponese, sopraggiunta in quel momento, non riusciva ad arrestarsi a causa del ghiaccio che ricopriva l'asfalto. Il guidatore allora, per evitare di finire contro l'ultimo camion della colonna, sterzava sulla sinistra, ma la fiancata destra della « 128 » finiva contro lo spigolo posteriore sinistro del cassone del camion.

Nell'urto violento la signora Miura ha avuto, come s'è detto, il braccio destro staccato di netto dal tronco: illesi invece gli altri due occupanti l'auto. In ospedale a Saluzzo la donna è stata sottoposta ad intervento chirurgico. La prognosi è di 40 giorni.

### Impressionante episodio in un alloggio di Genova

# Tenta di dar fuoco alla sorella che non gli prepara il pranzo

**E' un giovane di 18 anni - Dopo averla picchiata, l'ha cosparsa di alcool ed ha acceso un fiammifero - Bloccato dalle grida della ragazza (13 anni), le ha chiesto « scusa »**

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 gennaio.

*Nicolò Canepa, di 18 anni, ha cercato di dar fuoco con l'alcool alla sorella tredicenne, Marina, che non voleva prepararli da mangiare; poi di fare esplodere la casa col gas: le urla della ragazza lo hanno fermato in tempo.*

*Come se si riavesse da un sogno, il giovane ha spento il fiammifero già acceso e ha chiesto scusa. La madre, Carla Cavalla, è tornata a casa tre quarti d'ora dopo.* « Mi sono accorta che qualcosa non andava — *ha detto* — perché la bambina era ferita alla testa ». *Nicolò, infatti, le aveva fatto battere il capo più volte contro il muro.* « Ti denuncio » *ha detto la donna al figlio.* « Perdonatemi » *ha mormorato il ragazzo, ed è uscito. In serata è tornato a casa (madre e sorella erano all'ospedale) dove i carabinieri l'hanno ritrovato. Molto probabilmente il giovane sarà portato in una casa di correzione.*

Genova. Marina Canepa ricoverata all'ospedale

*Il drammatico episodio è avvenuto nella tarda mattinata di oggi a Voltri, all'estrema periferia di Genova, sulla Riviera di Ponente. Carla Cavalla, una donna di mezza età, da quando, dieci anni fa, le è morto il marito in un incidente d'auto, lavora nel reparto cronici dell'ospedale « San Carlo » di Voltri, per mandare avanti la famiglia. Il figlio maggiore, Nicolò, dopo avere conseguito il diploma di terza media (ha un normale quoziente di intelligenza), non ha voluto saperne nè di continuare gli studi nè di lavorare. Gli era stato trovato un buon posto in porto, di recente, ma « è riuscito ben presto a farsi licenziare », dice un conoscente.*

*Nicolò Canepa è un ragazzo alto, robusto.* « Sono le cattive compagnie che lo hanno traviato », *dice la madre tra i singhiozzi. La « cattiva compagnia » sarebbe un giovane al quale Nicolò era particolarmente legato: stavano sempre assieme e la sera, appena rientrato a casa, Nicolò ne riceveva, abitualmente, una telefonata « di controllo ».* « Il ragazzo — *dice un amico di famiglia* — si sentiva come aggrovigliato in una situazione dalla quale non sapeva come uscire. Per questo era così nervoso ».

*Oggi, verso le 11,30, poco dopo essersi alzato, Nicolò Canepa ha detto alla sorella:* « Ho premura, preparami da mangiare ». « Aspetta la mamma, arriva a mezzogiorno e dieci, lo sai », *ha risposto la ragazza. A questo punto è scattata l'ira del giovane. Ha preso il capo della sorella, facendolo battere con violenza contro il muro. Poi le ha versato addosso il contenuto di una bottiglia di alcool e ha staccato il tubo del gas. Quindi le si è avvicinato con un fiammifero acceso. « Ti do fuoco e faccio saltare la casa », ha urlato, fuori di sé. Terrorizzata, Marina si è messa a gridare e a piangere: alla vista delle sue lacrime, ha raccontato la sorella,* « Nicolò si è ripreso, ha capito quello che stava per fare ». « Perdonami, non volevo farti del male » *ha detto il giovane.* « Ormai l'hai fatto, ma ti perdono », *ha risposto la ragazza.* **f. d.**

### Precipita dal quinto piano su un mucchio di neve: illesa

**Una domestica di 16 anni - Stava pulendo i vetri**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 7 gennaio.

(g. m.) Una giovane domestica di origine sarda, precipitata dal quinto piano mentre puliva i vetri di una finestra, è caduta su un mucchio di neve: la giovane, Anna Ida Pia, di 16 anni, trasportata all'ospedale di Monza, è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni per una contusione lombare. L'incidente è avvenuto nell'appartamento del dott. Mangiarotti, abitante in via Brianza 29 a Monza, dove la giovane presta servizio.

La domestica era salita su una scala doppia per pulire i vetri di una finestra in camera da letto. Improvvisamente, forse per un capogiro, la giovane è scivolata dalla scala finendo fuori della finestra con un salto di circa 18 metri. La caduta è stata fortunatamente attutita dalla neve.

### A Genova 80 lire la tazzina di caffè

Genova, 7 gennaio.

*(l. d.)* Dopo Milano (17 settembre), anche a Genova è stato aumentato di dieci lire il prezzo del caffè in tazza, che da oggi costa 80 e 90 lire invece delle 70 e 80 di ieri.

A decidere l'aumento è stata l'associazione Caffè Bar di Genova.

### Sorpreso mentre ruba un paio di sci: arrestato

Pinerolo, 7 gennaio.

*(m. g.)* Sorpreso mentre stava rubando un paio di sci da un'auto in sosta di proprietà del signor Carlo Calandra di Torino, il decoratore pinerolese Pietro Bruno di 26 anni, celibe, disoccupato, abitante a Pinerolo in piazza del Duomo 30, è stato arrestato.

Il Bruno era stato sorpreso dal maresciallo dei carabinieri Ferrero, mentre — in piazza del Duomo — stava per staccare dal tettuccio della macchina un paio di sci.

### Un ragazzo di 17 anni a Bologna

# Si impicca in riformatorio mentre attende i genitori

*(Dal nostro corrispondente)*
Bologna, 7 gennaio.

(l. s.) Fabrizio Raimondi, un ragazzo di 17 anni affidato all'Istituto di rieducazione annesso al carcere minorile di via del Fratello in attesa che i genitori tornassero a prenderlo dopo una fuga da casa, si è tolto la vita impiccandosi con le lenzuola del letto.

Abitante a Remo Modenese, nei pressi di Finale Emilia, il ragazzo si era allontanato da casa in seguito a difficoltà incontrate nei rapporti con i familiari. Una pattuglia di agenti lo aveva trovato affamato e senza un soldo. Invitato temporaneamente in osservazione all'istituto, Fabrizio Raimondi ha probabilmente ceduto ad una crisi di sconforto, togliendosi la vita.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Latini è stato incaricato delle indagini giudiziarie sul tragico episodio. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per gli accertamenti di legge.

Verona, 7 gennaio — Trentanove medaglie di Vittorio Veneto sono state rubate nella sede della Federazione provinciale Combattenti di Verona. I ladri si sono impossessati anche di 12 mila lire trovate in un cassetto mentre non hanno toccato le croci di guerra; un assegno di 50 mila lire.

### Il tempo che farà

*Sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell'alto versante tirrenico, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e su quelle meridionali piogge e nevicate sugli Appennini oltre i 1500 metri. Sulle Isole, nuvolosità localmente associata a piovaschi. Temperatura: in diminuzione. Venti: da moderati a forti. Mari: molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | -4 | 4 | Pescara | 7 | 10 |
| Bolzano | -4 | 10 | L'Aquila | 5 | 7 |
| Trento | 0 | 4 | Roma | 11 | 13 |
| Verona | 3 | 8 | Campob. | 6 | 10 |
| Trieste | 5 | 9 | Bari | 11 | 15 |
| Venezia | 4 | 7 | Napoli | 11 | 14 |
| Milano | 1 | 2 | Potenza | 6 | 9 |
| Genova | 5 | 13 | Catanzaro | 11 | 14 |
| Bologna | 5 | 7 | Reggio C. | 13 | 18 |
| Firenze | 5 | 13 | Messina | 13 | 16 |
| Pisa | 6 | 14 | Palermo | 14 | 17 |
| Ancona | 5 | 6 | Catania | 10 | 19 |
| Perugia | 7 | 12 | Cagliari | 11 | 14 |

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

| | | |
|---|---|---|
| Parigi | -6 | 2 |
| Londra | -1 | 5 |
| Berlino | -10 | -4 |
| Amsterdam | -7 | 1 |
| Bruxelles | -5 | 1 |
| Madrid | 7 | 11 |
| Mosca | -2 | 1 |
| Stoccolma | -20 | -7 |
| New York | 0 | 2 |
| San Francisco | 7 | 11 |
| Los Angeles | 6 | 21 |
| Chicago | -17 | -12 |
| Miami | 20 | 24 |
| Tokio | -1 | 11 |
| Hong Kong | 12 | 18 |
| Buenos Aires | 19 | 30 |
| Montreal | -16 | -10 |
| Honolulu | 20 | 26 |



(Continua a pag. 16)

## ANALISI

# I vecchi sopportati

**(In Italia sono 8 milioni coloro che hanno superato i sessant'anni)**

In Italia coloro che hanno superato i 60 anni sono quasi 8 milioni, pari al 14 per cento dell'intera popolazione (di essi 6 milioni hanno più di 65 anni). All'inizio del secolo la durata media della vita era di 43 anni, nel 1921 era salita a cinquanta, nel 1951 toccava i sessantacinque. Ora è sul 70 anni, e lievemente superiore per le donne.

Le persone della «terza età» costituiscono un grosso problema sociale; negli Stati Uniti viene già affrontato in termini concreti di programmazione: si vogliono formare quadri preparati per l'assistenza agli anziani, e nel prossimo quinquennio è prevista la formazione di 5000 laureati in gerontologia, di 2000 ricercatori in biologia, fisiologia e scienze sociali gerontologiche.

Sovente i pensionati si sentono esclusi dalla società, sopportati in famiglia. Il fenomeno è più grave per le professioni di tipo «manuale» e nelle grandi città industriali (a Torino sono 182 mila), dove l'anziano, perduto il ruolo «produttivo», spesso si vede privo di qualunque funzione utile. Per questo l'Università Cornell di New York tiene corsi pagati di 8 settimane dove i lavoratori, prossimi al pensionamento, apprendono come adattarsi al nuovo genere di esistenza che incontrano dopo il collocamento a riposo.

Il disadattamento dei vecchi ha innanzitutto cause psicologiche. «*Andare in pensione* — secondo il prof. Marcello Cesa-Bianchi dell'Università di Milano — *rappresenta per molti uomini una soglia, passata la quale essi avvertono bruscamente il cambiamento del loro ruolo familiare e sociale. E tale consapevolezza comporta l'avviarsi o l'accentuarsi di un decadimento psico-fisico che prima del pensionamento pareva inesistente*». Anche le malattie sono fra i motivi della crisi: dopo una certa età vengono considerate come caratteristica stabile della persona, «*fanno parte dell'anziano*», mentre per i più giovani rappresentano «*un corpo estraneo*».

Sulla psicologia dell'invecchiamento sono stati fatti numerosi studi: si è scoperto che la donna italiana reagisce meglio alla «*crisi del pensionamento*», perché trova una compensazione nella sua attività casalinga; che escludere dalla vita attiva una parte sempre maggiore di cittadini crea anche il rischio di una «delinquenza senile». Per il gerontologo M. Louis Kuplan di S. Francisco esiste una «delinquenza senile» che ha la stessa origine di quella giovanile: il sentimento di essere rifiutati dalla società. Tale delinquenza ha ovviamente caratteri meno violenti di quella giovanile, ma può avere un peso negativo nella comunità in quanto «*condotta antisociale*».

In genere il vecchio conclude la sua esistenza nelle case di riposo o negli ospedali. Ma sono migliaia (una recente inchiesta a Torino lo ha confermato) coloro che vivono in soffitte umide, prive di riscaldamento e servizi, con 12 mila lire il mese di pensione, che si nutrono a pane e latte. Anche per quelli che finiscono negli ospizi la situazione non è migliore. In Italia i ricoveri sono 1800 (più della metà al Nord), molte volte con bilanci difficili. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, nel nostro Paese vi sono meno di centomila posti-letto, mentre ne occorrerebbero più del doppio. Manca il personale specializzato e soltanto chi percepisce una buona pensione può contare su una assistenza sufficiente. La discriminazione sul cibo, sul trattamento accentua la dissocializzazione. Questa specie di «apartheid» esilia definitivamente il vecchio dalla società, spesso il ricovero è l'anticamera della casa di cura.

Anche negli ospedali l'anziano fa vita grama. A Roma gli ultrasessantenni rappresentano un terzo dei degenti, in tutta Italia vi sono soltanto tre nosocomi geriatrici, una trentina di reparti per anziani presso gli ospedali. In altri Paesi, specie anglosassoni, il vecchio gode di assistenza medica altamente qualificata, congiunta ad altre iniziative, quali le attività ricreative e gli interventi di tipo socio-terapeutico, in modo da conservargli, fino al massimo possibile, la sua dignità umana.

**Pierangelo Coscia**

Roma, 7 gennaio — La riforma universitaria è uno degli argomenti che saranno subito affrontati alla ripresa dell'attività parlamentare dopo la breve pausa delle feste di Natale. Domani, infatti, la Commissione permanente della Pubblica Istruzione di Palazzo Madama tornerà ad occuparsi della riforma in sede referente.

## Pronunciata nella notte la sentenza per i disordini del Capodanno 1969



Firenze. Imputati mentre ascoltano la sentenza per i fatti della «Bussola» (Telef. Ansa)

# I fatti alla Bussola Sentenza d'Appello

**A tredici giovani inflitte condanne da un minimo di 2 anni 4 mesi a un massimo di 3 anni 6 mesi - La sentenza dopo dodici ore di camera di consiglio**

*(Dal nostro corrispondente)* **Firenze, 7 gennaio.**

La Corte d'Appello, dopo 12 ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza per i disordini della Bussola, accaduti la notte del Capodanno 1969.

Gli imputati condannati sono: Vincenzo Lanzotti, [illegible] anni, da Castelfranco di Sotto; Carlo Dell'Amico, 21 anni, Gragnano di Carrara; Luciano Volpi, 27 anni, Carrara (i tre ancora detenuti); Ivano Biancardi, 19 anni, Fivizzano; Elmo Giarelli, 37 anni, Carrara; Giovanna Roventini, 24 anni e Loredano Santoni, 19 anni, entrambi di S. Giuliano Terme (condannati a tre anni, due mesi di reclusione, quattro mesi di arresto e diecimila lire di ammenda); Maria Teresa Pavanello, 30 anni, Pisa; Fiorella Farinelli, 26 anni, Viareggio; Cesare Moriconi, 30 anni, Camaiore; Luana Borri, 21 anni, Piombino (condannati a due anni, due mesi e dieci giorni di reclusione, quattro mesi di arresto e diecimila lire di ammenda); Vera Ciangherotti, 18 anni, S. Giuliano Terme; Biasco Dinucci, [illegible] anni, Pontasserchio (condannati a due anni, un mese e dieci giorni di reclusione, due mesi e venti giorni di arresto e settemila lire di ammenda, con la condizionale).

Per il resto i giudici hanno confermato la sentenza di primo grado condannando alcuni imputati al pagamento delle spese processuali.

In primo grado il Tribunale di Lucca aveva inflitto complessivamente [illegible] anni e otto mesi a quindici imputati. La Corte ha più che raddoppiato la pena. Gli imputati ricorreranno in Cassazione.

Il processo è stato ripreso ieri mattina dopo i rinvii causati dall'influenza, che aveva colpito alcuni giudici e il presidente della Corte dottor Giuseppe Leone. L'udienza era cominciata con la replica del procuratore generale dottor Raffaele Cantagalli, che aveva ribadito i motivi per i quali aveva chiesto la condanna di 17 imputati per complessivi 62 anni fra reclusione e arresto (per resistenza, lesioni, blocco stradale, danneggiamento, radunata sediziosa e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento).

Il procuratore generale era passato poi all'esame dei singoli gruppi di imputati, ricordando i vari episodi di cui, secondo l'accusa, essi sarebbero stati protagonisti. Riguardo al gruppo dei cinque giovani di Castelfranco di Sotto, il dottor Cantagalli aveva detto che essi «*erano disposti ad andare a ballare, quella sera, privi della compagnia di donne e senza appuntamenti: ciò ci sembra difficile poter realizzare senza spendere molti soldi; e quei giovani non ci pare avessero denaro da buttar via...*».

Il procuratore generale aveva aggiunto che «*la libertà di manifestazione significa anche libertà della persona umana in tutte le sue espressioni*» mentre «*i cinquecento dimostranti, vili, agirono contro poche persone, comprese donne sole*».

Dopo il procuratore generale avevano parlato alcuni difensori. L'avvocato Pasquale Filastò di Firenze per la Ciangherotti aveva detto che «*la ragazza e gli altri del suo gruppo arrivarono alla "Bussola" a fatti avvenuti. Fra le prove di questa affermazione c'è un documento di un ufficio statale; l'orario di uscita dal lavoro di uno degli imputati, fattorino delle Poste*».

L'avvocato Baccioli di Grosseto (difensore di Loredano Santoni e Biasco Dinucci): «*Questi ragazzi hanno lottato per degli ideali e di questo bisogna tenerne conto per respingere l'affermazione del procuratore generale che li ha definiti dei vigliacchi.*

g. c.

## Dramma in una latteria a Milano

# Geloso accoltella la sposa e il giovane che l'accarezza

**L'uomo si è poi costituito - Qualcuno gli aveva detto di «stare attento» alla sua sposa - La donna (21 anni) ed il ragazzo, diciannovenne, sono gravi**

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 7 gennaio.**

*Un uomo di 33 anni, Gianfranco Maggiorin, ha ferito gravemente a coltellate la moglie, Giuseppina Vanicelli di 21 anni, originaria di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), ed il giovane che s'intratteneva con lei in atteggiamento confidenziale, il diciannovenne Maurizio Meschini. L'accoltellatore si è poi costituito alla polizia.*

*Il drammatico episodio è avvenuto stamane in una latteria di via Cavalcanti 4, nella zona di Porta Venezia, di proprietà dei coniugi Maggiorin. Gianfranco e Giuseppina Maggiorin si erano sposati cinque anni fa e dal loro matrimonio sono nati due bambini. Fino a qualche tempo fa i due coniugi avevano gestito un negozio di frutta e verdura, ma poi erano andati ad abitare in via Cavalcanti, dove avevano aperto la latteria.*

*Negli ultimi tempi i rapporti fra marito e moglie erano diventati tesi ed erano frequenti le scene di gelosia che l'uomo faceva alla donna. Giuseppina Vanicelli, una donna piacente, scherzava talvolta con i clienti della latteria ed in particolare con Maurizio Meschini, figlio della portinaia dello stabile di via Cavalcanti 4, un giovane aitante, con tendenze artistiche: egli infatti scolpisce, intarsia e lavora il ferro con una certa abilità. Sono corse voci sui suoi rapporti con la Vanicelli e sembra che qualcuno abbia anche informato il marito della donna di «stare attento».*

*Stamane Gianfranco Maggiorin, dopo aver aperto il negozio insieme con la moglie, si è allontanato con una scusa per poter sorvegliare le mosse della giovane. Appostatosi nelle vicinanze del negozio, il lattaio ha visto, poco dopo, il Meschini entrare nel locale e cominciare a conversare con la Vanicelli. I due hanno preso insieme un caffè e, poco dopo, pare che Maurizio Meschini abbia accarezzato il collo della donna. A questo punto Gianfranco Maggiorin è entrato: stravolto è corso nella retrobottega, ha impugnato un coltello da cucina ed ha affrontato la moglie e il cliente.*

*Alla vista del marito infuriato, Giuseppina Vanicelli ha tentato di fermarlo, ma l'uomo dopo averla sospinta lontano ha colpito il Meschini con due coltellate allo stomaco ed al ventre. Quindi si è avventato contro la donna e ha colpito anche lei numerose volte, al torace. Mentre i due cadevano a terra, Gianfranco Maggiorin è uscito dalla latteria con il coltello insanguinato ancora in pugno. Alcune persone che avevano udito le grida dei due feriti e stavano accorrendo in loro soccorso, non hanno potuto intervenire per fermarlo.*

*L'uomo, barcollando, si è allontanato e poco dopo si è presentato al commissariato, dove ha raccontato quanto era accaduto. Maurizio Meschini è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato sottoposto ad una delicata operazione chirurgica. Le coltellate, infatti gli hanno perforato lo stomaco e l'intestino. La Vanicelli è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda e anche lei è stata operata: una delle coltellate le ha leso un polmone. Le condizioni dei due sono gravi. Gianfranco Maggiorin accompagnato in questura è stato a lungo interrogato dai funzionari della Mobile.* «La gelosia — ha detto — non mi dava più pace. Oggi ho perduto completamente la ragione, quando ho visto mia moglie farsi accarezzare dall'altro. Volevo impartirgli una lezione. Ora mi rendo conto di aver esagerato». *A conclusione dell'indagine, il Maggiorin è stato trasferito al carcere di San Vittore: dovrà rispondere di tentato omicidio.*

*In serata le condizioni di Giuseppina Vanicelli si sono aggravate: i medici hanno dovuto sottoporla ad un altro intervento chirurgico per asportarle un rene.*

g. m.

Milano. Gianfranco Maggiorin, l'accoltellatore, e la moglie Giuseppina fotografati il giorno delle nozze (Tel. Soncini)

## Disperato gesto di una giovane sposa a Locana

# *La moglie di un veterinario si è uccisa con una fucilata*

**Aveva 37 anni ed era madre di una bimba di 13 - Si esplose un colpo alla gola mentre il marito in un'altra stanza guardava la tv**

*(Dal nostro inviato speciale)* **Locana, 7 gennaio.**

Una donna di 37 anni si è uccisa con un colpo di fucile alla gola perché convinta di avere un male inguaribile. E' Piera Maria Tinetti, moglie del veterinario di Locana e madre di una ragazza di tredici anni, Elinna. Il suicidio è avvenuto ieri sera nella villa che i Tinetti hanno alla periferia del paese. La donna era in cura da anni per esaurimento: mangiava pochissimo, aveva spesso nausee e mal di testa. Secondo il medico, il dott. Francisca, amico di famiglia, i disturbi avevano origine nervosa. Nulla di preoccupante, ma la Tinetti era spaventata, diceva: «*Voi mi nascondete la verità, io ho un cancro*».

A ottobre, sperando di tranquillizzarla, le avevano fatto fare una nuova serie di esami. L'esito era stato negativo. In quel periodo, un giorno, rientrando da scuola, la figlia aveva trovato la porta di casa chiusa a doppia mandata. Dopo aver suonato inutilmente si era rivolta ad un vicino per sfondare l'uscio. La Tinetti era stata trovata in cucina: il bocchettone del gas spezzato. Portata in ospedale si era ripresa in pochi giorni.

Il fatto aveva lasciato perplessi sia il marito sia il medico. L'avevano interrogata a lungo, ma la donna era riuscita a convincerli che si era trattato di disgrazia. «*Non ho mai pensato al suicidio. Come potrei col bene che voglio a mio marito e ad Eliana?*».

Ma ora, l'episodio, appare sotto una luce diversa. Dice il dott. Francisca: «*Era una donna troppo orgogliosa per ammettere di aver cercato la morte senza riuscirci. Io credo che pensasse al suicidio da molto tempo, aspettava soltanto l'occasione più sicura. Purtroppo né io né il marito ce ne siamo resi conto. Anzi, pensavamo che stesse meglio. Negli ultimi tempi era più tranquilla, distesa. Il dott. Tinetti era molto felice, voleva bene alla moglie e soffriva per la sua malattia*».

Si arriva così a martedì sera. La donna manda la figlia da un'amica con una scusa. Poi aspetta il marito. Chiacchierano in cucina: lei gli domanda che cosa desidera per cena. Poi esce. L'uomo aspetta qualche minuto, quindi si alza per andarla a cercare; quasi contemporaneamente sente un colpo violento. Subito non capisce se si tratti di uno sparo o dello scappamento di qualche auto. Chiama la moglie: nessuna risposta. Allarmato, la va incontro.

Il corridoio è deserto, nessuno in sala da pranzo. Guarda anche in cantina. Poi si accorge che la porta dello studio è socchiusa. Si affaccia. La moglie è rannicchiata sotto il tavolo: vicino, un fucile da caccia. C'è sangue dappertutto. Cerca di sollevarla e scopre con raccapriccio che ha la testa sfracellata, sta morendo. Corre il dott. Francisca. «*Non c'era più nulla da fare* — dice ora il medico —. *L'abbiamo trasportata sul letto. E' morta mentre cercavo di tamponarle la ferita*».

Per uccidersi la Tinetti aveva appoggiato la canna del fucile alla gola, poi aveva premuto il grilletto, aiutandosi con un attrezzo del camino. I pallini le hanno portato via una guancia, poi hanno attraversato il cervello uscendo sopra la tempia destra.

**Pietro Squillero**

Sanremo, 7 gennaio — Un agricoltore di cinquantasei anni, Vincenzo Capponi, residente a Castellaro, un comune dell'entroterra ligure, è morto oggi in seguito alla caduta da un albero.

## Un mese fa abbandonava la caserma di Albenga

# Arrestato un giovane disertore Fuggì per stare col bimbo malato

**E' un operaio di Novaretto di Caprie, padre di due figli - Era disperato per l'indigenza in cui aveva lasciato la famiglia**

(Nostro servizio particolare) **Condove, 7 gennaio.**

*I carabinieri di Condove sono andati l'altra sera a Novaretto di Caprie per arrestare un operaio accusato di diserzione, Luigi Santarpia, 20 anni: un mese fa ha abbandonato il suo reparto ad Albenga per assistere il figlio di due anni gravemente malato. Aveva chiesto una breve licenza spiegando che la moglie, dovendo accudire all'altra figlia di 8 mesi, non poteva recarsi in ospedale. Ma i superiori per esigenze militari avevano negato il permesso. Durante tutto questo periodo più volte il comando aveva sollecitato il giovane a tornare avvisandolo delle sanzioni cui sarebbe andato incontro per la prolungata assenza dalla caserma.*

*Luigi Santarpia ha trascorso il Natale al capezzale del bimbo nel reparto pediatrico dell'ospedale Maria Vittoria; domenica l'ha riportato in ambulanza a Novaretto, nella povera casa dove vive con la moglie Gina, di 18 anni, e i due figli. E qui i carabinieri l'hanno arrestato.*

*Il militare piangeva, non poteva seguirli:* «La mia famiglia ha bisogno di me. Come posso lasciare una donna sola, senza soldi, con un figlio in braccio e un altro ammalato?».

*I carabinieri non potevano rispondere. C'era un ordine di cattura e doveva essere eseguito. Gli hanno messo le manette. Il Santarpia ha avuto una crisi di disperazione, si è ferito i polsi. Dopo la medicazione è stato trasferito a Torino per l'interrogatorio.*

*Fuori dalla caserma è rimasta la moglie. Ore al freddo sperando che l'uomo venisse rilasciato, poi è uscito un ufficiale:* «Ma cosa fa, signora?». «E mio marito?». «Adesso lo trasferiscono al carcere militare di Peschiera, poi ci sarà il processo». *Le ha spiegato che aveva commesso un reato «molto grave», ha scosso la testa:* «Ma non poteva pensarci prima: chiedere l'esenzione dal servizio militare, un rinvio?».

*Veramente il Santarpia ci aveva pensato. Racconta la moglie:* «In Municipio gli hanno detto che essendo sposato e con due figli non doveva fare il soldato. Occorrevano dei documenti e mio marito li ha richiesti, poi ha fatto la domanda e l'ha consegnata in Comune. Secondo l'impiegato era tutto a posto. Ma due mesi dopo ha ricevuto la cartolina di chiamata. A Torino, durante le visite mediche, ha spiegato il suo caso. Gli hanno risposto: "Se è così stia tranquillo" e poi: "Abile, arruolato"».

«E infatti — ha *proseguito la donna* — a ottobre è dovuto partire per il Car. Al comando non avevano ricevuto nessun documento e ormai era tardi».

*Così Luigi Santarpia ha saputo che doveva fare quindici mesi di ferma: l'hanno mandato ad Albenga.*

*Dice la moglie:* «In casa ci avevano tagliato i fili della luce, non avevo nemmeno i soldi per mangiare. Poi il bambino si è fatto male. Gli ho scritto per informarlo, ho mandato anche una lettera del parroco. Non è servito a nulla. Allora è scappato. O forse doveva lasciarci morire?».

p. s.

# La donna morta per il cianuro è stata vittima d'un medicone?

**Credendo di avere un male inguaribile si sarebbe rivolta ad un «guaritore»**

*(Dal nostro corrispondente)* **Milano, 7 gennaio.**

La polizia milanese continua ad indagare sulla morte di Barta Robledo, la giovane sposa argentina di 33 anni uccisa dal cianuro di potassio. Sia l'ipotesi del suicidio, sia quella del delitto trovano però scarso credito in base agli elementi emersi finora dall'inchiesta.

Il marito della donna, Alessandro Trotta, dottore in chimica, aveva detto agli investigatori che la moglie aveva manifestato propositi suicidi anche con il medico che l'aveva in cura, ma il sanitario non aveva dato eccessivo peso a queste dichiarazioni. Non si deve neppure dimenticare che la Robledo era profondamente affezionata alla sua figlioletta Marzia.

Si indaga perciò in base ad una terza ipotesi. La Robledo sarebbe stata convinta di avere un tumore tanto che era stata a lungo a Roma per farsi visitare e curare dal dott. Vieri. Non sarebbe improbabile che, ritornata a Milano, si fosse rivolta a qualche praticone inventore di «miracolosi rimedi». Vittima dunque di un «filtro» a base di cianuro? E' quanto vogliono accertare gli investigatori.

La polizia starebbe seguendo anche un'altra traccia. La donna avrebbe stipulato una polizza di assicurazione a favore della piccola Marzia, impiegando una grossa somma inviatale da suoi parenti dall'Argentina. Di questa polizza, però, non è stata trovata traccia.

I medici legali, infine, stanno anche compiendo accertamenti per riuscire a sapere come mai e da chi alla Robledo venne diagnosticato un tumore. Dalla perizia necroscopica è infatti apparso chiaro che la donna non aveva alcuna infezione polmonare, né altre cellule cancerose sono state individuate in altre parti del corpo.

Se si riuscirà a chiarire questo fatto, si potrà fare un passo avanti nelle indagini. Per lo meno si potrebbe capire se effettivamente la donna, sconvolta dalla convinzione di avere questo male, non abbia ricercato in un intruglio preparato da un «guaritore» una cura efficace, che però si è rivelata fatale.

La maggior parte di questi intrugli viene preparata con l'impiego di quantità minime di cianuro di potassio, tracce del quale sono state trovate nel corpo della Robledo.

g. m.

*La situazione tedesca*

# Un "boom,, troppo caldo

**« Folle rincorsa » in Germania tra prezzi e salari**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn**, 7 gennaio.

Il « boom » dell'economia tedesca preoccupa sempre più gli ambienti politici di Bonn e quelli finanziari di Francoforte. Dopo le vacanze di fine anno, terminata la corsa ai consumi, ieri e oggi gli esperti si sono rimessi al tavolo e hanno constatato che è indispensabile e urgente porre fine alla « folle rincorsa » tra salari e prezzi.

Appelli sono stati lanciati da più parti: il governo è stato invitato a rinunciare al progetto di diminuire l'imposta sui redditi e semmai ad aumentarla provvisoriamente del 10 per cento, e nel contempo a ridurre spese e investimenti; i sindacati sono stati esortati a rinunciare alle richieste di aumenti salariali (gli addetti ai servizi pubblici chiedono il 16 per cento e minacciano di scioperare, i metalmeccanici vogliono un ulteriore 12 per cento); la Banca Federale è stata pregata di porre un freno e di aumentare il costo del denaro, portando il tasso di sconto dal 6 al 7 per cento; gli importatori sono stati invitati a calmierare i prezzi al consumo, diminuendo quelli dei prodotti stranieri che essi acquistano a buon mercato.

A Bonn si aspetta con interesse la relazione annuale che il ministro dell'Economia Schiller farà nella seconda metà del mese. Oggi, intanto, si è riunito il Comitato organizzatore della « azione concertata », per preparare la riunione di lunedì prossimo nella quale governo, sindacati, datori di lavoro e agricoltori dovranno fissare una linea comune per raffreddare l'economia surriscaldata. Non sono state prese decisioni, la discussione è stata concentrata sul problema salari-prezzi.

Rainer Barzel, capo del gruppo parlamentare democristiano, ha esortato il governo a non ridurre le imposte, perché ciò favorirebbe i consumi; Bruno Heck, segretario del partito democristiano, ha invitato Brandt a usare la mano forte, impiegando i mezzi a sua disposizione, « anche quelli impopolari »; il nuovo presidente della Banca federale, Karl Klasen, ha suggerito al cancelliere di impostare una « dura » politica anticiclica, di bloccare gli investimenti dello Stato e di invitare i *Laender* e i Comuni a fare altrettanto.

Domani, a Francoforte, Karl Klasen presiederà la prima riunione del 1970 del Consiglio centrale della Banca federale. A gran voce negli ambienti economici e borsistici si chiede all'Istituto di emissione di aumentare il tasso di sconto, per frenare gli investimenti e per bloccare la fuga di capitali (6 miliardi di marchi, pari a oltre 1000 miliardi di lire, in dicembre) causata dall'alto tasso di interesse sul mercato dell'eurodollaro.

Si ritiene a Bonn che l'aumento del tasso di sconto in Germania sia ormai inevitabile, ma che non verrà deciso domani, bensì nella riunione del Consiglio centrale della Banca federale del 22 gennaio, cioè dopo le decisioni dell'« azione concertata » e dopo la pubblicazione della relazione ufficiale del ministro dell'Economia Schiller.

**Tito Sansa**

## Dichiarazioni del ministro Misasi

# Il commercio italiano verso nuovi "canali,,

**Una politica aperta nei confronti dei « Paesi emergenti » In particolare l'area del Mediterraneo e l'Est europeo**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 7 gennaio.

« L'Italia segue, e non può non seguire, una politica commerciale aperta verso tutte le aree e verso tutti i paesi, compresi quelli di diverso sistema economico, ma deve in particolare guardare ai paesi nuovi, cosiddetti emergenti ». *Lo sostiene il ministro per il Commercio estero, Misasi, in una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale « Politica ».*

« Questa disponibilità di principio e di fatto verso tutti i paesi — *aggiunge Misasi* — non esclude, ma anzi in un certo senso impone, che si tenti di elaborare una strategia degli scambi e che si individuino alcune priorità sul piano geografico, come su quello merceologico. Appunto in tal senso mi pare giusto che una politica commerciale orienti prioritariamente la sua funzione verso le aree più prossime, che offrono occasione di reciproca convenienza e che rivestono un più vivo e rilevante interesse politico, oltre a costituire i primi notevoli nostri sbocchi naturali. Queste caratteristiche si ritrovano per il Mediterraneo e per i paesi dell'Est Europa ».

Il ministro Misasi

*Circa il significato economico e politico di tale « apertura al Mediterraneo », Misasi tiene a precisare che non si tratta di preferire uno dei due antagonisti che si combattono nel Medio Oriente (arabi e Israele), perché ciò è estraneo alla politica dell'Italia, che è e resta di equidistanza.* « La nostra presenza per il Mediterraneo — *afferma il ministro* — ha un altro significato: si tratta innanzitutto di preferire paesi in via di sviluppo, senza escludere o ridurre la presenza e la realtà europea dell'Italia ».

« L'Italia e l'Europa hanno tutto l'interesse di avere alle spalle un Mediterraneo non ostile ed anzi amico, e di vedere inoltre uno sviluppo accelerato in un'area in cui le difficoltà di decollo economico possono produrre incertezze e rischi politici. Questa politica verso il Mediterraneo, come quella verso l'Est Europa, infatti, non può non essere solo la politica di singoli paesi, ma deve essere dell'intera Comunità europea ».

*Illustrando gli accordi quinquennali più significativi conclusi negli ultimi mesi coi Paesi dell'Europa orientale (Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria) e quelli in corso di trattativa (Urss e Polonia), Misasi rileva, tra l'altro, che sono state poste le basi per una maggiore espansione degli scambi commerciali nei due sensi, accrescendo anche le possibilità di esportazione di taluni prodotti di particolare interesse italiano, come gli agrumi.* « Rispetto all'Urss è da ricordare — *nota Misasi* — anche il recente accordo di particolare importanza per il gas, accordo che costituirà per 20 anni un volano all'espansione degli scambi con quel Paese ».

**Arturo Barone**

## In pericolo la politica dei redditi

# Si teme in Inghilterra l'esplosione dei salari

**Numerose rivendicazioni rischiano di provocare aumenti delle paghe al di là del « limite possibile » (4,5 per cento)**

(Nostro servizio particolare)
**Londra**, 7 gennaio.

*Con il recente allentamento dei poteri statutari del governo per il controllo dei redditi, si sta delineando in Gran Bretagna un'*« esplosione dei salari » *(il termine è dell'agenzia Reuter) che potrebbe pregiudicare di nuovo la ripresa economica del paese.*

*In prima fila, tra le categorie che rivendicano sostanziosi aumenti sono gli impiegati di vari servizi pubblici e i dipendenti di industrie di proprietà statale. Questi ultimi ritengono che le loro paghe siano troppo lontane da quelle percepite nelle industrie private. Se le domande dovessero essere accolte, l'aumento dei costi metterebbe a rischio ampi settori dell'esportazione, punto vitale del successo inglese.*

*Il gabinetto laborista, nel delineare in dicembre la sua politica economica per il nuovo anno, ha indicato nel quattro e mezzo per cento il limite degli aumenti possibili, con l'eccezione di talune paghe « manifestamente troppo basse e inadeguate ». Ma l'ondata di agitazioni che ora si profila non sembra tenere conto affatto del suggerimento. Nell'industria del gas i lavoratori vogliono il 15 per cento, e sono pronti a scioperare a oltranza per ottenerlo. Nell'industria chimica settantamila dipendenti aspirano a migliorie del dieci per cento.*

*Quanto al settore pubblico sono in agitazione gli insegnanti, i quali non faranno lezione in 400 scuole a partire dalla prossima settimana per quindici giorni se non si addiverrà tempestivamente ad un accordo. V'è irrequietudine nella polizia, la quale si considera uno dei « casi particolari » di paghe inadeguate e mira a un quindici per cento. Minacciano di astenersi dagli uffici gli impiegati delle Poste ove non ci sia una controfferta adeguata fra pochi giorni alle loro avances che implicano un accrescimento d'un settimo circa dello stipendio attuale. Sulle stesse posizioni all'incirca sono i dipendenti degli Enti Locali che hanno respinto l'offerta del sette per cento. Ultime vengono le infermiere, la giustizia della cui causa è sentita dall'opinione pubblica dopo che sono apparse sulla stampa inchieste sulle loro condizioni di vita.*

**Carlo Cavicchioli**

*A Exeter, nel Devon*

## Pecore anti-Mec contro il ministro

**Ancora una singolare protesta dei contadini inglesi**

*(Nostro servizio particolare)*
**Londra**, 7 gennaio.

*(c. c.)* Alle agitazioni dei contadini inglesi, che vogliono dal governo maggiori sussidi e una generale revisione dei prezzi, prendono parte sempre più attiva gli animali domestici. La settimana scorsa, in una clamorosa dimostrazione a Stratford on Avon, sfilarono mucche con cartelli di protesta appesi ai fianchi e una di esse, in un chiaro gesto di violenza, colpì con la coda un poliziotto e lo insozzò da capo a piedi. Oggi i « farmers » hanno usato invece le pecore per convogliare al ministro dell'Agricoltura, Cledwyn Hughes, il loro messaggio di scontento.

E' accaduto ad Exeter, nel Devon, ove Hughes si era recato al congresso annuale delle organizzazioni sindacali degli agricoltori della contea. Aveva preso questo impegno quando ancora nel settore regnava la quiete. I contadini l'hanno accolto adirati e hanno incanalato verso l'albergo ove alloggiava un gregge di pecore, ciascuna con una nota di deplorazione appesa al vello.

Il progetto dei dimostranti era di spingere gli animali dentro i locali, il più vicino possibile ad Hughes, ed è in parte riuscito.

Nel complesso comunque la dimostrazione è stata pacifica, in armonia con la mansuetudine proverbiale delle greggi. Più tardi il ministro ha tenuto ai contadini un discorso osservando che non è il clamore a render valida una protesta ai suoi occhi, ma la giustizia delle rivendicazioni. Egli ha quindi parlato d'uno dei problemi che preoccupano maggiormente gli agricoltori britannici, e cioè l'ingresso eventuale del Regno Unito nel Mercato Comune. Hughes si è impegnato « a difendere gli interessi delle massaie e dei farmers », aggiungendo però che l'ammissione nella Comunità europea offre più vantaggi che disagi al Paese.

## Approvati i programmi della Fiat per il Sud

**Roma**, 7 gennaio.

Il Comitato dei ministri per la contrattazione programmata si è riunito sotto la presidenza del ministro del Bilancio e della Programmazione economica Caron, presenti i ministri Emilio Colombo, Donat-Cattin, Magri, Malfatti, Natali e Taviani ed il sottosegretario al Bilancio e segretario del Cipe on. Barbi.

Il Comitato — informa un comunicato — ha esaminato i programmi presentati dalla Fiat per il triennio 1970-'72 ed ha approvato i progetti relativi alla realizzazione nel Mezzogiorno di due centri di produzione automobilistica, di uno stabilimento per la fabbricazione di macchine per movimenti terra e di uno stabilimento per la fabbricazione di dispositivi elettronici ed elettrici per autoveicoli e macchine utensili. Le iniziative approvate rappresentano un volume d'investimenti pari a 130 miliardi con un'occupazione diretta prevista di 11.500 unità. *(Ansa)*

## Missione sovietica in visita in Italia

**Roma**, 7 gennaio.

« *Lo sviluppo dei rapporti tecnico-economici tra l'Unione Sovietica e l'Italia ed in particolare le tecniche per la produzione di macchine utensili sono tra i motivi di questa nostra visita* ». Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il viceministro sovietico per le macchine utensili, Nicolaj Poliakov, arrivato oggi in Italia alla guida di una missione economica. *(Ansa)*

## L'economia francese in ripresa

# Pompidou è ottimista svalutazione riuscita

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi**, 7 gennaio.

Secondo il presidente della Repubblica, Georges Pompidou, la prima fase dell'operazione « svalutazione del franco » si è chiusa con successo. Il franco è di nuovo solido, la valuta convertibile ricomincia ad affluire alla Banca di Francia (250 milioni di dollari in dicembre), il rialzo dei prezzi nel 1969 è stato inferiore a quello del 1968 e, malgrado i rincari recenti, la situazione economica potrà essere efficacemente controllata.

Il presidente della Repubblica ha manifestato il suo ottimismo durante il Consiglio dei ministri. Pompidou ha aggiunto: « *Ora bisogna approfittare della congiuntura economica internazionale favorevole per migliorare l'attrezzatura industriale della Francia* ». Circa la situazione sociale, Pompidou ha osservato che « *il lavoratore è anche un consumatore ed è quindi interessato al mantenimento della stabilità* ». « *E' in funzione di ciò che bisogna apprezzare i movimenti del potere di acquisto* », ha concluso il Capo dello Stato francese.

L'intervento del presidente della Repubblica al Consiglio dei ministri era stato preceduto da un'esposizione di Valéry Giscard d'Estaing, ministro dell'Economia e delle Finanze, il quale aveva detto: « *La situazione economica si presenta in modo soddisfacente. La produzione sale specie per i beni di attrezzatura, le famiglie manifestano di nuovo una tendenza favorevole al risparmio, i depositi aumentano ed il mercato del lavoro registra una quantità importante di offerte d'impiego non soddisfatte* ».

Valéry Giscard d'Estaing, infine, ha dichiarato: « *Attualmente il nostro sforzo per dotare l'industria di un'attrezzatura moderna prosegue in condizioni molto soddisfacenti. Le nostre spese in proposito sono aumentate del 23 per cento nei due ultimi anni ed aumenteranno ancora del 19 per cento nei due prossimi anni* ».

**l. m.**

**Prezzi dell'oro**
**(in dollari per oncia)**

| MERCATI | 6/1 | 7/1 |
|---|---|---|
| Londra | 35,05 | 35 |
| Zurigo | 35,075 | 35,075 |
| Parigi | 36,32 | 36,16 |
| Francoforte | 35,21 | 35,16 |
| Milano | chiuso | 35,45 |
| New York | 35,40 | 35,20 |

## L'indice sale dell'1,45 per cento: da 79,41 a 80,57

# Vivace ripresa delle azioni

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5 % | 96 — | — 0 60 |
| » cont. | 95 90 | — 0 60 |
| Redimibile 3 ½ % | 98 30 | — |
| » cont. | 98 20 | — |
| Ricostruz. 3 ½ % | 82 80 | — |
| » cont. | 82 70 | — |
| » 5 % | 95 90 | — 0 70 |
| » cont. | 93 80 | — 0 70 |
| Riforma Fond. 5 % | 90 90 | — 0 20 |
| Pr. Red. 5 % Tr. | 93 — | — |
| » » '54 | 90 — | — |
| Pr. R. Ed. 5 ½ % | 94 75 | — |
| Cart.C.T. 5 % '76 | 98 80 | — |
| » 5 ½ '76 | 100 — | — |
| » 5 % '77 | 100 — | — |
| B.T.N. 5 % '70 | — | |
| » » '71 | 98 — | — 0 50 |
| » » '73 | 97 80 | — |
| » » '74 | 97 20 | — |
| » » '75 I | 96 40 | + 0 30 |
| » » » II | 95 90 | — 0 20 |
| » » '77 | 95 60 | + 0 30 |
| » » '78 | 96 — | + 0 50 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6 % '65 I | 93 65 | — 0 35 |
| » » » II | 94 50 | — |
| » » '66 I | 91 — | + 0 50 |
| » » » II | 92 50 | + 0 70 |
| » » '67 | 92 50 | + 0 50 |
| » » '68 I | 92 50 | + 0 90 |
| » » » II | 92 — | + 0 20 |
| » » '69 I | 93 — | + 1 |
| » » » II | 94 — | + 1 90 |
| » Europa 6 % | 92 — | — 0 20 |
| IRI Sider 5 ½ % | 98 25 | — |
| » » '56 | 96 60 | — |
| » » '57 G. | 98 50 | — |
| » » '58-'78 | 97 10 | — |
| » » vent. | 95 50 | + 0 90 |
| » » '74 acd. | 96 — | + 0 30 |
| » 5 ½ % '59 | 89 50 | — |
| » » '60 | 88 70 | + 0 10 |
| » » '61 | 85 95 | + 0 05 |
| » » '65-'83 | 89 25 | + 1 25 |
| » 6 % '64 | 92 — | + 0 60 |
| » » '65-'85 | 92 20 | + 0 65 |
| » Sicil 6 % opt. | 94 80 | — |
| » El. 5½% opt. | 90 50 | — |
| Salap 5 ½ % '65 | 86 50 | — |
| » » '67 | 85 50 | — |
| Elfer 5 % IV | 91 75 | — |
| FF.SS. 5 ½ % '52 | 97 75 | + 0 75 |
| » » '53 | 96 — | — 1 |
| » » '55 | 96 — | — 1 |
| » » '59 | 91 90 | — 1 |
| » 5 % '60 | 87 50 | + 1 |
| » » '61 | 87 — | + 0 50 |
| » 6 % '65 I | 93 — | + 0 75 |
| » » » II | 92 10 | — 0 60 |
| » » '66 I | 92 70 | [illegible] 0 20 |
| » » » II | 92 55 | + 0 15 |
| » » '67 | 92 50 | — |
| » » '69 | 92 60 | + 0 25 |
| » » 67-37 A | 92 90 | + 0 90 |
| » » 68-88 A | 92 — | — 0 15 |
| F.S.Agr. 5 % I | 85 — | — 1 |
| » » II | 90 — | — |
| » » III | 87 50 | — |
| » 6 % Sp. 1ª | 92 50 | — |
| » » » 2ª | 92 70 | — |
| » » » 3ª | 92 50 | + 0 50 |
| » » » 4ª | 92 50 | + 0 50 |
| » » » 5ª | 92 — | — |
| » » » 6ª | 91 — | — |
| » » » 7ª | 91 40 | — |
| » » » 8ª | 90 90 | — 0 25 |
| OO.PP. 5 % | 85 — | + 0 40 |
| » 5 ½ % | 83 80 | — 0 20 |
| » 6 % | 90 90 | + 1 30 |
| » Case Ap. '64 | 92 — | — |
| » » » '65 | 92 50 | — |
| » » » '66 | 92 — | — |
| » Dol. 6 % 1ª | 95 50 | — |
| » » » 2ª | 92 90 | — |
| » ss. A 6 % | 90 75 | + 0 25 |
| » » B 6 % I | 92 50 | — |
| » » » II | 96 50 | — |
| » » » III | 96 — | — |
| » » C 6 % I | 91 — | — |
| » » » II | [illegible]0 90 | + 0 90 |
| » » » III | 91 — | — |
| » I.St. 6 % '66 | 92 — | + 0 30 |
| » » » 2ª | 92 — | + 0 50 |
| » » » 3ª | 91 50 | — |
| » » » 4ª | 91 90 | + 0 30 |
| » » » 5ª | 92 — | — |
| » Anas 6 % '66 | 90 30 | + 0 05 |
| » Autos. 6 % 1ª | 90 — | — |
| Ent. Petr. 6 % | 100 — | — |
| » » » '[illegible] | 99 — | + 1 |
| » » » '58 | 98 — | + 1 50 |
| » Sp. 6 % '58 | 94 — | + 2 |
| » » » '64 | 96 70 | — |
| » » » '65 | 92 — | — |
| » » » '66 | 92 — | + 0 [illegible] |
| » Sud 6 % | 95 — | + 1 |
| » » 5 ½ % | 89 — | — |
| » » » '61 | 86 70 | — |
| E.S. 5 ½ % '61 4ª | 88 20 | — |
| » » '62 5ª | 86 50 | — |
| » » » 6ª | 89 20 | — |
| » » '63 7ª | 89 20 | — |
| » » » 8ª | 93 80 | — |
| » 6 % '64 9ª | 93 90 | + 0 40 |
| » Gela 5 ½ % | 88 — | — |
| S. Paolo 5 % | 96 50 | — |
| » O.P. 5 % | 96 50 | — |
| » » 4 % | 94 — | — |
| » » 5 ½ % | 93 — | — |
| Monte Paschi 5 % | 95 — | — |
| » OO.PP. 5 % | 91 — | — |
| Miglioram. 5 % | 85 — | — |
| » 5 % '63 | 91 — | — |
| » Olivicol. 5 % | 91 — | — |
| Cr.I.B. Sicilia 5 % | 100 — | — |
| Cr. F. Sicilia 5 % | 95 — | — |
| » OO.PP. 5 % | 95 — | — |
| Cr. F. Sardo 5 % | 89 75 | — |
| Cr.I.Sardo 5½ '62 | 90 20 | — |
| » 5 ½ % '63 | 87 — | — |
| » 6 % '64 | 98 — | — |
| » » '65 | 91 — | — |
| » » » II | 90 — | — |
| » » '66 | 89 70 | + 1 70 |
| » » '68 | 89 40 | — 1 10 |
| » » '69 | 88 90 | — 0 10 |
| C.F.B. Napoli 5 % | 90 90 | + 0 40 |
| Isveimer 5 ½ % 61 | 91 — | — |
| » 5 ½ % '62 4ª | 91 — | — |
| » » » 5ª | 87 75 | — |
| » » » 6ª | 89 40 | — |
| » » '63 7ª | 87 70 | — |
| » » » 8ª | 86 — | — 1 |
| » 6 % '64 9ª | 91 50 | — |
| » » » 10ª | 90 50 | — |
| » » '65 11ª | 90 — | + 1 |
| » » '66 12ª | 90 — | + 0 80 |
| » » '67 13ª | 89 50 | — |
| » » » 14ª | 89 50 | — |
| » » 68-86 15ª | 89 50 | + 0 50 |
| » » 69-89 16ª | 90 — | + 0 20 |
| Cassa R.P.L. 5 % | 94 90 | — |
| » O.P. 5 % | 95 — | — |
| Icipu vent. 5 ½ % | 86 — | — 2 |
| » » 6 % | 92 — | + 1 |
| » Edison 6 % 51 | 98 — | — |
| » » » 55 | 95 90 | — |

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| Icipu Ed. 6 % 51 | 94 40 | — |
| Icipu Catini 6 % | 92 — | — |
| » St. Mezz. 6 % | [illegible] — | — |
| » O.S.M. 6% 4ª | 97 50 | — |
| » » » 5ª | 97 70 | — |
| » Exp. 6 % | 97 30 | — |
| » » » G. | 99 — | — |
| » » » A | 99 — | — |
| » » » B 61 | 99 — | — |
| IMI 6 % XVIII | 97 — | + 1 |
| » » XIX | 99 75 | + 0 50 |
| » » XX | 94 50 | — |
| » 5 % XXI | 95 20 | — 0 30 |
| » » XXII | 83 50 | — |
| » » XXIII | 85 70 | + 1 |
| » 5 ½ % XXIV | 87 80 | — 0 50 |
| » 6 % XXV | 91 50 | [illegible] 1 |
| » » XXVI | 90 — | + 0 40 |
| » Cr.N. 6 % 1ª | 93 50 | + 0 80 |
| » » » 2ª | 91 50 | + 1 |
| » spec. '64 | 96 50 | + [illegible] |
| » Fin 6 % '66 | 93 — | — |
| » s.s. 6% '68 | 90 — | — |
| » s.s. 1 Aut. 6% | 91 75 | — |
| Mediocr. C. 6% 67 | 95 — | — |
| » » » 68 | 95 — | — |
| Torino 6 % '52 | 94 — | — |
| » Aem 5 ½ '60 | 85 — | — 4 |
| » » » '62 | 85 — | — 3 |
| Genova 6 % '59 | 93 50 | — |
| » 5 ½ % '61 | 85 — | — |
| Napoli 6% '68 | 90 — | + 4 |
| Cr. F. Liguria 5% | 95 — | — |
| Fiat 6 % '49 | 96 50 | — |
| » » '56 | 96 50 | + 0 40 |
| » » '57 | 97 — | + 0 50 |
| » 5 ½ % '60 | 92 — | + 2 80 |
| RIV 5 ½ % | 88 — | — |
| Pirelli 6 % '48 | 102 — | — |
| » 5 ½ % '62 | 85 — | — |
| Olivetti 7 % '53 | 101 50 | — |
| » » '55-75 | 101 50 | — |
| » » '58 | 101 50 | — |
| » 6 ½ '59 | 98 — | — |
| » 5 ½ '62 1ª | 86 40 | + 0 15 |
| » » » 2ª | 87 — | — 0 20 |
| Gen. El. 5 ½ % | 88 50 | — |
| Magneti 7 % '56 | 102 — | — |
| Eternit 7 % | 102 — | — |
| » 6 % '60 | 90 — | — |
| » 5 ½ % '63 | 84 60 | — |
| Viberti 7 % '57 | 100 — | — |
| » » '59 1ª | 100 — | + 0 50 |
| » » » 2ª | 100 — | + 0 30 |
| Sade 6 % | 96 30 | — |
| Fornara 7 % '56 | 102 — | — |
| Cart. It. 7 % '49 | 101 — | — |
| » 5 ½ '62 | 84 — | — |
| Catini 6 % '58 | 95 60 | — 0 15 |
| » 5 ½ % '60 | 85 50 | + 0 50 |
| » » '61 | 85 75 | + 0 35 |
| » » '62 | 87 — | + 1 |
| Merideletr. 6 % | 96 — | — |
| Viscosa 6 % '49 | — | — |
| » » '57 | 95 — | — |
| » » '64 | 89 30 | + 0 20 |
| Stipel 6 % | 99 — | + 3 |
| Timp 6 % | 97 50 | — |
| Felve 6 % | 98 50 | — |
| Terni 6 % | 95 50 | — |
| Ilva 6 % | 96 — | — |
| Esso 6 % | — | |
| Sip 6 % | 96 — | — |
| Pibigas 6 ½ % | 99 — | — |
| » 6 % '66 | 87 — | — 1 |
| Mediolina 7 % | 102 50 | — |
| Fergot 8 % | 105 — | — |
| Cer. Pozzi 5,75 '59 | 84 — | — |
| » 5 ½ '62 | 84 — | — |
| » » '64 | 86 20 | — |
| Rumianca 5 ½ % | 89 — | — |
| » 5 ½ '62 | 89 — | — |
| Lancia 5 ½ % '60 | 87 50 | — |
| » » '62 | 88 — | + 2 |
| Liquigas 6 % '59 | 91 — | — |
| Torino-Savona 5½ | 90 25 | — |
| IBM Italia 5 ½ % | 86 75 | — |
| It. Gas 5 ½ % '61 | 85 40 | + 0 40 |
| Fr.G.S. Bern. 5 ½ | 81 50 | — 4 50 |
| Autostrade 5 ½ % | 86 — | + 0 50 |
| » 6 % '65 | 93 — | + 0 45 |
| » » '67 | 93 — | + 2 40 |
| » » '68 | 92 — | + 1 20 |
| » » '68/86 | 92 20 | + 1 10 |
| Motta 6 % | 92 — | — |
| Sarom 6 % '66-84 | 92 — | — |

| Titoli | 7 | Variaz. |
|---|---|---|
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Finsider 5 ½ % | 87 — | — |
| Imm. Roma 6 % | 232 — | — |
| Rumianca 6 % | 91 — | + 0 50 |
| Pirelli 68-84 5% | 152 — | — |
| **AZIONI** | | |
| **ALIMENTARI** | | |
| Motta | 3275 | + 275 |
| Eridania | 2540 | + 15 |
| Romana Zuccheri | 265 | — |
| Talmone | 2750 | — |
| Florio | 140 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 11490 | + 165 |
| Talco & Grafite | 19900 | — |
| Fornaci Riunite | 16000 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 27100 | + 520 |
| N.A.I. | 9500 | — |
| Torino-Nord | 63 | — 1 |
| Mittel (F. Med.) | 2060 | + 20 |
| SIP | 2920 | + 15 |
| Italcable | 3820 | — |
| Alitalia | 19300 | + 200 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| SIAM | 12500 | — |
| Gilardini | 2675 | — |
| Risan. (Napoli) | 8275 | + 115 |
| Silos | 3730 | — |
| Beni Stabili | 4470 | + 50 |
| Immobiliare Roma | 615 | + 5 |
| Ind. Sfura | 2320 | + 40 |
| Ferco | 241 | + 4 |
| Sacie priv. | 940 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 1078 | + 10 |
| Liquigas | 186 | + 2 50 |
| Pibigas | 84,50 | — |
| SAFFA | 3750 | + 65 |
| Schiapparelli | 6400 | + 150 |
| Paramatti | 1640 | — |
| Mira Lanza | 72200 | + 1550 |
| S.A.R.O.M. | 1200 | — |
| ANIC | 1205 | + 17 |
| Rumianca | 1145 | + 5 |
| Italgas | 1224 | + 6 |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | |
| Mediobanca | 94900 | + 1505 |
| La Centrale | 6805 | + 105 |
| S.M.E. | 2450 | + 55 |
| STET | 3280 | + 32 |
| Finsider | 691 | + 11 |
| Piemonte Finanz. | 1865 | — |
| Invest | 3215 | + 5 |
| Assicur. Torino | 16630 | + 655 |
| Assic. Toro priv. | 14100 | + 490 |
| Generali | 77200 | + 1400 |
| S.A.I. | 46950 | + 2450 |
| RAS | 73800 | + 1200 |
| Bastogi (Med.) | 2185 | + 55 |
| IFI priv. | 9510 | + 210 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 561 | + 1 |
| Westinghouse | 1700 | — |
| Moncenisio | 2350 | — |
| Nebiolo | 702 | + 11 |
| Italsider | 1050 | + 7 |
| Dalmine | 998 | + 13 |
| Olivetti | 3000 | + 75 |
| » priv. | 3175 | + 100 |
| FIAT | 3548 | + 56 |
| » priv. | 2410 | + 25 |
| Terni | 256 | + 1 |
| E. Marelli | 671 | + 6 |
| M. Marelli priv. | 1620 | + 10 |
| **TESSILI** | | |
| Châtillon | 4845 | + 45 |
| Fisac | 485 | — |
| Borgosesia | 10950 | + 20 |
| Viscosa | 3673 | + 67 |
| » priv. | 2960 | + 11 |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 370 | + 2 50 |
| » priv. | 287,50 | + 2 50 |
| Pirelli | 3185 | + 45 |
| Cartiera Italiana | 1135 | + 5 |
| Cartiere Burgo | 19798 | + 198 |
| Cir | 6400 | — 100 |
| Acque Potabili | 960 | — 15 |
| Acqua Roma | 775 | — |
| Eternit | 3700 | — |
| Ceramiche Pozzi | 223,50 | — 1 50 |

## QUOTAZIONI A MILANO

| | |
|---|---|
| **ALIMENTARI** | |
| Certosa | 2440 |
| Eridania | 2620 |
| Ez. Molini | 1240 |
| Motta | 3310 |
| N. Zucch. | 256 |
| » » pr. | 448 |
| **ASSICURATIVI** | |
| Generali | 77.500 |
| Ass. Mil. | 19.200 |
| Ass. Mil. pr. | 19.100 |
| Ass. Tor. | 16.500 |
| Ass. Tor. pr. | 14.100 |
| Incendio | 16.350 |
| Fond. Vita | 38.200 |
| Assicur. | 110.700 |
| Ras | 73.750 |
| S.A.I. | 46.980 |
| Abeille | 15.800 |
| **BANCARI** | |
| Mediobanca | 95.120 |
| **CHIMICI** | |
| Anic | 1210 |
| Brioschi | 14.900 |
| Gas Napoli | 1000 |
| Caffaro | 428 |
| C. Erba | 12.257 |
| Erba priv. | 8940 |
| Italgas | 1223 |
| Lepetit | 8400 |
| Lepetit priv. | 8650 |
| Liquigas | 186 |
| Mira L. | 72.200 |
| Ossigeno | 3235 |
| Pibigas | 85 |
| Rumianca | 1147 |
| Saffa | 5770 |
| Saroer | 1210 |
| Montedison | 1079 |
| Petrolifera | 2000 |
| Pierrel | 11.500 |
| **ELETTRICI** | |
| Magneti M. | 1626 |
| Marelli E. | 670 |
| Sip | 2900 |
| Tecnomasio | 1450 |
| Terni | 255 |
| **FINANZIARI** | |
| Agricola | 2295 |
| Bastogi | 2155 |
| Breda | 3600 |
| Finmare | 393 |
| Finsider | 690 |
| Generalfin | 975 |
| Gim | 5900 |
| Invest | 3200 |
| Italpi | 2552 |
| Centrale | 6811 |
| Pirelli C. | 3710 |
| Sme | 2440 |
| Stet | 3250 |
| Sviluppo | 2970 |
| IFI priv. | 9590 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | |
| Aedes | 3780 |
| Beni Stab. | 4500 |
| Bon. Ferr. | 1416 |
| Cope | 16.450 |
| Habitat | 27[illegible] |
| Imm. Roma | 619,50 |
| Iniziativa | 4500 |
| Milano C. | 28.450 |
| Risan. N. | 8215 |
| Sacie | 953 |
| Silos Gen | 1688 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | |
| Westingh. | 1810 |
| Fiat | 3350 |
| Fiat priv. | 2399 |
| Nebiolo | 701 |
| Olivetti | 3020 |
| Olivetti pr. | 3150 |
| Fr. Tosi | 5490 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | |
| Falck | 5460 |
| Falck pr. | 5000 |
| Breggi-Iz. | 1522 |
| Dalmine | 985 |
| Ilssa-Viola | 2905 |
| Italsider | 1050 |
| Magona | 3123 |
| Metallur. | 4820 |
| Amiata | 11.690 |
| Pertusola | 2630 |
| Siele | 6750 |
| Trafilerie | 1198 |
| **TESSILI** | |
| Châtillon | 4850 |
| Cantoni | 21.100 |
| Olcese | 392,50 |
| Cucirini | 7680 |
| Stampati | 5300 |
| Cascami | 6980 |
| Fisac | 476 |
| Lanerossi | 1850 |
| Gavardo | 2200 |
| Scotti | 189 |
| Linificio | 599 |
| Marz. pr. | 1251 |
| Rossari | 7302 |
| Rotondi | 29.600 |
| Tosi | 2290 |
| Pacchetti | 394 |
| Snia Visc. | 3698 |
| Viscosa pr. | 2975 |
| Tilane | 396 |
| Unione M. | 23.500 |
| **TRASPORTI** | |
| Alitalia pr | 19.320 |
| N. Milano | 3500 |
| Ausiliare | 3950 |
| Mittel | 2040 |
| **DIVERSI** | |
| De Ferrari | 1554 |
| Binda | 40.300 |
| Burgo | 19.745 |
| Donzelli | 2380 |
| Cementir | 3085 |
| Centenari | 351 |
| Cer. Pozzi | 221 |
| Pozzi priv | 287,50 |
| Ginori | 607 |
| Ciga | 6700 |
| Acque pot. | 970 |
| Eternit | 3730 |
| Italcable | 3790 |
| Italcemen | 25.900 |
| C. Acqua | 773 |
| Rinasc. | 371,25 |
| Rinasc. pr. | 288,50 |
| Mondad. pr | 4450 |
| Pirelli SpA | 3200 |
| Reina A. | 1020 |
| Smeriglio | 114 |
| Ses | 4220 |
| Spes | 1699 |
| T. Acqui | 1950 |

# La fine delle lunghe vacanze stimola gli acquisti

**Milano**, 7 gennaio.

Vivace ripresa dei titoli azionari, dopo i ribassi delle ultime due sedute. Ha influito positivamente sul mercato la possibilità di una rapida intesa sulla formazione del nuovo governo. Anche l'esaurimento delle parentesi festive ha stimolato un afflusso di nuove iniziative.

Dopo un'apertura ancora cauta, si è gradualmente sviluppata una corrente di acquisti, specialmente sui valori-guida e gli assicurativi, che si è estesa in chiusura a tutte le voci del listino. In sensibile aumento il volume d'affari.

Reddito fisso sostenuto, con qualche contrasto, e scambi intensi.

L'indice generale azionario « Il Sole-24 Ore » passa da 79,41 a 80,57, con un guadagno dell'1,45 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 813 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 166 milioni 400.000 lire; azioni n. 1.476.675, per un valore di 6 miliardi 117 milioni di lire.

*Il mercato ha ripreso l'attività, ieri a Torino, con una seduta in sensibile ripresa. A un'apertura sostenuta ha fatto seguito un « durante » scarsamente attivo, che ha però rafforzato le quotazioni iniziali. La tendenza positiva si è accentuata in chiusura.*

*Titoli di Stato invariati, obbligazioni in ulteriore, netto progresso.*

Dopoborsa *sulle più elevate chiusure di Milano.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 25.500.000 di lire; obbligazioni per 130 milioni di lire; azioni n. 119.975.*

**MERCATO RISTRETTO A TORINO**
(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

| TITOLI | 10/12 | 7/1 | TITOLI | 10/12 | 7/1 |
|---|---|---|---|---|---|
| Comm. Ital. | 28.550 | 29.100 | U. S. A. | 19.000 | 19.700 |
| Credito Italiano | 3.150 | 3.190 | Alleanza Ass. | 36.450 | 38.000 |
| Banco di Roma | 29.500 | 29.600 | Off. Savigliano | 250 | 250 |
| Banca Ambros. | 10.100 | 10.135 | Imm. Vittoria | 21.000 | 21.000 |
| America e Italia | 2.398 | 2.300 | Edil. C. Milano | 1.148 | 1.245 |
| Pop. di Novara | 19.385 | 19.500 | Ceat | 10.119 | 10.250 |
| Finanze priv. | 5.650 | 5.700 | Bonloni | 8.495 | 8.430 |
| Ist. Fin. Laniero | 15.000 | 15.800 | Standa | 22.000 | 13.000 |
| Manif. Cuorgnè | 4.600 | 4.600 | | | |

## Il programma dell'Enel sullo sviluppo elettrico

**Roma**, 7 gennaio.

La relazione programmatica sull'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) è stata presentata al Parlamento dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Magri.

Nel documento vengono illustrati l'attività dell'Enel e lo sviluppo dell'energia elettrica in Italia; formulate le previsioni d'incremento del fabbisogno e il programma di nuovi impianti in corso di attuazione; indicati i criteri di sviluppo nel Mezzogiorno e gli investimenti.

Il fabbisogno di energia elettrica registrerà nel 1974 un aumento superiore al 50 per cento rispetto al 1968. Ciò renderà necessario una maggiore disponibilità di energia di circa 74 miliardi di chilowattore.

Le previsioni di investimenti dell'Enel per impianti di distribuzione nella zona della Cassa per il Mezzogiorno ammontano, nel 1970, al 53 per cento del totale nazionale, con una spesa di 120 miliardi di lire. Non minore è stato l'impegno per la maggiore valorizzazione dei bacini idroelettrici meridionali e insulari: gli investimenti previsti per il 1969 e per il 1970 per i nuovi impianti ammontano rispettivamente a 172 e 317 miliardi di lire, pari al 33 per cento ed al 40 per cento del totale nazionale; ed il valore complessivo degli investimenti nel biennio raggiunge quel 40 per cento del totale nazionale stabilito dalle norme di legge in favore del Mezzogiorno. *(Ansa)*

## Le quotazioni nelle Borse estere

# Ieri a Wall Street diffuse flessioni

**Parigi e Francoforte hanno chiuso in rialzo, Londra e Zurigo in ribasso**

**New York**, 7 gennaio.

**La seduta odierna a Wall Street si è chiusa nuovamente in ribasso. Le perdite sono lievi, ma estese a tutti i settori azionari. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,23 per cento, passando da 803,66 a 801,81. In diminuzione il volume degli scambi: sono state trattate 10.010.000 azioni, contro 11.460.000 di ieri.**

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 801,81 (803,66); trasporti 180,93 (181,19); pubblica utilità 111,04 (112).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 25 7/8 (26); American Cyanamid [illegible] (26 1/2); American Motors 9 3/8 (9 1/4); American Smelting 34 1/8 (32 3/4); American Tel and Tel 50 1/2 (50 5/8); Anaconda 31 7/8 (31 3/4); Bethlehem Steel 26 (26 1/2); Boeing 31 3/8 (31 1/4); Canadian Pacific 71 5/8 (73); Chrysler 34 1/4 (34 3/8); Coca Cola 82 1/4 (81 3/4); Du Pont 105 7/8 (106 1/2); Eastman Kodak 81 3/8 (81); Firestone 49 7/8 (50 3/4); Ford 41 3/8 (41 1/2).

General Electric 74 3/8 (74); General Foods 79 5/8 (80 5/8); General Motors 69 3/4 (70 3/8); Gillette 51 7/8 (52 1/4); Goodrich 33 (33 1/8); Goodyear 29 5/8 (30); Gulf Oil 31 1/4 (31 1/8); Ibm 368 3/4 (368 1/2); International Nickel 43 1/2 (43 7/8); International Paper 38 3/8 (39 1/4); Kennecott Copper 47 1/4 (47 7/8); Minnesota 112 (111 3/8); Monsanto 35 1/2 (35 7/8); National Biscuit 52 7/8 (51 7/8).

Royal Dutch 40 (40 1/4); Sears Roebuck 66 7/8 (66 1/2); Shell Oil 45 3/8 (45 3/8); Standard Oil N. J. 62 1/2 (62 7/8); Swift 30 1/2 (30 5/8); Texaco 30 1/4 (30 3/4); Twa 23 7/8 (23 7/8); Union Carbide 37 3/8 (37 7/8); U. S. Steel 34 3/4 (34 3/8); Westinghouse 56 3/8 (56 7/8); Woolworth 37 1/4 (38); Xerox 105 (103 1/8).

**Parigi**, 7 gennaio.

L'indice dei valori francesi è salito da 102,8 a 102,9.

Air Liquide 449,50 (446); Citroën 129,40 (129); Française des Pétroles 225 (225); Michelin 1600 (1605); Péchiney 198,10 (198); Peugeot 256,50 (256,10); Rhône Poulenc 239 (240); Suez 398 (385); Ugine-Kuhlman 210 (209 e 90); Crédit Commercial Français 172,50 (169,50); Ciments Français 143,00 (144); Denain Nord-Est 162,50 (160,60); Lafayette [illegible] (205); Perrier 286,50 (272); Quilmes 437 (427).

**Francoforte**, 7 gennaio.

L'indice dei valori industriali è salito da 167,24 a 167,61.

Aeg 235 (235); Basf 219 (218); Volkswagen 259,50 (258,50); Brown Boveri 266 (268); Daimler Benz 422 (419,10); Bayer 184,50 (184,50); Hoesch [illegible] (81); Löwenbräu 1700 (1700); Mannesmann 161 (161,50); Metallgesellschaft 590 (590); Rhein Stahlwerke 124,20 (125); Schering 580 (581); Siemens 259,50 ([illegible],50); Deutsche Bank 426 (423); Dresdner Bank [illegible] (326).

**Zurigo**, 7 gennaio.

L'indice generale è sceso da 353,7 a 353.

Unione Banche Svizzere 4575 (4590); Società di Banca Svizzera 3280 (3290); Credito Svizzero 3530 (3480); Nestlé 3280 (3310); Elektro-Watt 2020 (2040); Italo-Suisse 220 (221); Aare-Tessin 840 (830); Adolph Saurer 2035 (2060); Bally 1390 (1410); Brown Boveri 2200 (2205); Ciba 10.050 (10.150).

**Londra**, 7 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 646,9 a 638,7, con una perdita dell'1,25 per cento.

Bowater Paper 54 3/4 (55 1/2); British Leyland 12 3/4 (13); British Petroleum 108 5/8 (110 7/8); Dunlop 33 5/8 (33 1/2); General Electric 26 3/4 (27 1/2); Imperial Chemical 56 (57 3/8); Imperial Tobacco 18 (18 1/4); Rand Mines 143 3/4 (143 3/4); Rank 123 (124 7/8); Rolls Royce 24 5/8 (25); Tube Investments 67 (68 1/4); Vickers 27 3/8 (27 7/8); Woolworth 16 (16 1/8).

## I cambi della lira

**Milano**, 7 gennaio.

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,65 (628,675); dollaro canadese 585,825 (585,925); franco svizzero 145,545 (145,382); corona danese 83,825 (83,952); corona norvegese 87,955 (87,985); corona svedese 121,71 (121,645); fiorino olandese 173,145 (173,275); franco belga 12,66 (12,665); franco francese 113,205 (113,117); lira sterlina 1509,10 (1509,35); marco tedesco 170,46 (170,635); scellino austriaco 24,336 (24,332); escudo portoghese 22,105 (22,10); peseta spagnola 9 (9,004).

Banconote: dollaro Usa 628,30 (628,50); lira sterl. 1508 (1507,50); franco svizzero 145,20 (145,20); franco francese 109,70 (109,70); franco belga 12,47 (12,47); marco tedesco 170,20 (170,10); scellino austriaco 24,15 (24,15); peseta spagnola 8,70 (8,70); escudo portoghese 21,40 (21,40); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,75 (172,75); corona danese 83,25 (83,25); corona svedese 120,50 (120,50); corona norvegese 87,25 (87,25); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 40 (40); dracma greca taglio grande 18,50 (18,50); taglio grande 19 (19).

**Fondi d'investimento distribuiti in Italia**

| FONDI | | 6 gennaio Riscatto | 6 gennaio Emiss. | 7 gennaio Riscatto | 7 gennaio Emiss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Dreyfus Fund | (doll.) | 13,11 | 14,37 | 13,04 | 14,29 |
| Fidelity Fund | » | 17,04 | 18,62 | 15,37 | 16,80 |
| Fid. Capital Fund | » | 11,53 | 12,58 | 11,47 | 12,54 |
| Fid. Trend Fund | » | 25,26 | 27,61 | 24,28 | 26,51 |
| Fonditalia | » | 12,18 | — | 12,07 | — |
| Interfund | » | — | — | — | — |
| Italamerica | » | — | — | 10,30 | 10,90 |
| Capital Italia | » | 10,12 | — | 10,12 | — |
| Interitalia | (lire) | 9.069 | 9.477 | — | — |
| Int. Secur Fund | (fr. bg.) | 388 | — | 388 | — |

# Banca Popolare di Novara

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara riunitosi il 5 corrente mese, dopo la scomparsa del suo presidente amministratore delegato — Cavaliere del Lavoro e Gran Croce Rag. Sandro Sozzetti — ne ha commemorato la figura e l'opera svolta, durante un cinquantennio, per l'affermazione e le fortune dell'Istituto.

Allo scopo di addivenire, a norma dello statuto della Banca, alla elezione del presidente, il Consiglio ha quindi deliberato di indire nel prossimo mese di febbraio un'assemblea straordinaria dei soci.

A questo proposito il Consiglio, all'unanimità, ha ritenuto opportuno, nell'interesse dell'Istituto e nell'intento di interpretare le indicazioni pervenute dagli organi direttivi, dal personale e da numerosi soci, di designare al voto assembleare quale presidente l'Avv. Roberto Di Tieri, che nell'attuale sua qualità di vice-presidente ha assunto le funzioni di presidente, e ciò sino al deliberati della prossima assemblea dei soci.

Il Consiglio ha inoltre, con voto unanime, chiamato per cooptazione, a sensi dell'art. 2386 del codice civile, a far parte del Consiglio stesso i signori direttori generali: Gr. Uff. Rag. Lino Venini e Gr. Uff. Rag. Mario Bellardi.

La convocazione dell'anzidetta assemblea straordinaria dei soci verrà tempestivamente, e con le modalità stabilite per legge, comunicata a mezzo dei normali organi di stampa.

ANALISI

# Le fughe da Praga

**(L'esilio è ora l'unica protesta possibile per l'infelice popolo cèco)**

Il turista proveniente da un paese comunista che, al momento di rientrare in patria, si distacca [redacted] compagni e così, [redacted] portar con sé neppure [redacted] valigetta, si presenta alle autorità del paese ospitante [redacted] chiede asilo politico, è un personaggio cui il mondo occidentale è abituato da [redacted] pezzo.

Ma per quel che riguarda la Cecoslovacchia il fenome[redacted] sta assumendo proporzioni insolite. Alla fine di dicembre 74 cecoslovacchi, che facevano parte di una comitiva di 96 turisti, una volta arrivati in Svezia, si rifiuta[redacted] di ritornare a Praga e chiesero asilo al governo di Stoccolma; ai primi [redacted] gennaio un'altra comitiva cecoslovacca che stava visitando il nostro paese ha subito emorragia quasi analoga: a Pisa ha perso sei dei suoi componenti; a Milano, ultima tappa del viaggio, ne ha persi altri ventisei. Trentadue su settanta, circa la metà.

I due episodi so[redacted] gravi non soltanto perché fra i profughi c'erano esponenti di ogni categoria sociale — tecnici, funzionari, impiegati, operai — ma anche per[redacted] tutto lascia supporre che, dopo i recenti giri di vite, le autorità [redacted] Praga vagliino [redacted] minimo di attenzione le domande di coloro che desiderano recarsi all'estero. In altre parole, chi riceve l'autorizzazione a lasciare il paese per qualche tempo, è già un «selezionato», un cittadino che agli occhi dei dirigenti dà un [redacted]nimo di affidamento. Ora se il 50 per cento di queste persone «fidate», piuttosto che ritornare in patria p[redacted]feriscono affrontare i disagi di un campo profughi, i rischi di un futuro incerto, il dolore di allontanarsi per sempre da quanto ha di più caro, è segno che la situazione in Cecoslovacchia va facendosi più pesante.

Che sia grave lo dimostra anche l'int[redacted]ista-fiume rilasciata il [redacted] gennaio al *Rude Pravo* da Gustav Husak, in occasione [redacted] secondo anniversario della drammatica seduta [redacted] cui il Comitato centrale detronizzò Antonin Novotny.

Husak, le cui posiz[redacted] politiche non vanno confuse con quelle degli stalinisti, ha criticato apertamente coloro secondo i quali la destituzio[redacted] [redacted] Novotny sarebbe stata un errore politico o peggio un *putsch* controrivoluzionario. Secondo il segretario del partito quella decisione fu legale, inevitabile e segnò l'inizio della faticosa ricerca di una nuova strada.

Ma queste critiche allo stalinismo e ai suoi cupi rappresentanti (rese [redacted]ssarie dal fatto che molti di essi, approfittando della situazione, [redacted] rialzando [redacted] capo ogni giorno di più), sono state punzecchiature [redacted] spillo in confronto a quelle, ben più copiose, che il segretario del partito ha dedicato ai dubcekiani e alla «*primavera di Praga*». Egli infatti ha definito una «*illusione*» il socialismo dal volto umano; ha negato la possibilità di ogni forma di libertà tradizionale da lui definita «*spontaneismo*»; ha criticato sprezzantemente chi credeva che, una volta abolita la proprietà privata, la Stato socialista potesse allentare i freni, ha sostenuto la necessità dell'assoluta *leadership* del partito comunista su tutte le altre organizzazioni politiche e sociali; ha dichiarato inderogabile il principio del centralismo democratico; ha giustificato la teoria sovietica della «*sovranità limitata*».

Son concetti difficili da digerire per un popolo maturo come quello cecoslovacco, e infatti Husak non ha avuto difficoltà ad ammettere che alla base, soprattutto fra i sindacati, esisto[redacted] ancora deviazioni e resistenze. [redacted] ha fatto chiaramente capire che ciò rende [redacted] necessarie nuove epurazioni. All'intervistatore che gli chiedeva il perché [redacted] tante misure impopolari, ha risposto: «*Non stiamo preparando un festival per il popolo, siamo intenti a un lavoro difficile*». Può darsi ma lavorando in questa direzione, non c'è [redacted] meravigliarsi se la percentuale dei profughi [redacted] farà sempre più alta.

**Gaetano Tumiati**

---

**La politica della Francia in Medio Oriente**

# La Libia chiede a Parigi armi in cambio di petrolio

**Il portavoce del governo francese ammette che vi sono trattative in [redacted] per la vendita di 10 [redacted] 15 «Mirage» ai dirigenti di Tripoli**

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

*Appare ormai evidente che ciò che condiziona la politica mediorientale della Francia e costringe [redacted] governo neogollista a mantenere invariata la posizione che aveva assunto il generale De Gaulle è il petrolio. Presa nella lotta per accaparrarsi le risor[redacted] petrolifere, che oppone le grandi potenze, Parigi [redacted] può più rinunciare all'embargo sulle forniture di armamenti a Israele, pur inviando armi ai paesi arabi. E' una politica che contrasta con i sentimenti dell'opinione pubblica francese ed è, forse, per questo che vengono più o meno tollerate infrazioni sul tipo dell'affare delle «vedette» di Cherbourg.*

«L'errore del governo francese — *scrive* Le Monde *nell'editoriale di stasera* — è soprattutto di cercare di dare [redacted] giustificazione [redacted] le o giuridica a [redacted] politica che [redacted] [redacted] nulla di equo. Tutte le grandi potenze, disgraziatamente per i popoli direttamente interessati, hanno fatto delle loro vendite d'armamenti non soltanto una fonte di redditi apprezzabili, ma anche uno stru[redacted] di penetrazione economica e politica nei paesi del terzo mondo».

*Una ricerca di giustificazione morale è, appunto, la dichiarazione che il sottosegretario alle Informazioni ha fatto dopo [redacted] Consiglio dei ministri di stamane:* «La Francia — *ha detto* — ha voluto impedire lo scoppio della guerra nel Medio Oriente ed è perciò che ha preso, prima del suo inizio, il 3 giugno, una decisione d'embargo sperando, purtroppo a torto, che sarebbe stata seguita [redacted] tutti».

*Il sottosegretario ha poi affermato che questa politica varia a seconda* «della qualità offensiva o no delle armi, della posizione geografica dei paesi acquirenti, della loro partecipazione diretta o no alla battaglia, dell'evoluzione del conflitto».

*Queste sottili distinzioni hanno indotto il portavoce del governo ad ammettere che fra [redacted] Francia e la Libia sono realmente [redacted] corso conversazioni per una cooperazione* «estesa in ogni campo», *anche in quello degli armamenti. Léo Hamon non ha specificato la quantità di materiale bellico che la Francia fornirà alla Libia, ma ufficiosamente [redacted] afferma che non è vero ciò che ha pubblicato il* New York Times *e, cioè, che è già stato firmato [redacted] contratto per la vendita di 50 Mirage: le trattative in corso riguardano soltanto [redacted] 10 a 15 apparecchi, la cui consegna sembra che non potrà avvenire prima di due anni.*

*Ma dietro tutta questa faccenda bisogna vedere i 150 milioni di tonnellate di petrolio che esporta la Libia. La Francia ne importa [redacted] quantità sempre maggiori: l'anno scorso è passata dal 13 per cento del 1968 al 17 per cento dei suoi approvvigionamenti totali. Il valore di queste importazioni [redacted]ra già il miliardo di franchi (110 miliardi di lire), ma tende a raddoppiare rapidamente.*

*Per bilanciare questa somma, la Francia dovrebbe esportare in Libia l'equivalente, fra beni [redacted] attrezzamento [redacted] merci varie. Ma il governo libico, come tutti i governi arabi, è affamato di armi e, nelle trattative in corso, pone come condizione inderogabile che [redacted] notevole aliquota delle sue importazioni dalla Francia sia rappresentata dagli armamenti.*

*E' dunque, in un certo senso, un ricatto che subisce Parigi: ma è chiaro che le giustificazio[redacted] morali non c'entrano.*

**Sa[redacted] Volta**

---

**Maggioranza contro [redacted] celibato al Concilio pastorale**

# I cattolici d'Olanda (preti e laici) votano per le nozze dei sacerdoti

**Approvata una raccomandazione per consentire l'esercizio del ministero anche dopo il matrimonio - Il cardinale Alfrink dichiara: «Non c'è alcuna disobbedienza verso Roma»**

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 gennaio.

**Con maggioranza schiacciante, il concilio pastorale olandese, riunito da domenica sera a Noordwijkerhout, ha oggi chiesto l'abolizione dell'obbligo di celibato per i preti: i voti favorevoli sono stati 90, sei contrari, due schede bianche [redacted] otto astensioni. Con 86 voti favorevoli, tre contrari, 8 schede bianche e 9 astensioni, lo stesso concilio ha anche chiesto che la Chiesa consenta al sacerdote che desidera sposarsi, [redacted] [redacted] già sia sposato, [redacted] continuare a esercitare il ministero. Si tratta, naturalmente, di «raccomandazioni». I vescovi olandesi — che non hanno partecipato al voto, ma si sono astenuti — dovranno ora [redacted] [redacted] conseguenze [redacted] queste prese di posizioni quasi unanimi dell'assemblea dei loro fedeli.**

Le votazioni sono state precedute da una vivacissima discussione, nel corso della quale è stato persino chiesto al cardinale Alfrink se corrispondono a verità [redacted] notizie, diffuse da parte della stampa olandese, secondo le quali il Pontefice gli avrebbe scritto insistendo affinché il concilio non prendesse posizioni categoriche sul problema del celibato dei sacerdoti. Il Primate ha risposto dicendo di avere frequenti scambi di lettere con Paolo VI, «*ma* — ha aggiunto — *non vedo perché dovrei rendere pubbliche le lettere del Papa, anche se le idee del Pontefice sul celibato [redacted] preti sono note*».

La richiesta di abolizione dell'obbligo del celibato, hanno dichiarato numerosi partecipanti durante [redacted] discussione in concilio, «*non vuole togliere valore al celibato stesso, al contrario noi vogliamo valorizzarlo, rendendolo volontario*». Altri hanno sostenuto che se si impone ai sacerdoti di non sposarsi, diventerà sempre più difficile reclutare giovani preti: sono i temi abituali di chi è contrario all'obbligo del celibato. Roma li ha già più volte seccamente respinti.

Commentando i risultati dell'assemblea, e in particolare il voto sulle due mozioni che chiedono la soppressione dell'obbligo del celibato sacerdotale, lo stesso [redacted]rdinale Alfrink ha detto stasera che la riunione è stata «*estremamente utile*» per informare i vescovi sui sentimenti della comunità cattolica in Olanda. «*Non [redacted] alcuna disobbedienza a Roma in questa raccolta di opinioni e pensieri*», ha precisato il Primate.

[redacted] concilio pastorale [redacted]andese si concluderà domani: restano all'ordine del giorno problemi [redacted] minore importanza [redacted] che comunque [redacted] susciteranno [redacted] polemiche di cui già [redacted] avverte l'eco stasera, dopo il massiccio voto [redacted] favore dell'abolizione dell'obbligo di celibato, in netto [redacted]trasto con [redacted] linea politica seguita dal Vaticano.

**Sandro Doglio**

## Scioperano in Spagna 35.000 minatori

**Madrid, 7 gennaio.**

I minatori in sciopero nella regione delle Asturie hanno raggiunto il numero di 35.000. Stamane, [redacted] 12.000 uomini in sciopero da ieri, si sono aggiunti i minatori di altre diverse miniere [redacted] regione, tra cui quelli di Figaredo e Riosa.

Il governatore civile di Oviedo ha rivolto un appello ai minatori perché riprendano il lavoro ed ha ammonito [redacted] lo sciopero potrebbe mettere in pericolo i progetti governativi relativi all'industria.

*(Ansa - Afp - Reuter)*

## I comunisti jugoslavi contro gli «stalinisti»

**Raggruppati, secondo il pc, all'Università di Belgrado**

**Belgrado, 7 gennaio.**

L'organizzazione del pc jugoslavo p[redacted] l'Università di Belgrado ha sollecitato [redacted] un confronto decisivo con un gruppo di professori e studenti indicati come «stalinisti e anarco-liberali». Il partito sostiene che questo gruppo, che appartiene in gran parte alla facoltà di Filosofia, è costituito da gente che si oppo[redacted] apertamente alla politica ufficiale.

Il gruppo «dissidente» si affermò come fazione politicamente attiva dopo [redacted] dimostrazioni studentesche nel giugno 1968. Tuttavia ha sempre avuto poco seguito fra gli universitari ed [redacted] cessato di organizzare riunioni nel giugno 1969.

La sezione del partito presso l'Università iniziò nello [redacted] autunno una [redacted]gna per sostituire gli elementi [redacted] [redacted] comitato redazionale del [redacted]ttimanale *Studente*, tuttora sotto il controllo del gruppo definito «stalinista».

*(A. P.)*

## Le citazioni

«Erhard non credeva nell'autorità. Egli riteneva che l'uomo è buono e ragionevole e che basta spiegargli le cose perché le capisca ed esegua. Anche Erhard, come Kiesinger, aveva in [redacted] le scelte e [redacted] decisioni. I problemi si accumulavano fino al momento in cui bisognava per forza trovare una soluzione. Con l'avvento al potere di Brandt, l'èra dei "cancellieri fannulloni" è terminata».

**Henry de Kergorlay**
**(«Le Figaro»)**

«Nixon ha affermato che l'America si propone di attenuare [redacted] tensioni fra [redacted] [redacted] Uniti e la Cina. Ciò potrebbe avere, fra gli altri vantaggi, quello di allontanare il pericolo di una guerra cino-sovietica».

**(«Internat. Herald Tribune»)**

«La politica di Nixon per il Vietnam è assai arrischiata, molto più di quanto [redacted] si pensi generalmente in patria. Ma almeno [redacted] è disonorevole. Vista dal Vietnam, la politica [redacted]ta da molti oppositori del Presidente appare disonorevole al punto d'essere addirittura disgustosa».

**Stewart Alsop**
**(«Newsweek»)**

«L'attività diplomatica nel triangolo Mosca - Pechino - Washington è soltanto un preludio. Essa permette d'intuire ciò che avverrà quando Mao sarà scomparso dalla scena politica. L'incertezza sulla sua successione induce sia l'Unione Sovietica sia gli Stati Uniti a scendere in gara per assicurarsi sin d'ora buone posizioni di partenza nei confronti di una Cina senza Mao».

**Hans Wilhelm Vahlefeld**
**(«Die Welt»)**

«Di fronte [redacted] continue discussioni sulla rivalutazione, le prossime settimane o i prossimi mesi potrebb[redacted] portare un'atmosfera di tensione fra il governo tedesco e la Bundesbank, [redacted] [redacted]e all'interno della coalizione governativa. Il prezzo d[redacted] rinvio della rivalutazione potrebbe diventare alto».

**(«Financial Times»)**

# Un duro attacco di Strauss alla «Ostpolitik» di Brandt

**«E' [redacted] politica dell'abbandono», dice l'ex ministro**

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 gennaio.

**La «Ostpolitik», la politica di apertura a Est del governo di minicoalizione Brandt-Scheel, è stata attac[redacted] in modo violento dal «Bayernkurier», il settimanale del capo dei cristiano-sociali Strauss, e dall'esperto di politica estera del partito democristiano, Werner Marx. Essa viene definita [redacted] «politica di abbandono», che indebolisce l'Occidente e mette in pericolo [redacted] sicurezza dell'Alleanza atlantica.**

Nello stesso tempo viene annunciato che giovedì 15 gennaio l'offensiva dei democristiani e dei cristiano-sociali contro il governo continuerà: l'ex cancelliere Kiesinger e l'ex ministro delle Finanze Strauss replicheranno al discorso sullo «stato della Nazione» che il cancelliere Brandt pronuncerà dinanzi al Parlamento mercoledì 14 gennaio.

Nel suo odierno attacco al governo, [redacted] settimanale di Strauss riferisce di avere appreso da «*fonte attendibile di Washington*», che nelle capitali occidentali si è irritati per il fatto [redacted] il governo tedesco, agendo di propria iniziativa, abbandona non soltanto posizioni nazionali, ma rinuncia anche a garanzie dell'Occidente le quali [redacted] giorno potrebbero [redacted]re «*indispensabili per un colloquio fra Est e Ovest*». Secondo il *Bayernkurier*, Willy Brandt «*concede, senza chiedere alcuna contropartita*».

Il settimanale afferma che «*gli ultimi bastioni della "Ostpolitik" sono caduti*», che i primi contatti dell'ambasciatore tedesco a Mosca Allardt con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko so[redacted] stati un *fallimento*, [redacted] Mosca ha posto condizioni inaccettabili, quale quella del riconoscimento *de jure* della Germania comunista e prevede che il Cancelliere «*avrà grandi difficoltà [redacted] nascondere la propria disfatta*». «*Certamente* — scrive il settimanale — *Brandt non sarà così onesto [redacted] [redacted]ciare il fallimento [redacted] propria politica*».

Insieme [redacted] Brandt, [redacted] settimanale [redacted] Strauss attacca anche [redacted] presidente [redacted] Repubblica Gustav Heinemann, il quale «*col suo zelo cerca di fare una specie di secondo governo e di fare politica per conto proprio*». La replica della presidenza della Repubblica al *Bayernkurier* è secca: «*[redacted] livello [redacted] questo giornale di provincia è così basso, da vietare [redacted] presa di posizione*».

Più concrete le critiche dell'esperto democristiano Werner Marx, che preannunciano quelle di Kiesinger [redacted] di Barzel.

**Tito S[redacted]**

---

# Il senatore va in Tribunale

Edgartown. Ted Kennedy e la moglie Joan si [redacted] in Tribunale (Tel. Associated Press)

**Rivelato [redacted] clamoroso incidente [redacted] prima udienza**

# Il giudice tentò di impedire al pm ,,libere domande,, a Kennedy?

**Il procuratore Dinis, interrotto più volte dal magistrato, minacciò di lasciare l'aula**

New York, 7 gennaio.

Ribellione del pubblico ministero Edmund Dinis all'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne. [redacted] stato nella prima udienza, durante l'interrogatorio di Ted Kennedy, ma si [redacted] saputo [redacted]ltanto oggi. Per spiegarla, è necessario chiarire la particolare natura del dibattimento in corso da tre giorni al Tribunale di [redacted]gartown.

E' [redacted] procedimento unico nel suo genere. [redacted] giudice James Boyle è incaricato di stabilire «quando, dove e co[redacted] Mary Jo ha perso la vita e se un atto illegale o una negligenza hanno contribuito alla sua morte. Se Ted Kennedy verrà sollevato da ogni sospetto, i verbali d'inchiesta diventeranno di dominio pubblico. Ma se il giudice riscontrerà la sussistenza di un'atto illegale, rimarranno segreti per garantire l'imparzialità della successiva istruttoria penale che si aprirà ufficial[redacted] a suo carico.

Per questo la più assoluta segretezza circonda il dibattito. Anche stamane, come ogni mattina, la polizia ha ispezionato l'aula con un rivelatore elettronico di eventuali microfoni nascosti. I testi sono stati diffidati dal commentare pubblicamente il caso. Ma un'altra importante limitazione è stata stabilita dalla Suprema Corte del Massachusetts, vietando agli avvocati dei testimoni il diritto di controinterrogare. Gli avvocati dei testimoni sono poi quelli di Ted Kennedy, l'unico che ne abbia bisogno perché compare sì formalmente in veste [redacted] testimone di sé stesso, ma [redacted] praticamente sotto accusa.

Nessuna limitazione, invece, per l'interrogatorio del pubblico ministero, che alla vigilia dell'inchiesta aveva affermato di avere una lista di «10[redacted] nuove domande» da porre a Ted Kennedy. Quando il giovane senatore sedette sul banco per deporre, fu investito [redacted] un vero fuoco di fila. Più volte, avvalendosi dei propri poteri, il giudice Boyle intervenne a interrompere il pubblico ministero.

A un'ennesima interruzione, però, ebbe uno scatto di rivolta: «Se [redacted] mi è permesso po[redacted] al senatore Kennedy tutte [redacted] domande che ritengo necessarie, preferisco abbandonare l'aula». Il giudice sospese il dibattimento ed ebbe un colloquio a quattr'occhi con il procuratore Dinis. Questi, [redacted] quanto pare l'ebbe vinta: alla ripresa del dibattimento, continuò a martellare Ted Kennedy, ma for[redacted] con meno [redacted]. Era stato comunque sconfitto all'inizio dell'udienza, quando [redacted] chiesto che l'interrogatorio [redacted] senatore fosse l'ultimo «*per dare al [redacted] [redacted] massima drammaticità*». Ma il giudice [redacted] respinto la richiesta.

Un'altra indiscrezione è trapelata [redacted], e riguarda la [redacted]stimonianza di Paul Markham e Joseph Gargan, il primo amico, il secondo cugino di Kennedy. Ad essi il senatore chiese aiuto, dopo aver tentato invano [redacted] [redacted] di ripescare il [redacted] di Mary Jo nell'auto sommersa. Anch'essi [redacted] tuffarono invano. Perché non avvertirono la polizia? Entrambi [redacted] avvocati e conoscevano bene questo obbligo.

«*Credevamo* — avrebbero risposto — *che lo [redacted] già fatto il senatore, quando ricomparve al cottag[redacted] [redacted] gli abiti fradici d'acqua*». Dopo essersi tuffati a loro volta, non vedendo arrivare soccorsi, appresero che non [redacted] stati [redacted] chiamati. «*Allora esortammo Ted a farlo immediatamente. Lo accompagnammo in auto al traghetto di Chappaquiddick. Non c'erano più trasporti a causa dell'ora tarda e il senatore si buttò in acqua per attraversare a nuoto il canale. Non ci fu il tempo di ottenere da lui spiegazioni esaurienti sull'accaduto*».

Soltanto la mattina dopo appresero che Ted Kennedy non aveva ancora denunciato l'incidente alla polizia. Non trovarono strano questo contegno? «*No* — hanno risposto — *era solo una prova della gran confusione e dello stato di sconvolgimento in cui si trovava. Anche noi, la sera prima, eravamo esa[redacted] e sconvolti*». Se l'allarme fosse stato dato tempestivamente, avrebbe potuto essere salvata Mary Jo? E' questa la domanda cruciale sugli avvenimenti di quella notte. L'«uomo rana» John Farrar sostiene di sì. Ted Kennedy si propone di dimostrare che ogni soccorso sarebbe stato inutile.

*(Ansa - Upi - Ap)*

## Un [redacted] strumento prevederà i terremoti

**Washington, 7 gennaio.**

E' stato messo a punto negli Stati Uniti uno strumento che dovrebbe prevedere i terremoti attraverso mutamenti locali nel campo magnetico terrestre. L'apparecchio, [redacted] magnetometro particolarmente sensibile, [redacted] in grado di misurare il campo magnetico terrestre con una precisione dieci volte superiore a quella dei più perfetti strumenti attualmente usati.

Secondo [redacted] teoria, general[redacted] accettata, il campo magnetico terrestre subisce mutamenti locali quando [redacted] [redacted] sotterranee si trovano sottoposte [redacted] [redacted] maggiore tensione per i lenti movimenti di grandi [redacted] sulla [redacted]perficie terrestre. Secondo questa teoria i terremoti sono preceduti da questi mutamenti [redacted] campo magnetico. [redacted] i mutamenti possono essere registrati e misurati, l'uomo potrebbe allora essere in grado di prevedere i terremoti più distruttivi.

*(Ansa - Upi)*

---

# I francesi ottimisti

**Sono in gran maggioranza «entusiasti» della vita; solo il 10 per cento si annoia**

*(Nostro servizio particolare)*
Parigi, 7 gennaio.

La maggioranza dei francesi è soddisfatta della propria sorte, stando alla rispo[redacted] data alla seguente domanda: «*Giudicate, in genere, che la vita è appassionante, piuttosto monotona, o noiosa?*».

Su cento persone interrogate, cinquanta hanno risposto che la vita è appassionante, trentadue che è piuttosto monotona e dieci soltanto che è noiosa. Otto su cento non hanno opinione. Vivono, E tutto quel che avviene intorno a loro — la contestazione dei giovani, le guerre, le rivoluzioni, i progressi della scienza e la conquista dello spazio — li lascia indifferenti.

Da un esame delle [redacted]sposte risulta che, tra gli ottimisti, ci sono più uomini che donne: 54 su cento contro 46 su cento. Ed i giovani sono più entusiasti degli anziani. Fra i soddisfatti, infine, si [redacted] che 77 [redacted] [redacted]to [redacted] dirigenti di azienda o liberi professionisti.

Questa ripartizione [redacted]bra logica. L'uomo [redacted] interessa generalmente più della donna agli avvenimenti internazionali ed alle loro prospettive [redacted] i giovani più degli anziani, poiché hanno la vita dinanzi a sé e possono sperarne molto. Ugualmente logico, infine, che tra i più contenti figurino coloro che guadagnano bene ed hanno [redacted] piacevole. E' difficile che l'abitante di [redacted] *bidonville* possa trovare la vita appassionante, anche se altri vanno sulla Luna.

Un'altra domanda è stata fatta ai francesi: «*Qual è il vostro animale preferito?*». Il cane viene in testa, essendo stato scelto da 58 uomini e da 54 donne su cento. Segue il gatto col 19 per cen[redacted] dei voti femminili ed il 9 per cento dei voti maschili; poi c'è il cavallo, preferito da 13 uomini su cento e da 7 donne su ce[redacted]o. Staccati, vengono l'uccello, la mucca, la scimmia, il coniglio.

Anche questa classifica pare giusta. Il cane è stato sempre considerato il miglior amico dell'uomo. E se nella scelta del gatto, in [redacted]conda posizione, le donne battono gli uomini, è senza dubbio perché si identificano un po' in esso. Del cavallo, infine, è stato detto che è «*la più bella conquista dell'uomo*».

Mentre stanno per incominciare le presentazioni della moda femminile è infine di un certo interesse, per i sarti, [redacted] quali colori preferiscono le donne e [redacted] uomini. In testa viene [redacted] blu (trenta uomini su cento e [redacted] donne su cento), seguito dal rosso (sedici su cento gli uomini, come le donne), dal verde, dal bian[redacted], dal giallo, nero, grigio rosa, marrone, e *beige* [redacted]no i colori che, probabilmente, vedremo nelle strade durante i prossimi mesi caldi.

**l. m.**

---

LA STAMPA
Giovedì 8 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 6

## Dalle ricerche d'avanguardia alla "routine,, quotidiana

# Trapianti ogni giorno [redacted] Detroit (come da noi le appendiciti)

**Nel solo ospedale civico, che accoglie i meno abbienti (400 casi di pronto soccorso al giorno) durante lo [redacted] anno il team-work dei trapianti ha eseguito 15 innesti renali, quasi tutti doppi; inoltre 19 di valvole aortiche [redacted] 64 altre operazioni a cuore aperto - Il prof. Dal Santo, direttore della cattedra di anestesiologia della Wayne University, spiega la tecnica operatoria e i sistemi di lotta antirigetto - Sopravvivenza media: 2 anni - Come si diventa medico in America**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Detroit**, gennaio.

Le sirene delle ambulanze ululano come cani in agonia. Le ho sentite anche stanotte mentre portavano al *Det[redacted] General Hospital* un ragazzo di 19 anni raccolto sulla strada con la testa trapassata da un colpo di fucile. E' morto all'alba. Adesso sono le quattro del pomeriggio: da nove [redacted] un giovane di 25 anni e una donna di 30 hanno nel loro corpo i reni dell'ucciso. *«Perché si meraviglia?* — mi chiede il prof. Dal Santo — *qui il trapianto di reni è un intervento di "routine"».*

Penso allo scalpore che suscita ancora da noi in Italia [redacted]gni intervento di questo tipo; alla cautela da cui viene circondato, ai dibattiti sul rigetto. Nel *General Hospital* i trapianti di reni li fanno ogni volta che [redacted] possibile; 15 [redacted] anno, quasi tutti doppi. *«In questo momento abbiamo venti ricettori in attesa. Malati di insufficienza renale acuta o cronica per i quali il trapianto d'organo offrirebbe — in confronto all'emodialisi — [redacted] possibilità di netto miglioramento».*

Il clinico veneto-torinese-americano, titolare ordinario della cattedra di anestesiologia e direttore dell'Istituto di anestesiologia alla Wayne University, ha un'équipe di 45 persone e la responsabilità di 16 sale operatorie dove si compiono [redacted] diecimila interventi annui. Uno dei più bei nomi [redacted]a medicina nel Michigan.

— Prof. [redacted] Santo, mi spieghi quali norme regolano i trapianti, come scegliete il ricevente, che tempo medio di sopravvivenza avete.

*— Nel Michigan esiste una legge che subordina i trapianti al consenso del donatore o dei suoi stretti congiunti. Se si tratta di un donatore vivente, che vuole sacrificare un rene in piena [redacted]nza e consapevolezza, occorre il suo permesso scritto, quello del coniuge (o del parente più prossimo) e di due medici. Se invece si tratta di un cadavere i casi sono due: o il donatore ha lasciato disposizioni, oppure il consenso scritto al prelievo viene dato da un intimo congiunto. Per il ragazzo di stamane hanno [redacted]eciso i genitori.*

### I donatori

*Noi abbiamo un program[redacted] organizzato di trapianti renali — unico mezzo per ovviare all'insufficienza delle attrezzature di dialisi — basato su una costante collaborazione clinica [redacted] scientifica dei reparti interessati [redacted] su un'accurata selezione dei potenziali ricettori. In questo senso: consideriamo controindicazione qualsiasi stato patologico che coesista con l'uremia, ad esempio scompensi cardiaci, cardiopatie, diabete ecc., e anche l'età avanzata del paziente o lo stato gravissimo della malattia. Il candidato al trapianto, in genere, è un individuo con non più di 45 anni; le [redacted] condizioni d'insufficienza renale debbono essere tali da rendere necessarie, per mantenerlo in vita, da 2 [redacted] 10 dialisi mensili. Infine deve essere rigorosamente preparato all'intervento [redacted] al trattamento postoperatorio.*

— Che significa «preparato»?

*— Significa mantenuto in condizioni ottimali — anche dal punto di vista psicologico — per garantire il successo del trapianto: dialisi frequenti, rigida disciplina alimentare. Al momento giusto nefrectomia bilaterale, cioè asportazione di entrambi i reni. Inoltre prove immunologiche di [redacted] cutanea con le globuline antilinfocitarie ottenute da milze tolte a traumatizzati o al paziente stesso durante la nefrectomia. Si preparano iniettando al cavallo adeguate sospensioni linfocitarie; quando il titolo anticorpale è soddisfacente si preleva il sangue dal cavallo, lo si purifica e si estraggono le globuline. Il cavallo impiega circa 3-4 mesi per formare gli anticorpi contro i linfociti del candidato al trapianto. Sono questi i maggiori responsabili del rigetto.*

I donatori viventi sono [redacted] piccola minoranza. Devono essere giovani, sani e sottoporsi a tutte le prove di compatibilità e urologiche necessarie. Ma il maggior [redacted] dei trapianti viene effettuato [redacted] cadaveri e quelli [redacted] migliore riuscita da individui [redacted]ti per cause violente, ma non sul colpo. Come il ragazzo con la fucilata nella testa.

Dice il prof. Dal Santo: *«Nelle ore che hanno preceduto la sua morte i laboratori hanno determinato il gruppo sanguigno, l'azotemia, la creatininemia, la deviazione del complemento, l'urina, l'agglutinazione linfocitaria. Un "team-work" composto di tre squadre ha lavorato in parallelo prima, durante e dopo il doppio trapianto. Lo staff del reparto nefrologico, in base ai risultati di laboratorio, ha scelto [redacted] ventina di candidati i due con il più alto grado di compatibilità, e s'è incaricato della dialisi pre e post operatoria. Lo staff di urologia ha asportato i reni dal cadavere e dopo il trattamento del caso li ha insediati nei riceventi. Lo staff d'immunologia si è occupato delle globuline antilinfocitarie».*

La tripla operazione è avvenuta in tre camere operatorie attigue. I candidati [redacted] ricevere il dono della vita dal ragazzo assassinato erano stati sottoposti a preanestesia [redacted] poi all'anestesia [redacted] propria *«secondo le decisioni dello specialista che ha scelto la condotta anestetica e i farmaci in rapporto allo stato generale dei malati e alla necessità di non aumentarne lo stato tossico».*

Minuziosamente, con la pazienza di un maestro di scuola, il prof. Dal Santo mi spiega la tecnica operatoria, il trattamento per combattere il rigetto e anche le cure che dovranno [redacted] adottate quando i primi sintomi denunceranno che la rivolta dell'organismo contro il trapianto è cominciata. Cieca, assurda, invincibile. Almeno per ora. All'ospedale di Detroit la sopravvivenza media del trapianto è di circa due anni.

Il *team* dei trapianti lavora anche nel settore degli innesti valvolari aortici: 19 nell'ultimo anno, più altre 64 operazioni a cuore aperto. C'è ancora una cosa che il clinico non m'ha detto: «Quando il donatore è [redacted]siderato "morto"»? Risponde: *«Quando un collegio di specialisti lo ha stabilito, servendosi di tutti i mezzi scientifici a disposizione. Se le risposte sono negative, [redacted] procede al massaggio cardiaco esterno. Si instaura, o si riprende, la respirazione automatica che prosegue sino al momento [redacted] prelievo degli organi».*

### Una carriera

Gianfranco [redacted] Santo, 43 anni, una carriera a passo di corsa. Laurea a Padova, tirocinio nelle cliniche mediche di Torino e Sassari, borse di studio in Svezia e in America. Nel '59 lo chiamano da Harvard per organizzare un laboratorio di radioisotopi. Il salto per gli Stati Uniti diventa definitivo: in cinque anni ripete tutti gli esami di laurea (quella italiana non è riconosciuta) e le prove di abilitazione necessarie all'esercizio professionale. Nel 61' è primario di anestesiologia al *Detroit General Hospital*, con incarico all'Università, nel '6[redacted] consegue il *board* che è la più alta specializzazione americana in anestesiologia, e la cattedra: *professor and chairman*. Ora è anche direttore dell'Istituto di anestesiologia.

Un uomo semplice, schietto, felice senza vergognarsi di esserlo della posizione raggiunta. E fiero di essere italiano. *«Anche se qui ci sono molte cose per tanti versi migliori. Prenda ad esempio l'aiuto che il governo federale dà alla ricerca o il sostegno a qualsiasi iniziativa seria. Se uno dimostra di saper fare, il finanziamento è immediato, incoraggiante: per ogni dollaro trovato sul posto, il governo [redacted] concede altri due. [redacted] poi [redacted]ronia, nessun figlio di papà, nessuna raccomandazione che tenga. Chi non merita non va avanti; ma se ha numeri non ci sono ostacoli. Consideri un'altra cosa importante: l'interscambio ospedale-università, senza assurde barriere, invidie o rivalità. Il Detroit General Hospital, ad esempio, è del tipo teaching, cioè collegato con la Wayne University per quanto riguarda [redacted] l'intership, il tirocinio post-laurea, e la residency, il corso di specializzazione per i neolaureati».*

### Scuola dura

Duro diventare medici in America. [redacted] comincia dal numero chiuso all'università (*«fino a due anni fa avevamo 70 studenti per corso, adesso 150»*) e dal caro prezzo di frequenza: un milione e mezzo di lire l'anno tra tasse e libri. Quasi tutti i giovani lavorano d'estate, o di notte, per arrivare alla laurea. *«Uno studio totalmente diverso dal nostro, senza divisione di materie, con un'organizzazione "verticale", nel senso che c'è l'infiltrazione di tutti gli insegnamenti clinici, fin dal primo anno. Anche [redacted] figura del "preceptor" è notevole: [redacted] ognuno di noi professori viene affidato un gruppetto di allievi — [redacted] ne ho quattro — da seguire in tutti i problemi della vita, oltre che della scuola: famiglia, casa [redacted] figli».*

Perché mi renda conto [redacted] funzionamento del sistema, mi spiega l'organizzazione del suo istituto: *«Fin dall'inizio lo studente segue lezioni di anatomia, fisiologia, farmacologia applicata. Durante l'ultimo anno c'è una rotazione di gruppo, 6-8 studenti a turno, nelle corsie: visita e valutazione preoperatoria del malato, somministrazione dell'anestetico sotto controllo del professore, assistenza post-anestetica, lezioni teorico-pratiche di rianimazione, farmacologia, anestesia».*

Conseguita [redacted] laurea, il medico fa un anno d'internato a tempo pieno (stipendio 6-9 mila dollari). Seguono due o tre anni di residency per impadronirsi della specialità (in chirurgia gli anni sono sei): tempo pieno, stipendio sui 9-10 mila dollari annui. A questo punto è «qualificato». Se lo desidera e ne ha la capacità, può sostenere [redacted] scritto a livello nazionale, far pratica in ospedali controllati per 4-6 anni durante i quali diventa *junior partner* e poi *full partner* (stipendio iniziale [redacted] mila dollari) e raggiungere infine, dopo [redacted] serie di esami orali, il famoso *board*, diploma [redacted] cui [redacted] in possesso soltanto 3 su 10 anestesisti americani.

Il *Detroit General Hospital* accoglie, per statuto, tutti i casi d'urgenza e i [redacted] abbienti. Quattrocento prestazioni di pronto soccorso al giorno, il volto tragico e miserabile di una delle città più ricche del mondo. Ma questi ricoverati, proprio [redacted] la stretta, feconda collaborazione ospedale-università, beneficiano delle tecniche più avanzate e delle cure più moderne. Scarsa attenzione invece [redacted] rivolta all'eleganza dell'ambiente. Alcune mogli di medici tra [redacted] la signora Dal Santo, riunite in gruppi di volontarie, suppliscono come possono a queste manchevolezze.

— Prof. Dal Santo, un'ultima domanda. C'è differenza tra bianchi e negri davanti al dolore?

*— In genere i negri mi sembrano più stoici. Senta questa. Qualche giorno fa abbiamo suturato a un giovane il [redacted] squarciato [redacted] coltellata. Poche ore dopo l'intervento abbiamo trovato il suo letto vuoto. Il ragazzo era in fondo al corridoio, sosteneva con una mano la boccia del plasma, con l'altra il ricevitore. Stava dicendo a suo fratello: "Joe, su con la vita, i medici dicono che per questa volta me la cavo"».*

**G[redacted]lla Poli**

Detroit, la Torino d'America: nella zona metropolitana, 106 ospedali con [redacted] mila letti per i malati di forme [redacted]

# Le "riprese,, dell'influenza

**Un pericolo: ritenersi guariti troppo presto**
**Perché il male può avere un decorso diverso, anche se il virus è sempre lo stesso**

L'influenza continua a circolare. Sembra che voglia occupare, pur in fase decrescente, ogni spazio lasciato sinora vuoto. Comunque il suo decorso clinico oggi — come del resto nelle precedenti epidemie — impone di [redacted] credersi troppo presto guariti e ripropone il problema della dimenticata «convalescenza».

Mentre nuove perso[redacted] sono ancora alle prese con l'attacco iniziale, altri soggetti già sfebbrati e ritenutisi guariti definitivamente, come viene segnalato da più parti, dopo qualche giorno sono colti da nuovi brividi [redacted] da [redacted] ritorno di febbre.

[redacted] fatto, in verità, [redacted] sorprende chi abbia una certa esperienza di epidemie influenzali. Non è, quindi, specifico della forma attuale. Né può essere ritenuto in genere una ricaduta se la nuova puntata febbrile segue a pochissimi giorni lo sfebbramento. Talora qu[redacted] può essere stato solo apparente ed [redacted] illuso sulla guarigione. Quando [redacted] periodo intervallare è un po' più lungo [redacted] fatto è piuttosto addebitabile ad una troppo precoce interruzione [redacted] terapia, oppure [redacted] qualche imprudenza nel comportamento dell'interessato: levata precoce da letto, uscita troppo anticipata da casa, ripresa intempestiva della propria attività professionale. Altra c[redacted] [redacted] pseudo-recidiva sta in errori dietetici, specie [redacted] l'influenza ebbe una sintomatologia prevalentemente gastrointestinale.

Comunque ogni riacutizzazione dell'episodio influenzale [redacted] una ripresa violenta febbrile oppure il prolungarsi di stati subfebbrili, cioè di una febbricola, pur non rappresentando in g[redacted] motivo di vero allarme (salvo che [redacted] accompagni a disturbi sintomatici di una insorgente complicazione), merita una particolare attenzione, un buon riesame dell'ammalato. Ciò al fine di [redacted] sottrarre alle cure tempestive eventuali reliquati post-infettivi degli organi particolarmente colpiti dalla forma influenzale, [redacted] che, abbandonati a sé, potrebbero destare preoccupazioni in seguito o perlomeno prolungare assai la convalescenza.

Questa nell'influenzato è spesso trascurata. «L'influenza — diceva un antico illustre clinico — scopre le magagne». Con ciò alludeva alla sua singolare possibilità di ridestare focolai di minorazioni assopiti, latenti, preesistenti alla malattia e ignorati. Pertanto bisogna badare con occhio vigile anche a quel periodo di post-influenza, che si identifica appunto nella convalescenza, e che si esprime specialmente [redacted] una profonda astenia, cioè uno stato di notevole spossatezza fisica, talvolta accompagnata anche da una discreta stanchezza nervosa, e da un abbassamento della pressione sanguigna, legata ad un indebolimento della funzionalità delle ghiandole surrenali.

Mentre è lecito dire che ciascuno fa la «sua» influenza, nel [redacted]o che, a identico virus influenzale in causa, le variazioni del decorso ed i rischi di complicazioni sono rapportabili allo stato del soggetto anteriore all'attacco influenzale; è altrettanto valido affermare che la «post-influenza» [redacted] variabile a seconda degli eventuali reliquati del malanno. Pertanto è diverso da [redacted] a caso, oltretutto in rapporto all'età, [redacted] periodo di riposo e di riadattamento necessario per il ristabilirsi delle condizioni normali di efficienza, particolarmente ai fini della ripresa delle consuete attività.

Ed è in questo periodo di transizione che l'organismo merita qualche provvidenza d'ordine igienico-dietetico oltreché il ritocco terapeutico di qualche organo [redacted] funzione eventualmente usciti più provati dal conflitto virale.

**Angelo Viziano**

*L'«amantidina»*

## Un farmaco promettente

Chissà se, entro il 1970, potremo prenderci la rivincita su questo benedetto virus A2, spaziale, asiatico o similspagnolo che sia? Basterebbe un bel farmaco ad azione profilattica — magari l'amantidina, di cui americani e sovietici parlano tanto: ed allora, che bello — con una compressa da 100 mg al giorno — starcene tranquilli al riparo dagli assalti [redacted] virus.

L'idrocloridrato di amantidina — ha detto recentemente Anatoli A. Smorodintsev alla Conferenza sui farmaci antivirali di New York — ha una indiscutibile azione profilattica [redacted] curativa sul virus influenzali. Tant'è vero che, su diecimila giovani sovietici curati, per un mese di fila, in via sperimentale profilattica, il farmaco ha ridotto fortemente la morbilità per influenza: ed ha reso notevolmente più benigno il decorso dei casi di malattia.

Forti speranze, quindi, se non esistessero le perplessità di altri. Gli americani — a due anni [redacted] distanza dal primo impiego clinico del farmaco — sono un tantino meno entusiasti. Non perché il medicamento non funzioni e non ottenga lo scopo: ma perché, disgraziatamente, sembra esistere una troppo pericolosa vicinanza tra la dose efficace e la dose tossica. In una parola — afferma Albert Sabin (il suo parere, ovviamente, ha tutto [redacted] peso della sua specifica autorità) — va [redacted] finire che chi si [redacted] con questo farmaco ha sì buone probabilità di evitare l'influenza: ma ne ha anche qualcuna di soffrire il medicamento. Per conto suo l'American Academy [redacted] Pediatrics Committee of Control of Infectious Diseases si è dichiarata contraria all'impiego dell'amantidina nei bambini: perché, nell'età infantile, le reazioni tossiche possono in[redacted] per dosaggi giornalieri di appena 100-200 mg superiori a quelli terapeutici.

E allora? un'altra delusione? No: perché l'amantidina costituisce, senza dubbio, [redacted] prototipo di una serie di farmaci molto promettenti. Se saremo fortunati — se la fortuna, cioè, verrà incontro ai ricercatori scientifici — potremo forse davvero presto disporre di qualcosa che, finalmente, [redacted] difenda dalle future cattive intenzioni di questo virus che — alla resa dei conti — ci ha fatto finire così male il 1969.

**il dottor X**

### Una tuta [redacted] pressione salva dall'emorragia

Los Angeles, genn[redacted]

Una signora di [redacted] anni, che stava morendo per una terribile emorragia interna soltanto [redacted] mesi fa, conduce [redacted] vita normale grazie ad una tuta pressurizzata da pilota collaudatore d'aerei.

La signora Mary Phillips era stata colpita da una [redacted]ve emorragia addominale e [redacted] interventi chirurgici non erano riusciti a scongiurare il pericolo di morte. Dieci ore nella tuta sono state invece sufficienti ad arrestare l'emor[redacted]ia, contrastando il deflusso del sangue con la p[redacted]ne interna della tuta.

*(Associated Press)*

# Il "bilancio,, degli innesti cardiaci in un rapporto ufficiale dagli S. U.

**Il problema del rigetto è ancora l'ostacolo maggiore al successo delle terapie sostitutive - Si raccomanda [redacted]i continuare le ricerche sui cuori artificiali**

**Washington**, 7 gennaio.

Un rapporto pubblicato oggi dall'Istituto nazionale di cardiologia degli Stati Uniti afferma che i trapianti cardiaci sono ancora in una fase sperimentale e che il fenomeno [redacted] rigetto è il principale problema da risolvere.

Il rapporto è stato preparato da un gruppo di undici specialisti presieduto dal dottor James Warren, dell'Università di Stato dell'Ohio, che l'Istituto aveva incaricato, nel novembre 1968, di studiare «tutti gli aspetti dei problemi concernenti la sostituzione di cuori [redacted]i irrimediabilmente malati o danneggiati». «Fin quando il problema del rigetto non sarà stato risolto — dichiara il rapporto — un centinaio di trapianti all'anno è probabilmente il limite massimo dei trapianti cardiaci da prevedere».

Secondo le statistiche citate dal rapporto, al primo luglio 1969, erano stati effettuati 136 trapianti su 134 pazienti. Di costoro due sono sopravvissuti più [redacted] un anno ed il [redacted] per cento almeno sei mesi me[redacted]re alcuni hanno ripreso una normale attività.

Per quel che concerne gli Stati Uniti, il rapporto fa osservare che, sulle circa 200.000 persone di meno di 65 anni che ogni anno muoi[redacted] per malattie cardiache, un massimo di 32.000 potrebbero beneficiare dei trapianti cardiaci, se l'operazione fosse sicura. Gli altri [redacted] seguito al pri[redacted] attacco o sono in uno stato di salute che non permette un intervento.

Ora negli Stati Uniti [redacted] numero dei donatori — le vittime di incidenti stradali — non potrebbe superare i 22.000 all'anno. Per questo motivo, il rapporto raccomanda la continuazione delle ricerche nel settore dei cuori artificiali ed in quello dei trapianti di organi prelevati da [redacted].

Il rapporto dell'Istituto menziona parimenti [redacted] considerevole [redacted] dei trapianti cardiaci negli Stati Uniti, pari a quasi 19.000 dollari per il solo ricovero in ospedale, senza tenere conto [redacted] l'onorario [redacted] chirurgo. Attualmente queste spese sono assicurate quasi completamente da istituti di ricerca ed i malati pagano soltanto l'uno per cento.

Si può prevedere che il [redacted] in cui il fenomeno d[redacted] rigetto sarà risolto, le spese dell'operazione di trapianto saranno analoghe a quelle di un'operazione «a [redacted] aperto», [redacted] fra i 5000 ed i 10.000 dollari.

*(Ansa - AFP)*

## È durata dodici ore, all'ospedale generale di Toronto

# Eccezionale operazione al cervello

**Nella scatola cranica di [redacted] malata è stato inserito [redacted] tratto di vena tolto da un braccio - La nuova t[redacted] possibile da strumenti miniaturizzati - Mira a prevenire il ripetersi dei colpi apoplettici**

**Toronto**, 7 gennaio.

*Un neurochirurgo canadese ha messo [redacted] punto una nuova tecnica chirurgica mirante a prevenire i colpi apoplettici. Il dott. William Lougheed, del «Toronto General Hospital», ha dichiarato di avere effettuato, il cinque dicembre scorso, un'operazione chirurgica su una donna di 51 anni, originaria di Toronto, che gode ora di buona salute. Egli è riuscito a trapiantare un tratto [redacted] vena — che ha prelevato [redacted] un braccio della donna — sostituendolo ad [redacted] tratto d'arteria carotidea che era occluso da un trombo.*

*Si tratta della prima operazione del genere condotta a termine con successo nel mondo: fino ad [redacted] infatti, i chirurghi erano riusciti [redacted] combattere le occlusioni dell'arteria carotidea se esse [redacted] presentavano nel tratto [redacted] arteria che si trova nel collo, ma [redacted] avevano i [redacted] per operare quando l'occlusione si presentava sopra al collo. Con la nuova operazione progettata ed eseguita dal dottor Lougheed, appunto, è ora possibile procedere chirurgicamente anche in questo caso. Il medi[redacted] canadese ha sottolineato che soltanto un terzo delle persone colpite [redacted] apoplessia hanno un primo colpo apoplettico tanto forte da ucciderle [redacted] da renderle permanentemente incapaci. Negli altri due terzi si registrano sintomi transitori o che si sviluppano lentamente, sintomi che i medici sono in grado di riconoscere. A questo punto la chirurgia — [redacted] che è stato messo a punto questo nuovo procedimento — può intervenire, evitando a questi malati più gravi attacchi del male.*

*Nell'operare la donna, Lougheed ha lavorato con due squadre di chirurghi i quali hanno rimosso una vena da un braccio della paziente inserendola in un piccolo taglio praticato sopra alla sezione occlusa dell'arteria carotidea. La [redacted] è stata inserita fuori e sopra l'osso del cranio, sotto la pelle, ed è stata ricollegata all'arteria del collo, sotto all'occlusione, funzionando in tal modo [redacted] una derivazione. A questo punto, ha spiegato Lougheed, la vena innestata ha cominciato [redacted] pulsare portando sangue nell'area del cervello che ne era priva.*

*Il [redacted] dell'operazione, ha spiegato il neurochirurgo canadese, è dovuto essenzialmente all'invenzione di uno speciale microscopio e di ferri chirurgici sufficientemente piccoli da poter lavorare su arterie piccole. Nel corso dell'operazione, durata dodici ore, i chirurghi hanno aperto il collo per esporre l'arteria ed hanno diviso i lobi temporali e frontali del cervello; a questo punto è stato fatto funzionare il microscopio, attraverso il quale Lougheed ed il [redacted] assistente hanno operato.*

*Secondo il medico canadese, questo tipo di operazione è [redacted] impossibile fino [redacted] quando non sono stati [redacted]gettati in Svizzera ferri chirurgici miniaturizzati; egli ha tuttavia sottolineato che bisognerà progettare ferri ancora più piccoli per permettere ai neurochirurghi di effettuare operazioni più complesse.*

(Reuter - AFP)

Nel calcio un argomento che ogni anno ritorna d'attualità

# Si deve sospendere il campionato per un mese durante l'inverno?

## Cadè rilancia la discussione

**Campionato sottozero: campi coperti di neve e di ghiaccio, giocatori che faticano a mantenere l'equilibrio e rischiano seri infortuni, pochi spettatori intirizziti per il freddo. Ci rimettono le società, che vedono dimezzati i propri incassi; e ci rimette soprattutto lo spettacolo, in mezzo al fango ed al ghiaccio è difficile giocar bene, è quasi impossibile controllare il pallone. Secondo alcuni, per salvaguardare la regolarità del torneo ed impedire che le partite di football si trasformino in gare di hockey, sarebbe bene che il campionato ogni anno venisse sospeso per un mese.**

*L'idea non è nuova, ma è tornata d'attualità per una ferma presa di posizione di Cadè, il trainer del Torino. Il tecnico ieri ha detto:* «Il problema non riguarda ovviamente l'attuale campionato, che è subordinato agli impegni "mondiali" della Nazionale. Secondo me, comunque, fin dal prossimo torneo sarebbe bene istituire una pausa invernale, magari dal 20 dicembre al 20 gennaio. Il calcio deve essere soprattutto spettacolo, ed in questa stagione spettacolo sui campi di football se ne vede ben poco: il pubblico è scontento, ma la colpa non è dei giocatori, su certi campi è già difficile mantenersi in piedi. La classe dei giocatori ha ben poco peso sull'andamento delle partite, spesso capita che i risultati vengano falsati. Lo svolgimento del campionato, in questo periodo, è tutt'altro che regolare».

*Poi c'è il problema degli incassi:* «Tutte le società — *ha detto Cadè* — hanno esigenze di bilancio che non bisogna sottovalutare e l'apporto del pubblico, d'inverno, diminuisce notevolmente. Un esempio: per Juventus-Bari, in tempi normali, ci sarebbero stati almeno trentamila spettatori, considerando la "serie d'oro" dei bianconeri e l'entusiasmo che è rinato attorno alla squadra; invece i paganti sono stati poco più di diecimila. Sono cifre che devono far riflettere. La gente ormai si è abituata alle comodità, piuttosto di starsene due ore al freddo preferisce andare al cinema, o passare il pomeriggio davanti alla televisione».

«Tutti i regolamenti col passare del tempo vengono aggiornati — *ha proseguito Cadè* —, ma quello del calcio è rimasto praticamente inalterato da circa 40 anni. Il football è soprattutto un fatto economico, non bisogna dimenticarlo: quindi bisognerebbe fare una specie di indagine di mercato per cercare di andare incontro ai gusti del pubblico, senza il cui apporto il campionato non potrebbe disputarsi. Invece non si fa nulla per accontentare i tifosi e chi va allo stadio in questo periodo viene considerato una specie di eroe. Le grandi società hanno bisogno di attirare gente anche dalla cintura, non solo dalla città: ma le partite cominciano molto presto ed i disagi sono notevoli, anche perché viaggiare in auto sulle strade ghiacciate comporta dei rischi».

*Secondo Cadè, la soluzione del problema ci sarebbe:* «Il campionato potrebbe concludersi nella prima metà di luglio per recuperare il tempo perso nella pausa invernale. Le partite d'estate si potrebbero magari giocare il sabato sera, per attirare quei tifosi che la domenica preferiscono andare al mare od in montagna. Così facendo, si ammortizzerebbe anche la spesa dei costosi impianti di illuminazione, che spesso vengono usati soltanto tre o quattro volte all'anno. E riempiendo gli stadi, si potrebbero diminuire finalmente i prezzi, il che ovviamente favorirebbe i giovani ed aumenterebbe [illegible] la popolarità del calcio. Qualcosa bisogna assolutamente tentare, è assurdo andare avanti così».

*Una presa di posizione decisa, che molti condividono. Qualcuno sostiene che il campionato sotto la luce dei riflettori non sarebbe del tutto regolare, ma Cadè ribatte:* «Perché, secondo voi è più regolare giocare su campi del genere? Il calcio vero è un'altra cosa».

**Maurizio Caravella**

## Quando giocare diventa un rischio

Quando l'inverno scatena la sua offensiva, i rischi da affrontare sui campi di calcio diventano notevoli. Ecco un episodio di Juventus-Bari giocata domenica scorsa: Anastasi, tradito dal ghiaccio, scivola pesantemente (Foto Moisio)

# Dirigenti e tecnici tutti favorevoli (qualcuno avanza caute riserve)

**Giordanetti: «Si può recuperare nella bella stagione con gare in notturna al sabato sera» Helenio Herrera: «D'inverno, spesso, gli spettatori sono poche centinaia» - Pesaola: «E' difficile mantenersi in forma» - Puricelli: «Una sola giornata a Natale è sufficiente»**

**Il problema di una eventuale sospensione del campionato durante il periodo più crudo dell'inverno è problema da anni in discussione, senza che mai si sia trovato un sistema pratico per risolverlo. Parecchi sono i punti a favore delle due opposte tesi: c'è, da una parte, chi ribadisce i rischi di giocare su terreni fangosi e, talvolta, quasi impraticabili per le condizioni ambientali; e c'è chi ribatte sottolineando le difficoltà di vario genere che una sospensione comporterebbe.**

**Già nello scorso torneo, per la trasferta della Nazionale in Messico, si è registrato un esperimento. Venne disputata il 22 dicembre la dodicesima giornata del torneo di serie A e si riprese con le gare del tredicesimo turno il 12 gennaio. Contrastanti i commenti; ciascuno, in sostanza, è rimasto della sua idea: qualche dirigente e qualche allenatore preoccupati dei pericoli di giocare su campi [illegible] e della povertà di incassi durante determinati periodi dell'anno, altri invece decisi a continuare sempre, in particolare pensando a quelle squadre che, in buon momento di forma, verrebbero danneggiate da una più o meno lunga pausa del campionato. Con qualche incognita anche per il Totocalcio, poiché, a quanto pare, l'interruzione provoca una certa «pigrizia» negli scommettitori, in modo che è necessario attendere due o tre settimane per tornare a un normale livello di giocate.**

**Ieri l'intervista di Cadè ha riproposto l'argomento come materia di discussione. E' utile oppure no, questa sospensione invernale? E' attuabile? E in che modo? Abbiamo rivolto questi interrogativi a dirigenti ed allenatori di serie A. Ecco la loro opinione in proposito.**

### Giordanetti (Juventus)

D'inverno, quando i campi del Nord sono fangosi e ghiacciati, il calcio non adempie più al suo compito principale, che è quello di creare uno spettacolo capace di divertire il pubblico; inoltre molti tifosi disertano gli stadi e ciò provoca per parecchie società un notevole danno finanziario. Sono sostanzialmente d'accordo, quindi, con Cadè, che ha riproposto il tema della pausa invernale. Occorre fare, però, un'importante precisazione: un inverno particolarmente rigido non può bastare a compromettere la regolarità del campionato, come qualcuno sostiene.

Sono favorevole anche all'idea di far disputare gli incontri di campionato il sabato sera, sotto la luce dei riflettori: verrebbe più pubblico, ne sono [illegible]. La «settimana corta» ha cambiato le abitudini di molti italiani.

### Helenio (Roma)

Sono lieto dell'occasione per ribadire il mio pensiero di incondizionato consenso ad una pausa del torneo nel periodo invernale. Troppo spesso si gioca su terreni al limite dell'agibilità.

Non va trascurato poi il fatto che le condizioni di tempo più sfavorevoli si registrano durante le festività di Natale e Capodanno che contribuiscono a rallentare notevolmente la passione sportiva. Una sospensione in questo periodo sarebbe opportuna. La Nazionale avrebbe la possibilità di giocare qualche partita all'estero, in Paesi dove si fa sentire meno l'inverno. Si avrebbe più tempo per studiare i giovani da inserire gradatamente nella rappresentativa azzurra. Sarebbe inoltre [illegible] un'altra innovazione. Far disputare cioè le gare nelle ore serali durante i mesi della primavera avanzata. Molte altre nazioni hanno scelto questa soluzione che contribuisce a colmare il deficit di incassi.

### Pesaola (Fiorentina)

E' fuori dubbio che in questo periodo, su alcuni campi, si gioca in condizioni molto difficili, forse non si dovrebbe neanche giocare. Mi riferisco ovviamente alla neve e anche alla pioggia, che rende pesantissimi certi terreni. La proposta, o per lo meno l'idea, di sospendere il campionato in pieno inverno, ha lati positivi e lati negativi. Prima di tutto bisognerebbe mettersi d'accordo su quanto dovrebbe durare il periodo di sosta. Deciso questo, le squadre dovrebbero in ogni caso continuare l'attività, allenarsi, giocare. Siccome una interruzione netta negli allenamenti sarebbe inconcepibile, si affaccerebbe il problema di trovare avversari per mantenersi in forma, o comunque per non spezzare l'attività anche sul piano agonistico. Penso che in questo caso bisognerebbe andare all'estero; ma non è detto che all'estero sia facile trovare avversari disponibili, almeno per la maggior parte delle nostre squadre.

### Puricelli (Vicenza)

Una giornata di sosta a Natale, verso la metà del campionato, che quest'anno non si è fatta per esigenze dei «mondiali» in Messico, sarebbe andata bene. E' una boccata d'aria in un momento difficile con trasferimenti su treni affollatissimi e prenotazioni impossibili. Una gradita pausa, dunque. Ma una più lunga sosta non la trovo opportuna. La squadra può perdere la sua concentrazione e lo slancio. Poi bisognerebbe fare coincidere questa sosta con i giorni della neve e dei campi gelati, ma come si può prevedere tutto ciò? Sul piano pratico in queste situazioni sarà l'arbitro che dovrà decidere quando un terreno di gioco è pericoloso e il risultato può essere falsato. Una giornata quindi a Natale, ma niente di più.

### Lorenzo (Lazio)

Io penso che sarebbe opportuno sospendere il campionato per un periodo di almeno venti giorni tra la fine di dicembre e il mese di gennaio.

Sia le squadre, che la nazionale, potrebbero approfittare della sospensione per disputare delle utili tournées all'estero. Si avrebbe così non solo l'occasione di importanti contatti con altre nazioni ma di realizzare anche incassi che salvaguardino la parte finanziaria. C'è infine da considerare un altro aspetto positivo che procura la sosta invernale. L'assenza della consueta partita domenicale per un mese induce il pubblico, alla ripresa del torneo, ad interessarsi maggiormente di [illegible].

### Lucchi (Verona)

Effettivamente non è facile nè piacevole giocare d'inverno, su certi campi. Sono quindi favorevole per una eventuale sospensione del campionato durante il periodo invernale, ma non per tutta la stagione o per un mese, come accade all'estero. Penso che un paio di settimane sarebbero sufficienti.

### Bernardini (Samp)

Sospendere il campionato nel periodo cruciale dell'inverno sarebbe una cosa quanto mai logica. Ma ci sono gli interessi del Totocalcio da tutelare: il Coni perderebbe un sacco di milioni che difficilmente potrebbe poi recuperare nei mesi successivi. Secondo me, però, sarebbe sufficiente una sospensione di un mese, dalla seconda domenica di dicembre alla terza domenica di gennaio.

Quest'anno, però, non si può parlare di sospensione, in quanto il campionato deve finire presto per consentirci una buona preparazione per i campionati del mondo.

### Manni (Inter)

Ritengo che l'esperimento compiuto lo scorso anno sia stato molto positivo. Sono cioè favorevole alla sospensione del campionato durante le feste di fine anno, poiché queste ultime coincidono con il periodo climaticamente più crudo dell'anno. La sosta del torneo costituisce un vantaggio sia per i giocatori, che non rischierebbero tanti infortuni, sia per le società, che eviterebbero inutili spese di ritiri per partite che debbono poi essere sospese o disputate di fronte a pochi spettatori. Per la gara con la Sampdoria, l'Inter ha incassato 7 milioni di lire, per quella di Coppa Italia contro il Torino, se si fosse giocata, avrebbe incassato, il 31 dicembre, circa 500 mila lire. Credo che un'Inter-Torino, sia pure di Coppa Italia, valga molto di più.

### Pugliese (Bari)

La neve spesso raggiunge sui campi i 7-8 centimetri, e a volte c'è la nebbia e la visibilità è scarsa, il ghiaccio rende difficile mantenersi in piedi: sono tutti elementi che falsano le gare e di conseguenza il campionato, sia per le grandi, sia per le piccole squadre. Tali condizioni sono dannose per gli incassi e, inoltre, c'è qualche giocatore che abusa del terreno pesante per compiere delle scorrettezze.

**Polemica tra la Samp e le autorità genovesi**

## Secca risposta del sindaco alle accuse di Colantuoni

L'ing. Pedullà ha replicato: «Non faccio favoritismi per il Genoa, ma nessuno può impedirmi di essere un tifoso»

*(Dal nostro corrispondente)*
**Genova, 7 gennaio.**

Mentre il presidente della Sampdoria, avv. Colantuoni, ha ribadito oggi le accuse nei confronti dei massimi esponenti cittadini (*«Non è lecito — ha detto — che le autorità, elette con i voti di tutti, abbiano il diritto di parteggiare vistosamente per una squadra di calcio anziché per un'altra»*), gli «accusati» hanno replicato vibratamente a quanto sostenuto dal massimo dirigente blucerchiato.

Il sindaco Pedullà ha detto: *«Comprendo lo stato d'animo dell'avv. Colantuoni, ma mi meraviglio che un dirigente sportivo, e per di più uomo di legge, non sappia distinguere tra quanto un pubblico amministratore compie come tale e ciò che fa come privato cittadino. E' noto a tutti che io sono un tifoso genoano, e lo ero alcuni decenni prima che l'avv. Colantuoni diventasse sampdoriano. Ciò non mi ha mai impedito di formulare i migliori auguri per la Sampdoria, e l'avv. Colantuoni è pregato di riandare alle mie dichiarazioni degli anni scorsi in proposito. Davvero non comprendo come il presidente della Sampdoria osi censurare la mia presenza domenica scorsa a Marassi. Non c'era alcuna veste ufficiale, da parte mia. In "veste ufficiale" ho avuto un solo tipo di rapporti con entrambe le massime squadre calcistiche cittadine: quello attinente al recupero dei crediti che il Comune vanta per i canoni di affitto arretrati, e non mi si può certo imputare diversità di atteggiamenti tra Genoa e Samp».*

Il sindaco Pedullà

Altrettanto dure sono state le repliche delle altre personalità chiamate in causa, dal presidente della provincia, dott. Pastorino (*«Le cariche politiche non impediscono di essere tifosi; e recentemente, stante la grave situazione della società rossoblù, mi sono permesso di offrire il mio aiuto al Genoa. Colantuoni è un dirigente coraggioso che si batte con tutti i sampdoriani per le fortune della sua società, ma non deve cadere in facili ed errate confusioni»*), e degli onorevoli Biondi, Cattanei e Di Benedetto, i quali hanno sostenuto che il loro intervento a favore del Genoa era teso ad evitare un altro smacco alla città, ed era stato sollecitato dagli stessi dirigenti.

L'on. Cattanei, inoltre, ha smentito un'affermazione dell'avv. Colantuoni: *«Allorché la Sampdoria risalì dalla B alla A — ha detto — mi affrettai, in quanto presidente della provincia, a rallegrarmi cordialmente con i dirigenti sampdoriani dell'epoca».* Il sen. Di Benedetto ha concluso: *«Certo, se i presidenti e gli amministratori unici delle nostre due squadre parlassero di meno e gli attaccanti delle stesse segnassero di più, i parlamentari non avrebbero avuto ragione di intervenire e nessuno oggi li avrebbe a disposizione per sfogare su loro delusioni e risentimenti».*

**Giorgio Bidone**

**Dopo la squalifica una valanga di critiche**

# Mario Corso si sfoga: Non sono da buttare

**L'Inter, senza di lui, ha vinto e la circostanza è stata sottolineata da commenti piuttosto duri per l'assente**

(Dal nostro corrispondente)
**Milano, 7 gennaio.**

*Mario Corso non accetta di fare le spese della difficile stagione dell'Inter. La scorsa settimana, l'attaccante nerazzurro è stato squalificato per cinque giornate dal giudice sportivo per avere insultato l'arbitro Michelotti. La domenica successiva, senza Corso e con Suarez restituito al vecchio ruolo di interno di centrocampo, la squadra milanese ha battuto la Sampdoria per 3 a 2 dopo essersi trovata in svantaggio.*

*L'avventurosa vittoria colta dalla formazione di Heriberto Herrera ha indotto molti critici ad imputare all'assente Corso la responsabilità delle numerose incertezze palesate dall'Inter nelle settimane precedenti. Critiche addirittura feroci sono piovute sul capo del veronese: Corso rallenta il gioco, impedisce a Facchetti gli inserimenti offensivi, passa la palla in ritardo, non tenta mai le conclusioni personali e collabora soltanto con Bedin che gli fa da scudiero prezioso e leale, correndo per due. Quando lui non c'è, l'Inter vince, quando c'è lui l'Inter raccoglie soltanto fischi.*

*Corso, naturalmente, c'è rimasto molto male.* «Sono abituato a certe critiche — *ha affermato il giocatore nerazzurro* — e quindi non mi demoralizzo facilmente. Debbo dire però che sono molto dispiaciuto, attribuire a me tante colpe non è giusto. La squadra ha attraversato momenti critici che non possono essere stati determinati dal mio gioco. Io sono contento che l'Inter abbia battuto domenica la Sampdoria, sono certo però che se la squadra dovesse tornare ad accusare qualche altra battuta a vuoto, tutti sarebbero pronti a sostenere la necessità del mio immediato ritorno».

«Aspetto quindi gli eventi — *ha continuato Corso* — con amarezza ma con fiducia. La squalifica, purtroppo me la sono presa e non posso far niente per ritornare in prima squadra prima di averla scontata. Quando però avrò pagato il mio debito con la giustizia sportiva, sono certo che dimostrerò di non meritare le critiche di oggi».

«Reagirò sul campo — *ha concluso il suo sfogo l'attaccante nerazzurro* — e non solo sul campo, se necessario. Farò di tutto per riconquistare il posto di titolare e per dimostrare che l'Inter può giocare benissimo anche con me in squadra. Dicono che il mio gioco sia incompatibile con quello di troppi compagni. Può darsi, ma io sono all'Inter da undici anni e adesso mi sembra ingeneroso chiedere di buttarmi via, come se fossi uno qualunque».

**d. m.**

Mario Corso

### Fabbri è ritornato a dirigere il Bologna

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bologna, 7 gennaio.**

*(e. m.)* Edmondo Fabbri si è ripresentato oggi sul campo della Virtus, ha indossato la tuta, rimanendo comunque ai bordi del terreno di gioco. Il solo segno esteriore dell'aggressione subita domenica scorsa dopo la partita con la Roma, era un [illegible] sotto l'occhio sinistro. «*Sto abbastanza bene* — ha detto l'allenatore rossoblù — *ma avverto ancora un certo fastidio alla testa. Non me la sentivo, comunque, di restare più a lungo chiuso in casa*».

Fabbri ha [illegible] la propria intenzione di non sporgere querela. «*Con certa gente è meglio non avere rapporti. Debbo tuttavia precisare che hanno cominciato loro a menar colpi all'impazzata ed io sono stato preso un po' alla sprovvista: ma poi ho reagito rispondendo per le rime. Ero riuscito anche ad impadronirmi della bandiera giallorossa e stavo per usarla come un bastone quando mio figlio mi ha bloccato. Considero ormai chiuso l'episodio*».

«Ma è vero che lei avrebbe rivolto insulti all'invasore di campo nella scaletta del sottopassaggio?».

«*Lasciamo perdere. Erano presenti alcuni carabinieri: io non posso parlare se non davanti agli inquirenti*».

# Fabbri, Sala e Greatti evitano la squalifica

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 7 gennaio.**

(d. m.) Il giudice sportivo della Lega nazionale non ha squalificato questa settimana alcun giocatore di serie A. L'avv. Alberto Barbè ha multato il Napoli di un milione e mezzo di lire; il Bologna di 350 mila lire (per gli incidenti nei quali è rimasto coinvolto anche Fabbri); la Roma di 45 mila lire; il Cagliari di 250 mila lire; il Torino di 200 mila lire; il Lanerossi di 50 mila lire, ed ha ammonito e diffidato Greatti del Cagliari e Sala del Torino (che erano stati espulsi dal campo per comportamento particolarmente scorretto), Delfino della Sampdoria, Juliano del Napoli, Maddè del Verona e Ferrari del Palermo.

Egli ha inoltre multato di 100 mila lire l'allenatore del Bari Oronzo Pugliese, di 45 mila lire (con diffida) Pellizzaro del Palermo e di 15 mila lire Carelli e Fossati del Torino; ha infine ammonito il «trainer» del Bologna Edmondo Fabbri.

Tra i giocatori di serie B ha squalificato Sogliano (Varese) per due giornate; Micheli (Mantova), De Nardi (Como), Santon (Livorno), Perego (Monza) e Scorsa (Cesena) per una giornata.

L'avv. Barbè ha invece rinviato di una settimana ogni giudizio sulla regolarità della gara Varese-Foggia, dopo aver ricevuto un preannuncio telegrafico di reclamo da parte della società pugliese la quale chiede la ripetizione della partita poiché il Varese avrebbe segnato il gol della vittoria mentre si trovavano ancora in campo dodici giocatori foggiani dal momento che il tredicesimo, Vanzini, era entrato nel terreno di gioco prima ancora che uscisse il centravanti Mola.

Il giudice sportivo ha rinviato di 24 ore l'esame degli atti ufficiali relativi alle gare Catanzaro-Pisa e Taranto-Perugia, perché non gli sono ancora pervenuti i rapporti degli arbitri.

*Nebbia ad Amsterdam*

### Ajax-Napoli rinviata (si giocherà il 21)

*(Nostro servizio particolare)*
**Amsterdam, 7 gennaio.**

*(d. g.)* Ajax e Napoli hanno dovuto rimandare al 21 gennaio il confronto, valido come «retour match» per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. La partita è stata rinviata per la nebbia, scesa improvvisamente stasera su Amsterdam dopo una giornata serena: il terreno di gioco era coperto da [illegible] centimetri di neve ma praticabile. Solo la visibilità ridottissima (non più di 15 metri) ha costretto l'arbitro Gloeckner (Germania Orientale) a rinviare la gara. Il Napoli si era aggiudicato l'incontro di andata per 1 a 0.

# Juventus: festose accoglienze dei tifosi siciliani a Catania

**Oggi amichevole a Siracusa - Una medaglia d'oro ad Anastasi**

(Dal nostro corrispondente)
**Catania, 7 gennaio**

*La Juventus è giunta in Sicilia al gran completo. Assieme alla Romagna, l'isola è forse la regione che conta il maggior numero di tifosi bianconeri. Alcune centinaia, con vessilli e cartelloni inneggianti alla «vecchia signora», hanno stretto in un caloroso abbraccio i quindici giocatori.*

*Particolari feste sono state riservate ai due «biondi» di maggior prestigio della comitiva — Boniperti e Haller — e per il «bruno» di casa Pietruzzo Anastasi. Giampiero Boniperti forse non ci credeva nemmeno lui, è ancora il più popolare, anche tra i giovanissimi, quelli dai capelli lunghi e dalle barbe fluenti. Haller, per quanto nordico, possiede l'estro dei latini e così i tifosi siciliani della Juventus lo hanno eletto a idolo.*

*Naturalmente, Pietro Anastasi fa storia a sè. Erano ad accoglierlo i genitori, la numerosa schiera dei fratelli e degli amici personali. Pietro era felice e lo si vedeva. Domani, nell'amichevole col Siracusa, potrà segnare quei gol che l'anno scorso nella stessa occasione, gli fu negato dalle splendide parate del portiere. Ad Anastasi domani sarà consegnata una medaglia d'oro da parte di un gruppo di suoi fedelissimi.*

*Una Juve senza problemi, la Juve delle sei vittorie consecutive, si esibirà dunque domani a Siracusa. Si troverà di fronte una compagine che milita nel girone I di serie D e che aspira con fondate possibilità al pronto ritorno in C, fatto che il suo quarto posto è frutto d'una continua escalation di affermazioni.*

*Rabitti, passato quasi inosservato (e con molto suo piacere dato il carattere schivo), ha confermato che domani proverà tutti gli elementi a sua disposizione, con il solo [illegible] di Helmut Haller, che risente ancora della ferita alla tibia.*

**c. c.**

### Fermi i «dilettanti» fino all'8 febbraio

Il comitato regionale piemontese della Lega dilettanti ha deciso di sospendere a causa del maltempo i tornei di promozione di prima e seconda categoria fino all'8 febbraio. Sono invece in programma due gare di recupero del campionato di promozione: Albese-Valenzana e Chivasso-Cassine.

### Rinviato nel Torino il rilancio di Quadri

La temuta squalifica di Sala non si è verificata, quindi Cadè non ha problemi di formazione: il Torino affronterà la Lazio nello stesso schieramento di Cagliari e Quadri, che avrebbe dovuto sostituire l'ex partenopeo, resterà quindi in tribuna. Rispetto alla squadra-tipo mancherà Ferrini, che deve scontare ancora un turno di squalifica.

«*Per battere la Lazio* — ha detto Cadè — *occorrerà la massima concentrazione. I biancoazzurri hanno dimostrato di essere un po' incostanti, però sono molto pericolosi, come dimostra il fatto che sono riusciti a battere squadre come Fiorentina, Milan e Vicenza*».

La Lazio sta comunque attraversando un momento delicato: il pareggio ottenuto a Bari e la faticosa vittoria sul Brescia non hanno contribuito a riportare il sereno nella squadra. Il gioco è ancora latitante, non esiste più lo smalto delle prime giornate di campionato. Si attendono i futuri impegni per allontanare l'ombra di una crisi.

### Il denaro turba anche l'attività degli sport più "puri,,

# Atletica: 6 milioni sono pochi per diventare dei fuorilegge

**La cifra è stata offerta a molti campioni (fra i quali Arese, Ottoz, Dionisi e Bello) per fare parte di una «troupe» professionistica che esordirà il 5 febbraio a Long Beach - Quasi tutti gli europei hanno respinto la pericolosa proposta**

Fra meno di un mese, il 5 febbraio, esordirà a Long Beach negli Stati Uniti la troupe professionistica di atletica leggera (la «Condor professional track») organizzata dall'ex saltatore in lungo olandese Henk Visser per conto di un gruppo finanziario americano. E' un avvenimento atteso con grande curiosità nel mondo dello sport, sopratutto per il fatto che non si sa ancora con precisione quali saranno i campioni che faranno parte di questo gruppo di giramondo, che dovrebbe dar vita a dieci riunioni al coperto negli Usa e ad altrettante all'aperto in Europa nella prossima estate.

Visser ha fatto dei nomi ma non ha ancora esibito i contratti relativi: si parla di Tommie Smith, di John Carlos, di Bob Beamon, ma al di fuori di questi campioni (che per essere stati protagonisti della «protesta negra» alle Olimpiadi di Città del Messico ora trovano molte difficoltà a gareggiare nelle riunioni dilettantistiche degli Stati Uniti) non si vede quale convenienza avrebbero gli altri a seguire il loro esempio.

Visser offre sei milioni circa di ingaggio per stagione, cifra arrotondabile con i premi che i professionisti (sull'esempio dei tennisti di Kramer) si dividerebbero più o meno fraternamente vincendo a turno le gare in programma. Gli organizzatori americani che si celano dietro l'ex atleta olandese contano di coprire le spese, ed ovviamente di avere un largo margine di guadagno, con l'incasso delle riunioni, con i contributi di ditte di articoli sportivi e con le percentuali delle stazioni televisive interessate alla trasmissione delle riunioni.

In cambio di questi guadagni, i campioni che accetteranno di diventare professionisti verranno immediatamente squalificati dalle federazioni nazionali, non potranno quindi partecipare mai più alle altre riunioni e meno che mai alle grandi competizioni tipo Olimpiadi, perderanno tutti i vantaggi economici che anche uno sport «puro» come l'atletica comincia ad offrire, saranno obbligati a seguire per almeno cinque mesi l'anno la *troupe* mantenendosi sempre ad un elevato livello di rendimento. Questo perché le loro prestazioni verranno valutate (dai «padroni» e dagli spettatori) in base ai tempi ed alle misure realizzate, e non vi saranno molte possibilità di sgarrare.

I «contro» sono tanti da rendere insufficienti i sei milioni di ingaggio offerti da Visser. Possono bastare solo ad elementi che siano già alla fine della carriera e decidano di chiuderla cogliendo l'ultima occasione per far soldi, oppure a campioni — come appunto Smith, Carlos e Beamon — che si trovano alle prese con situazioni difficili. Gli italiani interpellati dall'olandese, sin dallo scorso settembre ai campionati europei di Atene, sono Arese, Ottoz, Dionisi (i quali hanno ricevuto una proposta scritta di ingaggio) e Sergio Bello. Per motivi diversi, tutti hanno respinto la proposta.

Arese ha in animo di tener duro sino alle Olimpiadi del '72 a Monaco di Baviera (e spera nel frattempo che anche facendo il «dilettante» si possano avere dei soddisfacenti rimborsi-spese); Dionisi è nella stessa situazione del mezzofondista di Centallo; Ottoz — che avendo deciso di chiudere la carriera, potrebbe non curarsi di molti dei rischi esposti — è impegnato ad Aosta nella conduzione della ditta paterna e non vuole concedersi molte distrazioni; Bello, che è il meno quotato degli interpellati, ha famiglia a Verbania ed ha paura di una avventura che ha tutto l'aspetto di essere veramente tale.

Uno scopo, comunque, la «Condor professional track» l'ha già raggiunto. Ha fatto parlare molto di sé ed ha creato malumori e polemiche in un mondo in cui il denaro ha già il suo peso, ma ancora a livello accettabile, sul piano del «mancato guadagno». Alcuni atleti in tutto il mondo cercano di far pesare alle singole federazioni il loro rifiuto all'offerta di Visser pretendendo favori; altri stanno ancora studiando la proposta.

Si tratta ad esempio dell'inglese John Whetton, l'outsider che ad Atene ha vinto il titolo europeo dei 1500 metri, e del messicano Juan Martinez, protagonista delle ultime Olimpiadi e recente vincitore in Brasile della corsa di San Silvestro. Per Whetton si tratta di una scelta personale, per Martinez di sfidare l'opinione pubblica del suo paese, dove è considerato uno degli alfieri dello sport nazionale. Come spesso succede, il denaro è stata la molla per rivendicazioni e proteste, anche se è giustificata la curiosità per una iniziativa già altre volte tentata, con esiti sempre negativi.

**Bruno Perucca**



Tre campioni interpellati per passare professionisti: Arese ha rifiutato, gli altri sono incerti

## Pagani: «I rischi di una squalifica»

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 7 gennaio.

*(c. p.)* Marcello Pagani, responsabile del settore tecnico della Federazione Italiana di atletica leggera, è al lavoro a Roma per dare nuovo ordine e slancio all'attività del suo settore. Pagani è in carica da alcune settimane, sotto le feste ha già riunito per una serie di consultazioni numerosi tecnici, ed ora intende allargare questa serie di contatti. *«Molto presto — dice — ci incontreremo con gli atleti, almeno con quelli di maggior valore. Non più al corrente del fatto che ciascuno di loro si sta allenando in sede, ma questo non basta. Occorre fare programmi precisi, stabilire gli obbiettivi della stagione».*

Il problema dell'atletica professionistica non tocca, per Pagani, lo sport italiano. *«Sappiamo delle offerte — spiega — e del lavoro che Visser sta conducendo, ma non siamo preoccupati. La cifra offerta non è tale da poter compensare tutti i rischi che un atleta correrebbe accettandola. Arese non ci pensa più, Ottoz ha detto di no e così pure Dionisi, Gentile a quanto risulta non è neppure stato interpellato, Bello è pure di parere negativo».*

Pagani accenna anche ad un altro aspetto del problema, riguardante la realizzazione pratica delle competizioni per professionisti. *«In Italia — afferma — non troverebbero neppure gli stadi per gareggiare. Quasi tutti sono di proprietà o gestiti dal Coni, che non darebbe mai il suo permesso per manifestazioni del genere. Noi siamo tranquilli e lavoriamo guardando ai nostri obbiettivi: una buona attività di cross anche a livello internazionale, la formazione dell'elenco del P. O. che il Coni annuncerà quanto prima, la realizzazione dell'attività indoor. Con il tempo contiamo di risolvere tutti i problemi, ma quello del professionismo per ora non ci tocca».*

### I pericoli del professionismo

## Da Pirie a Sergio Bello

Gordon Pirie — Sergio Bello

*(a. p.)* *James Thorpe, il celebre atleta statunitense di origine canadese che vinse il decathlon ed il pentathlon alle Olimpiadi del 1912 a Stoccolma, nel 1913 venne squalificato per aver preso soldi da una squadra professionistica di baseball; Paavo Nurmi, il grande mezzofondista la cui figura è addirittura storica nello sport finlandese e mondiale, fu squalificato nel 1932 per aver ricevuto un ingaggio in occasione di un tentativo di record. Non da oggi, quindi, si parla di professionismo nell'atletica leggera: la «Condor professional track» è la prima a lanciare con decisione, a livello di industria dello spettacolo, una idea che non è nuova ed è già stata messa in pratica in passato con risultati negativi.*

*Ci sono stati atleti che, dietro compenso, hanno corso con cani e cavalli (famoso l'episodio riguardante Jesse Owens), ma l'iniziativa più originale è di data abbastanza recente ed ha avuto come protagonista Gordon Pirie, il mezzofondista inglese che è stato primatista mondiale del miglio. Pirie ha lasciato nel 1961 l'attività dei dilettanti ed è andato in Spagna a sfidare i corridori locali, nei centri dove esiste una forte tradizione di gare podistiche paesane.*

*Le gare — poche, perché l'idea si è presto trasformata in un clamoroso fallimento — si sono svolte nelle arene: l'inglese partiva con diversi giri di handicap rispetto ai corridori locali, e la folla seguiva il suo tentativo di rimonta con il fiato sospeso, sperando che l'atleta di casa riuscisse a conservare un vantaggio anche minimo sul forte campione. Uno spettacolo da circo. Pirie ha guadagnato due o tre milioni ma ha chiuso la carriera in un modo davvero malinconico per un atleta di valore mondiale. Squalificato a vita, non ha più potuto mettere piede in un circolo sportivo al ritorno in Inghilterra.*

*Indubbiamente l'iniziativa di Visser e dei suoi amici ha un fondo agonistico ben più valido, ma l'atletica non è come il tennis che può risultare «spettacolo» per la sola bellezza dei colpi anche se manca la lotta accesa; una gara di 1500 metri in cui non vi sia battaglia durissima, al pubblico non dice nulla. Resterebbe valido solo il salto con l'asta, che l'adozione dell'attrezzo in fibra di vetro ha già da tempo trasformato in una specialità per acrobati. Amara sarebbe poi, in una troupe di professionisti, la sorte di atleti onesti — ma non campioni — come il nocarese Sergio Bello, destinati per tutte le riunioni a far da comprimari, pagati per sostenere il ruolo del perdente fisso. Perché Bello non avrebbe avuto altra sorte opposto ai quattrocentisti americani, anche non ai migliori.*

### Temu alla «Cinque mulini»

Milano, 7 gennaio.

**Il campione olimpionico dei diecimila metri, Naftali Temu del Kenia, parteciperà al cross dei «cinque mulini», in programma il [illegible] marzo prossimo a S. Vittore Olona. Gli organizzatori hanno ricevuto oggi una conferma in tal senso.**

# SAPER GIOCARE

**Il grande Ara, pioniere del calcio, non è stato dimenticato - Siamo andati a trovarlo a Firenze con l'ex vercellese Pirovano: ha ottantadue anni e ricorda gli anni d'oro della «Pro» - Il Torino e la telecronaca: un matrimonio che si farà**

## L'elegante Guido e la vecchia «Pro»

*Carlo Ranghino, ex presidente della Pro Vercelli, scrive:* «In questi momenti in cui il calcio è seguito con tanto interesse e sta muovendo un giro d'affari di miliardi, è triste pensare che alcuni pionieri, i quali hanno preparato i presupposti dell'attuale "boom" siano dimenticati o versino in condizioni ben differenti da quelle dei giocatori che li hanno seguiti. A Vercelli sappiamo di Guido Ara (che ora risiede a Firenze), l'indimenticato trascinatore delle "bianche casacche" negli anni anteriori alla prima guerra mondiale. Gli sportivi di una certa età ricordano le gesta di Guido, allorché, a Torino, condusse la Nazionale italiana (composta da nove giocatori della Pro Vercelli) alla vittoria sul Belgio, segnando anche una rete. Per aiutare Guido Ara la "Famija Varsleisa" ed alcuni tifosi hanno già promosso iniziative. Segnalo alla Vostra rubrica questo caso. A somiglianza di quanto fa *Specchio dei tempi* in altri campi, non potrebbe la rubrica *Saper giocare* offrire un ricordo tangibile al grande pioniere del calcio?»

*— A Guido Ara il nostro corrispondente da Firenze ha recato, nel giorno dell'Epifania, un dono di 50 mila lire messe a disposizione da* Specchio dei tempi *ed uno di 20 mila lire, offerto dalla "Famija Varsleisa". Giampiero Masieri ci ha telefonato in proposito:*

«Guido Ara ha ricevuto il dono nella sua casa fiorentina nel quartiere del Ponte alle Risse. Era presente un altro vercellese, il calciatore della Fiorentina Giovan Battista Pirovano, che ha subito intrecciato con l'ex-campione una fitta conversazione in dialetto. Ara, lucidissimo e molto informato malgrado l'età (82 anni), segue con attenzione il campionato di calcio. Alla presenza di Pirovano gli è piaciuto tuttavia rievocare antiche vicende dello sport vercellese, specie per quanto riguarda i sistemi di allenamento. Quando era calciatore, Ara sceglieva di proposito appartamenti al sesto o al settimo piano, perché in tal modo aveva la possibilità di fare un ottimo "footing" lungo le scale, a intervalli regolari. Ogni tanto poi concedeva un certo vantaggio ad una vettura tranviaria e la inseguiva con scatti ripetuti. Tra l'altro Ara ha ricordato una lontana trasferta a Casteggio: viaggio in bicicletta (70 chilometri) e partita. Anzi partite, perché nello stesso giorno ne furono giocate due».

Due momenti della vita sportiva di Guido Ara: con la maglia della Nazionale e in panchina come allenatore

### Tredici volte azzurro

*Il calcio dei tempi di Guido Ara era proprio quello dei pionieri, con baffi, ginocchiere e mutandoni. Erano i primi anni del nuovo secolo e il football si presentava come una delle novità più divertenti, circondato da curiosità ma anche dal tifo di appassionati non meno turbolenti di quelli di oggi. Una volta per un derby fra Pro Vercelli e Casale una violenta zuffa fra spettatori fu accompagnata da diversi colpi di pistola (fortunatamente fuori bersaglio).*

*Guido Ara è stato uno degli eroi di quel periodo pionieristico. Nato a Vercelli nel 1888 diventò subito una colonna della «Pro» fondata nel 1903, conquistando il titolo di II categoria e poi sei scudetti (1908, 1909, 1911, 1912, 1913 e 1921) negli anni d'oro delle «bianche casacche» quando la «Pro» era davvero uno squadrone, ma prima ancora una famiglia: i giocatori erano tutti vercellesi (tranne Berardo, torinese) e non prendevano una lira di stipendio.*

*Ara giocava nel ruolo di mediano destro. Era entusiasta e tenace come tutti i suoi compagni ma, a differenza di altri, possedeva uno stile, un'eleganza nel gioco che lo distinguevano subito. Infatti lo avevano soprannominato «l'elegante Guido» dopo che le sue grandi doti tecniche lo avevano portato sino alla Nazionale: esordì in maglia azzurra nel 1911, poi giocò altre dodici partite, un vero record per quell'epoca in cui le partite internazionali erano piuttosto rare.*

*Nel 1921 il grande Ara conquistò il sesto titolo di campione con la «Pro» e decise di cominciare l'attività di allenatore: naturalmente cominciò con la Pro Vercelli che sino ad allora non aveva mai avuto un trainer. In panchina «l'elegante Guido» ha saputo essere bravo come in campo: fu chiamato alla guida della Fiorentina, della Roma, del Milan e del Genoa. Il calcio era cresciuto, l'epoca dei pionieri era passata, ma Ara seppe tenere bene il suo posto guadagnandosi l'affetto dei tifosi e la stima dei tecnici. Non i milioni, che ancora non erano di moda nel calcio.*

*Col passare degli anni, inevitabilmente, Ara si è staccato dall'ambiente del football. Adesso, a 82 anni, vive a Firenze da dove non manca comunque di seguire le vicende del campionato. E' passato molto tempo dal suo periodo d'oro ma a Vercelli non hanno dimenticato «l'elegante Guido».*

### Presto vedremo i granata in tv

Tornano a scriverci i tifosi torinesi del «Club Fedelissimi Granata di Porta Palazzo». «Anche nel 1970 il Torino continua ad essere trascurato dalla televisione. Milan, Inter, Roma, Lazio, Juventus, Fiorentina, Cagliari, tutte o quasi le altre squadre del campionato sono seguite dalla tv, invece a noi tifosi granata non è mai capitato in questa stagione di vedere alla domenica una telecronaca dedicata al Torino. E' soltanto una combinazione oppure alla Rai c'è qualche dirigente che non può proprio sopportare il colore granata?».

*— L'Ufficio Stampa della Rai risponde:* «In ogni giornata di campionato la Rai provvede a registrare due o più partite riservandosi di mandare in onda un tempo di quella ritenuta più interessante agli effetti sportivi e spettacolari. In certi casi la scelta delle partite è subordinata anche alla possibilità di dislocazione dei mezzi di ripresa in determinate zone. Nel corso del girone di andata sono state regolarmente registrate anche alcune partite del Torino in concomitanza con altre che per i motivi suesposti hanno avuto la preferenza nella trasmissione; non vi è dubbio che il Torino sarà presto preso in considerazione per la trasmissione differita delle ore 19,10».

**Davide**

# Israele e Marocco ai "mondiali,, giocheranno in gironi differenti

**Domani scelte le 4 «teste di serie»; il sorteggio sabato - La Coppa assicurata per 12 milioni**

*(Nostro servizio particolare)*
**Città del Messico, 7 genn.**

«Israele e Marocco giocheranno in gironi differenti negli ottavi di finale dei campionati mondiali di calcio». *Questa la più importante dichiarazione rilasciata oggi al suo arrivo a Città del Messico da sir Stanley Rous. In questo modo il presidente della federazione internazionale di calcio ha chiuso sul nascere la polemica aperta dal Marocco. I dirigenti della nazionale africana avevano affermato che mai avrebbero accettato di giocare con Israele. I motivi sono intuibili.*

*Rous ha aggiunto:* «Il regolamento della Fifa permette una certa elasticità nella composizione dei gironi. E' possibile assegnare certe squadre a determinati gruppi, evitando, almeno nella prima parte dei campionati, che grane di natura non sportiva ne turbino lo svolgimento. Sarebbe stato sciocco non approfittare di questa opportunità». *Il presidente della Fifa ha poi affermato che altre due nazionali saranno oggetto di un certo riguardo circa la destinazione ad un girone o ad un altro:* «Il Messico, come paese organizzatore, e l'Inghilterra, che detiene la Coppa Rimet». *Circa la destinazione di Brasile, Italia e Germania Ovest, Rous non ha voluto dire nulla.* «Sabato pomeriggio — *ha concluso rivolgendosi ai giornalisti* — saprete tutto».

*La riunione del comitato organizzatore della Coppa Rimet si svolgerà venerdì. I delegati sceglieranno le «teste di serie» dei quattro gironi del campionato, che — come noto — comincerà il 31 maggio. I nomi delle quattro nazionali saranno comunicati soltanto il giorno successivo, in occasione del sorteggio delle sedici partecipanti ai «mondiali». Si sa già, comunque, che Messico, Inghilterra e Brasile dovrebbero guidare tre gruppi, mentre Italia e Germania Ovest sono in ballottaggio per il quarto.*

*Quasi tutte le sedici finaliste hanno chiesto di essere assegnate al girone di Città del Messico. Il motivo è chiaro: la capitale offre alloggiamenti migliori dei centri di provincia, i servizi sono più efficienti e ci sono maggiori possibilità di svago (almeno, per dirigenti e accompagnatori). Soltanto quattro nazionali saranno accontentate: le altre dovranno sistemarsi a Puebla-Toluca, Guadalajara e Leon.*

*La Coppa Rimet arriverà in Messico domani sera proveniente dall'Inghilterra. Il 21 giugno, dopo la disputa della «finalissima», sarà consegnata all'undici vincitore. In questo periodo, essa sarà custodita nella cassaforte di una banca, assicurata per ventimila dollari (circa dodici milioni e mezzo di lire). Sabato uscirà dal forziere per essere portata sotto scorta all'Hotel Maria Isabella: il trofeo verrà collocato nella sala dove si effettuerà il sorteggio dei campionati. La Coppa Rimet sarà assegnata definitivamente a quella squadra che sarà riuscita a conquistare tre titoli mondiali. Una lieta sorte che potrebbe toccare a Italia, Brasile e Uruguay, già affermatisi due volte.*

**Francesco Villamar**

## Franchi: Non ci interessa il gruppo in cui finiremo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

**(c. p.) Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi, è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Città del Messico, via Madrid, per assistere sabato prossimo al sorteggio per la composizione dei quattro gironi dei prossimi Campionati mondiali. Nella capitale messicana si trovano già da tre giorni il commissario tecnico della nazionale azzurra, Ferruccio Valcareggi, ed il medico federale, dott. Fino Fini.**

**«Gradirebbe l'Italia come testa di serie?» è stato chiesto a Franchi. Il presidente della Figc ha risposto: «Non credo che abbia molta importanza essere testa di serie; quello che conta è avere una squadra che si esprima al meglio delle sue possibilità. Noi speriamo di fare una buona figura, anche se le caratteristiche ambientali, come l'altitudine, il clima e l'umidità, creeranno dei grossi problemi per tutte le squadre europee, ed anche noi dovremo tenerne conto».**

**Circa il girone in cui preferirebbe vedere l'Italia, Franchi ha detto: «In un gruppo che avesse come squadre Italia "A", "B", "C" e "D". Ma a parte gli scherzi, non penso che abbia una grande rilevanza il girone: negli ultimi Mondiali le sorprese per noi sono venute da squadre ritenute decisamente inferiori. Lo ripeto, quello che importa è che la squadra giochi bene».**

*Per gli incidenti di Novara*

### Tre turni di squalifica al biellese Granai

*(Dal nostro corrispondente)*
Firenze, 7 gennaio.

*(g. m.)* Un altro campo di gioco è stato squalificato in serie C dal giudice sportivo. Gli incidenti avvenuti durante e dopo la partita Chieti-Casertana hanno determinato, infatti, la squalifica per due giornate del campo di Chieti. Nei confronti dei giocatori, il giudice sportivo ha preso, tra le altre, queste deliberazioni: squalifica per tre giornate di Granai (Biellese); per due giornate Ferrari (Entella Chiavari); per una giornata Roveta (Entella Chiavari). L'allenatore Guido Capello dell'Entella Chiavari è stato ammonito.

Il biellese Granai è stato punito in seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa a Novara; al termine della gara, il difensore bianconero si era scagliato sul novarese Carrera colpendolo con un pugno, creando un parapiglia generale. L'episodio era avvenuto davanti ad uno dei guardalinee il cui rapporto, a quanto pare, è stato determinante per la pesante squalifica.

In serie D il giudice sportivo avv. Adelmo Orsenigo, ha squalificato tra gli altri per due gare Dosati (Ivrea), Scorletti (Fanfulla), [illegible] (Cremonese); per una gara Gabrielli (Albenga). Una ammenda di 60 mila lire è stata inflitta al Fanfulla e una di 20 mila lire all'Albenga.

# Questa sera in pista gli hockeisti torinesi

L'Hockey Club Torino affronta stasera alle 21,15, al Palazzo del ghiaccio, la squadra del Latemar Cavalese, nella terza gara della fase eliminatoria del campionato di serie B.

La squadra torinese restituirà domenica prossima la visita agli avversari di stasera, per concludere poi la serie delle partite eliminatorie giovedì 15 gennaio al Palazzo del ghiaccio, incontrando l'Asiago.

Per la partita di stasera l'H. C. Torino potrà disporre dei seguenti giocatori (tra parentesi il numero di maglia): portieri: Radaelli (1), Zampa (0); terzini: Doglio (8), Tardito (3), Ciongna (2), Bianchini (4), Toffanello (15); attaccanti: Parocchini (7), Whittal (11), De Toni (9), Rocca (10), Mazza (6), [illegible] (13), Castiglioni (5), Farinon (12), Curatella (14).

I torinesi nel periodo natalizio hanno disputato, per mantenersi in allenamento, due partite amichevoli a Briançon vincendole entrambe, per 10-1 e 9-0.

### Da oggi a Cervinia campionati di bob

*(Nostro servizio particolare)*
Cervinia, 7 gennaio.

(s. a.) E' il momento del bob. Domenica scorsa a Cortina è stato assegnato il titolo europeo del bob a due, conquistato per tre centesimi di secondo dagli azzurri Gaspari e Armano; sabato e domenica prossimi, sempre a Cortina, sarà in palio il titolo continentale a quattro, mentre a fine mese sulla pista di Saint-Moritz, si disputeranno i campionati mondiali.

Tra queste gare ad altissimo livello si inseriscono i campionati nazionali di bob a due, le cui due prime prove si svolgono domani sulla velocissima pista del Lago Blu, a Cervinia. Gli «assoluti» assumono una particolare importanza appunto per la loro dislocazione subito dopo gli «europei» e a venti giorni dalle prove mondiali. Il Commissario tecnico Eugenio Monti si è riservato infatti di scegliere i rappresentanti azzurri per Saint-Moritz in base ai risultati di Cortina e a quelli di Cervinia.

Tra i più quotati pretendenti al titolo tricolore del bob a due figurano, naturalmente, i campioni mondiali ed europei De Zordo-Frassinelli, nonché Dandrea-Caldara, detentori del titolo nazionale 1968 e 1969 e l'equipaggio composto da Frigo, ex europeo nel «quattro» e da De Paolis, due volte olimpionico a Grenoble.

Questo l'ordine di partenza per la prima «manche»: 1. De Zordo-Frassinelli; 2. Vicario-Carlesso; 3. Sighini-Pollenghi; 4. Servadei-Clemente; 5. Frigo-De Paolis; 6. Compagnoni-Bonnichon (unico equipaggio del Bob Club Valle d'Aosta); 7. Dandrea-Caldara; 8. Alverà-Dandrea. Nella seconda prova l'ordine di partenza verrà invertito da metà.

Bocce — Alle ore 21 di domani sera, sui campi del bocciodromo Clarino di Strambino, si disputano le semifinali del Torneo invernale degli assi. Sono in programma: Pianelli (Granaglia) contro C.S. Fiat (Bragaglia), Rivodorese (Benevene) contro Gi. Pi (Clarino).

Il Novara, domenica a Rovereto, non potrà disporre dell'influenzato Volpati: rientrerà pertanto Udovicich mentre Vivian retrocederà a terzino. In questo caso è probabile che venga concesso un turno di riposo a Galloni.

E' mancata la mamma di Godel

**Angela Berutto**

Ne danno l'annuncio i figli **Achille** e **Averino** con le nuore **Ida** e **Rina**, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Baracchi, dott. Ricco e dott. Borello che l'ebbero in cura durante tutto il tempo della malattia. Benedizione della salma, alla cappella delle Molinette, via Santena ore 14 del giorno 8. Dopodiché la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Sant'Ambrogio di Torino. Non fiori ma bene.
— **Torino, 7 gennaio 1970.**

Gli **impiegati** della **Ditta R.a.m.a.i.** prendono viva parte per la scomparsa della mamma del titolare sig. Godel.

**Augusto Tarousio** con la **Ditta FIAR** partecipa con profondo cordoglio al dolore per la perdita della cara **MAMMA** del sig. Godel Averano.

**Consiglieri Condominiali Amministratore Inquilini Condominio Monviso di Collegno** esprimono al Consigliere sig. Godel sentite condoglianze per la perdita della mamma

**Angela Berutto ved. Godel**
— **Collegno, 7 gennaio 1970.**

E' mancato ai suoi cari

**Federico Scagliotti**

Lo piangono la moglie **Cassina Cravero**, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 8 alle ore 14.30 partendo da via Susa 32, Leumann indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno, 7 gennaio 1970.**

**Collaboratori e Dipendenti della Escavazioni A. Cravero** partecipano vivamente al lutto dei titolari Aldo e Pina Cravero per la dipartita del cognato

**Federico Scagliotti**
— **Torino, 7 gennaio 1970.**

Dopo lunga malattia si è spenta

**Gyne Ferreri ved. Bertone**

Ricordandola con grande affetto la piangono i figli **Giuseppe** con la moglie **Margherita Mohen**, **Anna** con il marito **Domenico Gentili**, **Adalgisa** con il marito **Renato Parisi**, la sorella **Giuseppina** dall'Argentina, i nipoti, le cugine, i parenti tutti. Per espresso desiderio della defunta il doloroso annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— **Torino, 4 gennaio 1970.**

**I Condomini di viale XXV Aprile 159** si associano al dolore del signor Giuseppe Bertone e famiglia.

Cristianamente è mancata

**Maria Pellin**

Addolorati l'annunciano la sorella **Angela**, il fratello **Angelo**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 16 Ospedale Molinette.
— **Torino, 5 gennaio 1970.**

**Costanza Arlano**, il figlio **Attilio**, la figlia **Lucia Rossi** e loro famiglie ricordano l'affezionata

**Maria Pellin**

fedele alla famiglia da oltre trent'anni.
— **Torino, 5 gennaio 1970.**

E' mancata ai suoi cari

**Anna Ruggeri ved. Ferrein**

Addolorati lo annunciano il figlio **Giuliano**, **Andreina** e nipotini.
— **Torino, 7 gennaio 1970.**

La sorella **Maria D'Agostino**, con **Walter** e **Famiglia**, si associano al dolore di Giuliano per la perdita della cara **MAMMA**.

Serenamente è mancato ai suoi cari

**Lorenzo Verderone (Lenciu)**

anni 81

Ne danno il triste annuncio: i figli **Maria** col marito **Giuseppe Camerano** e famiglia, **Angelo** con la moglie **Luigina Pogliano** e famiglia, la fedele **Caterina Lucito** e l'affezionato **Giuliano**, fratello, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 15 partendo dalla propria abitazione.
— **Leyni, 7 gennaio 1970.**

Si associano al lutto gli amici:
**Giuseppe Cavigliasso**
**Giuseppe Bongea**
**Cav. Giuseppe Chiaborco**
**Edoardo Gays**
**Ernesto Maschio**
**Alessandro Chiaborco**
**Lorenzo Amerio**
**Geom. Natale Cravero**
**Felice Verderone**
**Giuseppe Verderone**
**Fratelli Camerano**
**Carlo Garassino.**
— **Leyni, 7 gennaio 1970.**

Cristianamente è mancato

**Pierino Bisoglio**

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, fratello, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi ore 14 Osp. Eremo. Funerali in Pobine.
— **Torino, 8 gennaio 1970.**

Partecipano al dolore di Adolfo e Claudia gli amici: **Sandro, Elena, Alberto, Vittorio, Pina, Sisa, Carlo, Giulio, Ada, Beppe, Guido, Mimmo, Giando, Gianni, Guido, Riccardo, Giuse, Giuliana, Piero, Armando, Angela, Antonella, Osvaldo, Piero, Mario, Marzia, Jose, Renato, Franco, Annamaria, Keila, Giovanni, Massimo, Corrado, Alda, Liliana, Guglielmo, Enrico.**

Vissuta per il bene del prossimo, ha reso la sua bell'anima a Dio

**Flora Fioretta**

anni 86

Affranti l'annunciano la nipote **Vanna**, il fratello **Giuseppe**, le cognate, i nipoti, la figlioccia **Luciana**. I funerali oggi 8 gennaio ore 16 da Ospedale Cottolengo.
— **Torino, 8 gennaio 1970.**

**Pucci** e famiglia prendono parte al dolore di Vanna.

Cristianamente è mancata

**Maria Luigia Acuto**

Insegnante

Per volontà dell'Estinta ne danno annuncio a funerali avvenuti: sorella, cognato e parenti tutti.
— **Torino, 7 gennaio 1970.**

**Condomini e Inquilini di via Madama Cristina 96** partecipano al lutto della famiglia Acuto.

E' mancata improvvisamente

**Giulia Pescador**

Lo annunciano con dolore le sorelle ed i familiari tutti. Funerali alle ore 14,30 del giorno 9 da via Nizza 56, Parrocchia S. Cuore.
— **Torino, c. Reg. Margherita 212 bis 7 gennaio 1970.**

Dopo lunga malattia si è spenta

**Maria Panero ved. Guercio**

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti. Funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Volta 11.
— **Sanremo, 7 gennaio 1970.**

**Giulio Braga**

Vive indimenticabile nel nostro cuore. S. Messa venerdì 9, Parrocchia S. Tommaso ore 18.30.
— **Torino, 8 gennaio 1970.**

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Gullino**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Caterina Arnolfo**, il figlio **Attilio** con la consorte **Marisa Russotti**, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr. alle ore 10,30 in Saluzzo, partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Garibaldi 26.
— **Saluzzo, 8 gennaio 1970.**

La famiglia **Russotti** è affettuosamente vicina al dolore del genero e cognato Attilio e famiglia Gullino per la perdita del caro **PAPA'**.

**Domenico e Antonietta Bigo** si uniscono al dolore della famiglia Gullino per la perdita del caro **PAPA'**.

La famiglia **Peirone** partecipa al dolore della famiglia Gullino per la perdita del caro **PAPA'**.

**Piero e Marisa Gullino** si uniscono al dolore della famiglia Gullino.

**Michele Bigo e Carlo Peirone** sono affettuosamente vicini ad Attilio.

**I Dipendenti della S.O.L.E.** partecipano al lutto del titolare per la scomparsa del caro **PAPA'**.

E' cristianamente mancata

**Lucia Grogno ved. Giuseppe Vaschetto**

anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia **Rita** col marito **Aldo Russo** e gli adorati nipoti **Silvana** e **Piergiorgio**, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura oggi alle ore 15.30 partendo da via Mazzini 6.
— **Caselle, 8 gennaio 1970.**

**Luigi Tempo** e famiglia partecipano addolorati la perdita della Zia

**Lucia Grogno ved. Vaschetto**
— **Leyni, 7 gennaio 1970.**

E' mancato ai suoi cari

**Paolo Pescatore**

anni 67

Lo annunciano la moglie **Angelina Cerutti**, figli **Giuseppe** con la moglie **Rosalba Miola**, **Piero** con la fidanzata **Mariapaola Baravalle**, sorella **Rosina**, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Savonera oggi ore 15 nella Chiesa Parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Savonera, 8 gennaio 1970.**

Munito dei conforti religiosi è mancato

**Tomaso Gianotti**

di anni 79

Ne danno doloroso annuncio i figli **Rita, Gino, Giovanna**, nipoti, fratelli e parenti tutti. I funerali giovedì 8 gennaio ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Croce.
— **Moncalieri, 7 gennaio 1970.**

Cristianamente è mancata

**Cristina Garbero ved. Reinotti**

Addolorati l'annunciano: la figlia **Maria Teresa**, le sorelle, il fratello, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8, ore 15.45, via Sesia 4.
— **Torino, 6 gennaio 1970.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Teresa Aghem nata Ferrero**

Ne danno il triste annuncio i figli: **Giuseppina, Elena, Maria, Giuseppe** e **Alma**, con le rispettive famiglie. I funerali giovedì 8 alle ore 15
— **Ciriè, 7 gennaio 1970.**

(Continua a pag. 15)

# ULTIME NOTIZIE

*Sulla guerra del '40*

## Le memorie di Zhukov

**Gli occidentali definiti « i falsari della storia »**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mosca, 7 gennaio.

Dopo aver esaltato Stalin come soldato e diplomatico nelle sue memorie, il maresciallo Zhukov, il conquistatore di Berlino, accusa gli storici occidentali di *« presentare in modo falsato il contributo sovietico alla vittoria sul nazismo »* e di copiare « acriticamente » le interpretazioni del conflitto fornite negli Anni 50 dagli ex generali di Hitler. In un articolo che apparirà su *Kommunist*, intitolato *« Grandezza del trionfo dell'Urss e disperazione dei falsari della storia »*, il maresciallo, ora in parte paralizzato da una trombosi, confuta quasi l'intera storiografia dell'Occidente: egli nega che l'Urss sia stata colta impreparata dai tedeschi, che il suo alto comando si sia lasciato inizialmente travolgere dal disordine, e che la guerra sia stata decisa, in un certo senso, dai grandi condottieri.

L'intervento di Zhukov è doppiamente importante. Esso avviene infatti nel momento in cui la storiografia sovietica conduce una violenta campagna contro l'Occidente *« per ristabilire la verità sul conflitto »*. E' inoltre una riaffermazione dell'onnipotenza del partito e della subordinazione a esso delle forze armate: un principio contro cui Zhukov si batté invano per anni.

Quando fu nominato capo di Stato Maggiore da Stalin, Zhukov era di fatto agli arresti da alcuni mesi, sospetto di « sovversione ». La brillante difesa di Mosca e la sua irresistibile avanzata su Berlino lo resero l'eroe del paese. Stalin, che non confondeva la gratitudine con l'esclusività del potere, lo relegò a incarichi minori. Zhukov tornò al posto che gli spettava con Kruscev, dopo avere sventato la « congiura antipartito ». Ma in un altro rovescio di fortuna fu deposto, sotto l'accusa di « bonapartismo », cioè di aver violato « i principi marxisti-leninisti dell'esercito ». Deve la sua riabilitazione finale a Breznev e a Kossighin.

Su *Kommunist*, Zhukov afferma che l'avanzata tedesca in Russia non fu « una splendida processione » ma che essa venne pagata a caro prezzo da Hitler. L'Armata Rossa non si ritirò disfatta (non esisterebbe perciò una responsabilità in tal senso dell'alto comando) ma impegnò il nemico in battaglie sanguinose. Sotto Mosca incominciò la riorganizzazione delle truppe e la controffensiva si svolse nel massimo ordine. Zhukov nega anche che la superiorità numerica sovietica fosse schiacciante: i nazisti si ritirarono, egli dice, davanti a truppe inizialmente inferiori per effettivi ed equipaggiamento.

Il maresciallo è particolarmente polemico nei confronti di Harrison Salisbury, un giornalista americano che ha curato un volume sulle sue più famose battaglie. *« A causa della sua incompetenza militare e della sua mancanza di scrupoli scientifici — afferma — Salisbury contraddice e travisa le mie affermazioni di principio e i miei pensieri... Egli presenta la guerra non come un complesso processo storico, ma come il risultato della volontà di pochi individui... Non è mai esistita una "strategia di Zhukov" o di nessun altro... L'arte militare sovietica è collettiva ».* e. c.

## Depongono le amiche di "Satana,,

Los Angeles. La diciannovenne Leslie Van Houten, a sinistra, e la [illegible] Linda Kasabian mentre si recano in tribunale. Le due donne all'udienza si sono dichiarate non colpevoli per la morte di Sharon Tate e dei coniugi Labianca uccisi in una villa vicina a quella dell'attrice. La Corte ha ordinato la perizia psichiatrica per la Van Houten mentre ha negato la libertà provvisoria per la Kasabian che è al settimo mese di gravidanza (A.P.)

**Fallito dirottamento nella notte a Saragozza**

## Un "pirata,, bloccato nell'aereo catturato in Spagna: si è arreso

**E' un giovane spagnolo: voleva andare in Albania - Ha resistito 4 ore nell'apparecchio isolato al buio sulla pista**

Madrid, 7 gennaio.

*Un pirata dell'aria ha tentato di dirottare in Albania un aereo spagnolo con 45 persone a bordo. L'uomo, che era armato, si è trovato però di fronte alla decisa reazione delle autorità dell'aeroporto di Saragozza che hanno ordinato di spegnere tutte le luci sulla pista e circondare l'apparecchio con i mezzi di servizio antincendio. Il pirata è rimasto così bloccato all'interno dell'aereo, un Convair delle aviolinee Iberia, nell'oscurità più completa. Dopo aver tenuto per quasi quattro ore i 41 passeggeri e i 4 membri dell'equipaggio sotto la minaccia d'una rivoltella, si è arreso. E' stato identificato per Mariano Ventura Rodriguez, spagnolo, di 18 anni. Era armato d'una pistola-giocattolo, di plastica.*

*Il Convair era partito dalla capitale spagnola alle 20,15 italiane. Cinquantacinque minuti dopo atterrava a Saragozza e subito il pirata dell'aria irrompeva nella cabina di pilotaggio intimando ai piloti di eseguire i suoi ordini.*

*L'uomo avrebbe chiesto in un primo tempo che il Convair puntasse addirittura in direzione di Cuba. Gli è stato detto che l'aereo, per la limitata autonomia, non era assolutamente in grado di attraversare l'Oceano. L'uomo avrebbe allora chiesto che il Convair decollasse per l'Albania.*

*Dopo un altro scambio di comunicazioni, con le quali si avvertiva il pirata dell'aria che sarebbe stato necessario uno scalo per rifornimento di carburante a Barcellona, è stato deciso di bloccare l'aereo sulla pista. Lo stesso comandante della zona aerea militare di Saragozza, generale Carlos Ruiz Villanova, ha ordinato di spegnere le luci sulla pista e procedere all'accerchiamento del bimotore con mezzi antincendio e altri veicoli dei servizi d'emergenza.*

*E' questo il primo atto di pirateria tentato in Europa nel nuovo anno.* (A. P.)

*Rivelazioni dell'Fbi*

### « Cosa Nostra » aveva contatti con Sinatra?

New York, 7 gennaio.

Colloqui tra esponenti della malavita americana relativi a contatti con persone molto note come Frank Sinatra ed alla corruzione di funzionari di polizia, sono stati resi noti ieri a Newark, nel New Jersey, con la pubblicazione di 12 volumi contenenti le registrazioni di tali colloqui.

Da questa pubblicazione risulta che spesso i membri di « Cosa Nostra », nel loro colloqui, si riferivano a contatti con persone molto note; oltre a Frank Sinatra, re Faruk, Joe Di Maggio, e molti esponenti della gerarchia politica del New Jersey.

I dodici volumi sono stati pubblicati dal giudice distrettuale Robert Shaw su richiesta dell'avvocato difensore di Angelo Decarlo, processato sotto l'accusa di aver praticato l'usura. La maggior parte delle conversazioni sono state registrate dall'Fbi (Federal Bureau of Investigation), mediante apparecchi elettronici di ascolto, in una casa di Mountainside, nel New Jersey, che Decarlo ha usato per le sue riunioni nel 1961 e 1962. (A. P.)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



**Novizia in un convento a Rieti**

## Per non diventare suora simula un'aggressione

**Non osava rivelare alle religiose la sua decisione - Ha diciannove anni**

*(Nostro servizio particolare)*
Rieti, 7 gennaio.

(r. s.) Una novizia di 19 anni, Maria Benigna Grimaldi, ospite del convento delle suore missionarie catechiste di Gesù Redentore, che occupa un caseggiato in via Padule alla periferia di Rieti, ha simulato un'aggressione perché *«stanca della vita monastica»*.

La Grimaldi domenica sera era stata trovata legata mani e piedi nel pollaio situato nel cortile del convento. Erano state le consorelle, che rientravano dalle funzioni religiose in una chiesa vicina, a soccorrere la novizia.

La giovane aveva raccontato di essere stata aggredita da uno sconosciuto. Sotto la minaccia di un coltello era stata costretta a seguirlo nel pollaio, dove l'uomo aveva tentato di usarle violenza. Il fatto veniva denunciato in questura. Iniziavano subito le indagini.

Durante gli interrogatori, la religiosa cadeva però in numerose contraddizioni. Non sapeva descrivere il proprio aggressore, né spiegare come mai i lacci con cui era stata legata erano quasi sciolti quando era stata trovata nello sgabuzzino. Dinanzi alle precise contestazioni Maria Benigna Grimaldi finiva così con l'ammettere che si era inventata tutto.

*« Non avevo la forza di confidare alle suore la decisione di lasciare l'abito —* ha detto la giovane al funzionario di polizia *— ed allora ho pensato alla messinscena di una aggressione ».* Ora l'episodio è all'esame della magistratura che dovrà decidere quali provvedimenti prendere nei confronti della novizia, che a giorni farà ritorno a casa.

### Stato Civile di Torino

5 gennaio 1970

NATI — Callegari Tiziano; Bratti Fabrizio; Nicosia Nadia; Peano Bruno; Fioris Maurizio; Caita Massimiliano; Villa Mauro; Cardia Monica; Furlone Daniela; Deliai Franca; Giunta Angela; Marchisio Edoardo; Traldi Elisa; Loiodice Laura; Perrone Barbara; Portoghese Roberta; Cappucci Fabrizio; Paris Cristina; Puppo Enrica; Cinquepalmi Rosanna; Gentile Gianluca; Pighetti Riccardo; Palmisano Laura; Lavagna Mara; Bellinetti Stefania; Lipari Paolo; Salerno Giuseppina; Saracco Anna; Veolacci Cinzia; Leovino Maurizio; Mecarelli Diego; Campo Paolo; Perigozzo Claudia; Santarelli Mauro; Nola Massimiliano; Geraci Antonina; Della Marca Cristoforo; Casini Gianluca; Palazzolo Monica; Grandi Nadia; Greco Andrea; Marino Franco; Nocchiere Monica; Vitolino Ivana; Eglatti Gianmario; Rossi Teresa; Tuzzi Marica; Colognese Beatrice; Gambarana Claudia; Lupieri Mariangela; Cerutti Valentina; Ferro Giovanna; Zotti Barbara; Folli Barbara; Calarco Emanuele; Cellino Paolo; Savarino Paolo; Possa Garry; Hallovic' Tatiana; Agnellini Alessandro; Spinazzi Monica; Cerrano Michele; Finelli Roberto; Barba Sebastiano; Lavagna Monica; D'Arnese Matteo; Calosso Aldo; Marino Maurizio; Puppo Enrica; Argiolas Elisabetta; Piò Carmelina; Beccari Alberto; Finotti Maurizio; Cirulli Gian Michele; Lani Alessandro; Rivella Roberta; Sasia Riccardo; Turturro Tommaso; Minichelli Claudio; Damiani Eleonora; Ruggieri Antonio; Fumarola Anna; Urso Pietro; Arghitto Stefania; Martotto Emanuela; Sammartino Giuseppe; Laudisio Carmelina; Grasso Elia Paolo; Morutto Barbara; Damiano Sabrina; Bonino Stefano; Manno Maria; Esposito Barbara; Di Francesco Carmela; Palmeta Aldo; Patrizio Graziella; Terriani Stefania; Catapano Roberto; De Bellis Massimo; Zuarini Bruno; Vincenti Enrico; Ariotti Marco; Nucaro Adelina; Chiarotto Oscar; Di Ponte Laura; Bellugi Simona; Petrasanta Giancarlo; Salatino Luciana; Penna Leonardo; Gangi Gaetano; Sasia Raffaella; Rosalgnoli Claudia; Corbisi Fattori Romina; Chinè Maria; Loiodice Marilena; Medda Alessandra; Fozzato Marco; Beltramo Barbara; Silvestrini Lisa; Gino Sarah; Canale Paolo; Verteramo Stefania; Costa Carlotta; Di Guida Angela; Viana Agostino.

MORTI — Rolando Catterina ved. Garino, di anni 76, nata a Volpiano, pens., abitante in c. Reg. Margherita 183; Lioce Rosa Maria in Maggio, a. 80, Ascoli Satriano, casal., v. S. Giulia 68; Debenedetti Pasquale, a. 74, Serravalle, pens., v. Aosta 31; Indrei Ignazio, a. 80, Mathi C.se, pens., v. Signorini 10; Audisio Guglielmo, a. 67, Carmagnola, pens., str. Traforo Pino 212; Cauda Rosa ved. Vacchina, a. 85, San Damiano d'Asti, pens., v. Di Nanni 113; Piccirillo Enrico, a. 83, Troja, pens. statale, c. G. Ferraris 107; Gignone Angela ved. Palrone, a. 81, Pinerolo, pens., str. Vallette 309; Vangelista Bruna in Ferrari, a. 49, Traverzuolo, casal., v. Biscarra 32; Gianella Mario, a. 40, Arignano, impieg., v. IV Novembre 12; Paggetti Alighiero, a. 71, Massa Maritt., pens., str. Vallette 309; Falletti Pier Luigi, a. 10, Torino, scolaro, v. S. Ambrogio 5; Carretta Alfonso, a. 68, Lavello, pens., v. Crispi 52; Gassano Carmelo, a. 73, Catania, pens., c. Mediterraneo 84; Olivero Luigi, a. 87, Verrua Savoia, pens., v. Elvo 20; Morandi Luigi, a. 74, Modena, pens., v. A. Vespucci 61; Nigra Margherita, ved. Casale, a. 83, Torrazza Piemonte, casal., v. S. Teresa 3; Clava Ernesto, a. 81, Mondovì, pens., v. Giulia di Barolo 27; Pio Maria ved. Porcelli, a. 70, Rocchetta S. Antonio, pens., v. Villarfocchiardo 12 bis; Mandosso Vincenzo, a. 45, Groscavallo, impieg., v. Ormea 74; Bello Ernesto, a. 84, Cantarana d'Asti, pens., v. Fréjus 48; Verza Catterina, a. 76, Priocca, pens., v. delle Rosine 9; Guglielminetti Maria in Ponte, a. 57, Torino, casal., c. Trapani 88; Lizzi Maria Rosaria, mesi 3, Torino, c. Francia 83; Sisti Domenico, a. 75, Morsano al Tagliamento, pens., v. Borgaro 60; Mastro Giuseppe, a. 55, Bitonto, pens., v. Galvanini 25; Saba Francesco, a. 65, Orieri, pens., c. Vercelli 104; Almerito Mario, a. 90, Torino, v. S. Domenico 12; Vigliano Tomaso, a. 69, Bagnolo Piemonte, pens., v. Vandalino 34; Di Bisceglie Giuseppe, a. 78, Corato, pens., largo Brescia 48; Negretti Francesco, a. 89, Torino, pens., v. Susa 29.

Deceduti in ospedale: Coccato Giovanni, a. 78, Venaria, pens.; Raviola Giacomo Giovanni, a. 77, Belvedere Langhe, pens.; Furno Domenico, giorni 24, Torino; Grana Giuseppe ved. Signetti, a. 84, Torino, pens.; Cascarilla Maria in Giacometti, a. 80, Arborio, pens.; Carrubba Mario, giorni 10, Torino; Coppola Bartolomeo, a. 61, Campobasso, pens.; Bertoli Maria ved. Berrino, a. 71, Lomnezzano, pens.; Bianco Rosalba, mesi 1, Rivoli; Checozzo M. Grazia, giorni 7, Torino; Giambruno Vincenza, giorni 13, Torino; Viola Giuseppe, a. 68, Brandizzo, pens.; Mulè Giovacchina ved. Podalino, a. 81, Terranova, pens.; Bosio Alessandra, ved. Piacenza, a. 85, Torino, pens.; Barisone Martino, a. 75, Torino, pens.; Maltese Salvatore, mesi 5, Torino; Cocola Antonio, a. 46, Minervino Murge, pens.; Stella Armando, a. 71, Treviso, pens.; Alessa Carlo, a. 70, Nizza Monferrato, pens.; Quaglino Caterina in Massa, a. 43, Riva presso Chieri, casal.; Bernardi Giuseppe, a. 56, S. Benigno C.se, operatore; Beccaris Orazio, a. 73, Casorzo M.to, pens.; Ferraro Elena in Traversa, a. 36, Torino, operaia tessile; Reffo Camillo, a. 69, Cravagliana, pens.; Ferrari Gian Pietro, mesi 9, Torino; Beltramo Teresa, a. 83, Marentino, pens.; Garoni Angelo, a. 68, San Quirico d'Orcia, pens.; Negro Carolina in Gatto, a. 72, Moncalieri, pens.; Carbone Giuseppe, a. 88, La Spezia, pens.; Rivara Adelina ved. Bertone, a. 75, Santiago del Cile, pens.; Sordino Margherita ved. Marietta, a. 77, Laviolaz, pens.; Magra Pietro, a. 68, Villafranca P.te, pens.; Giosnini Maria ved. Gala, a. 71, S. Giusto Can.se, pens.; Valpreda Giuseppina, a. 72, Torino, pens.; Daffara Pietro, a. 73, Calosso, pens.; Vogliotti Enrichetta ved. Avanzi, a. 63, Casalborgone, pens.; Bellinato Marco, a. 68, Campolongo Maggiore, pens.; Dussassio Giuseppe, a. 74, Racconigi, pens.; Corcelli Armando, a. 64, Foggia, pens.; Fiardi Caterina ved. Bregoli, a. 59, Pezzaze, pens.; Suglia Raffaella, a. 51, Palazzo S. Gervasio, casal.; Evangelisti Anna ved. Stroppiana, a. 73, Campiglia Soana, pensionata.

Nati 124 - Matrimoni 20 - Morti 72.

6 gennaio 1970

NATI — Giolitti Pier Angelo; Pinna Marinella; Pavone Cristina; Baschirotto Marco; Vallauri Luigi; Rissone Giovanni.

MORTI — Maschi Augusto, di anni 73, nato a Caldiero, pensionato, abitante in v. Botticelli 233; Paronzini Serafina in Demaria, a. 68, Torino, casal., c. Rosselli 161; Vecchi Loris, a. 64, Rubiera, pens., c. Moncalieri 315; Torchi Luigi, a. 63, Bologna, pens., c. V. Emanuele 91; Corradini Oriele, a. 93, Luzzara, casal., str. del Salino 9; Tiberio Olivo, a. 68, Fettorazza, pens., v. delle Robinie 18; Assum Ricciotti, a. 88, Milano, p. Madonna degli Angeli 2; Lione Marianna v. Giachetti, a. 65, Monasterolo C.se, pens., v. Tesso 22.

Deceduti in ospedale: Pantano Giovanni, a. 73, Villarosa, pens.; Cambina Giacomo, a. 46, Venaria; Zardone Margherita in Bela, a. 77, Castagnole P.te, pens.; Illena Domenico, a. 56, Volpiano, muratore; Papagni Pantaleo, a. 73, Ortanova, pens.; Chiarena Antonia in Levi, a. 79, Igliano, pens.; Lombardino Rosaria in Milone, a. 59, Marsala, casal.; Corona Federico, a. 74, Grazzano M.to, pens.; Gresa Anna v. Vincenti, a. 81, Torino, pens.; Quaglia Aristide, a. 35, Torino; Acuto Maria Luigia, a. 74, Grana M.to, pens.; Garino Giovanni, a. 63, Torino, pens.; Rolotto Michele, a. 73, Pancalieri, pens.; Mangone Antonietta, a. 70, Lecce, pens.; Bertero Sebastiano, a. 75, Savigliano, pens.; Mortarotto Ercole, a. 58, Portacomaro, impiegato; Gola Annibale, a. 90, Torino; Farello Alessandro, mesi 2, Roma.

Nati 6 - Morti 28

(Segue dalla pag. 14)

Cristianamente è mancato

**Domenico Berta (Minet)**

Decorato V. M.

Angosciati l'annunciano la moglie Vincenza, la figlia Cristina col consorte Giovanni Merlo, gli adorati nipoti Magda e Carlo, il fratello Battista e famiglia, l'affezionata Rita e parenti tutti. I funerali in Canioira giovedì 8 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Canioira, 7 gennaio 1970.

Il nipote Giuseppe Ala si unisce al dolore delle famiglie Berta e Merlo.

Le insegnanti:
Orsola Perotto
Vittoria Chiabotto
Maria Losero
Wilma Datta
Cristina Rollero
prendono viva parte al dolore della collega Cristina Merlo per la morte del PADRE.

Si uniscono al dolore delle famiglie Berta e Merlo le famiglie:
Ala Mancio
Ignazio Ala
Francesco Ala (Panetteria)
Cesare Ala
Giacomo Buggia
Giuseppe Buggia
Franceschi e Bianco
Agostino Franceschi
Bartolomeo Goffo
Giovanni Peruco (Sindaco)
Perotto (Panetteria)
Renzo Perotto
Perotto e Rivotto
Perotto (bar Villa)
Candido Rollero
Giacomo Rodes
Battina Vivenza.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

COMM. RAG.
**Cesare Furbatto**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Giovanni Gabetti rimpiange la scomparsa dell'illustre Collega e Presidente Onorario A.P.A.A.

**Rag. Cesare Furbatto**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Piangono l'amico carissimo
**Rag. Cesare Furbatto**
gli amici:
Giovanni, Dalila e Giorgio Bresso
Michele e Mariolina Biello
Edoardo e Alba Giraud
Celina Frezet vedova Gresso.
— Pinerolo, 7 gennaio 1970.

Gli Amici di Pinerolo del
RAG. COMM.
**Cesare Furbatto**
addolorati per la sua dipartita lo ricordano col più affettuoso rimpianto insieme all'indimenticato Franco.
— Pinerolo, 7 gennaio 1970.

Serenamente alla soglia dei 90 anni improvvisamente è mancata

**Maria Teresa Brassiolo ved. Chiabotto**

La piangono i figli Camilla e Piero, la nuora Rosina, la sorella Angela, nipoti, parenti tutti e le famiglie Minelli e Aploa. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Rapacciuolo e alle Suore e Personale di Villa Richelmy. Funerali oggi ore 15.30 Cappella Cimitero Generale di Torino.
— S. Mauro, 7 gennaio 1970.

E' mancata ai suoi cari

**Giovanna Pagella ved. Spinolo**

Ne danno triste annuncio i figli Ada, Augusto, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 9 gennaio alle ore 9.30. Gassino in via Monviso n. 7.
— Gassino, 7 gennaio 1970.

1967 — 1970
**Ferdinando Rizzolio**
vive sempre con noi. Sante Messe il 9 gennaio in Duomo ore 9, nella parrocchia Cristo Re ore 18.
— Alba, 8 gennaio 1970.

A tre giorni dalla perdita della adorata Madre cristianamente come è sempre vissuta è mancata la

**Dott. Maria Teresa Hertel n. Casale**

Angosciati lo annunciano: il marito Adolfo e il figlio Pio Cesare, i fratelli: Eliodoro con la moglie Maddalena e figli Maurizio e Gianni, Ernesto Fiora con le figlie Nelly e Claudia, la suocera Teresa Ostengo ved. Hertel, la cognata Anna Hertel con il marito Mario Armando e figlia Clara col marito Beppe Totaro, l'affezionata Gina Dessimone. Un particolare ringraziamento al prof. Carlo Caruzzo per le premurosissime cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30 partendo da Via Santa Teresa 3, indi la cara Salma sarà trasportata a Torrazza Piemonte.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Renzo e Giovanna Hertel partecipano al dolore dei cugini Adolfo e Pio.

Le famiglie:
Pier Luigi e Nina Monaco
Bernardo e Angela Nigra
Giovanni e Irma Vasconi
e Zia Giovanna Ferrero
partecipano al grave lutto per la perdita della cara

**Dott. Maria Teresa Hertel n. Casale**
— Torino, 8 gennaio 1970.

I Collaboratori dello studio del prof. Hertel partecipano addolorati al grave lutto del Professore e di Pio.

I cugini Jolanda e Mario Marchetti partecipano al dolore per la scomparsa della cara

DOTTORESSA
**Maria Teresa Hertel-Casale**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Rita e Sandro Masera profondamente addolorati sono vicini al prof. Adolfo Hertel.

Marisa e Giorgio Sdachi si uniscono al prof. Hertel nel grande dolore per la perdita della MOGLIE.
— Alba, 7 gennaio 1970.

Agostino ed Isabella Lunello, unitamente ad Anna, partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il prof. Hertel e Pio.

Gli amici Lilian Tiziano Poletti, Olga Gilera Bozzalla partecipano al dolore del professor Adolfo Hertel per la dipartita della diletta CONSORTE.

Iole e Arturo Coruzi si associano al dolore dell'amico prof. Adolfo Hertel per la scomparsa dell'indimenticabile CONSORTE.

Il Direttore dell'Istituto di Chirurgia Plastica dell'Università prof. Vittorio Bergonzelli ed i collaboratori partecipano al dolore del prof. Hertel per la morte della moglie signora

**Maria Teresa Hertel**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Paolo e Milla Raffa partecipano al grave lutto del prof. Hertel per la morte della moglie signora

**Maria Teresa Hertel**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Prof. Carlo Anfossi e famiglia partecipano al lutto.

Nonni Pino Mamma sono vicini a Pio e Papà.

Il Club Amici del Francobollo partecipa al dolore del suo Presidente, prof. Hertel, per l'immatura scomparsa dell'adorata MOGLIE.

Carlo Franca Caruzzo partecipano commossi al grande dolore.

Le famiglie Barlon e Carli partecipano vivamente.

Betty Casalegno, Roberto Dallara con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore di Pio.

Gli Amici del Lunedì sono affettuosamente vicini e partecipano, commossi, al dolore che ha colpito l'amico dr. prof. Hertel, per l'improvvisa scomparsa della moglie

DOTTORESSA
**Maria Teresa Hertel**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Il Lions Club « Pino Chieri » partecipa con fraterna affettuosità al grande dolore del Caro Amico Prof. Dott. Adolfo Hertel, suo socio fondatore, per la scomparsa della diletta consorte

DOTTORESSA
**Maria Hertel Casale**
— Torino, 7 gennaio 1970.

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini del palazzo Santa Teresa n. 3, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa della signora

**Maria Hertel**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Claudio Armellino partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Adolfo Hertel per la prematura scomparsa della moglie signora

**Maria Hertel**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Dipendenti Ditta Armando partecipano al dolore dei titolari.

Silvana e Roberto Carnaghi partecipano al grave lutto.

Giuseppe Valsecchi partecipa commosso al lutto del prof. Hertel e famiglia per la scomparsa della Consorte

**Maria Teresa Hertel Casale**
— Ivrea, 7 gennaio 1970.

Il Direttore prof. B. Roccia, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al grande dolore del prof. Hertel Assistente della Clinica per la scomparsa della cara Consorte Signora

**Maria Teresa Hertel**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Il Giant's Club partecipa vivamente al dolore del Consocio Prof. Dr. Adolfo Hertel per l'immatura, repentina scomparsa della cara Signora

DOTTORESSA
**Maria Teresa Hertel Casale**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Anna e Duccio Fornaseri prendono viva parte al dolore del prof. Hertel per la scomparsa della Signora

**Maria Teresa Hertel Casale**
— Cuneo, 6 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato

**Giovanni Borgiattino**
anni 65
negoziante bestiame

Lo annunciano: la moglie Letizia Rosa Cardinal, il figlio Albino, parenti tutti. Funerali a Giaveno venerdì 9 gennaio ore 9.30 via Pio Rolla 43.
— Giaveno, 7 gennaio 1970.

Maria Gili ved. Borgiattino, Germana, Raffaella e Mario Quarra, Valeria, Daniela e Giuseppe Fadda piangono il caro zio GIOVANNI.

Improvvisamente è mancata

**Cesarina Allara in Gilli**
anni 55
Commerciante

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Vinovo giovedì 8 corr. ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1970.

1965 — 1970
**Stefano Bosso**
Elvira, Vanna, Gianni lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Nel primo anniversario
**Fernando Moreno**
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Messa suffragio Parrocchia della Crocetta, 14 gennaio ore 8.30.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Antonietta Rosina Goria nata Rosso**

Affranti la piangono il marito Guido, i figli Adriano con la moglie Emma e figli, Silvana con il marito Alessandro Busto e figli, i fratelli Giovanni e Felice con rispettive famiglie; nipoti, cognati, parenti e conoscenti tutti. I funerali giovedì alle ore 14,15 partendo da corso Montegrappa 69.
— Torino, 7 gennaio 1970.

La Famiglia Busto partecipa al dolore.

La Famiglia Gazzelli si unisce al dolore di Adriano per la perdita della MAMMA.

Si uniscono al dolore di Adriano:
Domenico Alessio
Oreste Baracca
Simone Bertone
Callisto Burzio
Pietro Bascaglia
Alessandro Carnevali
Gino Costa
Stefano Facta
Antonio Franchetto
Felice Gai
Aldo Galzignato
Aldo Gambo
Riccardo Genta
Giovanni Gho
Natale Grigiotti
Primo Guasco
Tonino Lomonaco
Rosalbo Lottero
Giorgio Magnone
Stefano Mana
Gino Marasso
Edoardo Masaaglia
Angelo Morab
Rocco Neve
Piero Penna
Giuseppe Piana
Primo Rosic
Giovanni Sabba
Gianni, Assunta Squintone
Giuseppe Tasco
Guido Tolazzi

Dolorosamente partecipa Famiglia Costa.

Improvvisamente è mancata

**Piera Anselmo in Tinetti**
anni 37

Angosciati lo annunciano il marito Antonio con la figlia Eliana, la mamma, la nonna, la cognata Domenica e famiglia, Nella e Rinaldo con le rispettive famiglie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 8 corr. ore 14 in Locana e ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Pavone.
— Locana, 7 gennaio 1970.

Il Sindaco, l'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Locana prendono parte al grave lutto che ha colpito il Veterinario consorziale dott. Antonio Tinetti per la scomparsa della CONSORTE.

Si uniscono al dolore della Famiglia:
Corrado Almone
Famiglia Atzori
Albino Bellino
Carlo Bertoldo
Giuseppe Bertoldo
Eugenio Bertoglio-Bosio
Secondo Bertoldo
Giorgio Bertolino
Francesco Boetto
Mariuccia Bonomo
Felice Combetta
Famiglia Conserio
Rina Debernardi
Coniugi Fiocchi
Mario Franciosa
Fulvio Freddi
Francesco Furbatto
Mario Gallo-Lessero
Battista Giacometto
Battista Giamotti
Oreste Gianotti
Antonio Giori
Amabile Gotta
Pierino Laboval
Remo Laurenti
Ferruccio Lugli
Savino Michelotti
Renato More
Fratelli Nardi
Vito Negri
Giacolino Noasca
Giacomo Perucca
Giovanni Peruzzo
Giacomo Pezzetti
Attilio Rainerio
Pietro Riva
Pino Riva
Piero Schiavi
Andrea Squillaci
Giovanni Terrando
Giovanni Tomasi-Canova
Bartolomeo Tomasi-Delo
Giovanni Tarro-Genta
Giuseppe Tarro-Genta
Piero Valcasno
Pierino Valcasno
Domenico Vernetti-Prot
Giacomo Vittone
Pietro Vinco-Mes.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

**Amedeo Margara**

Nel conforto della Fede, lo piangono la moglie Maria Ottino, i figli Prof. Angiolino e Valeriano, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia Santa Maria Goretti.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Il Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università Prof. Mario Milone, il Prof. Iacopo Degani, gli Aggregati, gli Aiuti, gli Assistenti, i Docenti e il Personale partecipano al dolore del Dr. Angiolino Margara per la perdita del padre

**Amedeo Margara**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Direttore e Assistenti dell'Istituto di Chimica Fisica dell'Università, partecipano al dolore del Dott. Angiolino Margara per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Enrichetta Sodero ved. Ghillia**

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Carla Pellaaro ed il caro Paolo, la cognata Fiore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1970.

I nipoti Giuseppe Mario Andrea Mariuccia Sodero e Famiglie piangono la cara zia ENRICHETTA.

Improvvisamente è mancata

**Giuseppina Falchero in Herin**

Lo annunciano il marito, figlia, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giorno 9 ore 10,15 via Amerigo Vespucci 46. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Francesco Piazzano**
anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Antonio con la moglie Gilda, Domenica e Virginia, nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Boston 92.
— Torino, 8 gennaio 1970.

E' mancato

**Mario Marocco**

Lo piangono la moglie, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 da via Salabertano 64.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Amministratore, Condomini ed Inquilini corso Moncalieri 315/B-C, partecipano al lutto della signora Iole Zagni, per la perdita del marito signor

**Loris Vecchi**
— Torino, 7 gennaio 1970.

10-1-1965 — 10-1-1970
**Maria Sartori Cavatorta**
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi familiari, che ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere per la cara Anima. Ss. Messe il giorno 10 gennaio, ore 7,30-8-18,30 parrocchia di S. Antonino.
— Bra, 8 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Prof. Rinaldo Rondolino**

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella Colombo, i figli: Bianca col marito Dusan Kyler (Boston), Giorgio colla moglie Raffaella Valli e bimbi, Gianni colla moglie Lina Negri e bimbi, Ferdinando colla moglie Claudia Chiandusso e bimba, Andrea colla moglie Paola Trincheri e bimbo, il fratello Cesare colla moglie Giuseppina Gallesio e figli, il cognato Ing. Carlo Robotti e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore al Dott. Oreste Fornara che l'ha curato con affetto sincero e all'infermiera signora Anna. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia Madonna del Pilone giovedì alle ore 14,30. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cavaglià (Vercelli).
— Torino, 8 gennaio 1970.

Augusto, Olga e Luigi Valli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Genova, 6 gennaio 1970.

Giuseppe e Ida Nigri partecipano al dolore della famiglia.
— Camogli, 6 gennaio 1970.

Alfredo, Lina e Margherita Chiandusso si associano commossi al dolore della famiglia.
— Bolzano, 6 gennaio 1970.

Francesco e Ines Trincheri si uniscono al cordoglio della famiglia.
— Castellazzo, 6 gennaio 1970.

Giovanna e Oreste Fornara coi figli si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 6 gennaio 1970.

Il consiglio Amministrativo, il collegio sindacale, dirigenti e maestranze della Foredit, S.p.A. partecipano al cordoglio del sig. Giorgio Rondolino per la dolorosa perdita del caro papà

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Cambiano, 6 gennaio 1970.

Giovanni, Piera, Franco e Maria Luisa Triberti, Dante e Mariuccia Omodeo e famiglia, condividono il dolore di Giorgio e famiglia per la scomparsa del papà

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Cambiano, 6 gennaio 1970.

La Ditta Triberti si unisce al cordoglio.

La Klippan Italiana S.p.A. prende parte al dolore del sig. Giorgio Rondolino per la perdita del padre

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 6 gennaio 1970.

H. J. Lorenz, E. Ebnimb, E. e I. Ostensen, P. Vanson, prendono parte al cordoglio del sig. Giorgio Rondolino per la scomparsa del padre

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Ambergo, 6 gennaio 1970.

La Foriben S.n.C. si associa al dolore del sig. Giorgio Rondolino per la scomparsa del padre

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Roly e Gian Andrea Carabelli con Gloria e Virginia, partecipano al dolore della famiglia Rondolino per la scomparsa del caro

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Rosanna e Mario Carabelli prendono parte al dolore della famiglia Rondolino per la perdita del

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Venaria, 6 gennaio 1970.

Giuseppe e Ghida Corte sono vicini a Giorgio e famiglia per la scomparsa del papà

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 6 gennaio 1970.

Le famiglie Foggini partecipano commosse al lutto degli amici Rondolino per la scomparsa del papà.

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Famiglia Gallesio, Santià, Rossi-Bazzano e Famiglie De Giuli partecipano al cordoglio.

L'Istituto di Mineralogia dell'Università di Torino partecipa al vivo dolore della Famiglia per la scomparsa del

**Prof. Rinaldo Rondolino**
per molti anni valente Collaboratore e insigne studioso di Mineralogia.
— Torino, 7 gennaio 1970.

Gli amici Alberto e Loredana Bosso, Augusto e Carla Romano, Giuseppe e Lorenza Volante partecipano al dolore di Gianni.

Gli Amici:
Enzo e Linella Dolci
Guido e Franca Ferraro
Duccio e Mimma Gatto
Giulio e Carola Lattes
Vittorio Lupo
Edgardo e Carla Perazzo
Dino e Miranda Valla
Dino e Dirce Zanone
partecipano al dolore di Giorgio e Raffaella Rondolino per la morte del PADRE.

Prendono parte al dolore dei figli Truudel e Carlo Cascardi
Graziella e Paolo Arione.

Le famiglie Marcello, Edoardo, Lino Castelotti prendono viva parte al dolore di Lina e Gianni.

Gianni Vattimo prende viva parte al dolore del Dottor Gianni Rondolino per la perdita del Padre

**Rinaldo Rondolino**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Carlo, Franca, Gino, Giorgio, Mario Rondolino, insieme con le zie, partecipano commossi la scomparsa del cugino

**Prof. Rinaldo Rondolino**
— Torino, 7 gennaio 1970.

Affettuosamente vicini prendono viva parte al dolore di Giorgio, Raffaella e Bianca gli amici:
Saba Nuccia Abate
Renzo Anna Bagione
Baby Franca Buffa
Stuart Rosangela Cochrane
Lallo Marinella Ilorre
Sergio Giorgia Pininfarina
Massimo Gutha Sola
Franco Maria Sportoletti
Angelo Ambretta Vannini.

E' mancato ai suoi cari

**Bartolomeo Sansoe**
anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Brignano Frascata oggi ore 11.
— Rivalta Torinese, 8 gennaio 1970.

Le Famiglie Pugliese, Rossotto e Riella prendono viva parte al dolore di Emma.

L'Amministrazione della Filatura di Grignasco S.p.A. prende viva parte al dolore della vedova e dei famigliari per la scomparsa di

**Luigi Bertotto**
per oltre 30 anni suo agente per il Piemonte, ricordando la sua esperta e appassionata collaborazione.
— Grignasco, 7 gennaio 1970.

I Condomini via Lima 6/1 partecipano dolore Dott. Silvio Amprimo per la perdita della cara mamma

**Antonina Martin ved. Amprimo**
— Torino, 7 gennaio 1970

Nel primo anniversario del transito della compianta Marchesa

**Teresa Gromis di Trana**
Sabato 10 gennaio corr. ore 11 sarà celebrata una S. Messa in suffragio all'Altare Maggiore del Santuario della Consolata.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Cristianamente come visse ha chiuso la Sua esistenza terrena, lasciando a tutti esempio di bontà, di laboriosità, di nobiltà d'animo

**Contardo Calderan**

Lo piangono affranti dal dolore la sua adorata Lydia, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Severino Ferrero per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Tommaso (via Pietro Micca) giovedì 8 ore 14,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 gennaio 1970.

Maria Teresa e Piera Richelmy con Nino, Chicca ed Alberto piangono l'indimenticabile carissimo cognato e zio DADO.

Mariuccia, Paola e Roby, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del caro indimenticabile cognato e zio

**Contardo Calderan**
— Torino, 6 gennaio 1970.

Cesare, Miranda, Enrico, Laura e Luisa partecipano al dolore di Lydia per la perdita del caro

**Contardo Calderan**
— Torino, 6 gennaio 1970.

Rita Chiecchio, Anna e Rita Barberis prendono viva parte al dolore che ha colpito Lydia per la perdita del marito

**Contardo Calderan**
— Torino, 6 gennaio 1970.

La Chiecchio e Schierano SPA prende parte al dolore della signora Lydia Schierano per la scomparsa del marito

**Contardo Calderan**
— Torino, 6 gennaio 1970.

I Dipendenti della Ditta Calderan prendono viva parte al dolore della Signora Lydia.

La famiglia Valla partecipa al dolore della cara Lydia.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Guido Calestrini
Piero Cavagnero
Giulio Cesare Cavallini
Gino Arrobbio.

Contardo Bongiovanni con papà e mamma ricorda con affetto il caro PADRINO.

Sono vicini al dolore di Lydia
Maria Ernesto Scalambro
Maddalena Giuseppe Marcello Scalambro.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro CONTARDO partecipano al grave lutto di Lydia gli affezionati amici Bussolino, Dionisio, Fenoglio, Fiorentino, Gallo, Lorenzati, Malacarne, Oreglia, Pianezzi, Rameri.

I cugini Calderan e Cardino Borello partecipano al dolore di Lydia per la scomparsa del caro CONTARDO.

Giuseppe Gonetti e famiglia partecipano al dolore di Lydia per la scomparsa del carissimo cugino CONTARDO.
— Chieri, 7 gennaio 1970.

La Società Canottieri Armida partecipa al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del Suo Socio Benemerito

**Contardo Calderan**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Con profondo dolore annunciano la scomparsa di

**Contardo Calderan**
gli amici:
Raffaello Bediani
Mario Borello
Bruno Chiarcossi
Fratelli Gastini
Franco Gavinelli
Coniugi Gaxia
Mario Mengilardi
Giovanni Musso
Coniugi Pedulla.
— Torino, 8 gennaio 1970.

Maria Rocmiger piange con Lydia l'indimenticabile CONTARDO.

Clemente e Fiorenza Richelmy partecipano al dolore della signora Lidia Calderan.

E' cristianamente mancato

**Aldo Taravelli**
anni 66

L'annunciano: la moglie Iride, la figlia Liliana col marito Ferdinando Moresco e l'adorato nipotino Francesco, il figlio Sergio con la fidanzata Marisa Gabrielli, la suocera; cognati e nipoti. Funerali oggi 8 ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1970.

Lucia e Basilio Grasso prendono viva parte al lutto delle famiglie: Taravelli - Moresco.

Le famiglie Moresco, Ciapero e Mina si uniscono al dolore della famiglia Taravelli.

Prendono parte al lutto:
Angelo Bressa
Carlo Brusco
Adolfo Coccolo
Roberto Ghemer
Osico Monaco
Umberto Quarto
Aldo Tutti.

Gli amici di Sergio: Paolo, Gian Carlo, Alberto, Nazzareno, Cesare, partecipano al dolore della Famiglia Taravelli.

La Bocciofila « Montagnola » partecipa al cordoglio per la scomparsa del socio

**Aldo Taravelli**
— Torino, 8 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Giusta**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ada, la figlia Mirella con il marito Pietro; fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8.45 del 9 corrente Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, indi la cara Salma proseguirà per Chiusa Pesio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1970.

Le famiglie Ingegnatti e Avalle partecipano commosse al dolore di Ada, Mirella e Piero.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Leonilda Carnino nata Ruffinatti**
di anni 59

Addolorati la piangono il marito Giuseppe, le figlie Adele col marito Carlo Falsetto e piccolo Cesare, Rosella col marito Enrico Salusoglia e piccoli Stefano e Roberto; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 8 corr. alle ore 15,30 da via Ospedale 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 7 gennaio 1970.

Direttori e Collaboratori del Programma per l'automazione nell'industria meccanica con speciale riguardo alle macchine utensili del Consiglio Nazionale delle Ricerche, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.
**Ercole Mortarotto**
Direttore del Laboratorio per la lavorazione dei metalli del Consiglio Nazionale delle Ricerche.
— Milano, 7 gennaio 1970.

La Ditta Vesterini arredamenti, Direzione, Impiegati, Maestranze, partecipano al dolore che ha colpito il Capo reparto Redentore Bellinato per la scomparsa del padre

**Marco Bellinato**
— Torino, 6 gennaio 1970.

1966 — 1970
**Margherita Sargian nata Saracco**
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa Gesù Adolescente ore 18,30 del 10/1.
— Torino, 8 gennaio 1970.

# ANNUNCI ECONOMICI

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

**APPARTAMENTO** signorile via Groscavallo (largo Adriano) saloncino, due camere, cucina, doppi servizi. Mutuo 40%. Vendo. Tel. 532-954.

**APPARTAMENTO** zona Vanchiglia nuovo abitabile subito 3 camere ampia cucina servizi 6.900.000 [illegible] 5.100.000. Eurocase 599-364.

**ATTICO** Crocetta libero, 3 camere, cucinotta grande terrazzo, 12.100.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

**BORGHETTO** S. Spirito impresa Milno vende alloggi vista mare, bicamere 4.100.000 in su. Facilitazioni. Telef. 645-208.

**BORGHETTO** Santo Spirito impresa Geom. Conti, via Aurelia 79, vende appartamenti e attici pronti o in costruzione, su piazza, vista mare, centrali, tranquilli, soleggiati, comodi spiaggia. Prezzi convenientissimi. Dilazioni.

**BRUINO**, villaggio Santa Lucia. Moderne ville in finizione. Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, disimpegno, ampio giardino, 5.070.000, mutuo 11.830.000. Gabetti 57-67.

**CASETTA** rimessa a nuovo 58 km Torino, 3 camere servizi garage giardino vendo 6.500.000. Tel. 530-395.

**CENTRO** Crocetta, via Piazzi 5. Libero subito, appartamento buona metratura, biesposizione: saloncino, tricamere, cucina, ingresso, bagno, locali servizio, 6.720.000, mutuo 12 milioni 250.000. Gabetti 57-67.

**CERCASI** alloggio in Torino oppure casetta, villetta dintorni. Telefonare 532-409.

**CHIAVARI**, via Mighetti 6/4, appartamento due piani: ampio ingresso, bicamere, cucinetta, disimpegno, bagno, ripostiglio, armadio muro, ampio terrazzo. 1.950.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 57-67.

**COLLINARI**, abitabili subito, splendidi, appartamenti in villa. Strada Ponte Verde 37/7. Salone, bicamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzo, possibilità boxauto. 15.000.000 mutuo 8.500.000. Gabetti 57-67.

**CORSO** Agnelli 60. Moderna costruzione, signorile appartamento, piano alto, triesposizione, Salone, tricamere, cucina, ingresso, camera servizio, biservizi, boxauto (tre posti macchina), 29.000.000. Gabetti 57-67.

**CORSO** Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso uffici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

**CORSO** Massimo D'Azeglio 74. Appartamento signorile, finitissimo: salone, cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, 15.000.000, mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.

**CORSO** Re Umberto, 3 camere salone vendo libero. Telefonare 502-586.

**DIVIDO** utile con persona proponga occasioni immobiliari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 651 — 10100 Torino».

**ECCEZIONALE** frazionamento corso Racconigi 39. Appartamenti vari tagli, grande metratura: tricamere, servizi, 1.680.000, mutuo 3.920.000. Sei camere, servizi 3.630.000, mutuo 8.470.000. Gabetti 57-67.

**FRAZIONAMENTO** stabile recente, Nichelino, via Massimo D'Azeglio 10. Appartamenti confortevoli, prezzi interessantissimi. Bicamere, servizi, 1.300.000 mutuo 3.100.000. Tricamere, servizi 1.860.000 mutuo 4.340.000. Possibilità boxauto. Altri diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

**GRATIS** [illegible] vostro bar o terrazzo relazione solo mesi dicembre gennaio. Telef. 537-213, 517-280.

**IMPRESA** ing. Monti vende alloggi 1-2-3-4 camere servizi, via Guala 124-126. Telef. 366-814.

**IMPRESA** vende direttamente via Casella angolo Paganini, alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 350-310.

**LIBERO** primavera, corso Traiano 116. Appartamento nuovo, grande metratura, finitissimo. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.050.000 mutuo 7.050.000. Gabetti 57-67.

**LIBERO** subito, via Voli 10. Appartamento buona metratura, finitissimo. Bicamere, cucinetta, ingresso, bagno, 2.940.000 mutuo 6.860.000. Gabetti 57-67.

**LINGOTTO** (S. Pietro) alloggio 4 camere cucinino terrazzo 3.000.000 più 5.000.000 mutuo. Capello 532-780.

**LOANO** Borghetto S. Spirito impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare, vasto assortimento da 3.800.000 in su. Via Aurelia 196. Borghetto S. Spirito.

**LOANO**, terreno vista mare 21.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telefonare Borghetto Santo Spirito 96-455.

**MAGAZZINI** seminterrati ingresso carraio adatti celle frigorifere deposito merci, centro barriera Milano, vendo. Telef. [illegible].

**MAGAZZINO** [illegible] vendesi, via Tripoli 119.

**MURI** negozio Largo Orbassano Crocetta, ottimo reddito, [illegible]. Telefonare 655-782.

**NEGOZI** (muri) via Antonio Cecchi, affittati, reddito 8%. Vendo 3 milioni 500.000-4.200.000. Telefonare 533-934.

**NICHELINO** alloggetti liberi affittati ottimo investimento consegna immediata tutti confort facilitazioni pagamento. Tel. 659-816.

**NICHELINO**, via Juvarra 56. Appartamenti reddito interessantissimi, affittati. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.260.000 mutuo 2.940.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1 milione 950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 57-67.

**NICHELINO** via Rusca: camera tinello servizi: 3.700.000 sufficienti 700.000. Capello 532-760.

**OCCASIONI**: Cascina Vica, alloggio libero, 4 camere, servizi, terrazzo; 4.000.000 più 4.000.000 mutuo. Capello 332-780.

**PIETRA** Ligure, via Cesare Battisti. Appartamenti nuovissimi, diverse dimensioni. Bicamere, servizi, 1.860.000 mutuo 4.340.000. Bicamere, servizi, ampio terrazzo, 1.980.000, mutuo 4 milioni 620.000. Possibilità box. Gabetti 57-67.

**PRECOLLINARE** Gran Madre libero 3 camere: cucina, 10.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

**PRECOLLINARE** (Quintino Sella) padronale alloggio: grande salone, quattro camere, cucina, camera donna, lavanderia, tre bagni. Posti macchina. Vendo mutuato. Tel. 532-934.

**PRIVATO** vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi. 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

**RAPALLO** impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da lire 5.500.000; 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni. Cordano & Riviecclo, Casella Postale 21, Rapallo Torino, telefono 544-530.

**REDDITO** assicurato. Nichelino via Galvani 27 bis. Stabile recente, piano alto, ben rifinito: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.500.000 mutuo 3.500.000. Affittato. Gabetti 57-67.

**RIVIERA** impresa Stella vende appartamenti 1-2-3 camere servizi in villa Residence Garden Borghetto S. Spirito. Tel. 96-434; Torino 490-969.

**RIVIERA** Ponente, Vallecrosia, complesso Valle Beach. Moderni appartamenti subito abitabili, leaving, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 1.360.000 mutuo bancario 2.345.000. Gabetti 57-67.

**RIVOLI** vecchia: acquisto casa oppure rodere, parco, giardino. Telefonare 614-097.

**S. PAOLO** via Renier 10, modernissimo 2 grandi camere studio tinello cucinotto servizi 5.300.000 mutuo 6.400.000. Eurocase 599-069.

**S. REMO**, condominio «Mistral». Appartamenti [illegible] vista mare completa, ascensore, termocentrale. Bicamere, servizi 1.680.000 mutuo 3.920.000. Quattro vani, servizi 3 milioni 960.000 mutuo 9.240.000. Possibilità boxauto, altri diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

**SIGNORILISSIMI alloggi 4 camere biservizi abitabili subito vendiamo prezzi concorrenza. Magazzino 150 mq. box; mutuo, facilitazioni. Visite via Tripoli 119. Telefonare 683-727, ore pasti.**

**STABILE** industriale Napoli (Fuorigrotta) mq. 2500 coperti, vendesi. «Grasso» Chiaia 142. Napoli.

**STATUTO**, via Cibrario 104. Appartamento grande metratura, biesposto: salone (ricavabile due vani), camera, cucina, bagno; 2.610.000 mutuo 6.090.000. Gabetti 57-67.

**TERRENI** industriali occorrendovi telefonare 510-208.

**TERRENO** industriale mq 6300 cintura Torino Sud vendesi 2600 mq. Telefonare 937-251.

**TORINO** Nord, via Mercadante 56. Libero subito, moderno appartamento piano alto, luminosissimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, 2.900.000, mutuo 6.850.000. Gabetti 57-67.

**VALENTINO**, alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefonare 599-432.

**VILLA** acquisto, precollinare, composta: salone, 6/7 camere, cucina, servizi, giardino. Telefonare 532-932.

**VILLA** nuova collina Torino 3 camere salone cucina doppi servizi due garage mq 1000 giardino vendo 27 milioni 500.000 volendo mutuo. Telefonare 530-395. 5/1247

## ⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

**A.A. ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

**A. AFFITTEREBBERO** alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telef. 512-635.

**AFFIDATE** alla Meccase vostri alloggi, servizio locazioni gratuito. Telefonare 544-461.

**AVETE** alloggi da affittare? Telefonate 515-528 ve li affittiamo tempestivamente gratuitamente.

**CAPANNONE** industriale, zona Santa Rita, Francia, Collegno, Grugliasco mq 1200-2000 coperti affittasi da media industria metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 47 — 10100 Torino».

**CERCASI** alloggio 1-2 camere uso ufficio, zona Barca, Bertolla, Verna, strada S. Mauro. Telefono 874-174.

**CERCO** locale industriale mq 200-1200 Nichelino Moncalieri. Telefonare 519-263.

**INDUSTRIALE** solo cerca alloggio signorile 2 camere e servizi, zona pre-collinare, Velodromo, Valsalice. Telefonare 260-920.

**SPOSI** affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Tel. 389-417.

## ⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

**A.A. ALLOGGETTI** 25.000; 2 tinello 35.000 semicentrali Telefonare 688-755.

**A. ABBIAMO** alloggi 25.000, 35.000, 45.000, Sacchi 14. Tel. 538-539.

**A. ABBIAMO** vastissimo assortimento alloggi, Meccase, Arsenale 42. Telefono 546-439.

**A. AFFITTASI** ammobiliato libero subito camera, soggiorno, cucinino, bagno. Telef. 587-183.

**A. REFERENZIATO** ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telef. 538-594.

**AFFITTASI** a [illegible] sposi camera tinello servizi Collegno. Telefonare 366-995.

**AFFITTASI** alloggi primo-sesto piano, negozio, nuovi, via Renier 29 (B. S. Paolo). Telefonare 534-580, ore 20-21, [illegible].

**AFFITTASI** alloggio cinque camere via Bagliano Micca 1. Telefonare 652-825.

**AFFITTASI** magazzino coperto cortile, corso Francia, Leumann. Telefonare 781-436.

**AFFITTASI** piano terreno mq 300 sotterraneo. Casa in costruzione via [illegible] angolo via Foscolo. Divisibile. Scrivere, dettagliando: Marchisio, via Asti 40 — 10131 Torino.

**AFFITTIAMO** magazzino seminterrato 500 mq tettoia 700 mq. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

**AFFITTIAMO** pied-à-terre signorile ammobiliato libero subito serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

**AFFITTIAMO** salone 2 camere cucina biservizi, nuovo, signorile. Telefonare 322-401.

**ALLOGGIO** nuovo signorile, S. Rita, tre camere, cucina, servizi, garage. Affittasi. 55.000. Telefonare 532-934.

**AMMOBILIATI**: bellissimi pied-à-terre, indipendenti riservatissimi, 45.000 - 55.000. Agenzia «Elia» 630-503.

**AMMOBILIATO** camera matrimoniale cucina ingresso bagno 32.000 cauzione 100.000. Cavaliere 805-962.

**ATTENZIONE. Per un nuovo modo di traslocare, nel Vostro interesse, chiamate la Hertz, via Bruno Buozzi 10, telefono 534-186.**

**AUTOTRASLOCCHI** accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino).

**AUTOTRASLOCHI** Doria, 4000 camera, personale specializzato, furgoni imbottiti, preventivi. Telefonare 215-174.

**CENTRALISSIMO** mq 400 adatto studio notarile, avvocato, commercialista libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-546.

**CENTRALISSIMO**, silenzioso studio e abitazione 10 camere mq 400 affittasi. Tel. 874-721.

**CORSO** Brunelleschi affittasi 3 negozi complessivi mq 285, seminterrato mq 260, volendo unibili, adatto self service. Telef. 587-103.

**CORSO** Corsica 24, affittasi signorile saloncino, 2 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi. Tel. 587-183.

**LOCALE** interrato Duchessa Jolanda, mq 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi affittasi. Tel. 521-556 pasti.

**LOCALE** Rivoli, 1200 metri, adatto magazzino industria, autorimessa, noleggio rapido, vendesi, affittasi. Telefonare 541-805 (pasti).

**NEGOZIO** due vetrine due retri, 90 mq, paraggi Porta Palazzo. Ore pasti telefonare 238-101.

**S. RITA** affittasi 3 camere servizi 38.500. Telefonare 855-461.

**SGARBI** affitta alloggi 1-2 camere, cucina, referenziati. Telef. 389-417.

**STAZIONE** Dora 24.000 camera tinello affittasi prossimi sposi. Telefonare 855-461.

## ⑦ Locali villeggiatura

**ALLOGGIO** [illegible] montagna, comodo Sestriere, vendo in villa, giardino: 4.900.000 [illegible]. Telefonare 610-836.

**LOANO** fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Molise vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni: Torino 730-485, [illegible] 019/668-510.

**MEZZA** montagna, vicinanze Torino, vendo villetta: 5.300.000 rateando. Telefonare 610-836.

**PIANI** d'Invrea (Varazze) a 150 km da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti [illegible] vicini al mare, splendida posizione panoramica, in palazzina veramente signorile. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze), telefono 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

## ⑧ Alberghi e Turismo

**ALASSIO** Hotel Luxor ottima cucina termosifone televisione tutti confort interpellateci. Tel. 42-605.

**ALASSIO**, Hotel Reno, tel. 42-042. Tranquillo vicino mare, cucina casalinga, parcheggio, [illegible].

**DIANOMARINA** eterna primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.

**DIANOMARINA** week-end del sole, [illegible] solarium, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.

**LOANO**, Albergo Astoria, [illegible] 668-238; termosifoni. Inverno trattamento prezzi speciali.

**LOANO**, Hotel Milano, telefono 668-389; [illegible]issimo, tranquillo, termosifoni, parcheggio. Interpellateci.

**S. MARGHERITA** Ligure, Pensione Villa Anita, tel. 86-543. Sconti lunghi soggiorni.

**VARAZZE**, nuovissimo «Piccolo Hotel», tel. 019/96-327. Sala giochi bimbi. 3200.

## ⑨ Collegi Istit. Scuole

**A. ESTETISTA** professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla SEM scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello), Torino, tel. 535-533. Corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.

**ACCONCIATORI** ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono 480-365, piazza Statuto 24.

**ISTITUTO** Amedeo inizia nuovi corsi stenografia, dattilografia, calcolo, paghe-contributi, lingue. Organizza accurato doposcuola, lezioni individuali, collettive qualsiasi materia. Corso Mediterraneo 68 (Largo Orbassano). Telefono 591-244, tram 9 - 10, bus 64 - 34 - 58.

**SCUOLA** Altamoda Ilda Blanciotto, via Garibaldi 7, tel. 545-753. Corsi di: taglio e confezioni, di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni attitudinali gratuite diurne preserali e serali.

## ⑪ Camere mobiliate Pensioni

**A. AFFITTASI** alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Telef. 745-720.

**AFFITTASI** ammobiliata due lettini con vitto, zona Mirafiori. Telefonare 348-369.

## ⑫ Domande impiego

**A.A. DIREZIONE** decennale piccola industria offresi servizi acquisti vendite, produzione, responsabilità di reparti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7191 — 10100 Torino».

**A.A. RAGIONIERE** dirigente amministrativo ventennale qualificata esperienza livello professionale alto senso responsabilità aggiornatissimo moderne applicazioni meccanografiche ogni settore amministrativo contabile nonché elaborazione elettronica dati offresi media industria controllo terziario. Assicurasi altresì approfondita analisi societaria nonché eventuale ricostruzione contabilità arretrata. Telefonare 598-982.

**A. DIPLOMATA** signora 26enne praticissima amministrazione stabili, contabilità, tutti lavori ufficio, offresi segretaria, esperienza 6 anni. Telefonare 678-032.

**CALZATURE** ed articoli inerenti, direttore gerente grandi magazzini disposto trasferirsi, provata esperienza, conduzione negozi, impostazione tenuta vetrine, anni 37 esaminerebbe proposte anche altro settore. Scrivere: Pubbliman Casella 45 — 15100 Alessandria.

**CAPO** cantiere, geometra, lavori pubblici industriali edili, documentazione esperienza contabilità lavori, ottime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4332 — 10100 Torino».

**CAPO** del personale anni 39 laureato esperto in problemi sindacali retributivi e organizzativi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 60 — 10100 Torino».

**CINQUANTENNE** pratico contabilità generale cassa magazzino vendite esazioni, referenziato, offresi. Telefonare 251-901.

**CONTABILE**, esperienza decennale, offresi livello direzionale. Telefono 350-703.

**CORRISPONDENTE** commerciale, francese inglese perfezionata lingua francese, ventenne, primo impiego, offresi adeguatamente seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4319 — 10100 Torino».

**DATTILOGRAFA** ventenne fatturista, esperienza ufficio, cerca impiego zona Alpignano Collegno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4349 — 10100 Torino».

**DICIASSETTENNE** 2° impiego libera subito offresi lavori ufficio. Telefono 729-419.

**DINAMICO** cinquantenne cultura tecnica offresi per serio impiego, disposto viaggiare escluso lavoro percentuale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4347 — 10100 Torino».

**DIPLOMATA** computista commerciale 2° impiego pratica lavori ufficio, conoscenza paghe e contributi offresi subito. Telefonare 484-831.

**DIPLOMATO** cauzione 5 milioni occuperebbesi società lavori esecutivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4339 — 10100 Torino».

**DISEGNATORE** metodista, ottima decennale esperienza progettazione stampi, attrezzature, macchine speciali, studio realizzazione linee complete produzione complessivi elettromeccanici, impiegherebbesi piccola industria, improntata moderno spirito collaborazione, mansioni responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7300 — 10100 Torino».

**EX** albergatore 40enne, dinamico, residenza Liguria, auto propria, disposto viaggiare, esaminerebbe serie proposte. Lampo Pubblicità 384. Alassio.

**GEOMETRA** abilitato capomastro esperienza costruzioni civili accetterebbe assistenza cantieri. Tel. 798.146.

**GEOMETRA** ventitreenne militesente referenziato cerca impiego. Telefono 536-541.

**GEOMETRA** 24enne, esperienza biennale, impiegherebbesi, preferibilmente industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4328 — Torino» o telefonare 752-068.

**GIOVANE** capofficina, disegnatore, frequenza istituto tecnico, ex tornitore-fresatore attrezzista, specializzato attrezzature et meccanica piccola serie, pratico tempi metodi cicli, carico macchine, trattazione clienti e fornitori. Referenziato. Attualmente responsabile officina costruzioni macchine. Offresi a piccola media azienda, migliorare posizione economica et possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4334 — 10100 Torino».

**IMPIEGATA** torinese abile lunga esperienza paghe contributi con curriculum offresi a seria ditta Torino o cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4331 — 10100 Torino».

**IMPIEGATO** amministrativo con lunga pratica fatturazione paghe contributi, dattilografo referenziato offresi subito. Telefonare 631-081.

**INGEGNERE** ventinovenne esperienza pluriennale approvvigionamento azienda risonanza internazionale perfetta conoscenza inglese francese scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4159 — 10100 Torino».

**ISTITUTRICE** diplomata offresi. Tel. 765-816.

**MAESTRA** volenterosa, steno-dattilo e pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito, presso seria ditta. Telefono 81-257.

**MATERIE** plastiche. Tecnico trentenne specializzato stampaggio termoindurenti: esperto ricerca applicata alla trasformazione di termoindurenti e termoplastici; da otto anni nel settore, esamina proposte di medie-grandi industrie interessate ad un elemento dotato di volontà, iniziativa e attitudine a svolgere lavoro indipendente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4346 — 10100 Torino».

**OFFRESI** commessa alimentari mercerie minuto ingrosso, affidamento negozio. Telefonare 283-038.

**PERITO** elettrotecnico disegnatore 1° impiego offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7184 — 10100 Torino».

**QUARANTENNE**, libero mattino, occuperebbesi cauzionando, esattore, ufficio, vari. Telef. 742-872.

**RAGIONIERE** espertissimo paghe contributi mano d'opera lavori d'ufficio offresi. Telefonare 517-325.

**STUDENTE** sociologia disponibile impiego [illegible], impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4356 — 10100 Torino».

**RAGIONIERE** ventenne esente da obblighi militari cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4346 — 10100 Torino».

**RAGIONIERE** ventenne, militeassolto, conoscenza francese inglese audit, urgenza sistemazione, buona volontà cerca qualsiasi lavoro. Tel. al 482-630, 10-12 o 14-16.

**SEDICENNE** offresi primo impiego dattilografia, fatturista, calcolo meccanico. Telefonare 261-185.

**STENODATTILOGRAFA** 18enne 1° impiego offresi zona Pinerolo e dintorni. Tel. 71-659 Pinerolo.

**TELESCRIVENTISTA** ventitreenne francese inglese, militesente, referenziato, offresi. Telef. ufficio 547-787.

**UFFICIO** pubblicità per azienda offresi giovane esperto settore, buon redattore, conoscenza grafica. Impaginazione, lingue, massima volontà, dinamismo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5251 — 10100 Torino».

**UNIVERSITARIA** ventenne occuperebbesi subito. Telefonare 265-066.

**VENTIDUENNE**, impiegata, offresi, libera subito. Telefonare 355-609.

**VENTIQUATTRENNE** dinamico ex sottufficiale contabile corrispondente referenziato auto propria offresi seria ditta mansioni concetto fiducia. Tel. 634-401 ore ufficio.

**VENTIQUATTRENNE** il ragioneria patentauto, fiducia, pratico lavori ufficio offresi subito. Tel. 217-791.

**20ENNE** diplomata magistrale conoscenza steno-dattilo offresi primo impiego. Telefonare 672-408.

**21ENNE** bella presenza massima serietà occuperebbesi commessa, cassiera e impiegata. Tel. 324-309.

**22ENNE** occuperebbesi presso studio medico, dentistico o presso ufficio. Telefonare 256-717.

## ⑬ Offerte impiego

**A.A.A. PER** ampliamento settori specializzati. Primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattativa clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49, telefono 502-351.

**A. AGENZIA** Commerciale cerca ragazza apprendista volenterosa. Telefonare 760-890, 538-539.

**A. ASSICURAZIONI** - infortunistica assume stabilmente stenodattilo dinamiche volenterose responsabili offrendo prestigio, retribuzione adeguata, capacità D. Gniaci via Giuria 23 b, venerdì, sabato.

**A. IMPORTANTE** organizzazione, per filiale Torino, assume subito giovani dinamici venditori. Fisso mensile, provvigioni, premi, auto aziendale, rimborso spese, previdenze di legge. Presentarsi oggi ore 10-12 e 15-18 ditta Iannetti, via Del Carmine 21.

**A** casa editrice direttamente interessano elementi per vendite rateali altissime provvigioni automezzi eventualmente rimborso spese. Presentarsi: Cuma, corso Sommeiller 26, 1° piano.

**A** grande Società internazionale interessano per [illegible] maggiorenni di capacità o attitudine commerciale dotati senso responsabilità buona cultura per inserirli nella propria organizzazione. Offresi stipendio, provvigioni, previdenze, ecc. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 78 — 10100 Torino».

**A** signore signorine libere mezza giornata per interviste pubbliche femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 38 — 10100 Torino».

**A** Società americana interessa assumere immediatamente personale femminile per saloni internazionali. Presentarsi: Carmen Italiana, via Gramsci 10.

**ABILE** estetista per studio medico, cercasi. Telefonare 340-188.

**ABILE stenodattilo pratica lavori ufficio cerca industria confezioni. Telefonare 744-080.**

**AEROPICCOLA**, Sommeiller 24, cerca «messa o commesso pratici giocattoli giovani. Presentarsi.

**ASSUMESI** impiegata 30-40enne pratica lavori ufficio e possibilmente tenuta libri paga, richiedesi serie referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4337 — 10100 Torino».

**ASSUMESI** impiegato ufficio commerciale pratico trattative rappresentanti clienti fornitori. Importazione esportazione, corrispondente inglese, [illegible]. Dettagliare con pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 4348 — 10100 Torino».

**ASSUMIAMO** rappresentanti [illegible] direttamente consumatore TEGM AA Casella 12 Biella.

**ASSUMO** veramente [illegible] tenuta libri paga. Telef. 755-016.

**CARROZZERIA** cerca impiegato, bella presenza. Telef. 724-747.

**CENTRALINISTA** giovane possibilmente libera subito cerca media industria vicinanze Settimo. Telefonare mattino 243-185.

**CERCASI** impiegata pratica perfetta doppia mezza giornata, zona Vanchiglia. Telefonare 287-723.

**CERCASI** impiegata veramente pratica tutti lavori ufficio. Tel. 874-048.

**CERCASI** impiegato 25-35enne pratico ramo commercio, patente auto, richiedesi serie referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4337 — [illegible] Torino».

**CERCASI** segretaria abile dattilografa. Telefonare 532-045.

**CERCHIAMO** 4 giovani minimo 18enni, licenza media inferiore, ambiziosi, desiderosi intraprendere lavoro non carriera. Presentarsi Sponsilli, corso Peschiera 198.

**COMMESSA** calzature pratica cercasi negozio centralissimo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4292 — [illegible] Torino».

**COSMETICI**: assumiamo venditrici, presenza, auto, visita clientela negozi. Telefonare 81-833.

**DISEGNATORE** progettista 2a categoria pratico attrezzature e macchine speciali cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 30 — 10100 Torino».

**DISEGNATORI** meccanici cerca studio tecnico, zona borgata Lesna. Telefonare 700-343.

**DITTA** abbigliamento assume apprendista ufficio, anche primo impiego. Via Corte d'Appello 7.

**DOTTORE** commercialista cerca impiegata pratica lavori ufficio veloce stenodattilo, nozioni contabilità partita doppia. Telefonare solo se veramente capaci al 746-040.

**FACILE** lavoro segreteria acconti signorina indipendente, bella presenza, patentauto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4287 — 10100 Torino».

**FATTURISTA** venticinque trentacinquenne veramente pratica macchina fatturatrice assume Mobiltecnica S.p.A. Manoscrivere dettagliando curriculum e referenze in Torino, via Bibiana 115.

**IMPIEGATE pratiche lavori ufficio, licenza media, massimo 30enne, cerca industria. Presentarsi via Gorizia 82.**

**IMPIEGO** migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore, Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telef. 538-839, 538-250.

**IMPORTANTE** Azienda commerciale su base nazionale cerca alcuni elementi 25-45 anni con buona cultura generale, spirito d'iniziativa per affidare, dopo breve tirocinio retribuito, positiva sistemazione con compiti di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 61 — 10100 Torino».

**IMPORTANTE** studio professionale assume impiegata pratica dattilografa nozioni contabilità. Presentarsi ore ufficio Viterbi, via Piffetti 16, Torino.

**ISTITUTO** collegio maschile importante città riviera ligure cerca censore e assistente disciplinare cultura superiore, coerente educazione cristiana, scapolo, [illegible], inflessibilità e comprensione. Non inferiore 30 anni. Referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4231 — 10100 Torino».

**IMPRESA** costruzioni cerca capo cantiere edile esperto referenziato. Telefonare 547-966.

**LAUREATO, preferibilmente economia, ingegneria o lingue, ottima conoscenza inglese, cercasi per affidargli incarico capo ufficio amministrazione vendite. Indirizzare curriculum sotto riferimento CAV a: D.E.A. Digital Electronic Automation, strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.**

**MAGAZZINO** ingrosso assume personale impiegatizio ramo commerciale. Broglio 728-205.

**NECCHI** per ampliamento propria organizzazione di vendita assume ambosessi maggiorenni e referenziati. Offriamo stipendio fisso, provvigioni e incentivi. Presentarsi in via Ricaldi 22, Torino.

**SEGRETARIA perfetta, ordinata, esperienza tutti lavori ufficio, capace lavoro indipendente, cercasi. Telefonare 773-914.**

**SERIA** impresa La Consulente via Vittorio Amedeo 17, Torino, cerca signorina pratica paghe et apprendista impiegata. Presentarsi.

**SOCIETA'** concessionaria automobili assume impiegata. Presentarsi: Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

**SOCIETA'** finanziaria, [illegible] esperienza ufficio e contabilità, referenziata. Telefonare 655-842.

**SOCIETA'** ricerca proprio ufficio studi periti elettronici, esperienza biennale. Telefonare 564-456.

## ⑭ Domande lavoro

**A. OFFRESI** pensionato robusto [illegible] volenteroso referenziato, [illegible] preciso. Telefonare 796-410.

**AUTISTA** camion proprio 650 prolungato offresi ditta, qualsiasi lavoro. Telefonare 275-845.

**AUTISTA** fattorino o magazziniere, trentunenne, piemontese, patente B, libero subito offresi. Tel. 559-970.

**AUTISTA** fattorino, patente B, trentaquattrenne, lombardo, pratica città, libero subito offresi. Telef. 471-890.

**AUTISTA** giovane, con patente B, disponibile, auto, offresi. Tel. 258-518.

**AUTISTA** patente B, magazziniere, piemontese, con lunga pratica, offresi subito per città e provincia. Telefonare 631-081.

**AUTISTA** pat. C, pratico città offresi. Telefonare 734-789.

**AUTISTA** patente C, pratico Torino provincia, conoscenza lingua franco-tedesca, disposto anche trasferirsi, libero subito offresi. Telef. 735-375.

**AUTISTA** patente D pubblica con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 267-927.

**BARISTA** 18enne offresi subito con vitto ed alloggio. Telefonare 729-413 assolutamente dopo le 19.

**CAMERIERE** giovane pratico libero subito trasferirsi ovunque. Telefonare 546-337.

**CHEF** cucina abile disposto eventualmente fare primo offresi possibilmente Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4347 — 10100 Torino».

**CINQUANTENNE** sola custodirebbe bambino 2 anni in su. Rivolgersi via Palestrina 23, Torino, Pino Maria, 4° piano.

**COPPIA** sarda, marito autista domestico, moglie tuttofare, offresi a famiglia, disposti trasferirsi. Telefonare 759-913, Torino.

**CUOCO** offresi pensionato, Barale Antonio, via Vanchiglia 14, Torino.

**ELETTRICISTA** pratico civile industriale illuminotecnica, cablatore, per manutenzioni o costruzioni offresi ad ore con automezzo proprio a ditta specificare offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5252 — 10100 Torino».

**INSTALLATORE** telefonico 2° cat., militeassolto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4357 — 10100 Torino».

**OFFRESI** autista ventunenne con patente B pratico città. Tel. 293-005.

**OFFRESI** per lavori fiducia mezza giornata mattino oppure pulizie uffici scale o negozi. Tel. 703-049.

**OFFRESI** signorina sarta capace riparazioni in genere, asole rifiniture. Ore serali. Telefonare 888-417.

**OFFRESI** tuttofare giovane praticissima, lavorerebbe dalle ore 9 alle 13, zona Francia. Telef. 503-183.

**OFFRESI** verniciatore in ferro, esclusa carrozzeria. Telef. 652-770.

**OPERATORE** torni automatici, lunga pratica, calcolo Camme, cerca occupazione. Tel. 482-463 pasti.

**PENSIONATO** dolciere [illegible] decorare uova pasquali. Bellone, via Ravenna 9.

**PRATICISSIMA** offresi pomeriggi assistenza bambini - ragazzi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4352 — 10100 Torino».

**FULMINO** disponendo autista offresi Ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 789-289.

**REFERENZIATA** occuperebbesi ore pomeridiane lavori domestici. Parella. Telefonare 796-728.

**REFERENZIATISSIMO** con furgone Fiat 238, offresi seria ditta per trasporti, commissioni. Tel. 637-141.

**SARTA** offresi mezza giornata anche presso famiglia. Telefonare 612-174.

**SIGNORA** offresi pulizia uffici negozi pasticceria o bar. Telefonare 213-477.

**SIGNORINA** perforatrice finita 27 anni [illegible]. Telefonare 259-096.

**TURNISTA** venticinquenne con o senza macchina offresi per qualsiasi lavoro. Loiacono Nicola, via Trecchi 38, Venaria.

**TUTTOFARE** media età referenziata, pratica cucina, 90.000 mensile, a due persone distinte offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7202 — 10100 Torino».

**TUTTOFARE** referenziata offresi quattro ore tutte le mattine, zona Statuto. Telefonare 480-147.

**VERNICIATORE** industriale macchine utensili decoratore offresi. Telefonare 323-017.

**30ENNE** molto esperto, offresi come banconista tessuti confezioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7203 — 10100 Torino».

## ⑮ Offerte lavoro

**A.A.A.A. FARMACEUTICI** ingrosso assume signorine 16-18 anni per avviare a carriera magazzino. Livorno 21.

**A.A.A. APPRENDISTA** magazziniere veramente volonteroso cercasi. Presentarsi drogheria Cigliutti, via Palestrina 28. Inutile telefonare.

**A.A.A. CERCASI** subito manovali per allestimenti fiere e mostre. Telefonare 655-617 ore ufficio.

**A.A. AMBOSESSI** giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni ns. prodotti. Levis, Giacosa 10 D.

**A.A. AMBOSESSI** guadagno immediato propaganda Eurospray, Sant'Anselmo 26 F, tel. 657-394.

**A.A. AUTORIMESSA** cerca pensionato pratico servizio notturno. Telefonare 725.000.

**A.A. ORGANIZZAZIONE** in espansione assume abili propagandiste. Assicuriamo buona retribuzione più mutua e regolare contratto sindacale. Luxchimica, via Saluzzo 43.

**A. APPRENDISTI** 15-18enni giovani operai volenterosi cercansi meccanica generica montaggio. Presentarsi: Romano, Ricasoli 28.

**A. DONNA** tuttofare cercasi zona Parella. Telefonare 723-773.

**A. LIRE** 100.000 cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi, Ufficio [illegible], corso Vittorio 34.

**A. RAGAZZA** cercasi per bar, lavori domestici. Trattamento familiare. Telefonare 372-100.

**ABARTH** automobili cerca lamieristi-saldatori, montatori meccanici 1ª e 2ª cat. Presentarsi corso Marche 38.

**ABARTH** cerca fresatori, rettificatori, alesatoristi 1ª cat. Presentarsi corso Marche 38.

**ABBISOGNA** tuttofare fissa piccola famiglia con aiuto, zona Valsalice. Telefonare 467-013.

**ABILI macchiniste e apprendiste assumonsi subito da industria confezioni femminili, presentarsi Tomes Martin, via Groscavallo 11.**

**ADDETTI** ambosesso presse lamiera plastica cercasi. Possibilità di apprendimento lavoro qualificato ai elementi volenterosi. Sans, via Ivrea 73, Cascine Vica, Rivoli.

**AGGIUSTATORE attrezzista veramente abile con possibilità carriera assume Fatti Occhiali. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 17-19 Lungodora Firenze 119.**

**AGGIUSTATORE** meccanico 2ª-3ª categoria con esperienza attrezzeria meglio diploma tecnico, cerca media industria componenti elettronici, zona Regina Margherita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4314 — 10100 Torino».

**AGGIUSTATORI**, montatori, tornitori, operatore per dentatrici, elettricista e manovali cerca industria cavalcavia corso Francia. Telefonare 728-383.

**AGGIUSTATORI** montatori attrezzature e macchine assume società in Torino. Tel. 372-309.

**ALESUARISTI** per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Tel. 372-309.

**ALESUARISTI** 1ª categoria assunsi da ditta specializzata costruzioni macchine utensili speciali; paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino».

**ASCENSORISTA** addetto manutenzione riparazione cercasi. Telefonare 488-809.

**ASSUME** laboratorio imitazione gioielleria apprendiste ed operaie, Roggeri, corso Rosselli 64.

**ASSUMESI** apprendista sala, cuoco notturno e lavapiatti. Tel. 547-019.

**ASSUMONSI** addetti macchina, uno addetto Galvanica. Telef. 701-183.

**ASSUMONSI** commessi magazzinieri pratici forniture elettriche industriali. Broglio 720-777.

**AUTISTA** fattorino robusto cercasi. Telefonare 877-463.

**AUTORIMESSA** cerca garagista pratico lavaggio anche pensionato. Corso Turati 29.

**AUTORIMESSA** cerca pensionato pratico custodia auto ore notturne. Telefonare 328-497.

**AZIENDA medio-meccanica assume operai 1ª categoria fresatori, aggiustatori, alesatori, montatori, rettificatori, elettricisti cablatori. Presentarsi via Cigna 110 dalle ore 11 alle 12.**

**BAMBINAIA** fissa cercasi per neonato, zona Regina Margherita. Telefonare 782-796.

**BARISTA** aiuto barista cercasi. Bar Satti, via Fiocchetto 25, interno Stazione Satti.

**CAMERIERA** ai piani referenziata cercasi per casa-albergo, Corso Massimo d'Azeglio 60, ore 16-18.

**CAMERIERA** fissa, presenza, massimo trentenne, cercano coniugi soli. Telefonare 518-383.

**CAMERIERE** tuttofare fisso referenziato cerca piccola famiglia zona collina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4322 — 10100 Torino».

**CARROZZERIA** cerca abile battilastra. Telefonare 690-379 ore ufficio.

**CARROZZERIA** cerca apprendista preparatore battilastra. Via Caraglio 2, tel. 331-387.

**CERCANSI** apprendisti e aiutanti saldatori massima retribuzione. Schiavino, via Monte Cengio 28/20.

**CERCASI** manovali. Telef. 254-044.

**CERCASI** aggiustatore montatore e fresatore 1ª categoria. Telefonare 734-356 (zona Lucento).

**CERCASI** aiutante panettiere specializzato. Via Pieve 9, tel. 545-898.

**CERCASI** apprendista stiratrice per tintoria 15-16 anni. Telef. 650-436.

**CERCASI** cameriera ai piani, trattamento famigliare. Telefonare 635-624.

**CERCASI** referenziata tuttofare ore mattina, zona [illegible]. Telefonare ore pasti 532-383.

**CERCASI** tuttofare referenziata orario dalle 8 alle 17, buon trattamento, rivolgersi portineria via Filangeri 16.

**CERCASI** 18enne pratica lavori ufficio, Piazzai, p.za Repubblica 19.

**CERCO** pensionato pratico distributore benzina mezza giornata. Chiosco Shell, corso Govone.

**CONFEZIONI** femminili assume maestra di sezione, abilissime macchiniste. Presentarsi via Mantova 19. Tel. 257-123.

**CONIUGI** cercano tuttofare fissi lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-913.

**CONIUGI** con bimbo cercano tuttofare fissa referenziata. Tel. 357-241.

**CONIUGI** senza figli cercasi per villa in riviera, moglie tuttofare, marito giardiniere. Referenziati. Scrivere: Berti, via Elvetia, Varazze.

**CUOCA** abilissima tuttofare assume piccola famiglia, ottima retribuzione. Telefonare 532-753.

**ELETTRICISTI** cablatori a bordo macchina cercasi da ditta costruttrice macchine utensili speciali. Vincenti, via De Amicis 73 Collegno. Tel. 733-241.

**ELETTRICISTI** impiantisti industriali e aiutanti cercansi. Telef. 745-227.

**FACCHINO** ai piani referenziato cercasi per casa-albergo, Corso Massimo d'Azeglio 60, ore 16-18.

**FALEGNAMI** generici liberi subito [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5250 — 10100 Torino».

**FALEGNAMI** verniciatori apprendisti cerca industria mobili, paghe massime. Arco, viale Buridani 11. Venaria. tel. 490-030.

**FAMIGLIA** cerca tuttofare fissa pratica cucina e stiro, ottimo trattamento, referenze controllabili. Telefonare 381-635.

**FIAT** concessionaria Orecchia e Scavarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri: operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare Deleonardis 645-454 761-545.

**FINTERM assume personale maschile: tranciatori, radialisti, addetti macchine, addetti linee montaggio. Personale femminile: addette macchine, addette linee montaggio. Operaio magazziniere. Presentarsi: corso Canonico Allamano 11, Grugliasco.**

**FONDERIA** Sarfes, zona Lucento, assume manovali. Presentarsi via Messedaglia 3.

**FRESATORE** attrezzista conoscenza disegno meccanico assume società. Tel. 372-309.

**FRESATORI** attrezzisti pratici costruzione attrezzature meccanica cercasi, paga massima. Ditta Vincenti, via De Amicis 73, telef. 735-241, Collegno.

**GIOVANE** apprendista per officina e commissioni città cerca importante Società. Scrivere, precisando età, a: «Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino».

**GIOVANI** coniugi cercano tuttofare referenziata libera subito, ore 8-17, zona Francia. Telefonare 747-353 ore pomeridiane.

**GUARDAROBIERA** finita cercasi per mattina. Scrivere referenze e posti occupati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4263 — 10100 Torino».

**IMPORTANTE** industria settore maglieria cerca montatori per collaudo macchine costruzione propria e assistenza clienti. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 271 — [illegible] Torino».

**IMPRESA** torinese costruzione edilizia industrializzata assume: autogruista con provata esperienza, autista generico per macchine operatrici, meccanico generico di cantiere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4225 — 10100 Torino».

**INDUSTRIA** metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 278 — 10100 Torino».

**IMPRESA** stradale assume autista pratico ribaltabile. Telefon. 944-240 ore 16-19.

**IARE** assume aiuto stampista, operai generici ambosessi. Presentarsi via Calatafimi 56, Nichelino.

**MAGAZZINO** dolciumi, assume piazzista, Galvagno, Carlo Alberto 14.

**MAGAZZINO** materiali edili cerca autista patente C-D diesel, pratico città. Telefonare 264-841.

**MANOVALI** comuni per carico, scarico e pulizie varie cercansi. Telefonare 342-113.

**MOLLIFICIO** assume personale specializzato: macchine avvolgitrici attrezzeria, banco e stampisti. Rivolgersi: Mollificio A. Cagnola S.p.A., Sezione Adinolfi, via Centallo 9, Torino. Telefono 242-586.

**MOMEC** industria arredamenti metallici cerca operai qualificati pratici lavorazione lamiera, saldatori cercansi. Presentarsi via Pianezza 214.

**OPERAI** cercasi per finizione lavori resina. Tel. 787-082, via Cenni 39, Grugliasco.

**PANIFICIO** cerca garzone e infornatore. Telefonare 581-155.

**PICCOLA** industria materie plastiche cerca operaie. Presentarsi via Pianceri 12.

**PULITORI metalli, esperti pulitura lucidatura ferro, zama, nichel, anche disposti turni con ottimo ambiente et ottime condizioni, assume Carello Fausto, fari fanali. Scrivere presentarsi corso Unione Sovietica 600, Torino.**

**RETTIFICATORE** attrezzista interni esterni assumesi. Via Cumiberti 84, tel. 258-436.

**RETTIFICATORE** esterno interno assume società attrezzature e macchine. Tel. 372-309.

**SIGNORE**, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, ambiente lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile).

**STIRATORI sola esperienza sartoriale cerca industria confezioni Facis Cori per stabilimenti Torino. Settimo. Presentarsi tutti giorni alle ore 15.30 (sabato escluso) in corso Emilia 6 Torino.**

**TECNICO**, pratico radiotelevisione cercasi per servizio assistenza macchine calcolatrici elettroniche da tavolo ufficio di Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4307 — 10100 Torino».

**TUTTOFARE** amante bambini cercasi a giornata. Telefonare 632-488.

**TUTTOFARE** assumo anche prime servizio aiuto casa, referenze. Telefonare 546-661.

**TUTTOFARE** fissa oppure 8-19 cercasi, 70.000 mensili. Telef. 657-751.

**TUTTOFARE** fissa cercano coniugi soli. Telefonare 510-158.

**VERNICIATORI** assume industria mobili Berovero, via dell'Indipendenza 15, Grugliasco (Torino), zona industriale.

## ⑯ Piazzisti - Rappres.

**A. CERCHIAMO** 10 venditori veramente qualificati, per nuova organizzazione vendita settore dolciario. Fisso e ottime provvigioni. Tel. 544-712.

**A. ELEMENTI** giovani veramente dinamici che intendano intraprendere carriera vendite, offriamo ottimo stipendio, rimborso spese e provvigioni. E' necessaria la cauzione. Telefonare [illegible].

**A. PIAZZISTI** esperti prodotti latterie e salumerie cerchiamo liberi subito. Ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 84 — 10100 Torino».

**A** venditori motorizzati importante ditta garantisce possibilità 250.000 mensili. Presentarsi v. Mongrando 36.

**GROSSISTA** radio tv e accessori cerca viaggiatori. Telefonare 655-019.

**ORGANIZZAZIONE** editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3 — 20122 Milano.

**PIAZZISTI con minimo d'esperienza in tessuto vendita importante industria cerca per distribuzione prodotti di largo consumo in Torino e provincia, età massima 35 anni. Si offre inquadramento sindacale possibilità carriera, automezzo della ditta reclamizzato. Invitiamo presentarsi presso: Centro Distribuzione S. Carlo, corso Toscana 28/A, Torino, il giorno 8 gennaio dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, chiedendo del signor Secchi.**

## ⑱ Smarrimenti

**MANCIA** riconsegnando cagna boxer. Telefonare 782-084, 787-164.

## ⑲ Informazioni

**A.A. DETECTIVE** «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 650-716, 653-146.

**A.A. MAURIZIO** [illegible] controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, Goito 2.

**A. AIRIT** Max Meo «Detective» controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

**A. SPAZIALPOL** «Diego Rechichi» investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 285-154 anche festivi.

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico), indagini prematrimoniali private commerciali, controllo ovunque, [illegible] gratuito.

**FERMI**, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

**FRANZONI** dal 1911, corso Orbassano 352, telefono 352-071. Investigazioni, indagini prematrimoniali ovunque.

**INFORMITALIA**, informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-662.

**POLINVES**. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 789-975.

**RORIMONDIAL** investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

## ⑳ Igiene e terapia

**A.A.A. ABILISSIME** massaggiatrici anticellulite callista manicure Pantherma bagno vapore ionizzato. Telefono 541-020.

**A.A. ABILISSIMA** massaggiatrice, relax curativi dimagranti, estetista. Telefonare 595-616.

**A.A. MASSAGGI** risultati sorprendenti, nuovo metodo giapponese. Telefonare 512-344.

**A. ABILISSIMA** massaggiatrice anticellulite viso calli bagni generali. Telefonare 350-092.

**CYCLETTE**, relaxette, vibroline per la salute e lo sport noleggio vendita. Telefonare 851-135.

## ㉑ Automobili

**A.A.A.A.A. COMUNICATO!** Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate garantite, visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

**A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI** Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Concedendo immediatamente nuove e occasioni con garanzia 12 mesi, assicurazione F.I., iscrizione ACI gratuite. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).

**A.A.A.A.A. RICCABONE** c.so Svizzera 65, tel. 745-213, commissionaria Francis Lombardi: Nsu, Innocenti, 125, Giulia 1300 TI, 850 sport, Kadett, 850, 600, 500, 600 T furgone, camioncino Volkswagen. Aperto festivi.

**A.A.A.A. AUTOBENGASI**, via Genova 261 (piazza Bengasi), senza anticipo, rateazioni 40 mesi, assortimento Fiat Alfa Lancia: visitateci (aperto festivi).

**A.A.A.A. AUTOCOLONGO**, [illegible] Belgio 179, senza anticipo, rateazione 24 mesi. Fiat Lancia Alfa, permutiamo ritirando scooter.

**A.A.A.A. AUTOFRANCIA**, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

**A.A.A.A. AUTOMODERNO**, corso Potenza 105, senza anticipo, vendesi assortimento autooccasioni garantite Fiat Lancia, Alfa. (Aperto festivi).

**A.A.A.A. DATE** la precedenza a Lincarauto; qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 485-274, 488-213, anche giornate festive.

**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** senza cambiali garantite, Alfa Romeo 1300-1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo, Monfalcone 141, sempre aperto.

**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

**A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** senza anticipo, ogni tipo Fulvia, Flavia, vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa, sempre aperto.

**A.A.A. SENZA** cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III Serie, DKW, 850 Coupé e berline. Telef. 365-593.

**A.A.A. VASTO** assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.

**A.A.A. VENDIAMO** bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé-spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. C.so Agnelli 22, tel. 365-593.

**A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.**

**A.A. CORSO** Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 355-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 - T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

**A.A. PRIMA** di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

**A.A. RISPARMIERETE** tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.

**A.A. SENZA** privilegio [illegible] con garanzia Giulia 1300-1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** Mini IM3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

**A. SOVVERTIAMO** mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Solo Opel, [illegible] G. Cesare 202.

**ACQUISTIAMO** subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

**ASSORTIMENTO** coupé 124 sport 4 e 5 marce vendo permuto. Autocondor, corso Palestro 4, tel. 510-462.

**AUTOCARRI** usati Fiat, Lancia 2 e 3 assi, perfetti, vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

**AUTOMARKETS**, l'automobile è una necessità, non privatevene. Comperate da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets, Corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

**AUTOMERCATO** Francar, corso Vittorio Emanuele 204, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.

**AUTOMOBILI** di razza da Bordone: Maserati Ghibli e Mistral, Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL Pagoda. Concessionario Maserati, p.za Adriano 11, telefono 774-490.

**AUTONOLEGGI** autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, [illegible] 775-985.

**AUTONOLEGGIO** Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefonare 687-514.

**BMW** alla Cas Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telefono 488-277.

**BMW**, sceglietela la vostra BMW all'Italcar, corso Turati 65, tel. 500-835.

**BOGGETTI** vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

**CAVALLERI** Concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

**COMPERA** qualunque [illegible] anche sinistrata Autosalone corso Vercelli 210.

**COMPERIAMO** autovetture super valutando, permutiamo, rateazioni 40 mesi. Via Genova 261, Autobengasi.

**COMPERIAMO** autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

**COMPERIAMO** contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

**COMPERIAMO** contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

**COMPERIAMO** urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

**COMPERO** contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

**COMPERO** qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

**COOPER** assortiti, Miniminor, Mini T. prenotazione nuovo, assistenza, inglesi, Corso Siracusa 158, corso Dante 133.

**FAMILIARE** 1100, [illegible] Opel Kadett, familiare Rekord, 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, NSU Prinz, Opel Rekord, Opel Olympia, Opel Kadett, Via Cigna 3.

**FERRARI** 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuovi vendo. Telefon. 500-835.

**FIAT-Sava** concessionaria Salcar corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

**FIAT** 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967 vende rateizza Renauto, corso Turati 74, telefoni 594-675.

**FLAVIA** berlina 2000 LX grigia metal. 1 km 2000; Flavia 1800 iniezione altra carburatore, [illegible], perfetti: Fulvia GTE semestrale, vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.

**FORD** cortina quadriporte 1965 perfettissima garantita vendo permuto rateizzando. Telefonare 324-347.

**MERCEDES** berlina 250 SE bellissima vendo permuto rateizzo. Telefonare 328-497.

**MONTICONE** piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi; Porsche 911 S Targa, [illegible] MK 10, Miura, Alfa GT Junior, Fulvia coupé, 850 spider, Fiat 125, 1300, Bmw 1600, Peugeot iniezione, Audi 60, 75, 90, Opel Kadett Caravan, 1700.

**MONZEGLIO** concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere. Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Mercedes, Triumph. De Gasperi 38, Cabota 33, telefono 595-666.

**MERCEDES** 220 unico proprietario molto bello vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.

**NSU** Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632.

**OCCASIONISSIME** [illegible] vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

**PORSCHE** 912 Simoni vende [illegible] Filippo Turati 53, tel. 591-801.

**PORSCHE** 912 unico proprietario, km 28.000, vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.

**PRIVATO** vende Mini Minor ottime condizioni pochi chilometri. Telefonare 328-497.

**PRIVATO** vende 124 anno 67, [illegible] realmente cambio con 500, 600. Telefonare 967-257.

**RENAULT** R 8 bellissima 1963 vendo cambio facilitazioni [illegible]. Telefonare 352-630.

**RINALDI**, corso Francia 262, telefono 724-005, prenotazioni Volkswagen Porsche Audi, occasioni: Volkswagen 1200-1500, furgoni, giardinetta 9 posti, 124 famigliare, Ford Corsar GT impianto gas, 1100 T 3 posti 3, Simca 1500 famigliare, Giulia super, Audi 60, Opel Rekord 1500, 615 furgonato.

**ROULOTTES** nuove, complete di accessori, direttamente in fabbrica vendesi. Motto, via Viverone 20 B.

**RUBEO** concessionaria Simca Italia, occasionissime ogni tipo. Unione Sovietica 187.

**SACAUTO** Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

**SCONTO** 10% Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la vostra auto fra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, c. Giulio Cesare 229, [illegible] Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

**SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni, Centro vendita auto Scalt. Duca Abruzzi 6 bis.**

**SENZA** anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

**SENZA** anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

**SICA** Concessionaria Fiat Sava, via Nizza 30, tel. 652-862, esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi, cambi rateazioni pronta assistenza.

**SIMCA** autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-547.

**SIMCA** Italia Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli; valutazioni eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

**SIMCA** Italia Rubeo, vendite ottime condizioni, nuovi modelli 1970, garantite occasioni. 1000, 1301, 1501. Telefonare 324-547.

**SIMCA, Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.**

**128** nuovissima verde, semestrale, lire 860.000. Telef. ore pasti 684-495.

**850**, 10 mesi di vita privato vende. Telefonare 584-691.

**145.000**, 500 1962 bellissima qualunque prova privatamente vendo facile. Telefonare 310-229.

## ㉒ Cicli - Moto - Sport

**ACQUISTO** contanti motoscafi entrobordo fuoribordo, battelli motore. Corso [illegible] 85, telefono 233-992.

**AUTOMOTOCARRI** 600, novità Piaggio, Vespe, motocarri, occasioni, Tosa, Regina Margherita 41.

**PIAGGIO** motocarri, motocarri, vespa ciao anche d'occasione. Commissionaria Covolo, Giulio Cesare 137.

**PIAGGIO** presenta nuovi motocarri, vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli, Peschiera - 173.

**SCIISTICO** equipaggiamento per principiante vendo. Telefonare 653-629 ore pasti.

## ㉓ Prestazioni diverse

**CONSULENTE** del lavoro accetta consulenze, tenuta libri paga, elaborazione costi mano d'opera. Zona Benasol. Telefonare 663-821.

## ㉔ Annunci vari

**A.A.A.A. SIPARIETTE**, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

**A.A.A. BRICCO**, troverete stufe kerosene; con senza canna fumaria, 15.000, industriali 30.000, ricambi, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).

**A.A.A. SVUOTIAMO** cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.

**A.A.A SGOMBERIAMO** cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264.

**A.A. SGOMBERIAMO** cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440.

**A. LETTI**, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.

**ABBIGLIAMENTO** femminile, confezioni, maglierie, abiti sera, ultimissimi modelli, svendesi prezzi vera occasione. Tel. 396-503, via Alliano 7.

**ACQUISTO** a contanti anche in blocco quadri oggetti usati mobili antichi gioielli. Tel. 659-998.

**ACQUISTO** dipinti contanti; Lilloni, Guttuso, Sassu, Fiume, Guidi, Brindisi, Cassinari, altri maestri. Telef. Torre 877-857.

**AL** crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in velluto. Lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

**AMBIENTATEVI** stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E.

**ARREDATEVI** case del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni via Bogino 4, Torino.

**ATTENZIONE**: matrimoniali 86.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

**MACCHINE** scrivere calcolatrici nuove. Occasioni, [illegible]. Via Cavour 6, telef. 540-878.

**MANCATO** matrimonio svendo camera matrimoniale noce, salotto stile, nuovissimi. Telefonare 269-672.

**MINIPRESTITI** anche senza cambiali [illegible] impiegati, operai. Piazza Adriano 15, telefono 155-652.

**MOBILIFICIO** Capra vasto assortimento camere, sale, armadioni. Prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telef. 480-810.

**MOBILIFICIO**, piazza Vittorio 5, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

**NUOVA** Sala delle occasioni de L'Elettrica Casa del Lampadario, nuovissimi lampadari sconto 50%. Tutti elettrodomestici, apparecchi radio, televisori a prezzi imbattibili. Via Carlo Alberto angolo via Cavour.

**PELLICCE** convenienti visoni, castori, persiani mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali. Fari, piazza Adriano 15 telefono 756-669.

**RISPARMIERETE** acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 490-374.

**SALOTTO** nuovissimo barocchino inglese pagato 320.000 [illegible] 165.000. Telefonare 510-503.

**TUTTI** sabato esposizione vendita sottocosto ritiro commercio: persiano 100.000, visoni 550.000, ocelot 350 mila, lontra, castorino, ocelot, leopardo, patmosqué. Hotel Turin 513-381.

**VENDESI** camera letto noce stile antico 80.000. Tel. 886-208 ore pasti.

**40** rate mensili vendiamo prezzi [illegible] mobili salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-300.